SERIE TV: ESCONO *COMPLOTTO CONTRO L'AMERICA, CURON, HANNA*

DI FLAVIO NATALIA

# LE SALE STANNO RIAPRENDO, ORA ANDIAMOCI

AriAnteo - Triennale di Milano

AriAnteo - Palazzo Reale di Milano

In apertura di ***Ciak*** di maggio avevamo dedicato una doppia pagina a foto dei cinema più importanti di Milano e Roma purtroppo chiusi per il lockdown, simbolo delle sale inaccessibili in tutto il Paese a causa della pandemia. Titolavamo: **"Crisi di astinenza"**. Sapendo di condividere quella sensazione di disagio con voi. Stavolta vi offriamo le prime immagini di spazi per il cinema di nuovo aperti, pur con le restrizioni che conoscete. **L'incubo sta iniziando a finire.** E si può tornare al cinema a condividere (sia pure a distanza di sicurezza) la visione di un film. Cioè farne una scelta esclusiva per quella sera, uscire di casa alla ricerca di una storia da vivere nella magia di un luogo in cui l'unica fonte di luce è lo schermo, e magari un cielo stellato.
Perché questi **oltre 100 giorni di chiusura**, in cui abbiamo potuto vivere il cinema nelle nostre case grazie alle pay tv, allo streaming, e alle generaliste (tra gli altri, segnaliamo il boom di ascolti di **Rai Movie**, un canale che sa proporre non solo bei film che difficilmente si vedono altrove, ma anche approfondimenti di livello, e che la Rai sta valorizzando dopo aver rafforzato in modo decisivo anche **RaiPlay**), hanno confermato un fatto: lo streaming è il presente e il futuro del cinema, ma non in modo esclusivo. **Senza le sale, perde un pezzo della sua magia**. Un po' come un grande album ascoltato da soli in casa, senza che poi si possa viverlo assieme a tanti altri in un concerto live. E che le sale vivano, è anche nell'interesse delle grandi società di streaming, a cui va il merito di aver impresso un'accelerazione allo sviluppo di storie di qualità per lo schermo. I responsabili del nostro cinema premono sul Governo perché nelle misure di contenimento dei danni del Covid non dimentichi il settore, vitale per la nostra cultura e il made in Italy nel mondo. Ma un segnale concreto possiamo darlo tutti: **torniamo in sala**, accettiamo che, ancora per un po', andarci non sia comodo come prima. Ma **andiamoci**. Scoprirete, come è appena accaduto a noi della redazione di ***Ciak***, che è comunque un grande piacere. Intanto anche le produzioni sono ripartite, come potrete scoprire nelle pagine che seguono. E pure se **persino gli Oscar** si sono piegati alla pandemia (l'avevamo anticipato il mese scorso), spostando ad aprile la prossima cerimonia di consegna per dare tempo ai film di uscire, e Cannes ha scelto di trasformare la mancata edizione 2020 in un ..marchio di qualità, dividendo gli osservatori in favorevoli e contrari, arriva un'altra buona notizia: la **Mostra di Venezia** continua a progettare la sua 77ma edizione. Sarà meno affollata di eventi, star hollywoodiane e film. Ma ci sarà. E potrà avere il ruolo di start per abbreviare i tempi del ritorno a una bellissima normalità.

## MEMORIA E PASSIONE

Ma il cinema è anche memoria, e passione. Lo dimostra il successo del nostro grande gioco: ***I Film della nostra vita*** sono giunti alle semifinali, sull'onda di **180 mila voti** ricevuti da maggio a oggi (centottantamila!). Invito a scorrere i titoli giunti fin qui nelle 14 categorie (sono bellissimi), e a dare il vostro contributo: dai quarti di finale **si può votare fino a tre volte al giorno** per ciascuna sfida. Quentin Tarantino è super favorito in due categorie. Ma ce ne è davvero per tutti i gusti.

E a proposito di **memoria**, ***Ciak*** compie i suoi primi 35 anni di vita. E da questo numero vi proponiamo un viaggio in tre decenni e mezzo di storia del cinema attraverso **le nostre migliori copertine**. Ritroverete i protagonisti, i film, le storie, persino le polemiche che hanno alimentato la vostra passione. Parlando di protagonisti, non perdete il 6 luglio in diretta su **Rai Movie** la serata dei **Nastri d'Argento**: la stagione 2019-20, prima che il Covid la interrompesse, è stata tra le migliori degli ultimi 20 anni per il nostro cinema.

# I 10 FILM DI LUGLIO

In questa prima fase di ripresa, il digitale la fa ancora da padrone e regala l'ultima attesa opera di e con **Xavier Dolan**: ***Matthias & Maxime***. Netflix risponde con il fantasy ***The Old Guard*** *con il duo* Theron-Marinelli, la teen comedy ***Sotto il sole di Riccione*** e il bizzarro ***Eurovision Song Contest: la storia dei Fire Saga***. Sempre in tema, il musical ***Hamilton*** che da Broadway sbarca su Disney+. Dall'Italia arrivano ***Abbi fede***, di e con Giorgio Pasotti, e i romantici ***Si muore solo da vivi*** e ***L'amore a domicilio***, *con Miriam Leone*. Per gli appassionati, da non perdere ***The Vast of Night***, sci-fi dall'aria vintage girato in 17 giorni, e ***In ogni istante***, il documentario sul difficile apprendistato di un gruppo di infermiere. Esce anche, in sala e in streaming, ***L'assistente della star***.

**1 THE OLD GUARD**
SU NETFLIX

**2 SOTTO IL SOLE DI RICCIONE**
SU NETFLIX

**3 EUROVISION SONG CONTEST: LA STORIA DEI FIRE SAGA**
SU NETFLIX

**4 L'ASSISTENTE DELLA STAR**
IN SALA E SULLE PRINCIPALI PIATTAFORME

**5 HAMILTON**
SU DISNEY+

**6 MATTHIAS & MAXIME**
SU MIOCINEMA

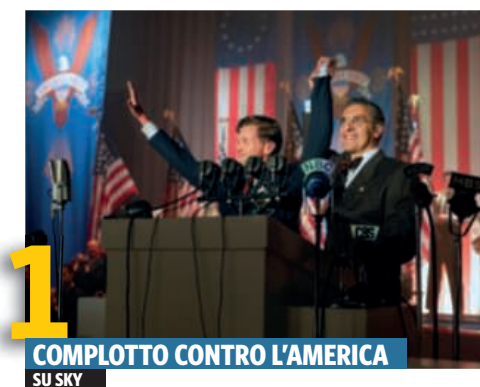
**7 THE VAST OF NIGHT - L'IMMENSITÀ DELLA NOTTE**
SU AMAZON PRIME VIDEO

**8 L'AMORE A DOMICILIO**
SU AMAZON PRIME VIDEO

**9 ABBI FEDE**
SU RAIPLAY

**10 SI MUORE SOLO DA VIVI**
SULLE PRINCIPALI PIATTAFORME

**+1 IN OGNI ISTANTE**
IN SALA E SULLE PRINCIPALI PIATTAFORME

# LE 10 SERIE DI LUGLIO

1 COMPLOTTO CONTRO L'AMERICA
SU SKY

2 HANNA
SU AMAZON PRIME VIDEO

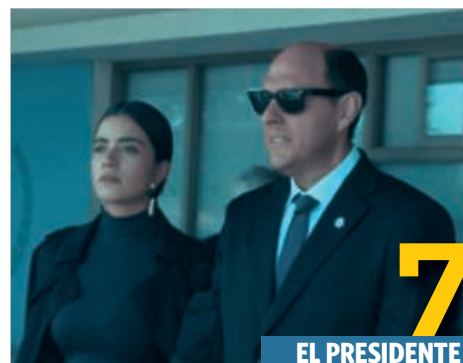
3 GANGS OF LONDON
SU SKY

4 LA COSA PIÙ BELLA 2
SU NETFLIX

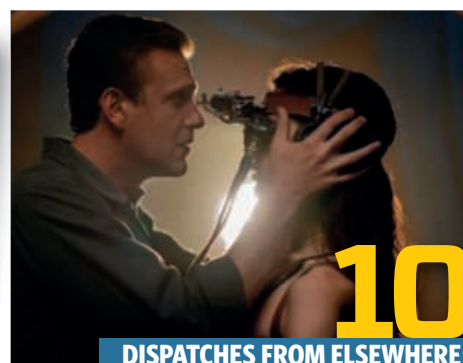
5 CURON
SU NETFLIX

Luglio si apre con l'uscita di ***Complotto contro l'America***, serie basata sul romanzo di **Roth**, che immagina un nuovo corso della Storia dove gli Usa sono alleati dei Nazisti. In tema, la seconda stagione di ***Das Boot***, racconto della guerra dalla prospettiva dei tedeschi. Slitta a luglio ***Gangs of London*** mentre torna per la quinta stagione ***Le Bureau - Sotto copertura***. Amazon rilancia con ***Hanna***, remake dell'omonimo film, con il mystery ***Dispatches from Elsewhere*** e ***El Presidente***, sulla corruzione calcistica in Cile. Su Netflix fa (ancora) da protagonista il mondo del narcotraffico, con ***The White Lines*** - dal creatore de *La casa di carta* - e ***Regina del Sud***. Escono anche ***La cosa più bella 2*** e ***Curon***, prima serie soprannaturale italiana.

+1 LA REGINA DEL SUD - LE 4 STAGIONI
SU NETFLIX

6 LE BUREAU - SOTTO COPERTURA 5
SU SKY

7 EL PRESIDENTE
SU AMAZON PRIME VIDEO

8 DAS BOOT 2
SU SKY

9 THE WHITE LINES
SU NETFLIX

10 DISPATCHES FROM ELSEWHERE
SU AMAZON PRIME VIDEO

# SOMMARIO



## OPINIONI



## ATTUALITÀ





## INCHIESTE



## SERVIZI



## SERIE TV



## ESCLUSIVO



## CULT STORIES



## FILM DEL MESE



## HOME VIDEO

foto di Fabio Lovino

86

## ODE AI FILM DEGLI ANNI '90

*La provocazione: come hanno riscritto la storia del cinema. E perché non sono ancora finiti* DI EDWARD BLOOM

# TUTTI I FILM E LE SERIE DI QUESTO NUMERO



**SEGUITECI SU:** www.ciakmagazine.it

# N°07 - LUGLIO 2020

MENSILE DI ATTUALITÀ CINEMATOGRAFICA — ANNO 34

Direttore responsabile
**FLAVIO NATALIA**
***flavio.natalia@ciak.movie***

Redazione
**OSCAR COSULICH**
**CLAUDIA GIANPAOLO**

Sezioni, sito web, social networks
**CLARA PERINI**
*claraperini80@gmail.com*

**ALESSANDRA DE LUCA**
**VALERIO GUSLANDI**

Rubriche e commenti:
**NIKI BARBATI**
**FULVIA CAPRARA**
**GINO CASTALDO**
**ANTONIO DIPOLLINA**
**MAURIZIO DI RIENZO**
**STEFANO DISEGNI**
**LUCA DONDONI**
**FABIO FERZETTI**
**MARCELLO GAROFALO**
**DANIELE GIANNAZZO**
**GIORGIO GOSETTI**
**MARCO PALOMBI**
**VALERIO ROSSI**
**FLAVIA SALIERNO**

Cover
**WALTER INTELLI**

Con Stefano Amadio, Guido Benigni, Fabrizio Corallo, Francesca D'Angelo, Gianluca Giannone, Birgit Krueger, Pelin Igdebeli, Tiziana Leone, Lorenzo Martini, Marco Miglio, Michela Offredi, Alessia Principe, Giuditta Targhini, Loredana Toppi

CIAK - MENSILE DI CINEMA N° 07 - LUGLIO 2020 - IN VENDITA IL 30/06/2020

**Direzione, redazione e amministrazione:** Via Pompeo Litta, 9 - 20122 Milano - Telefono 02/54008200. Registro Stampa: Tribunale di Milano n. 713/86. © ROC : 25305. Tutti i diritti sono riservati. Editore: Visibilia Editore S.p.A. Pompeo Litta, 9 - 20122 Milano - Tel. 02/54008200. Distribuzione: Press-di Distribuzione Stampa e Multimedia srl, via Mondadori 1 - 20090 Segrate (Milano) - Tel. 02/75421 - **STAMPA**: Mediagraf S.p.A. Via della Navigazione Interna, 89 - 35027 Noventa Padovana - PD. **PUBBLICITÀ** Tel. 02/54008200 Visibilia Concessionaria S.r.l. **ABBONAMENTI:** è possibile avere informazioni o sottoscrivere un abbonamento tramite: sito web:www.abbonamenti.it/visibilia; e-mail: abbonamenti@mondadori.it; telefono: 02 7542 9001. Il servizio abbonati è in funzione dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00; fax: 030.77.72.387;posta: scrivere all'indirizzo: Press-di Abbonamenti SpA – C/O CMP Brescia – Via Dalmazia 13, 25126 Brescia (BS). L'abbonamento può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'eventuale cambio di indirizzo è gratuito: informare il Servizio Abbonati almeno 20 giorni prima del trasferimento, allegando l'etichetta con la quale arriva la rivista. **Servizio arretrati** a cura di Press-di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - 20090 Segrate (Mi). Per le edicole richieste tramite sito: https://servizioarretrati.mondadori.it Per privati collezionisti richieste tramite email: arretrati@mondadori.it oppure tel: 045.888.44.00 orari 9.00-17.30. Fax 045.888.43.78. **GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI**. L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a: Press-di srl - Direzione Abbonamenti - Segrate (Mi). Le informazioni custodite nell'archivio elettronico Mondadori verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati vantaggiose proposte commerciali (legge 675/96 tutela dati personali).


ISSN 1122-804;

VISIBILIA
Accertamento Diffusione

**PER INFORMAZIONI SU ABBONAMENTI**

***Ufficio Abbonamenti*, tel. 02 7542 9001.**

***ciak@ciakmagazine.it***

**NEWS**
DI OSCAR COSULICH

# BOX OFFICE

## IL COVID CAUSA SEI MILIARDI DI DANNI AL CINEMA MONDIALE

Si prevede il dimezzamento degli incassi nei 5 continenti. Ma nel 2021 il recupero sarà quasi completo

Una immagine di ***Mulan Live Action*** della *Disney*. La sua uscita nelle sale mondiali potrebbe slittare ad agosto.

Con la fase 3 sempre più avviata, e le prime sale che riaprono anche in Italia, è arrivato il momento per provare a tracciare un primo bilancio sull'impatto del Covid-19 sulle finanze del cinema mondiale.
Gli analisti di **Wall Street** hanno vaticinato che il 2020 sarà l'anno segnato dal **dimezzamento degli incassi** nelle sale, rispetto a quanto guadagnato nel 2019. Si prevede dunque una caduta verticale che, dagli **$11,4 miliardi** di dollari in biglietti emessi nel 2019 porterebbe alla miseria di **$5,5 miliardi** di incassi nel 2020, con un **taglio del 52%**. Gli stessi analisti di Wall Street ammoniscono anche che se i blockbuster ***Tenet*** e ***Mulan***, la cui uscita a luglio non è così certa, dovessero essere ancora una volta posposti (la decisione finale viene presa dalle major in base alla riapertura dei cinema nelle piazze con maggior mercato, cioè Los Angeles, New York e San Francisco), allora la flessione degli incassi diventerebbe ancora più drammatica. Incrociando le dita e sperando che ciò non avvenga, può essere utile confrontare intanto le cifre dei **cinque maggiori incassi mondiali del 2020** (anche se, evidentemente, gli ultimi due/tre mesi non hanno fatto testo), con quelle omologhe dello scorso anno**.** Quest'anno il re dei botteghini è, per ora, ***Bad* Boys for Life** che guida la classifica con i suoi **419.074.646** di dollari. Il confronto con ***Avengers: Endgame*** che nel 2019 aveva stracciato ogni record è impietoso, visto che il film dei fratelli Russo ha totalizzato **2.797.800.564** di dollari, cioè quasi sette volte tanto il terzo capitolo della **trilogia Bad Boys**.
Certo, quello con ***Avengers*** è un paragone doppiamente impietoso, visto che si tratta del film che ha incassato di più nell'intera storia del cinema. Vediamo allora dove si piazzerebbe in classifica ***Bad* Boys III** se fosse inserito nella griglia degli incassi del 2019. I cattivi ragazzi non andrebbero oltre un poco dignitoso **ventesimo posto**, dietro al diciannovesimo occupato dal cartoon ***The Secret Life of Pets 2*** che, con i suoi **$430.051.293**, lo tiene a debita distanza.
Ma non disperiamoci, gli stessi analisti che hanno previsto il crollo degli incassi di quest'anno, hanno anche annunciato che **nel 2021** si totalizzeranno almeno **9,7 miliardi di dollari** ai botteghini.
Quindi la parola d'ordine è: proteggiamoci con le mascherine, manteniamo le distanze e resistiamo: ne usciremo!

### TOP 5 INCASSI 2020

| Release Group | Totali | Usa | Estero |
|---|---|---|---|
| 1 Bad Boys for Life | $419,074,646 | $204,417,855 | $214,656,791 |
| 2 Sonic the Hedgehog | $306,766,470 | $146,066,470 | $160,700,000 |
| 3 Dolittle | $223,343,452 | $77,047,065 | $146,296,387 |
| 4 Birds of Prey | $201,858,461 | $84,158,461 | $117,700,000 |
| 5 The Invisible Man | $123,176,441 | $64,914,050 | $58,262,391 |

### TOP 5 INCASSI 2019

| Release Group | Totali | Usa | Estero |
|---|---|---|---|
| 1 Avengers: Endgame | $2,797,800,564 | $858,373,000 | $1,939,427,564 |
| 2 The Lion King | $1,656,943,394 | $543,638,043 | $1,113,305,351 |
| 3 Frozen II | $1,450,026,933 | $477,373,578 | $972,653,355 |
| 4 Spider-Man: Far from Home | $1,131,927,996 | $390,532,085 | $741,395,911 |
| 5 Captain Marvel | $1,128,274,794 | $426,829,839 | $701,444,955 |

# I NASTRI D'ARGENTO IN DIRETTA SU RAI MOVIE

Il **6 luglio** è in programma la consegna dei premi della 74esima edizione al **MAXXI di Roma**. Laura Ferzetti condurrà la serata, con lei la presidente Laura Delli Colli

*Sarà all'insegna della solidarietà con le maestranze del cinema e dell'audiovisivo la cerimonia di consegna dei **74esimi Nastri d'Argento** ai protagonisti del cinema italiano, in programma la sera del 6 luglio e in diretta tv su Rai Movie dal **MAXXI** di Roma. Il Museo delle Arti del XXI secolo sarà trasformato in un set, in una serata condotta da **Anna Ferzetti** con al fianco **Laura Delli Colli**, presidente dei Nastri e del Sindacato giornalisti cinematografici italiani che li assegna.*

## TUTTE LE CANDIDATURE

**MIGLIOR FILM**

**GLI ANNI PIÙ BELLI**
Gabriele MUCCINO

**HAMMAMET**
Gianni AMELIO

**LA DEA FORTUNA**
Ferzan OZPETEK

**FAVOLACCE**
Damiano e Fabio D'INNOCENZO

**PINOCCHIO**
Matteo GARRONE

**LONTANO LONTANO**
Gianni DI GREGORIO

**ODIO L'ESTATE**
Massimo VENIER

**TOLO TOLO**
Luca MEDICI

**REGIA**

**Gianni AMELIO**
HAMMAMET

**Pupi AVATI**
IL SIGNOR DIAVOLO

**Cristina COMENCINI**
TORNARE

**Damiano e Fabio D'INNOCENZO**
FAVOLACCE

**Matteo GARRONE**
PINOCCHIO

**Pietro MARCELLO**
MARTIN EDEN

**Mario MARTONE**
IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ

**Gabriele MUCCINO**
GLI ANNI PIÙBELLI

**Ferzan OZPETEK**
LA DEA FORTUNA

**Gabriele SALVATORES**
TUTTO IL MIO FOLLE AMORE

**REGISTA ESORDIENTE**

**Stefano CIPANI**
MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI

**Marco D'AMORE**
L'IMMORTALE

**Roberto DE FEO**
THE NEST

**Ginevra ELKANN**
MAGARI

**IGORT (Igor Tuveri)**
5 È IL NUMERO PERFETTO

**Carlo SIRONI**
SOLE

**COMMEDIA**

**FIGLI**
Giuseppe BONITO

**IL PRIMO NATALE**
Salvo FICARRA, Valentino PICONE

**PRODUTTORE**

**Marco Belardi, Lotus Production e Paolo Del Brocco, Rai Cinema con 3 Marys ent.**
GLI ANNI PIÙ BELLI

**Agostino, Giuseppe, Maria Grazia Saccà - Pepito Produzioni**
*con Amka Films Productions, QMI, Rai Cinema, Vision Distribution*
FAVOLACCE

*e con RAI Cinema, in associazione con Minerva Pictures Group, Evolution People*
HAMMAMET

**Attilio De Razza - Tramp Limited, Giampaolo Letta - Medusa**
IL PRIMO NATALE

**Luca Barbareschi - Eliseo Cinema, Paolo Del Brocco - Rai Cinema**
L'UFFICIALE E LA SPIA

**Matteo Garrone - Archimede Film, Paolo Del Brocco - Rai Cinema con Raffaella e Andrea Leone - Leone Film**
PINOCCHIO

**ATTORE PROTAGONISTA**

**Stefano ACCORSI - Edoardo LEO**
LA DEA FORTUNA

**Pierfrancesco FAVINO**
HAMMAMET

**Luca MARINELLI**
MARTIN EDEN

**Francesco DI LEVA**
IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ

**Kim ROSSI STUART**
GLI ANNI PIÙ BELLI

**ATTRICE PROTAGONISTA**

**Giovanna MEZZOGIORNO**
TORNARE

**Micaela RAMAZZOTTI**
GLI ANNI PIÙ BELLI

**Lunetta SAVINO**
ROSA

**Lucia SARDO**
PICCIRIDDA

**Jasmine TRINCA**
LA DEA FORTUNA

**ATTORE NON PROTAGONISTA**

**Roberto BENIGNI**
PINOCCHIO

**Carlo BUCCIROSSO**
5 È IL NUMERO PERFETTO

**Carlo CECCHI**
MARTIN EDEN

**Massimiliano GALLO, Roberto DE FRANCESCO**
IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ

**Massimo POPOLIZIO**
IL PRIMO NATALE, IL LADRO DI GIORNI

**ATTRICE NON PROTAGONISTA**

**Barbara CHICHIARELLI**
FAVOLACCE

**Matilde GIOLI**
GLI UOMINI D'ORO

**Valeria GOLINO**
5 È IL NUMERO PERFETTO, RITRATTO DELLA GIOVANE IN FIAMME

**Benedetta PORCAROLI**
18 REGALI

**Alba ROHRWACHER**
MAGARI

**ATTORE COMMEDIA**

**Luca ARGENTERO**
BRAVE RAGAZZE

**Giorgio COLANGELI**
LONTANO LONTANO

**Valerio MASTANDREA**
FIGLI

**Giampaolo MORELLI**
7 ORE PER FARTI INNAMORARE

**Gianmarco TOGNAZZI**
SONO SOLO FANTASMI

**ATTRICE COMMEDIA**

**Antonella ATTILI**
TOLO TOLO

**Paola CORTELLESI**
FIGLI

**Anna FOGLIETTA**
D.N.A. - Decisamente Non Adatti

**Lucia MASCINO**
ODIO L'ESTATE

**Serena ROSSI**
BRAVE RAGAZZE, 7 ORE PER FARTI INNAMORARE

**SOGGETTO**

**BAR GIUSEPPE**
Giulio BASE

**BUIO**
Emanuela ROSSI

**IL GRANDE SALTO**
Daniele COSTANTINI

**IL SIGNOR DIAVOLO**
Pupi, Antonio, Tommaso AVATI

**L'UOMO DEL LABIRINTO**
Donato CARRISI

**SCENEGGIATURA**

**FAVOLACCE**
Damiano e Fabio D'INNOCENZO

**IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ**
Mario MARTONE, Ippolita DI MAJO

**LA DEA FORTUNA**
Gianni ROMOLI, Silvia RANFAGNI, Ferzan OZPETEK

**MARTIN EDEN**
Pietro MARCELLO, Maurizio BRAUCCI

**TUTTO IL MIO FOLLE AMORE**
Umberto CONTARELLO, Sara MOSETTI Gabriele SALVATORES

**FOTOGRAFIA**

**Luan AMELIO UJKAJ**
HAMMAMET

**Paolo CARNERA**
FAVOLACCE

**Daniele CIPRÌ**
IL PRIMO NATALE

**Daria D'ANTONIO**
TORNARE, IL LADRO DI GIORNI

**Italo PETRICCIONE**
TUTTO IL MIO FOLLE AMORE

**SCENOGRAFIA**

**Dimitri CAPUANI**
PINOCCHIO

**Emita FRIGATO, Paola PERARO, Paolo BONFINI**
FAVOLACCE

**Giuliano PANNUTI**
IL SIGNOR DIAVOLO

**Luca SERVINO**
MARTIN EDEN

**Tonino ZERA**
L'UOMO DEL LABIRINTO

**COSTUMI**

**Massimo CANTINI PARRINI**
PINOCCHIO, FAVOLACCE

**Cristina FRANCIONI**
IL PRIMO NATALE

**Alessandro LAI**
TORNARE

**Andrea CAVALLETTO**
MARTIN EDEN

**Nicoletta TARANTA**
5 È IL NUMERO PERFETTO

**MONTAGGIO**

**Esmeralda CALABRIA**
FAVOLACCE

**Marco SPOLETINI**
PINOCCHIO, VILLETTA CON OSPITI

**Jacopo QUADRI**
IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ

**Patrizio MARONE**
L'IMMORTALE

**Claudio DI MAURO**
GLI ANNI PIU BELLI, 18 REGALI

**SONORO**

**Maurizio ARGENTIERI**
IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ, TORNARE

**Gianluca COSTAMAGNA**
L'IMMORTALE

**Denny DE ANGELIS**
MARTIN EDEN

**Maricetta LOMBARDO**
PINOCCHIO

**Gilberto MARTINELLI**
TUTTO IL MIO FOLLE AMORE

**COLONNA SONORA**

**BRUNORI SAS**
ODIO L'ESTATE

**Pasquale CATALANO**
LA DEA FORTUNA

**Dario MARIANELLI**
PINOCCHIO

**Mauro PAGANI**
TUTTO IL MIO FOLLE AMORE

**Nicola PIOVANI**
GLI ANNI PIÙ BELLI

*Ieri, oggi, ma soprattutto domani.*

*Il cinema, a Torino e in Piemonte, riparte.*

# *2 compleanni, 20 anni di storia, un grande evento!*

**18 luglio 2020**

**Film Commission Torino Piemonte** e **Museo Nazionale del Cinema** festeggiano 20 anni di set, mostre, festival e tanto cinema.

Un lungo racconto attraverso la viva voce di ospiti e protagonisti che hanno fatto di Torino la Città del Cinema.

www.fctp.it | www.museocinema.it | www.torinocittadelcinema2020.it

LA TRADIZIONALE CLASSIFICA DI METÀ ANNO

# I MIGLIORI DEL 2020 SECONDO VARIETY

Come sempre in questo periodo dell'anno, *Variety* stila la lista dei 10 migliori film del semestre con scelte che riservano sorprese. ***Emma*** di Autumn de Wilde dall'omonimo romanzo di Jane Austen, con Anya Taylor-Joy è il loro primo film del cuore.
Il super indie ***First Cow*** di Kelly Reichardt, visto solo ai festival di Telluride, New York e Berlino, è una scelta bizzarra, mentre ***The Invisible Man***, versione femminista con Elisabeth Moss del classico horror, rivela l'anima più pop dei critici di *Variety*.
***Never Rarely Sometimes Always*** di Eliza Hittman (era al Sundance e a Berlino) è la storia di due teenager che dalla Pennsylvania rurale vanno a New York per affrontare una gravidanza indesiderata, mentre ***The Painter and the Thief*** è un documentario di Benjamin Ree sulla bizzarra relazione tra una pittrice e il ladro che le ha rubato i dipinti.
***Saint Frances*** di Alex Thompson, scritto e interpretato da Kelly O'Sullivan, è un apologo sull'imperfezione umana con la protagonista a far da babysitter alla figlia di una coppia lesbica, mentre ***A White, White Day*** dell'islandese Hlynur Palmason (era a Cannes e Torino 2019) è il classico noir tra i ghiacci.
Con lo struggente ***Sorry We Missed You*** di Ken Loach, finalmente, i nostri cuori battono all'unisono con quelli dei critici di *Variety*. La vibrante denuncia della moderna schiavitù imposta dalla gig economy, narrata dall'83enne regista è un capolavoro senza se e senza ma.
Il thriller ***Shirley*** di Josephine Decker vede il ritorno di Elisabeth Moss, mentre ***Screened Out*** di John Hyatt è un documentario sulla dipendenza tecnologica dei nostri giorni.
Tra le assenze di questa lista si notano ***Un giorno di pioggia a New York*** tuttora embargato negli States e i nostri ***Favolacce*** e ***Volevo nascondermi*** (erano a Berlino, li hanno visti no?).

**Os. Co.**

INCERTEZZA SULL'APERTURA DELLE SALE NEGLI STATES

# SLITTA L'USCITA DI TENET E WONDER WOMAN

L'incertezza sulla riapertura delle sale Usa a causa dell'epidemia di Covid-19 provoca nuovi slittamenti nelle uscite dei film più attesi: il misterioso ***Tenet*** di Christopher Nolan e il nuovo ***Wonder Woman*** ambientato negli Anni 80. Per il nuovo Nolan l'uscita non sarà il **17 luglio,** bensì il **31** del mese (in Italia il 3 agosto). Due settimane di ritardo che amplificheranno l'*hype* degli appassionati, curiosi di scoprire cosa abbia architettato un regista imprevedibile come Nolan. I due protagonisti sono **Kenneth Branagh** e **John David Washington**. Sarà di quasi due mesi, invece, dal 14 agosto al **2 ottobre**, lo slittamento di ***Wonder Woman 1984*** Per il film diretto da Patty Jenkins, inizialmente prevista, per il 5 giugno, è il secondo rinvio. Avversari di **Diana Prince** (interpretata da Gal Gadot) saranno sarà costretta a iniziare con due temibili nemici, ovvero Maxwell Lord (l'attore cileno Pedro Pascal) e Cheetah (Kristen Wiig).

INIZIATIVA PROMOSSA DA ALICE NELLA CITTÀ

# L'INVASIONE DEGLI ORSI CONQUISTA LE SCUOLE

In tempi di lockdown, ***La famosa invasione degli orsi in Sicilia*** ha conquistato le scuole, anzi le case dei ragazzi, con l'iniziativa nata per stare accanto ai docenti e agli studenti.
Il film di animazione di Lorenzo Mattotti, che ha incantato il Festival di Cannes e ha ottenuto il Premio come Miglior Regia ad Alice nella città, è stato al centro, a fine maggio, di un **evento speciale educational online**, promosso da **Indigo Film**, **Rai Cinema**, **Bim Distribuzione e *Scelte di Classe,*** il progetto didattico **di Alice nella città** che porta il cinema a scuola.
L'evento si è svolto sulla piattaforma di Mymovies Live e ha coinvolto **500 studenti e docenti**

DAL 4 AL 12 LUGLIO

# LO SHORTS FILM FESTIVAL DI TRIESTE VA ONLINE

Arriva sul web dal 4 al 12 luglio lo **ShorTS International Film Festival** organizzato dall'associazione Maremetraggio di Trieste e presieduta da Chiara Valenti Omero, che lo dirige con Maurizio di Rienzo. La 21° edizione si svolgerà con proiezioni ed eventi online, grazie al supporto tecnico della piattaforma mymovies.it (registrazione free). Aprirà il festival ***Il grande passo*** di Antonio Padovan con Giuseppe Battiston e Stefano Fresi, fratelli simili ma opposti in una commedia... astronomica.

© LORENZO MATTOTTI

della scuola primaria e secondaria di primo grado di **11 regioni**, che hanno avuto l'opportunità di vedere il film e di incontrare il suo autore, **Lorenzo Mattotti** in diretta streaming dal suo studio di Parigi,
A inizio marzo oltre 9.000 studenti di tutta Italia avrebbero dovuto vedere al cinema *La famosa invasione degli orsi in Sicilia* e incontrare il suo autore all'interno del progetto dal titolo ***La famosa invasione degli orsi... a scuola!*** reso impossibile dalla pandemia.

**Va. Ro.**

Il premio **Cinema del presente** va a Saverio Costanzo, che terrà una masterclass. **Elio Germano** e il regista **Omar Rashid** parleranno del lavoro con la tecnica VR. Il **premio Prospettiva** va a **Giulio Pranno** rivelazione di ***Tutto il mio folle amore*** di Salvatores.
In *Maremetraggio* (premio di 5000€) in gara 45 corti già premiati in importanti festival. Una nuova sezione competitiva è *Science&Society*, dedicata a corti internazionali a tema, in collaborazione con ESOF2020 Trieste, il forum che si terrà a Trieste dal 2 al 6 settembre. In programma Kids corti per spettatori da 6 a 10 anni e nel Teens per 11-15enni. Saranno loro a scegliere i vincitori.
In *Nuove impronte*, curato da Beatrice Fiorentino (in giuria i registi **Fabio** e **Damiano D'Innocenzo**, l'attrice **Linda Caridi**, la produttrice **Betta Olmi**) 7 film si contenderanno il Premio del Pubblico di Mymovies per l'opera più votata online. Sono *La viajante* dello spagnolo Mejias (prima mondiale), *The trouble with nature* del danese Jacobi, *Los fantasmas* del guatemalteco Lojo, gli italiani *Faith* della Pedicini, *Tony driver* di Petrini, *Tutto l'oro che c'è* di Caccia, *Effetto domino* di Rossetto. Prevista anche una maratona di 24 ore dedicata al fumetto.

**CRESCE L'OFFERTA IN STREAMING**

# NASCE VATIVISION, PIATTAFORMA AL SERVIZIO DI CULTURA, ARTE E FEDE

Per diffondere e comunicare **valori legati a cultura, arte e fede** è nata l'8 giugno la piattaforma digitale di distribuzione mondiale **VatiVision**, un nuovo servizio streaming on demand di contenuti **ispirati al messaggio cristiano**. Realizzata da **Officina della Comunicazione**, società di produzione cinematografica che negli ultimi anni ha realizzato, in collaborazione con diversi enti vaticani, produzioni destinate alla diffusione sui più importanti network nazionali e internazionali, e da **Vetrya**, leader nello sviluppo di servizi, piattaforme e soluzioni digitali, VatiVision è disponibile in modalità multi-screen, attraverso browser (collegandosi a www.vativision.com) oppure app su smartphone, tablet, smart tv e set-top box. Il ricco catalogo comprende **documentari religiosi e d'arte, titoli dedicati alle grandi biografie, prodotti per famiglie** da acquistare o noleggiare da casa e in mobilità, senza bisogno di sottoscrivere alcun abbonamento.
Il cuore tecnologico del servizio è la piattaforma di distribuzione video di Vetrya, **Eclexia**, sviluppata interamente in Italia.
«*Negli ultimi anni anche **la Santa Sede si è impegnata a rinnovare il modello di comunicazione** grazie al digitale* - afferma **Luca Tomassini**, presidente e amministratore delegato del Gruppo Vetrya e presidente di VatiVision - *e la piattaforma si inquadra all'interno di questo progetto, offrendo un servizio che segnerà senza dubbio una pagina importante nella storia della comunicazione*».
«*VatiVision* – commenta **Nicola Salvi**, amministratore delegato di Officina della Comunicazione insieme a Elisabetta Sola - *nasce dall'esigenza di offrire ai prodotti audiovisivi una vita più lunga e si propone come **luogo di incontro e confronto tra network tv, produttori, distributori, ordini religiosi***». «*È stato creato un comitato editoriale eterogeneo* – aggiunge **Sola** – *e il primo intento è quello di non cedere all'abbondanza di contenuti, né alla rincorsa alla novità, anche se **non mancheranno grandi première***».
**Mons. Dario Viganò** considera VatiVision «*una iniziativa di grande impatto sociale e di grande valore per la **diffusione di valori cristiani e umani in tutto il mondo***», mentre **Paolo Ruffini**, prefetto dicastero per la comunicazione della Santa Sede aggiunge: «*Il Vaticano non è il detentore della linea editoriale della piattaforma, ma vede con favore questa iniziativa nata per valorizzare prodotti che rispondono al bisogno di fede, cultura bellezza e per riscoprire opere di qualità perdute nella pratica dell'usa e getta. Sono certo che **VatiVision riempirà un vuoto***».

# 12 PRIME VISIONI PRONTE PER LE SALE

Le sale riaprono finalmente i battenti e c'è chi è pronto a ripartire, come **Movies Inspired**, che **da luglio a settembre distribuirà 12 film in prima visione** oltre alle versioni restaurate di titoli di culto. Si parte il 9 luglio con ben quattro "prime": ***Gamberetti per tutti*** di Maxime Govare e Cédric LeGallo, ***Vulnerabili*** di Gilles Bourdos, ***L'anno che verrà*** di Mehdi Idir e Grand Corps Malade e ***Nel nome della terra*** di Edouard Bergeon, con Gauillame Canet. Si prosegue con ***Un lungo viaggio nella notte*** di Bin Gan e ***Un'intima convinzione*** di Antoine Raimbault, con Marina Fois, Olivier Gourmet e Laurent Lucas (30 luglio), ***Galveston*** di Mélanie Laurent, con Ben Foster, e ***High Life*** di Claire Denis, con Robert Pattinson e Juliette Binoche (6 agosto), ***Little Joe*** di Jessica Hausner, con Emily Beecham (migliore attrice all'ultimo Festival di Cannes), Ben Whishaw e Kerry Fox (20 agosto), ***Quattro vite*** di Arnaud des Pallières, con Adèle Haenel e Adèle Excarchopoulos (27 agosto). Fino ad arrivare al 2 settembre con ***Il primo anno*** di Thomas Lilti, con Vincent Lacoste, ed ***Ema*** di Pablo Larrain, con Gael Garcia Bernal, in competizione all'ultima Mostra di Venezia.
I **titoli restaurati che arriveranno nelle sale dal 16 luglio** sono invece *Caravaggio* di **Derek Jarman**, *Control* di **Anton Corbijn**, *Crash* di **David Cronenberg**, *Dead Man, Taxisti di notte, Permanent Vacation* e *Mistery Train* di **Jim Jarmush**, *Passion* di **Jean-Luc Godard**.
*«Ci auguriamo che le limitazioni previste dai decreti* – commenta Stefano Iacono, ceo e founder di Movies Inspired - *che prevedono ancora capienze ridotte, potranno essere riviste per* ***permettere al pubblico di godersi nuovamente l'esperienza cinematografica*** *come un momento unico di fruizione artistica e che le associazioni continuino il dialogo con le istituzioni per* ***evitare chiusure definitive di sale*** *e la scomparsa delle migliaia di aziende che lavorano nella distribuzione».* **ADL**

**Veerle Baetens** e **Guillaume Caneti** ne *In nome della terra*.

Spettatori in fila all'Anteo la sera della riapertura

La nultisala di Orio al Serio (Bergamo) la sera del 15 giugno.

CINEMA E COVID

# GLI UFFICI STAMPA CHIEDONO SOSTEGNO

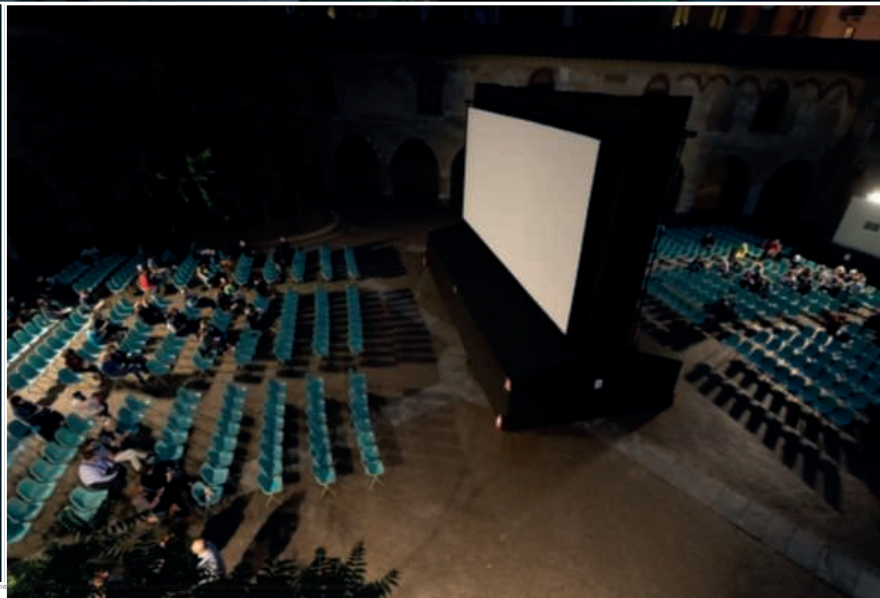
La categoria, strumento chiave per far conoscere i film, danno vita a un coordinamento per ottenere tutele

*«**Dietro agli attori, ai registi, ai reparti produttivi e distributivi, dietro le quinte di un film, c'è sempre un Ufficio Stampa**»*. Così si conclude la **Lettera aperta** dei professionisti del mondo del cinema che lavorano nell'ombra per "comunicare" il film, accompagnandolo spesso dalla preparazione fino all'uscita in sala, e anche oltre.
E che negli ultimi mesi hanno visto il proprio lavoro azzerato a causa delle restrizioni dovute al Covid-19. *«Il lavoro di Ufficio Stampa di cinema* - si legge nel documento - *consiste nel lancio dei film sul mercato cinematografico secondo una strategia di comunicazione condivisa (...). Ci sono i creatori di sogni (autori, sceneggiatori, registi), ci sono coloro che ne consentono finanziariamente la realizzazione e la distribuzione (produttori e distributori) e poi esistono gli* ***Uffici Stampa che lavorano perché questi sogni vengano alla luce per essere fruiti, goduti, condivisi****. Una categoria di invisibili che è spesso misconosciuta, talvolta persino dagli addetti ai lavori, o non adeguatamente riconosciuta. In epoca di Covid, con la conseguente chiusura delle sale cinematografiche,* ***il lavoro degli Uffici Stampa del cinema e dell'audiovisivo si è interrotto bruscamente*** *e molti professionisti si sono trovati all'improvviso in una drammatica situazione di totale non-attività, e con noi i colleghi di altri settori culturali. Non ci sembra tuttavia di essere mai stati menzionati fra le categorie del cinema che stanno, tutte, soffrendo per questa imprevedibile anomalia globale (...). Ci aspettiamo che all'interno dei decreti governativi una parte della quota cinema sia destinata anche agli Uffici Stampa (cinema, audiovisivo, spettacolo dal vivo, cultura)».*
Gli Uffici Stampa del cinema e dell'audiovisivo italiani hanno deciso di tornare a riunirsi e aggregarsi per ricordare il ruolo chiave svolto come mediatori culturali nel processo di comunicazione e, in una fase storica così difficile, dare un contributo attivo e fattivo alla ripresa del settore. L'obiettivo di arrivare a una sorta di "stati generali" per rafforzare e tutelare la professione. **ADL**

## L'ANTEO RIAPRE LA LOMBARDIA

È stata Milano la più rapida a cogliere l'occasione della riapertura delle sale. A guidarla, l'**Anteo**, ripartendo soprattutto dalle arene. «*Le sale* - spiega il fondatore **Lionello Cerri** - *sono state chiuse troppo tempo, bisogna pensare a chi ci lavora. E il cinema può contribuire al dibattito culturale*». In collaborazione con il Comune di Milano, a giugno si sono accesi **AriAnteo** al **Chiostro dell'Incoronata**, quello a **Palazzo Reale** e il nuovo **AriAnteo Triennale**. Ripartiti anche **AriAnteo Villa Reale** a **Monza**, e a luglio spetta all'**AriAnteo Parco della Biblioteca di Treviglio**. In cartellone, film d'autore italiani e internazionali. E, grazie alla collaborazione con Zelig, una volta a settimana in ciascuna arena, va in scena un artista del gruppo, prima del film. **M.O**

Nelle due foto in basso, il doppio schermo dell'**AriAnteo** di Milano nella prima sera di proiezione.

# IL CINEMA TORNA IN SALA

# «RIAPRO MA NON TROPPO»

DI **STEFANO AMADIO**

## Quanto e cosa dovremo aspettare per tornare davvero nei **cinema italiani** a vedere film di grande richiamo

Il 15 giugno è passato e di sale aperte ne abbiamo viste **pochine.** Non c'è stata la corsa per riaccendere i proiettori o per andare a sedersi, distanziati, nel buio di un cinema. I motivi sono semplici: malgrado il contributo di una quarantina di milioni del Mibact a sostegno delle sale, **non conviene economicamente all'esercente,** perché riaprire significa perdere la cassa integrazione per i dipendenti, 18 settimane che dovrebbero scadere intorno alla metà, fine di luglio; dubbi e incertezze regionali sul consumo di cibi e bevande in sala e quello che arriva dal bar è un introito importante (circa il 30%) per mandare avanti la baracca; le misure di sicurezza sanitaria sono stringenti e portano a una comunque significativa **riduzione di posti in sala** e numero di spettacoli; non ci sono film disponibili e pronti per rischiare un'uscita in cinema con capienze ridotte e, non secondaria, un'ipotetica, perduta affezione da parte del pubblico per il grande schermo dopo quattro mesi sul divano con gli occhi piantati su tv e computer. Per noi spettatori, oltre al sacrosanto distanziamento, qualche altro fastidio, come le biglietterie online o l'impossibilità di pagare in contanti alla cassa.

Quattro mesi difficili **soprattutto in Lombardia e a Milano** dove le sale di Spazio Cinema Anteo hanno chiuso i battenti a febbraio offrendo però una piattaforma per continuare a vedere film. Abbiamo chiesto a **Lionello Cerri**, gestore dei sei cinema Anteo, qual è la politica di riapertura del suo circuito: «*Tranne l'Ariosto, dove abbiamo un impegno di ristrutturazione più a lungo termine, le nostre sale sono riaperte sin dal primo weekend successivo al 15 giugno. Abbiamo anche modificato i sistemi di aria condizionata che, come negli ospedali, viene immessa solo dall'esterno senza riciclo*».

Il **multisala Adriano** a Roma, il 15 giugno. Le sale non hanno riaperto.

Elio Germano (39 anni) in *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti (60).

Misurazione della temperatura degli spettatori in fila per entrare all'**AriAnteo** di Milano nel giorno della riapertura, il 15 giugno.

Christopher Nolan (49 anni) e John David Wasinghton (35) sul set di ***Tenet***.

Qui sopra, una sequenza di ***Mulan***.

**Luigi Lo Nigro** (60 anni), direttore di 01 Distribution e presidente della sezione distributori dell'Anica.

In termini economici cosa ha comportato questo stop di 4 mesi? «*Rispetto allo stesso periodo del 2019, al netto delle quote distributore, abbiamo dovuto rinunciare a circa 2,5 milioni di euro. Le uscite sono state invece le stesse.* ***Abbiamo chiuso il 23 febbraio*** *e i dipendenti sono entrati in cassa integrazione dal 1° aprile e per loro abbiamo previsto un extra a nostre spese per mantenere lo stipendio su livelli accettabili. Ora è il momento di riaprire perché secondo noi, quella che abbiamo, è un'occasione unica per rialzarci. Come nel Dopoguerra quando il cinema fu di aiuto al paese per risollevarsi. Dobbiamo pensare alle sale non più come semplici luoghi di visione di film ma come centri di aggregazione e di fruizione di più eventi e servizi*».

Se Anteo ha aperto subito, nel Paese **quante sale in effetti hanno riaperto il 15 giugno**? Lo abbiamo domandato a **Simone Gialdini, direttore di Anec e Anem**, le associazioni di categoria di esercenti e multisale. «*Poche e più che altro per collaudare e mettersi in regola con i protocolli. È una ripartenza simbolica per le realtà al chiuso, almeno fino all'inizio di luglio, ma ora sembra che le direttive siano più che positive, ad esempio per i gruppi familiari o per l'assimilazione delle regole dei punti di ristoro a quelle dei normali bar*». Prosegue Galdini: «*Devo dire che in Italia stiamo camminando in parallelo con gli altri Paesi europei. Dal 15 luglio, grazie anche ai titoli messi a disposizione dai distributori, potremo veder riaprire i cinema*».

Al centro del mondo cinema c'è ovviamente Roma e il Lazio dove si riparte dai **Moviement Village**: un villaggio in ogni capoluogo e quattro, cinque punti, tra cui quello di Piazza Farnese, nel cuore della città. «*C'è da ricostruire un rapporto con il pubblico* - spiega Massimo Arcangeli, segretario generale dell'Anec Lazio - *e per farlo nei nostri villaggi ci saranno schermi per i film ma anche tanto altro. Presentazioni ed eventi, spettacoli dal vivo, piccoli centri commerciali e mercatini vintage e d'antiquariato*». Sembra dunque che, toccato il fondo in questi quattro mesi, lo slancio per ripartire passi attraverso una ricetta di riallaccio del rapporto con il pubblico e offerte alternative di intrattenimento come a confermare che **il film da solo non basta**. Abbiamo chiesto ad Arcargeli qual è la situazione per l'apertura delle sale del Lazio. «*Dipenderà dai film che i distributori decideranno di mettere in circolazione. Ad ora sono previsti* ***Tenet*** *di Christopher Nolan il 3 agosto e* ***Onward - Oltre la magia*** *della Disney il 22*». Oltre a ***La Volta Buona*** di Vincenzo Marra, in sala il 2, chi non perde tempo è Eagle Pictures che esce il 1° luglio con ***Un Figlio di Nome Erasmus*** di Alberto Ferrari, una commedia che doveva uscire il 16 marzo, ha visto la luce sulle piattaforme VOD e ora arriva sul grande schermo. «*È pensato per il cinema*», dice **Roberto Proia** direttore distribuzione di Eagle «*un film che abbiamo voluto a tutti i costi portare in sala.* Erasmus *sarà in 250 sale e nel periodo di uscita abbiamo ottenuto un black-out del titolo sull'on-demand*».

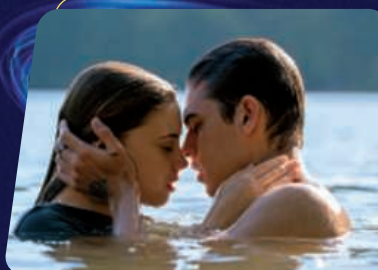
**Gli esercenti lamentano la scarsa disponibilità di titoli per poter riaprire in estate.**

«*Hanno ragione* - prosegue Proia -. *Però i grandi numeri d'estate li fanno i film americani e il problema diventa globale: se non escono negli States non possiamo metterli in sala neanche da noi. Ad esempio noi abbiamo* Top Gun *che doveva arrivare a luglio ma se negli Usa l'uscita è slittata a dicembre noi non possiamo che spostare la data uscendo il 5 gennaio*».

«*Per poter lanciare un film servono due mesi* - ci ha detto Luigi Lonigro, direttore di 01 Distribution e presidente della sezione distributori dell'Anica -, *dunque sarà difficile far uscire uno dei film 01 prima del 15 agosto, quando, tra l'altro, prevediamo che almeno un 60-70% delle sale aperto. E torneremo con due film,* **Gli anni più belli** *di Gabriele Muccino che è già stato in sala ma che non è apparso in piattaforma e* **Volevo Nascondermi** *di Giorgio Diritti, uscito il 4 marzo e subito fermato dal lock-down nazionale. Uscirà con un evento nelle arene dei cinema il 15 e 16 e in tutte le sale il 20 agosto*».

Chiediamo a Lonigro quali sono le novità assolute di 01 «*Abbiamo 20 film pronti da far uscire. A settembre ne avremo in sala due che saranno a Venezia. E poi ci sono* **Diabolik** *dei Manetti,* ***Freaks Out*** *di Gabriele Mainetti, il film di Max Bruno e* ***Tre Piani*** *di Nanni Moretti. Speriamo solo che non ci sia una nuova ondata di Covid a ottobre, perché allora si complicherebbe l'uscita di qualsiasi film*». ▪

## RITORNO AL CRIMINE

regia di **MASSIMILIANO BRUNO**
con **Alessandro Gassmann, Marco Giallini, Edoardo Leo, Gian Marco Tognazzi, Carlo Buccirosso, Giulia Bevilacqua**
ITALIA / Italian International Film con Rai Cinema

## AFTER 2

regia di **ROGER KUMBLE**
con **Hero Fiennes Tiffin, Josephine Langford, Dylan Sprouse**
USA / Voltage Pictures

## TRE PIANI

regia di **NANNI MORETTI**
con **Riccardo Scamarcio, Margherita Buy, Alba Rohrwacher, Adriano Giannini, Elena Lietti, Nanni Moretti, Denise Tantucci**
ITALIA - FRANCIA / Sacher Film e Fandango con Rai Cinema e Le Pacte

## IL GIORNO SBAGLIATO

regia di **DERRICK BORTE**
con **Russell Crowe, Jimmi Simpson, Caren Pistorius**
USA / Ingenious, Solstice Studios

## DIVORZIO A LAS VEGAS

regia di **UMBERTO CARTENI**
con **Giampaolo Morelli, Andrea Delogu, Ricky Memphis, Grazia Schiavo, Gian Marco Tognazzi**
ITALIA / Rodeo Drive con Rai Cinema

## LACCI

regia di **DANIELE LUCHETTI**
con **Alba Rohrwacher, Luigi Lo Cascio, Laura Morante, Silvio Orlando, Giovanna Mezzogiorno, Adriano Giannini, Linda Caridi, Francesca De Sapio**
ITALIA / IBC Movie con Rai Cinema

## LA TERRA DEI FIGLI

regia di **CLAUDIO CUPELLINI**
con **Leon de La Vallée, Paolo Pierobon, Maria Roveran, Fabrizio Ferracane, Maurizio Donadoni, Franco Ravera, Valerio Mastandrea, Valeria Golino**
ITALIA / Indigo Film con Rai Cinema, in coproduzione con Wy Productions

## THE TURNING - LA CASA DEL MALE

regia di **FLORIA SIGISMONDI**
con **Mackenzie Davis, Finn Wolfhard, Brooklynn Prince**
UK - IRLANDA - CANADA - USA - INDIA / DreamWorks

CREDITI NON CONTRATTUALI

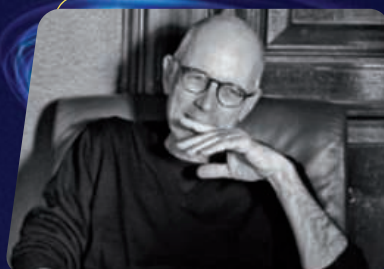
## DIABOLIK

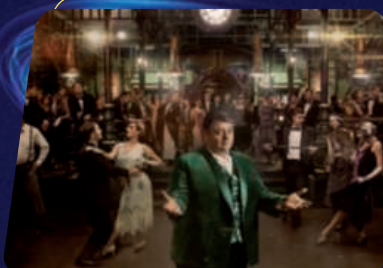
regia di **MANETTI BROS.**
con **Luca Marinelli, Miriam Leone, Valerio Mastandrea, Alessandro Roja, Serena Rossi, Claudia Gerini**
ITALIA / Mompracem con Rai Cinema

## FREAKS OUT

regia di **GABRIELE MAINETTI**
con **Aurora Giovinazzo, Claudio Santamaria, Pietro Castellitto, Giancarlo Martini, Giorgio Tirabassi**
ITALIA - BELGIO / Lucky Red e Goon Films con Rai Cinema e Gapbusters

## IL MATERIALE EMOTIVO

regia di **SERGIO CASTELLITTO**
con **Sergio Castellitto, Bérénice Bejo, Matilda De Angelis**
ITALIA - FRANCIA / Rodeo Drive con Rai Cinema, Mon Voisin Productions e Tikkun Productions

## VIAGGIO IN ITALIA

regia di **GABRIELE SALVATORES**
ITALIA / Indiana Production con Rai Cinema

## THE LAND OF DREAMS

regia di **NICOLA ABBATANGELO**
con **Caterina Shulha, George Blagden, Kevin Guthrie, Paolo Calabresi, Marina Rocco, Ryan Reid, Nathan Amzi, Carla Signoris, Stefano Fresi, Edoardo Pesce**
ITALIA / Lotus Production, una società Leone Film Group, con Rai Cinema, in associazione con 3 Marys Entertainment

## QUI RIDO IO

regia di **MARIO MARTONE**
con **Toni Servillo, Maria Nazionale, Cristiana Dell'Anna, Antonia Truppo, Eduardo Scarpetta, Paolo Pierobon, Lino Musella, Roberto De Francesco, Gianfelice Imparato, Iaia Forte**
ITALIA - SPAGNA / Indigo Film con Rai Cinema e Tornasol

## SPIRAL - L'EREDITÀ DI SAW

regia di **DARREN LYNN BOUSMAN**
con **Chris Rock, Samuel L. Jackson, Max Minghella**
USA / Twisted Pictures

## IL CATTIVO POETA

regia di **GIANLUCA JODICE**
con **Sergio Castellitto, Francesco Patanè, Tommaso Ragno, Fausto Russo Alesi, Massimiliano Rossi, Clotilde Courau**
ITALIA - FRANCIA / Ascent Film e bathysphere con Rai Cinema

## MISS MARX

regia di **SUSANNA NICCHIARELLI**
con **Romola Garai, Patrick Kennedy, John Gordon Sinclair, Felicity Montagu, Karina Fernandez, Philip Gröning**
ITALIA - BELGIO / Vivo film con Rai Cinema, Tarantula, in coproduzione con VOO e BE TV

## NOTTURNO

regia di **GIANFRANCO ROSI**
ITALIA - FRANCIA - GERMANIA / 21Uno Film e Stemal Entertainment con Rai Cinema e Les Films D'Ici e No Nation

## COME PLAY

regia di **JACOB CHASE**
con **Gillian Jacobs, Azhy Robertson, John Gallagher Jr.**
USA / Amblin Partners

## KILLERS OF THE FLOWER MOON

regia di **MARTIN SCORSESE**
con **Robert De Niro, Leonardo DiCaprio**

**Siamo lieti di annunciare che stanno per iniziare le riprese di uno dei film più attesi del 2021**

CREDITI NON CONTRATTUALI

**Charlize Theron** (44 anni), **Luca Marinelli** (35) e **Matthias Schoenaerts** (42), in *The Old Guard*, diretto da Gina Prince-Bythewood e **su Netflix dal 10 luglio**.

# SOLI, FRAGILI E IMMORTALI

**Charlize Theron** ha accanto **Luca Marinelli** in ***The Old Guard***, debutto hollywoodiano di Gina Prince-Bythewood nel genere action, in una storia di superpoteri e fragilità emotive

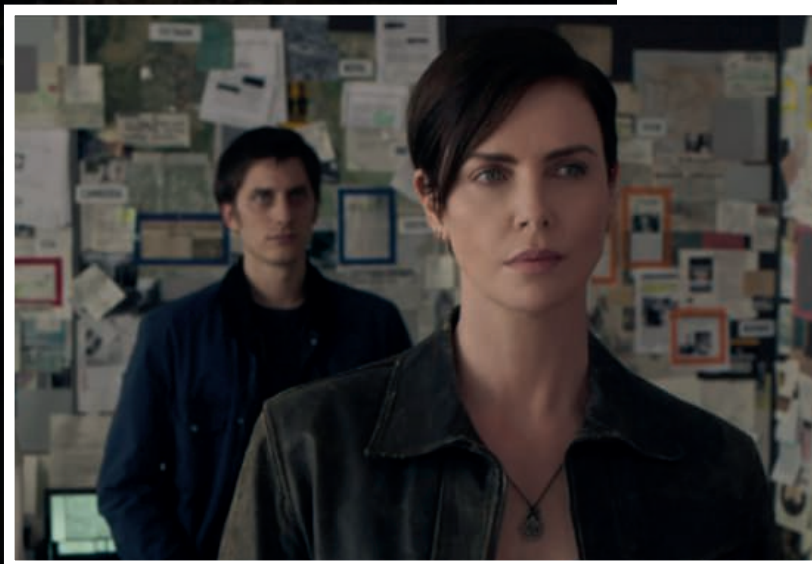
DI **ALESSANDRA DE LUCA**

**KiKi Layne** (28 anni), la regista **Gina Prince-Bythewood** (51) e **Charlize Theron** sul set del film tratto dalla graphic novel di Greg Rucka e Leandro Fernández.

Una storia d'amore, amicizia e compassione con al centro un'antica guerriera e una giovane afroamericana che ha appena scoperto di essere immortale. Perché il mondo ha bisogno delle donne e il coraggio non conosce differenze di genere. A 20 anni da *Love & Basketball* e dopo *La vita segreta delle api* e *Beyond the Lights - Trova la tua voce*, Gina Prince-Bythewood approda all'action movie con le idee molto chiare su come reinventarne le regole. Le abbiamo parlato al telefono, mentre lei si trovava a Los Angeles durante il lockdown.

**Un film di supereroi che non sembra un film di supereroi. È per questo che ha deciso di realizzarlo?**
Assolutamente sì, quando ho letto la sceneggiatura mi sono accorta che a dispetto del genere fantastico c'era un background molto realistico. Questi personaggi sono veri e per il pubblico è facile mettersi in relazione con loro nonostante siano immortali. Lottano per obiettivi e ragioni che la gente comprende. Più realistico è il film e più gli spettatori possono rispecchiarsi nei protagonisti.

**Infatti l'aspetto più affascinante dei personaggi è la loro vulnerabilità: sono immortali, ma fino a un certo punto, il che è un paradosso. Anche loro fanno i conti con il senso della fine.**
C'è una possibilità che possano morire, che la loro immortalità venga interrotta, che comunque soffrano per le ferite, e questo li avvicina a noi. Il pubblico sta comunque in pena per loro quando li vede in pericolo.

Qui sotto, **Charlize Theron** e **Luca Marinelli** in una scena del film.

**Gli immortali soffrono, e non solo fisicamente.**
Molti pensano che poter vivere per sempre sarebbe una cosa straordinaria, ma nessuno si chiede cosa veramente significhi questo. L'immortalità ha delle conseguenze: può essere un dono, ma anche una maledizione.

**E non sappiamo perché l'immortalità sia toccata in sorte proprio a loro.**
La cosa che ho amato della graphic novel e della sceneggiatura è proprio il fatto che non esiste una spiegazione. Non solo non lo sappiamo noi, ma non lo sanno neppure i protagonisti. Ma si tratta di una trilogia e quindi c'è ancora molto da raccontare.

**Ha potuto offrire il suo contributo allo script?**
Era un'ottima sceneggiatura, con dei grandi ruoli basati sulla graphic novel quindi sono restata molto fedele al testo. Con l'autore, Greg Rucka, volevamo che emergesse la riflessione sulla paura di togliere la vita a qualcuno, quella che a volte travolge in guerra i soldati, la cui psicologia è spesso trascurata. I film hollywoodiani non si sono mai occupati molto di questo aspetto, come se uccidere non avesse conseguenze. I protagonisti sono costretti a uccidere, ma se qualcuno lo fa da secoli, per altri è la prima volta.

**Cosa l'ha colpita di Luca Marinelli?**
Di lui potrei parlare per giorni, lo adoro, è l'attore che tutti i registi sognano di avere sul set. Ha amato il personaggio e gli ha dato vita in modo assai credibile. Tra lui e Marwan Kenzari è nata una grande complicità, necessaria tra due persone che sono stati insieme per secoli. Gli occhi di Luca sono pieni di anima, il suo Nicky è il cuore del gruppo, il personaggio più sensibile di tutti.

Il gruppo degli immortali composto da **Marwan Kenzari** (37 anni, Joe), **Matthias Schoenaerts** (42, Booker), **Charlize Theron** (Andy), **Luca Marinelli** (Nicky) e **Kiki Layne** (Nile).

**Charlize Theron, che figura anche tra i produttori, ha un corpo sempre più straziato.**
Charlize ha già interpretato ruoli di questo tipo, è molto credibile nel genere action ed è stata di aiuto per chi invece non l'aveva mai affrontato prima. Da lei, che ha lavorato veramente duro, gli altri hanno imparato a fare altrettanto. È molto credibile nei panni di una donna vissuta per migliaia di anni.

**Matthias Schoenarts ha invece un ruolo insidioso.**
Incarna la tragedia dell'immortalità, della solitudine, del tradimento. È l'attore che più assomiglia al proprio personaggio nella graphic novel. Voleva fare a tutti i costi il film perché non si era mai misurato con il genere action e sentiva di avere delle cose da esprimere.

**Charlize Theron** in una scena d'azione del film, che ha richiesto una grande preparazione atletica da parte degli attori.

**Nel film si sottolinea come oggi non sia più possibile nascondersi, le immagini possono catturarti in qualunque momento.**
In una scena verso la fine, quando gli immortali guardano foto e articoli che li riguardano, si rendono davvero conto per la prima volta di tutto quello che hanno fatto per proteggere l'umanità. Capiscono il potere delle immagini alle quali cercano continuamente di sfuggire per nascondere la propria identità.

**E poi si parla di scienza e profitto.**
Nel film persone provenienti da diversi luoghi uniscono le loro forze per proteggere il mondo, un bisogno oggi ancora più attuale. Eppure è sempre più evidente che il profitto conta più delle vite umane.

**Crede che l'industria cinematografica stia diventando più inclusiva con le donne?**
Le cose stanno finalmente cambiando e io sono grata del fatto che, nonostante non abbia nel mio curriculum altri film d'azione, mi sia stato affidato *The Old Guard*. Sono riconoscente della fiducia accordatami. Dovrebbe essere ormai scontato che le donne siano in grado di affrontare qualunque genere cinematografico e penso a quanta pressione da parte dell'industria abbia subito Patty Jenkins, che ha diretto *Wonder Woman* arrivando al successo e aprendo la porta a molte di noi. Ma la porta deve essere spalancata perché siamo ancora in poche ad avere simili opportunità.

**Opportunità cresciute, a suo parere, con l'arrivo di piattaforme come Netflix?**
Netflix non ha avuto paura di dare fiducia a una serie di registi. Quale studio avrebbe prodotto *Roma* o *The Irishman*? Ha il coraggio di realizzare film che Hollywood giudica troppo rischiosi. ■

DI **ALESSANDRA DE LUCA**

# IL RAGAZZO D'ORO

**Luca Marinelli,** come non lo abbiamo mai visto: nel suo esordio a Hollywood, diventa un immortale e combatte con Charlize Theron per salvare il mondo

Appena prima del lockdown è stato uno dei giurati della 70esima Berlinale - nella città dove vive da anni - e giura di essersi divertito un mondo a vedere tre film al giorno. Il pubblico lo attende in sala nei panni di Diabolik, nel film diretto dai Manetti Bros., ma il 10 luglio approda su Netflix con *The Old Guard*, l'action movie che lo vede al fianco di Charlize Theron. E dove interpreta l'italiano Nicolo, Nicky per il gruppo di immortali di cui fa parte. Diretto da Gina Prince-Bythewood e tratto dalla graphic novel di Greg Rucka e Leandro Fernández, il film offre a Luca Marinelli un insidioso superpotere, un amore senza fine e una nuova opportunità per dimostrare il suo talento da autentico fuoriclasse. Lo abbiamo raggiunto al telefono e lui, meno schivo del solito, ci ha raccontato come si è trasformato in un "supereroe" secolare.

**Com'è approdato al progetto?**
Ho fatto un provino a Londra, dove poi sono tornato per il callback successivo e ho conosciuto la regista. Per ultimo c'è stato un incontro finale tra me e Marwan Kenzari. Abbiamo fatto una scena insieme e poi mi hanno annunciato: «Ci piacerebbe tanto che tu fossi Nicky».

**Cosa l'ha colpita di questo personaggio?**
La storia mi ha affascinato perché racconta di immortali come fossero dei dannati. Nicky e Joe vivono questa condizione come un dono perché solo legati da una storia d'amore meravigliosa e non sono soli. Si sono incontrati in una situazione assurda e paradossale, durante le Crociate, pronti a uccidersi. Lo hanno fatto un centinaio di volte e poi si sono guardati e innamorati. Ma altri invece ne soffrono, come Andy e Booker. In una scena bellissima Booker, interpretato da Matthias Schoenaerts, spiega quello che accade loro: vedono morire le persone che amano facendosene anche una colpa perché non possono impedirlo. E sono stanchi di osservare il mondo ripetersi seguendo dinamiche sempre uguali. Lottano per salvare le persone, ma tutto sembra andare avanti nello stesso modo. Solo alla fine scopriranno quello che hanno fatto e che stanno facendo.

In alto, **Marwan Kenzari** e **Luca Marinelli**. I due hanno recitato una scena insieme durante i provini di Marinelli.

**A sinistra**, ancora Marinelli, che nel film interpreta l'italiano Nicky.

**Com'è andata con Charlize Theron?**
Beh, è stato meraviglioso! Mentre leggevo la sceneggiatura mi dicevo: ma veramente sto per fare un film con Charlize Theron? E l'abbraccio pure! Ero molto emozionato e intimidito già nella lettura. Lei è un'attrice straordinaria. Nella scena dove siamo a tavola e ognuno dice di noi qualcosa a Nile, Andy le racconta quello che

siamo ed è stato bello vederla correre e avventurarsi in mezzo alle emozioni, ai pensieri. A volte mi distraevo e non dicevo la mia battuta. Ma Charlize è anche un'atleta pazzesca. Bisogna essere davvero degli atleti, altrimenti non ne esci a fine giornata. E Charlize è un'atleta del fisico e del cuore.

**E la sua preparazione atletica?**
Ci siamo ritrovati un mese prima delle riprese per cominciare il lavoro con gli stunt. Dovevo farmi ritornare un po' di atleticità: quando sono arrivato e mi hanno guardato credo fossero un po' preoccupati. Bisognava prendere confidenza con le arti marziali e quindi passavamo dalla spada ad altre armi e al corpo a corpo. Preparavamo scena per scena, comprese le coreografie, diverse per ogni combattimento, e ognuno di noi aveva la sua riproduzione in gomma della spada. È stato un training indimenticabile.

**Gli immortali arrivano da diversi luoghi del mondo. Quanto di italiano c'è in Nicky?**
A parte la pronuncia? Ancora ridono per alcune cose che ho detto. Marwan e Matthias, ma anche Charlize, parlano a diversi livelli l'italiano e ogni tanto mi sono divertito a sparare qualche frase alla quale potevano rispondermi.

**Ha offerto al suo personaggio qualcosa che non era nello script?**
Mah, trovandomi in un gruppo del genere, timido come sono… ho provato. Mi sono sempre concentrato sul legame tra Nicky, Joe e gli altri componenti del gruppo, perché mi interessa scoprire quello che c'è dentro un personaggio, i suoi sentimenti, come guarda il mondo, cosa lo emoziona. Nicky vive da secoli, ma ancora saluta con un sorriso le persone che incontra nel deserto, dentro di lui c'è la fiamma di un bene infinito. Ogni personaggio ha una diversa sensibilità e le proprie corazze. Nicky è forse quello meno corazzato.

**La sfida era anche far credere a una storia d'amore che dura da secoli.**
Marwan recita un bellissimo monologo in cui parla della loro storia d'amore. Spero che ognuno di noi, nella sua breve vita, possa dire la stessa cosa alla persona che ha accanto.
**Ha già avuto dei superpoteri in *Lo chiamavano Jeeg Robot*. Che rapporto ha con questo genere?**
Mi piace molto e penso che tutti e due i film, molto diversi tra loro, abbiano un'anima molto interessante. In *Jeeg Robot* Enzo Ceccotti usa i superpoteri per aiutare il prossimo, prendendosi una responsabilità sociale. In *The Old Guard* i protagonisti si mettono al servizio degli altri, anche se nessuno glielo ha chiesto. «Questo è quello che facciamo», ripetono continuamente l'uno all'altra. Quello che fanno è salvare persone, partecipare a ciò che ritengono giusto.

**Come crede che reagirebbero alle proteste nelle strade americane e in tutto il mondo?**
Non me la sento di giocare, di mischiare realtà e finzione su un argomento tremendamente reale come questo. Penso che nella realtà, fuori da qualsiasi finzione cinematografica, sia fondamentale lottare per l'uguaglianza, all'interno della società, ma anche dentro di noi. Per tornare al nostro film, se in microscopica parte riuscissimo a portare un messaggio in quella direzione, sarei molto contento.

**Che regista è stata Gina Prince-Bythewood?**
Sempre pronta ad ascoltare, e io sono uno che fa un sacco di domande anche in orari non consoni. Ha avuto sempre una gran pazienza ed è stata molto attenta al lato emotivo del film, all'interiorità e della bellezza dei personaggi. ■

**Luca Marinelli** in una scena del film.

## I PRECEDENTI

**LO CHIAMAVANO JEEG ROBOT (2015)**

**DE ANDRÈ, PRINCIPE LIBERO (2018)**

**MARTIN EDEN (2019)**

**Una tavola** del fumetto, da cui è tratta la storia del film.

## TUTTO INIZIÒ CON UN FUMETTO

***Tre anni fa la graphic novel* The Old Guard *ha rivoluzionato il mondo dei fumetti sui supereroi***

**DI OSCAR COSULICH**

Tutto inizia nel 2017, quando lo sceneggiatore **Greg Rucka** che, dopo l'esordio nel fumetto nel 1998, col thriller tra i ghiacci *Whiteout*, scrive principalmente storie di **Batman**, **Superman** e **Wonder Woman**, unisce le forze col cartoonist argentino **Leandro Fernández**, disegnatore di avventure di **Hulk**, **X-Men** e **Punisher**. I loro soldati immortali, che hanno combattuto attraverso i secoli diventando un affiatato gruppo di mercenari, pronto a intervenire per sanare i torti nel mondo, piace moltissimo. Dopo i supereroi con super-problemi della Marvel questo è un passo in avanti: la solitudine dei membri della *Old Guard* rispetto al resto dell'umanità, si confronta col mistero della loro immunità alla morte, che prima o poi comunque li raggiungerà.
Il fumetto è subito opzionato per una versione cinematografica da Skydance Media con Netflix e, rispetto ad altre riduzioni cinematografiche dei comics, può vantarsi di usufruire della sceneggiatura scritta appositamente dal suo stesso autore. È Rucka infatti a firmare lo script del film diretto da **Gina Prince-Bythewood**, lavorando in stretto contatto con la regista.
Il risultato è che il fumetto diventa, letteralmente, lo story-board del film, mentre Rucka si dice «*grato di essermi potuto focalizzare sul fatto che gli immortali sono un team, approfondendo poi la storia della new entry Nile, come nel fumetto non avevo potuto fare*».

COLPO DI SONNO

# IL GANGSTER È NUDO

Tom Hardy è il nuovo Al Capone nel film sugli ultimi mesi di vita del mafioso italoamericano. Ma l'operazione non convince

DI **ALESSANDRA DE LUCA**

È il gangster per eccellenza, famigerato "nemico pubblico numero 1", autore negli anni Trenta, quelli del Proibizionismo, di alcuni dei più efferati delitti della storia degli Usa. Ma Al Capone è anche una delle più seduttive icone pop del cinema, protagonista di film divenuti di culto, una vera sfida per attori pronti a restituirci celebri episodi della sua vita da criminale. I più famosi sono stati Al Pacino e Robert De Niro, entrambi diretti da Brian De Palma rispettivamente in ***Scarface*** e ***Gli intoccabili***. Il primo, nei panni di Tony Montana, ammoniva «*Quando il mio corpo sarà cenere, il mio nome sarà leggenda*», il secondo urlava ai Federali «*Siete solo chiacchiere e distintivo!*». Ma ci sono stati anche Paul Muni in ***Scarface – Lo sfregiato*** di Howard Hawks e Richard Rosson (ed era solo il 1932!), Rod Steiger in ***Al Capone*** di Richard Wilson, Jason Robards ne ***Il massacro del giorno di San Valentino*** di Roger Corman, Ben Gazzarra in ***Quella sporca ultima notte*** di Steve Carver. Tra gli interpreti del malavitoso spunta anche Josè Calvo in ***2 mafiosi contro Al Capone*** di Giorgio Simonelli, parodia con Franco e Ciccio. In attesa del nuovo *Scarface* diretto da Luca Guadagnino, da uno script dei fratelli Coen.
Ora però tocca all'inglese **Tom Hardy** calarsi nei panni del boss italoamericano, ma in *Capone*, diretto da Josh Trank, l'attore interpreta un uomo ormai lontano dalla leggenda e agli ultimi mesi di vita, che dopo essere stato il **"re di Chicago"** e dopo gli undici anni trascorsi in carcere per evasione fiscale, si ritira con la devota moglie Mae (Linda Cardellini), figlio e nipoti, nella sua magione a Palm Island, in Florida, circondato da agenti federali che non perdono neppure una parola delle sue conversazioni. Al è diventato Fonz, una sifilide all'ultimo stadio gli ha tolto il lume della ragione e il secondo ictus lo costringe a stringere tra le labbra una grossa carota al posto del **famoso sigaro**. Ridotto quasi a uno zombie, l'uomo, a soli 47 anni, è tormentato da attacchi di demenza, ricordi carichi di violenza e dolorosi sensi di colpa, per il male causato ma anche per quel figlio illegittimo e nascosto, Tony (Mason Guccione). Incapace di distinguere realtà e fantasia, vive in un mondo tutto suo, popolato da fantasmi (tra cui quella del suo mentore, interpretato da **Matt Dillon**) e dominato dall'ossessione di ritrovare dieci milioni di dollari nascosti chissà dove.
Ma se l'idea di esplorare la coscienza sepolta di un assassino era sulla carta assai intrigante, *Capone*, arrivato direttamente online con grande successo, è decisamente un'occasione mancata. Indeciso sul tono da prendere (un po' commedia nera, un po' dramma, un po' horror), il film non sviluppa a sufficienza nessuna degli spunti mesi sul piatto e ruota esclusivamente intorno alla performance di Tom Hardy, che se ci ha folgorato in film come ***Bronson***, ***Il cavaliere oscuro – Il ritorno***, ***Locke***, ***Mad Max – Fury Road***, questa volta ci offre un volto grottesco tutt'altro che convincente. Sepolto sotto un make up quasi parodistico, Hardy biascica per un'ora e quaranta minuti pronunciando anche incomprensibili frasi in italiano con una voce roca e gorgogliante come il verso di una rana toro. Sarà per la prossima volta, Tom. ■

In alto, **Tom Hardy** (42 anni) in *Capone*. Qui sopra, un momento delle riprese del film. A fianco, Matt Dillon (56) accanto a Tom Hardy in un momento di pausa.

Qui sopra, Al Pacino (80 anni) in *Scarface* (1983). A fianco, Robert De Niro (76) ne *Gli intoccabili* (1987). A destra, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in *2 mafiosi contro Al Capone* (1966).

L'attore romano è il protagonista del film di **Vincenzo Marra** in uscita a luglio dopo il blocco causa Covid: «Atmosfere agrodolci alla **Dino Risi**»

DI **FABRIZIO CORALLO**

# GHINI E *LA VOLTA BUONA*

Dopo l'ottima accoglienza alla Festa del Cinema di Roma esce in sala il **2 luglio** (a cura di Altre Storie) *La volta buona,* una sferzante commedia amara di Vincenzo Marra prodotta da **Lotus Film Group** e **TIMVISION** con Massimo Ghini protagonista**,** interpretata anche da **Max Tortora**, **Francesco Montanari**, **Massimo Wertmüller** e l'adolescente venezuelano **Ramiro T. Garcia**. Ghini è particolarmente soddisfatto per le lusinghiere critiche ricevute e per essersi confrontato con una storia crepuscolare e un personaggio di perdente sconfitto dalla vita difficili da trovare nel recente cinema italiano: «*Quando ho letto la sceneggiatura di Marra mi è sembrata quella di un film agrodolce degli anni '60 o '70 diretto da Dino Risi e scritto da Luciano Vincenzoni, mi ha ricordato la gloriosa stagione della commedia italiana in grado di raccontare la realtà civile e sociale del Paese, l'ho trovata una bella eccezione in un momento in cui le commedie sono spesso superficiali e incentrate soltanto sulle battute facili. Si trattava di un bel racconto sul cinismo di una società sempre più feroce e un capitalismo sempre più disumano e spietato che ormai dilaga nella mentalità di tante persone come ad esempio gli eroi del nostro film, dei poveracci che ne sono vittima cercando di seguire una filosofia di vita amorale che in fondo a loro non appartiene*».

**Che cosa viene raccontato in scena?**
La storia di due disgraziati che provengono da universi lontani e si incontrano cercando di farsi luce nel mondo del calcio e del suo sottobosco: Bartolomeo, un procuratore sportivo che vive di espedienti e piccoli imbrogli - il mio personaggio - e Pablito, un giovanissimo fuoriclasse del calcio da lui reclutato in Sudamerica (Ramiro T. Garcia), Bartolomeo trascorre i suoi giorni nei campi di calcio di periferia alla ricerca di nuovi campioni in erba, ha perso soldi e famiglia per il vizio del gioco, è assediato da creditori poco raccomandabili e vive "triste, solitario y final" alla ricerca di un affare o di colpo di fortuna che gli cambi la vita. Non trova vie d'uscita fino a quando lo chiama dall'Uruguay un vecchio amico ed ex socio italiano, Bruno (Max Tortora) per segnalargli di aver trovato un giovanissimo e portentoso calciatore destinato a diventare un fenomeno, il piccolo Pablito. Il cacciatore di talenti parte così per Montevideo dove Bruno, che vive da tempo in città quasi da clandestino tra mille difficoltà, lo aiuta a "strappare" il ragazzo alla sua famiglia più che disagiata grazie all'irrinunciabile denaro offerto per la procura che gli consentirà di portare con sé in Italia Pablito per coltivarne il talento e farlo diventare col tempo un nuovo Maradona.

**In alto, Massimo Ghini** (65 anni) con il giovane venezuelano **Ramiro T. Garcia** in una scena de *La volta buona*.
**Qui sopra,** il regista del film, Vincenzo Marra (47).

**Per entrambi quindi sembra essere la "volta buona"... il procuratore avrà**

A destra, **Ghini** con **John Malkovich** (66) in una scena di *The New Pope.*

A sinistra, **Massimo Ghini** con **Francesco Montanari** (35). **Sotto, Ramiro T. Garcia** in una scena del film.

**finalmente l'occasione per riprendersi tutto quello che ha perso e il ragazzino sudamericano potrà realizzare il sogno di una vita migliore...**
In teoria sì, Bartolomeo torna in Italia con il suo nuovo "gioiello" e lo introduce in un mondo di squali che conosce bene: il calcio ha il suo lato oscuro e lui si occupa di un "mercato" di piccole future promesse da scoprire e rivendere a tutti i costi al miglior offerente, come un oggetto qualunque. Un mercato con poche luci e molte ombre, un'economia in mano a personaggi senza scrupoli che decidono il destino di migliaia di adolescenti soprattutto stranieri, provenienti da realtà difficili e spesso trattati come carne da macello. Ma una volta scoperta una malattia congenita di Pablito destinata col tempo a fermarne l'ascesa e una volta tramontato quel sogno i suoi sfruttatori sono pronti a metterlo da parte o a sacrificarlo. Bartolomeo si ritroverà davanti alle sue responsabilità fino a scoprire che un'ipotesi di riscatto resiste ancora...

**Come si è trovato con Vincenzo Marra, c'è stata un'identità di vedute, una creatività comune?**
Sia nei film di finzione che nei documentari Vincenzo è un regista scrupoloso e integro nonché un acuto osservatore della realtà e prima e durante le riprese riesce sempre a ottenere dai suoi interpreti esattamente quello che cerca. È rigoroso e coriaceo ma anche io lo sono, per cui tra noi c'è stato un confronto sempre aperto, ci siamo equilibrati a vicenda discutendo in modo creativo e mantenendo sempre chiari gli obiettivi comuni da raggiungere. È stato molto abile a mantenere sempre un filo di ironia in varie situazioni drammatiche, in un continuo itinerario "borderline" tra commedia e tragedia, come avviene nella vita: non abbiamo mai coltivato né alimentato quel pietismo così diffuso nel cinema italiano di oggi che rivela sempre una sorta di "coda di paglia" nel raccontare il disagio dei poveri, degli ultimi, degli extracomunitari.
**Che cosa le è piaciuto del suo personaggio?**
Il fatto che sia sempre in bilico su quell'asse di cui parlavo, io cambio pelle sempre volentieri, sia nei film che nelle fiction, ma Bartolomeo è un cattivo sui generis, in fondo umano e vulnerabile, è un poveraccio che non ha la grandezza della spietatezza ma non è nemmeno un "buonista". Mi sono appassionato da subito alla sua verità, alla sua credibilità, al suo cinismo di uomo ferito, con una pietas da sempre nascosta e rimossa che si rivela solo alla fine, quando i seri problemi di salute del ragazzino gli aprono finalmente il cuore. ■

## «ORA GIRO UNA FAMIGLIA MOSTRUOSA»

### *Ghini sarà diretto da Volfango De Biasi in una "commedia di gusto francese"*

Dopo le apprezzate prove nelle recenti serie tv *The New Pope* di Paolo Sorrentino e *Vivi e lascia vivere* di Pappi Corsicato il percorso trasversale senza snobismi di Massimo Ghini tra cinema e fiction si arricchirà di una nuova tappa da metà luglio, grazie a uno dei primi film italiani al via a Roma e dintorni dopo l'emergenza pandemia: si tratta di *Una famiglia mostruosa*, una commedia di Volfango De Biasi prodotta da IIF e Rai Cinema di cui l'attore romano sarà protagonista con Lucia Ocone, Lillo Petrolo e Ilaria Spada. «*Porteremo in scena l'incontro/scontro di due coppie di genitori agli antipodi tra loro, alla vigilia delle nozze dei rispettivi figli (Francesco Caccamo e Emanuela Rei), dove verremo a scoprire che il padre e la madre dello sposo sono due vampiri ma anche che i due futuri consuoceri sono per altri versi dei veri e propri mostri*», racconta Ghini. Gratificato dall'aver girato due anni fa con De Biasi un altra storia brillante dal titolo *L'agenzia dei bugiardi* ora lo attende «*un nuovo appuntamento con un'altra commedia "di gusto francese", intelligente e pensata per alimenta una riflessione sulla diversità che porta alla negazione della felicità*». Negli anni scorsi ha interpretato tanti film comici di Natale ma «*quelle erano esplicitamente farse provocatorie con personaggi molto caratterizzati e dialoghi di gusto spesso discutibile mentre invece le commedie devono basarsi su situazioni e tempi comici precisi, oltre a divertire devono essere in grado di cogliere e fustigare il cinismo, l'arroganza e le storture del mondo*». La chiave vincente dovrà arrivare sempre dalle sceneggiature: «*oggi c'è sempre più bisogno di chi le sappia scrivere, noi italiani siamo stati maestri della commedia di costume ma negli ultimi anni un'intera generazione è stata impegnata soprattutto a dar vita ad un cinema artistico/intellettuale e questo ha provocato la mancanza di scrittori adeguati per un genere che ha bisogno della costruzione meticolosa di personaggi, situazioni e meccanismi e non solo di battute facili*». **F.C.**

# CANNES 2020: QUANDO IL MARKETING SORPASSÒ LA REALTÀ

Il festival francese svela i film ammessi all'edizione saltata a causa della pandemia, dotandoli di un marchio da far valere sul mercato cinematografico. A patto di non partecipare al Festival di Venezia. Un anticipo di quanto avverrà in futuro?

Il Generale **De Gaulle** avrebbe detto «***ce ne sont que des chiffons de papier***», pezzi di carta da stracciare: lui si riferiva ai trattati di pace. Noi oggi avremmo la tentazione di dire lo stesso guardando alla selezione tutta di carta che il direttore del **Festival di Cannes**, Thierry Fremaux e il suo presidente Pierre Lescure hanno rivelato con conviviale bonomia in diretta tv a inizio giugno. Una cospicua manciata di titoli che, avendoli visti, avrebbero scelto e avendo una Croisette a disposizione avrebbero presentato in pompa magna alla prima data utile: peccato che tutti i verbi in questione vadano coniugati al periodo ipotetico dell'impossibilità dato che il presidente **Macron** ha vietato assembramenti fino all'autunno. Così la lista dei desideri è rimasta tale, e – dopo un'infinita serie di corteggiamenti ai festival di mezzo mondo – Cannes ha preferito giocare d'anticipo privilegiando l'orgogliosa solitudine del mondo virtuale. Nel quale un giorno si dirà che la 73ma edizione del festival si è regolarmente svolta su carta. Il che chiama in causa alcune riflessioni: che senso ha un festival solo dichiarato se il motivo vero di questo tipo di eventi è la comunità, l'incontro, la scoperta, il confronto? C'è da chiedersi che valore abbiano scelte che non rischiano nulla, tanto che Cannes le propone in "gruppone", divise tra "i fedeli" (siamo in presenza di una nuova religione?), "i nuovi venuti" (gli ammessi a corte), "le opere prime" (come a confermare la voglia di nuovo di una vetrina che non si vuole ripetitiva), i documentari (ma non avevamo detto che le barriere tra il cinema della finzione e quello della realtà sono cadute?), le "commedie e i film d'animazione" (per ribadire che l'ecumenismo cannense non li lascia in lista d'attesa). La risposta sembra scontata: **nessuno.** Si potrebbe anzi dire che, assecondando la peggiore deriva dell'omologazione in rete - ovvero quella logica per cui l'annuncio vince su tutto e la realizzazione dei progetti diventa un fatto secondario - **il film in carne e ossa è ormai un vuoto a perdere** di cui non frega più a nessuno. Ma l'amico Thierry ha troppa passione per il cinema ed esperienza di questo mestiere per rinchiudersi in un esercizio di narcisismo che si rivolgerebbe contro di lui. Allora conviene indagare meglio dietro la facciata. Chi ha risposto positivamente al suo invito (e quindi incasserà **il "label" di Cannes 2020**, accettando di essere marchiato a fuoco e rinunciando a puntare a vetrine analoghe come Venezia) una ragione deve averla. Anzi più d'una. Intanto sa che **il valore monetizzabile di quel timbro esiste** e gli garantisce una patente privilegiata per l'accesso alle sale. Poi può immaginare di riscuotere il prezzo della fedeltà se vorrà aspettare un anno prima di uscire al cinema: come potrebbe il buon Thierry dirgli di no se si presentasse a primavera prossima, ancora vergine? In ogni caso può

Qui sopra, **Viggo Mortensen** (61 anni) in una scena di *Falling*, il suo primo film da regista, ammesso a Cannes 2020. A destra, il regista americano **Jonathan Nossiter** (58), da anni residente in Italia ed esperto dei nostri vini. Qui a fianco, **Alba Rohrwacher** (41), protagonista del film franco libanese *Sous le ciel d'Alice*, scelto per l'edizione 2020 della rassegna francese.

Qui sopra, il direttore del Festival di Cannes, **Thierry Fremaux** (60 anni) e il presidente **Pierre Lescure** (74), annunciano in diretta tv i titoli dell'edizione 2020, che non si svolgerà a causa della pandemia da Covid-19.

A sinistra, **Bong Joon-ho** (50 anni), premiato lo scorso anno a Cannes con la Palma d'oro per *Parasite*.

contare su questa patente per fare il giro con attenzione privilegiata **di tutti i festival che non richiedono la primizia assoluta**. E la lista è lunga, a cominciare da Toronto e San Sebastian in settembre. Continuando nelle citazioni francofone potremmo dire: Cannes val bene una messa. C'è infine un doppio registro di opportunità: il direttore di Cannes ha memoria lunga e dirige anche il sempre più prestigioso **Festival Lumière di Lione** in ottobre. E qui, nonostante il core business della rassegna sia il cinema del passato, c'è ampio spazio per la promozione dei privilegiati della Croisette. Che potranno intervenire col loro nuovo lavoro e con un coup de coeur pescato nella propria cineteca ideale. Insomma, se guardiamo la faccenda dal punto di vista della ragion d'essere di un festival, ci sono molti buoni motivi per avere delle riserve; se stiamo dalla parte dei film e dei loro autori (specialmente i francesi che hanno risposto con comprensibile entusiasmo) forse dovremmo essere meno schizzinosi e capire che pur sempre di business si tratta.

Il primo colpo d'occhio conferma il valore della selezione di Cannes 2020: ci sarebbero stati autori come **Wes Anderson** (in predicato per l'apertura), François Ozon, Thomas Vinterberg, Im Sang-soo, Fernando Trueba (toh! chi si rivede), **Steve McQueen** (addirittura con due film), Sharunas Bartas. Insieme a loro alcuni beniamini della Croisette come la francese Maïwenn, la giapponese Naomi Kawase, il belga Lucas Belvaux e perfino l'americano **Jonathan Nossiter** che sventola la bandiera italiana visto che qui ha messo radici da molti anni grazie alla sua passione per il vino di qualità e l'agricoltura verde. Da notare che l'onore italico è affidato solo a lui e a **Alba Rohrwacher** (protagonista di un film svizzero-libanese alla Semaine de la Critique), mentre **il grande assente è Nanni Moretti**, ragionevolmente atteso nel programma della Mostra di Venezia.

Un'idea internazionale della selezione è ribadita nelle scelte dei nuovi venuticon rappresentanze dal Libano, Israele, Canada, Egitto, Svezia, Gran Bretagna, Bulgaria, Germania. Anche qui ed è naturale abbondano i francesi e tra loro si segnala **Emmanuel Mouret** che arriva ai massimi onori dopo essere stato scoperto tra la Quinzaine des Réalisateurs (due volte) e le Giornate degli Autori a Venezia (***Solo un bacio, per favore***, 2007). Fa impressione il numero di opere prime annunciate (ben 14) con in testa un nome noto come quello di **Viggo Mortensen** alla prima prova da regista. Grande curiosità ci sarebbe invece per i titoli fuori schema, da *Septet: la storia di Hong Kong"* diretto da Ann Hui, Johnnie To, Tsui Hark, Sammo Hung, Yuen Woo-Ping et Patrick Tam (ovvero le migliori firme del cinema indipendente cinese) a *Soul* di Pete Docter della Pixar; da *Aya to Majo* di Gorô Miyazaki (il secondo dei quattro film d'animazione annunciati) alle cinque commedie cinque (tutte francesi) tra cui spiccano i nomi di Bruno Podalydès e Laurent Lafitte. In tutto poco meno di 60 titoli (tra cui tre documentari) che farebbero la gioia di qualsiasi festivaliero incallito. Come si fa di prassi in questa fase della selezione, Cannes non precisa le sezioni in cui sarebbero stati collocati i vari titoli: Concorso, Fuori Concorso, Un Certain Regard, Proiezioni speciali… Sarebbe esercizio sterile sostituirsi a Fremaux nel gioco del palinsesto virtuale, tanto più che si dovrebbe distribuire in modo equilibrato la strabordante presenza francese (20 titoli senza contare i paesi d'area francofona e le coproduzioni) e valorizzare quella americana (5 indipendenti di buonissima caratura).

Più interessante notare come insieme alla riconferma di cinematografie care a Cannes emerga una **forte vitalità dei paesi mediterranei** (Libano in testa) e dell'**Est europeo** tra Bulgaria, Lituania, Georgia, Armenia. Insomma, un menu dai forti e contrastanti sapori, perfettamente in linea con la tradizione degli ultimi anni che farà da punto di riferimento sullo stato attuale del cinema mondiale per tutti i festival che verranno dopo. In questo Cannes 2020 non rinuncia a dettare la linea e a affermare che, Covid o non Covid, la creatività non è rimasta ferma, anzi. **I segnali che arrivano da Venezia lo confermano**: per ora non c'è crisi di prodotto, tema che semmai si proporrà tra l'autunno e l'inverno quando arriveranno in forte ritardo i titoli bloccati dal lockdown universale. Quanto alla Croisette dovrà rassegnarsi a stirare il vestito di gala per la primavera 2021 e già si annuncia il restauro di una sala storica (il Palais Miramar dove regna da sempre la Semaine de la Critique) e un necessario rinnovamento del Marché du Film che già adesso sperimenta pregi e difetti del mercato online. In fondo si tratta di una scommessa: una volta passata l'emergenza, l'uso della rete cambierà le nostre abitudini? È una domanda che vale sia per gli addetti ai lavori che per gli spettatori comuni. Sapremo fare del cambiamento una risorsa? Risparmiamoci l'ennesimo detto antico (Ai posteri) e prendiamo nota di quel che tutti sapranno inventare per proiettarci davvero nel nuovo secolo del cinema. In questo senso Cannes 2020 potrà essere ricordato, a buon diritto, come una svolta importante. Starà a chi ama il cinema interpretarne la lezione. ■

IL PUNTO

# SENZA I GRANDI FESTIVAL AL CINEMA MANCA L'ANIMA

*Le rassegne internazionali sono fondamentali per alimentare il tam tam mediatico che si trasforma in desiderio di cinema e magia, e senza il quale i film diventano solo un prodotto*

Il miglior horror del 2020 ha saltato la sala per andare direttamente in streaming e porta la firma di un nome noto anche se non è un regista: **Thierry Frémaux**, il "délegué général" del Festival di Cannes. Che da consumato uomo di spettacolo ha scelto un'economia espressiva rigorosamente "minimal": macchina fissa, tre poltroncine sul palco, due sparring partner (il presidente del festival Pierre Lescure e l'intervistatore di Canal Plus). Più uno spettatore di nuca inquadrato di sfuggita al centro di un immenso cinema. Vuoto, come tutti i cinema in questi tristi mesi di lockdown. Da brivido, in effetti.

Anche se a ben vedere l'annuncio del sospirato **label cannense**, che da noi si traduce "bollino" e a qualcuno non senza malizia ha ricordato il vecchio bollino blu delle banane Chiquita (basta dire "banana" e in Italia c'è subito chi pensa male), forse non era un horror ma uno di quei film-catastrofe in cui alla fine i buoni trionfano. O un film di propaganda. Per il cinema, certo, perché annunciare 56 titoli selezionati a Cannes, anche se il Festival quest'anno non si è fatto, e destinati a uscire direttamente in sala magari passando prima da altri festival più fortunati, serve proprio a questo: a risvegliare quel desiderio di cinema che i festival sanno alimentare negli appassionati. E che in questi mesi di digiuno forzato (e di festival cancellati o digitalizzati, da **Locarno** al **Far East**) ha finito per mancarci quanto il cinema stesso.

Perché chi dice cinema dice mito, ma chi dice mito dice rito, dunque racconto, opinioni, voci che si intrecciano a formare la magia che il film si porta dentro ancor prima di essere visto. Purché, appunto, tutto ciò che al film gira intorno sia stato alimentato da quel **tam tam collettivo** di cui i festival sono la punta di diamante. Perché non basta il marketing, non bastano i social, non basta nemmeno la nostra rivista, che in questi mesi di astinenza ha tenuto la barra alta continuando a esplorare il cinema in tutte le sue forme. **Per trasformare i film in leggenda servono quelle macchine fatte per produrre passioni che sono i festival**. Passioni che si possono tradurre in premi o in denaro ma anche restare virtuali, gonfiando comunque le vele del cinema che senza passioni diventa solo merce, intrattenimento. Un prodotto, senza quel **"supplemento d'anima"** che è da sempre il cuore segreto del cinema. Pensiamo, per contrasto, alla mancanza di appeal di tutti quei film che troviamo allineati, secondo logiche non sempre comprensibili per giunta, nei menu delle piattaforme streaming. Che cosa distingue un titolo dall'altro? Come facciamo a sentire il profumo, la musica, il richiamo di film che troppo spesso sembrano venire dal nulla perché non hanno alle spalle una storia, un autore, un divo, o appunto un festival? Per questo sulle piattaforme sono le serie a fare la parte del leone. Perché le serie, belle o brutte, sono l'espressione più pura di questo nuovo modo di concepire, fabbricare, consumare il racconto per immagini in casa, ognuno per conto proprio, quando ci pare. Che sarà pure comodo ma esclude una dimensione decisiva. Il tempo, l'attesa. Non a caso tra i titoli già dati per certi a Cannes, ma assenti dalla lista dei "label", mancano nomi come ***Benedetta*** di Verhoeven, ***Annette*** di Leos Carax, ***On The Rocks*** di Sofia Coppola, ***Arthur Rambo*** di Laurent Cantet. E ***Tre piani*** di Nanni Moretti. Che secondo qualcuno, come gli altri nomi citati, ha già deciso di aspettare un anno pur di debuttare a Cannes. E questa, per il festival francese, sarebbe davvero la vittoria più clamorosa. ▪

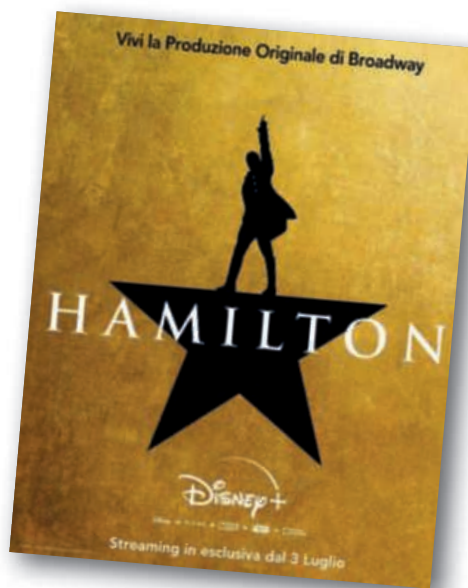
Una proiezione serale in Piazza Grande a Locarno durante il Festival del 2019. Quest'anno, a causa della pandemia, la grande rassegna svizzera sulle rive del Lago Maggiore, che si svolge tradizionalmente in agosto, vivrà di una sezione digitale.

**Nanni Moretti** (66 anni) in una scena di *Tre piani*. Il film era atteso a Cannes. Non è scontato che partecipi alla Mostra del Cinema di Venezia, se la situazione delle sale italiane non tornerà normale

Al centro, **Lin-Manuel Miranda** (40 anni) nei panni di Alexander Hamilton, tra **Leslie Odom Jr.** (38), **Daveed Diggs** (38) e altri membri del cast del musical divenuto anche un film.

# LA RINASCITA DI UNA NAZIONE

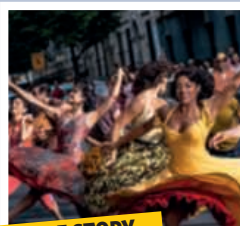
DI **ALESSANDRA DE LUCA**

Arriva anche sugli schermi *Hamilton*, il celebre musical che da cinque anni a Broadway celebra uno dei Padri fondatori degli Stati Uniti d'America, tra abiti settecenteschi, rap, hip hop e un messaggio sempre attuale

Non è mai stato Presidente degli Stati Uniti, eppure appare su una banconota, quella da dieci dollari. Brillante politico, geniale economista e coraggioso generale, **considerato uno dei Padri fondatori degli Usa, fu braccio destro di George Washington** e il primo Segretario del Tesoro della nuova nazione americana. **Broadway lo celebra dal 2015 con un musical**, *Hamilton*, diventato un vero e proprio caso teatrale. Scritto (musiche, testi e libretto) da **Lin-Manuel Miranda** (l'attore e musicista che interpreta il lampionaio Jack ne *Il ritorno di Mary Poppins*) a partire dall'omonima **biografia dello storico Ron Chernow** pubblicata nel 2004, il musical ha conquistato non solo il Premio Pulitzer per la drammaturgia, 11 Tony Awars (gli Oscar del palcoscenico), un Grammy, il cuore di Barak Obama (che ha voluto una rappresentazione alla Casa Bianca) e quello di numerose celebrità del calibro di Meryl Streep, Beyoncé, Eminem, Oprah Winfrey, Tom Hanks, Julia Roberts, ma anche **l'entusiasmo della critica e del pubblico** che ha fatto registrare il tutto esaurito in ogni replica dello spettacolo, in tour in oltre trenta stati americani per poi approdare a Londra. A cinque

Ancora Miranda in due momenti del musical, versione filmata della produzione originale di Broadway e registrata al **The Richard Rodgers Theatre** nel giugno del 2016.

anni dal suo debutto off-Broadway, ***Hamilton* è diventato anche un film diretto da Thomas Kail** (che produce con Miranda e Jeffrey Seller) e al suo debutto anticipato al prossimo 3 luglio, alla vigilia cioè dell'Independence Day, su **Disney +**, così che tutti gli spettatori abbiano un posto in prima fila.
Si tratta della **versione filmata della produzione originale di Broadway**, registrata al The Richard Rodgers Theatre nel giugno del 2016 e interpretata dallo stesso Miranda (Alexander Hamilton), Daveed Diggs (Marquis de Lafayette/Thomas Jefferson), Renée Elise Goldsberry (Angelica Schuyler), Leslie Odom Jr. (Aaron Burr), Christopher Jackson (George Washington), Jonathan Groff (Re Giorgio), Phillipa Soo (Eliza Hamilton), Jasmine Cephas Jones (Peggy Schuyler/Maria Reynolds), Okieriete Onaodowan (Hercules Mulligan/James Madison) e Anthony Ramos (John Laurens/Philip Hamilton). Miranda, che nel frattempo ha lasciato il cast per dedicarsi ad altri progetti, tornerà sullo schermo nel 2021 con *In the Heights - Sognando a New York*, sempre tratto da un musical da lui concepito.
Il film segue dunque **la vicenda storica di Alexander Hamilton**, ragazzo orfano e figlio illegittimo che dall'isola caraibica di Nevis partì per le colonie americane e, giunto a New York nell'estate del 1776, diede inizio alla sua brillante carriera politica. Morirà durante un duello nel luglio del 1804, ucciso dal vicepresidente in carica Aaron Burr, che non gli perdonò di aver avuto un ruolo determinante dell'elezione di Thomas Jefferson. Un'opera che riflette su leadership, determinazione, speranza, amore, il potere della parola, quello delle persone che si uniscono contro le avversità, **l'importanza di combattere per quello in cui si crede**, che mescola i testi delle dichiarazioni di Padri fondatori e costumi settecenteschi allo **slang dei giovani di oggi e alla musica contemporanea** (44 canzoni hip hop, rap, R&B, soul, jazz), e che arriva anche sugli schermi in un momento storico così delicato per il mondo intero, ma in particolare per gli Stati Uniti, infiammati dalle proteste contro razzismo, ingiustizie sociali e l'amministrazione Trump. A decretare il successo di *Hamilton*, capace di imprimere una vera e propria **svolta nel linguaggio del musical** rendendo attuali battaglie di oltre tre secoli fa, contribuisce il suo **cast multietnico** che ruota intorno a un attore, il quarantenne Miranda, di origini portoricane, e a un personaggio, Hamilton, che da immigrato povero divenne uno dei punti di riferimento della nazione. E oggi è il **simbolo pop di un nuovo sogno americano** che non può escludere cittadini con la pelle nera, rossa o gialla. ▪

# DAL TEATRO ALLO SCHERMO

***Ecco i cinque film tratti dai musical più iconici e di successo***

WEST SIDE STORY

## WEST SIDE STORY
**di Jerome Robbins e Robert Wise (1961)**
La tragica storia di Romeo e Giulietta riletta in chiave popolare e ambientata nell'Upper East Side newyorkese tra le cui strade si scontrano le bande di inglesi e portoricani. Interpretato da Natalie Wood, il film vinse ben dieci premi Oscar.

TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE

## TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE
**di Robert Wise (1965)**
Ispirato allo spettacolo teatrale di Rodgers e Hammerstein, a sua volta basato sul romanzo autobiografico di Maria Augusta von Trapp, il film deve il suo enorme successo all'interpretazione di Julie Andrews nell'indimenticabile ruolo della governante Maria.

## THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW
**di Richard O'Brien e Jim Sharman (1975)**
Ha rivoluzionato il linguaggio dei musical scandalizzando i benpensanti, diventando un manifesto di vita e l'origine di un rito collettivo sia al teatro che al cinema. Tim Curry ha trasformato il suo Dr. Frank-N-Furter in un'icona della cultura pop.

THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW

FANTASMA DELL'OPERA

## FANTASMA DELL'OPERA
**di Joel Schumacher (2004)**
Ispirato al musical del 1986 firmato da Andrew Lloyd Webber, Charles Hart e Richard Stilgoe, tratto a sua volta dal romanzo di Gaston Leroux, molto deve anche a *Il fantasma del palcoscenico* di Brian De Palma (1974). Gerard Buttler veste i panni del protagonista.

MAMMA MIA!

## MAMMA MIA!
**di Phyllida Lloyd (2008)**
Adattamento del musical basato sulle canzoni degli Abba e ispirato a *Buonasera, signora Campbell* di Melvin Frank, con Gina Lollobrigida (David di Donatello nel 1968). Il film ha ulteriormente rilanciato la carriera di Meryl Streep diventando il film musicale più famoso della storia del cinema.

**Xavier Dolan** (31 anni, al centro) in una scena del film con **Gabriel D'Almeida Freitas** (30, a sinistra) e altri membri del cast, composto da amici del regista e attore, tornato a girare in Canada.

# PER AMORE, SOLO PER AMORE

DI **ALESSANDRA DE LUCA**

Xavier Dolan arriva on demand su MioCinema con un film, *Matthias & Maxime*, che lo riporta in Québec con una storia d'amicizia e sentimenti nascosti

Una foto posata di Dolan, ***enfant prodige* del cinema mondiale**, che negli ultimi undici anni da diretto ben otto film.

Da quando nel 2009, a soli 20 anni, esordì al Festival di Cannes con *J'ai tué ma mère*, Xavier Dolan è considerato l'*enfant prodige*, ma anche *terrible* del cinema mondiale. Oggi, che di anni ne ha 31, il regista e attore québécois (ma anche doppiatore in film come *Harry Potter, Twilight e Hunger Games*) fa un primo bilancio della sua folgorante carriera, dopo successi come *Tom à la ferme* e *Mommy*, il controverso *È solo la fine del mondo* e il flop americano *La mia vita con John F. Donovan*. Nuovamente invitato sulla Croisette lo scorso anno, Dolan ha presentato *Matthias & Maxime* che, previsto ad aprile nelle nostre sale cinematografiche con Lucky Red, arriverà il 27 giugno sulla piattaforma digitale MioCinema. Nel film un gruppo di amici trascorre insieme un fine settimana in una casa sul lago. Quando una di loro, impegna-

Ancora D'Almeida Freitas con Dolan, da soli e circondati dal gruppo di amici che interpreta il film, presentato al Festival di Cannes 2019.

Il gruppo di amici protagonista di *Matthias & Maxime* diretto da Xavier Dolan.

Un'altra scena del film, che arriverà il 27 giugno sulla piattaforma digitale MioCinema.

ta a girare un cortometraggio per un progetto scolastico, resta all'ultimo momento senza attori, Matthias (Gabriel D'Almeida Freitas) e Maxime (lo stesso Dolan) accettano di sostituirli. I due sono amici d'infanzia: il primo ha una compagna e un lavoro come avvocato, il secondo, per sfuggire a un rapporto tossico con la madre, sta per trasferirsi in Australia. Solo dopo aver accettato di aiutare l'amica i due scoprono che una delle scene prevede un bacio. Un bacio destinato a travolgere la loro vita per sempre tra conflitti e improvvise, dolorose prese di coscienza. Dolan, che abbiamo visto recentemente recitare anche in *It – Capitolo 2*, ci ha raccontato cosa rappresenta per lui il suo nuovo film.

**Ha scritto il personaggio di Maxime per se stesso?**

Assolutamente no, all'inizio non pensavo di interpretare il film, ma di concentrarmi esclusivamente sulla regia. Sono stati i miei amici a farmi cambiare idea, dicendomi che mi sarei pentito di non aver recitato con loro, di non aver condiviso l'energia, la complicità che c'è tra noi. Alla fine mi sono lasciato convincere. E credo che in futuro farò più spesso l'attore nei film degli altri registi, è decisamente più rilassante e liberatorio. Voglio vivere ed esistere nello sguardo di altri artisti, lavorare con loro.

**Il suo personaggio mostra un grande angioma rosso sul viso. Perché ha deciso di caratterizzare Maxime con un segno così visibile?**

In un certo senso rappresenta la cicatrice che mi porto dentro, una sorta di ferita che non smette di sanguinare. Ha a che fare con paure e fragilità che la presenza dei miei amici mi fa spesso dimenticare. E poi c'è un'altra cosa. Negli ultimi dieci anni ho sempre avuto addosso gli occhi della gente, ma è accaduto che un giorno ho cominciato a camminare per strada con l'angioma sul viso e mi sono accorto che molte persone guardavano solo quello e non mi riconoscevano. Ho pensato che questo avrebbe reso molto più vulnerabile Maxime, accettato però da chi lo ama così com'è.

**Nel film i personaggi si muovono sulla linea sottile che separa l'amicizia dall'amore.**

Sì, è per questo che ho deciso di coinvolgere i miei veri amici, quelli che di solito frequentano la mia cucina, anche se ciò che vedete sullo schermo non è il riflesso della nostra vita reale. Ho chiesto loro di interrogarsi su temi come l'identità e la sessualità che, se messi in discussione dopo i 25 anni, quando pensi di avere già le idee molto chiare su chi sei e cosa vuoi, possono essere fonte di grande turbamento. Non è la prima volta che dirigo persone molto vicine a me. E non ho ancora capito se è stata l'idea di lavorare con loro a spingermi a realizzare il film in Québec o il contrario. So solo che volevo fare un film meno aggressivo, più semplice, dolce e leggero. Abbiamo girato in 48 giorni e su pellicola da 65mm, con la macchina da presa in spalla ho seguito i movimenti dei miei attori in set molto naturalistici. Questo è di certo il mio lavoro più intimo, probabilmente un film di transizione. Ma sarebbe sbagliato pensare a un mio "ritorno a casa". Io da casa non sono mai andato via. Molti sono convinti che io sono tornato in Canada per riprendermi dalla pessima accoglienza riservata a *La mia vita con John F. Donovan*, ma il progetto di *Matthias & Maxime* risale a molto tempo prima. E poi dopo undici anni di complimenti, ma anche di feroci attacchi, di trionfi e delusioni, ho smesso di guardarmi attraverso gli occhi dei critici, che a volte scrivono cose interessanti, altre volte veramente stupide.

**Nel film ci sono delle lunghe scene in cui i personaggi parlano sovrapponendosi. Sembra tutto improvvisato e invece dietro deve esserci un grande lavoro.**

Amo molto quelle scene, molto difficili da scrivere, ma divertentissime da recitare. I dialoghi che si sovrappongono vengono realizzati con la collaborazione degli attori. Si scrive, si prova, si riscrive, si riprova finché non si raggiunge fluidità e naturalezza. Silenzi ed esitazioni mi annoiano moltissimo al cinema, mi piace che le parole si accavallino senza sosta.

**Negli ultimi undici anni ha realizzato ben otto film da regista. Non smette mai di lavorare?**

Ho il bisogno tipico della mia età di fare un sacco di cose, raccontare storie e condividerle con gli altri. Questa intensità fa parte del mio modo di essere. ▪

**Cristiano Caccamo** (31 anni, *La vita promessa*) e **Claudia Tranchese** (Grazia Levante nella quarta stagione di *Gomorra - La Serie*) in una scena del film diretto da YouNuts! e ambientato sulla riviera romagnola, paradiso estivo di tanti ragazzi.

# UNA NUOVA ESTATE ITALIANA

DI **ALESSANDRA DE LUCA**

## Arriva su Netflix la commedia teen diretta dagli YouNuts! che guarda agli anni Ottanta e porta in scena una nuova generazione di attori. Con la colonna sonora di Tommaso Paradiso

Quando nelle sale italiane è arrivato *Sapore di mare* di Carlo Vanzina, nel 1983, loro non erano neppure nati. Eppure sono cresciuti nutrendosi di commedie anni Ottanta e Novanta fino a esordire alla regia di un lungometraggio con *Sotto il sole di Riccione*, che molto deve a quelle estati spensierate e struggenti. Dopo aver realizzato numerosi videoclip musicali per Jovanotti, Marco Mengoni, Salmo, Giorgia, Gianna Nannini, Thegiornalisti, i YouNuts!, due registico dal 2011 formato da **Antonio Usbergo** e **Niccolò Celaia**, fanno dunque il grande salto e arrivano il 1° luglio con un film originale Netflix in associazione con Mediaset, sceneggiato da Enrico Vanzina, Caterina Salvadori e Ciro Zecca, prodotto da Andrea Occhipinti, realizzato da New International e interpretato da Cristiano Caccamo, Saul Nanni, Luca Ward, Claudia Tranchese, Fotinì Peluso, Lorenzo Zurzolo, Matteo Oscar Giuggioli, Giulia Schiavo, Ludovica Martino, Isabella Ferrari, Davide Calgaro, Andrea Roncato, Maria Luisa De Crescenzo, Sergio Ruggeri, Rosanna Sapia, con un cameo di Tommaso Paradiso, ex leader di Thegiornalisti, che firma la colonna sonora del film ispirato al video della celebre hit estiva realizzato proprio dai YouNuts!. Ambientato nel cuore della riviera romagnola, paradiso estivo per tanti ragazzi italiani, il film incrocia sogni, desideri, paure e delusioni di un gruppo di ventenni, ognuno alle prese con la propria personale battaglia. In una estate però lontanissima da quella che stiamo per vivere, senza regole e restrizioni dettate dalla pandemia.

**Giulia Schiavo** (20 anni), già vista nella serie *Skam Italia*.

**Cosa vi ha spinto a debuttare al cinema?**

**AU:** L'occasione è arrivata attraverso la nostra agente, Federica Remotti. Il cinema è sempre stata la nostra passione anche se la nostra scuola è stata il videoclip. In molti ci chiedevano quando avremmo realizzato un film, ma proposte non ne arrivavano fino a quando ci hanno presentati a Federica, che in meno di una settimana è arrivata con questo progetto.

**Perché pensavate di essere i registi giusti per questo genere di film?**

**AU:** In realtà siamo sempre stati un po' restii alla commedia, nel nostro immaginario ci sono i film di Tarantino, Spielberg, Scorsese. Ma Enrico Vanzina è un idolo per noi che siamo cresciuti con le commedie degli anni Ottanta e Novanta - *Sapore di mare, Fratelli d'Italia, Vacanze di Natale* – e le conosciamo a memoria. Abbiamo amato tutti i film di Carlo Verdone, quelli con Christian De Sica e Jerry Calà, i personaggi comici di un'epoca di cui amiamo molto anche la musica.

**NC:** E poi abbiamo capito come potevamo rendere "nostra" la sceneggiatura ispirandosi proprio al gusto di quei film.

**AU:** Inizialmente pensavamo che sarebbe stato bello ambientare il film negli anni Ottanta, ma la storia prevedeva l'uso di app e cellulari. Abbiamo allora contaminato la contemporaneità con l'immaginario di quel periodo, cercando di dargli un sapore più antico.

**Vi dispiace l'idea di non arrivare in sala?**

**AU:** I film in sala sono motivo di grande orgoglio, ma grazie a Netflix si raggiunge un pubblico più vasto in ben 120 Paesi.

**Isabella Ferrari rappresenta un legame forte con quel cinema che tanto amate.**

**NC:** Era il nostro grande sogno lavorare con lei, così come con Andrea Roncato. Isabella ci ha messo subito a nostro agio con grande esperienza e disponibilità.

**Come lavorate insieme?**

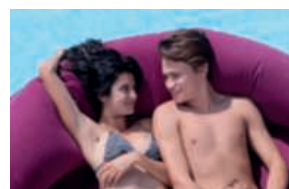
**AU:** Niccolò si è concentrato di più sulla fotografia e gli aspetti tecnici, io più sulla regia e gli attori, di cui siamo molto fieri. Li abbiamo scelti perché molto bravi e perfetti per il ruolo che li attendeva.

**E con quali attori vorreste lavorare in futuro?**

**NC:** Andrea Carpenzano.

**AU:** Matilda De Angelis, con cui abbiamo già realizzato un videoclip. ▪

**Isabella Ferrari** (56 anni) e **Lorenzo Zurzolo**, che nel film interpretano madre e figlio. Nel 1983 l'attrice è stata tra i protagonisti del fortunato *Sapore di mare* di Carlo Vanzina.

In alto, **Lorenzo Zurzolo** (20 anni, *Sconnessi, Compromessi sposi*) e **Ludovica Martino** (23, *Don Matteo, Skam Italia*) in una scena del film. Sotto, **YouNuts!**, ovvero **Antonio Usbergo** (34) e **Niccolò Celaia** (34), registi del film Netflix scritto da Enrico Vanzina e prodotto da Andrea Occhipinti.

# IL RITORNO DI ISABELLA

Isabella Ferrari torna sullo schermo in un "cineombrellone" che rievoca le atmosfere di *Sapore di mare*. Con curiosità, leggerezza e tanta ironia

In *Sapore di mare* era Selvaggia che a Forte dei Marmi soffriva per un abbandono, in *Sotto il sole di Riccione* è Irene, una madre preoccupata per il figlio adolescente e non vedente in cerca della propria autonomia. Ma non rinuncerà ad abbandonarsi a un nuovo amore, su un'altra spiaggia, un altro mare. Isabella Ferrari non ha perduto neppure un briciolo del suo fascino malinconico e accetta una nuova sfida con la stessa curiosità che l'ha sempre spinta a esplorare generi e linguaggi cinematografici diversi.

**Che effetto le ha fatto rimmergersi in quelle atmosfere estive?**
Ero felice di riceve un nuovo copione da Enrico Vanzina e di lavorare per la prima volta con Andrea Occhipinti, il mio grande amico da quando sono arrivata a Roma. Nell'accettare questo ruolo c'è tutta la mia voglia di continuare a fare cose volute dal destino. I giovanissimi YouNuts! Sono pieni di energia e curiosità e girare questa volta sulla riviera romagnola, una delle terre che amo di più, è stata una felicità. Ho finalmente imparato a fare le tagliatelle e sono andata in bicicletta tutti i giorni. Non ho nostalgia per un'età che non c'è più o per un ruolo che non è più lo stesso, non conosco la malinconia del passato. Ce l'ho forse negli occhi, spero non nelle gambe.

**Enrico Vanzina ha definito il film modernissimo, ma dal sapore antico.**
Ritroviamo quella gioia di andare a mare negli anni Sessanta o Ottanta. *Sapore di mare* uscì nell'angosciante periodo post terrorismo e il successo del film è legato anche a quella ventata di gioia che portò. Spero possa accadere lo stesso con *Sotto il sole di Riccione*, perché la nostra estate non sarà quella del film, purtroppo.

**Passano gli anni ma i desideri sono sempre gli stessi.**
Sì, ogni estate ci si vuole innamorare, è una speranza che rimane anche alla mia età. L'estate ti regala il desiderio di ricominciare con nuovi propositi.

**Nel 1983 non immaginava la felicissima carriera che l'aspettava.**
Ero giovanissima, totalmente inconsapevole di quello che stavo facendo. Avevo solo il timore di non essere all'altezza e il successo era l'ultimo dei miei pensieri.

**È diventata presto una musa del cinema d'autore.**
Nella mia vita ho riflettuto poco su cos'ero e cosa volevo fare. Ho fatto l'attrice per un desiderio di mia madre e poi ho inseguito il suo giudizio, ma non ho mai cercato nessuno. In maniera un po' miracolosa mi sono adattata ai desideri dei vari registi cercando di essere molto malleabile. Ho avuto la fortuna di incontrarne molti ai quali ho potuto affidarmi. Non sono il tipo di attrice che va al monitor a guardarsi, preferisco vedermi attraverso gli occhi degli altri.

**La sua carriera non ha visto barriere, si è mossa con disinvoltura non solo tra cinema popolare e cinema d'autore, ma anche tra grande schermo, teatro e televisione.**
Sono stata sempre molto libera, e sono diventata famosa molto prima di essere matura. Mi sono sempre consultata con amici che fanno parte della famiglia del cinema e con mio marito, il regista Renato De Maria. Ci sono stati momenti di indecisione, come quando mi hanno proposto il primo *Distretto di Polizia* e mi sono lasciata travolgere da questa idea dedicando alla serie diversi anni della mia vita. Fa parte di me l'andare verso il rischio, sin da quando a 16 anni mi sono ritrovata sulla strada da Piacenza a Roma sul camion di mio zio, dopo aver lasciato la mia cameretta da adolescente senza avere alcun appoggio se non il sostegno della famiglia. Poi sono andata in analisi per capire quello che mi era successo.

**Tornerà presto a girare?**
Avevo due progetti in primavera e in estate che per il momento sono persi. Ricominciare è difficile, ma non impossibile e io faccio parte di un gruppo, *L'attore visibile*, che sta lottando per fondare un sindacato attori. Ma tornerò sul set a gennaio con il nuovo film di De Maria. ▪

**ALESSANDRA DE LUCA**

**Fotinì Peluso** (21 anni, *La compagnia del cigno*) e **Saul Nanni** (21, *Alex & Co.*) in una scena del film. Sotto, in primo piano, **Lorenzo Zurzolo** e **Davide Calgaro** (19, *Odio l'estate*)

A destra, Gianni Ansaldi (61 anni), **Jerry Calà** (68), Angelo Cannavacciuolo (63), Christian De Sica (69), **Isabella Ferrari** (56), Karina Huff (scomparsa nel 2016), Virna Lisi (morta del 2014) e Marina Suma (60) in *Sapore di Mare*.

# QUANDO IL CINEMA RACCONTA LE NOSTRE ESTATI

DI **GIORGIO GOSETTI**

Breve viaggio in 70 anni di film che hanno portato sugli schermi le nostre vacanze e i cambiamenti del costume e del Paese

Perché gli italiani scoprano le vacanze di massa c'è bisogno del boom economico che rifornisce anche i piccolo-borghesi e gli operai di una Fiat 500 o almeno di una Lambretta o una Vespa, e delle grandi fabbriche che concentrano **le ferie ad agosto** svuotando le città. E c'è bisogno del cinema, l'arte popolare del tempo: si potrebbe rileggere la nostra società e il suo cinema attraverso la fotografia (virata seppia) delle vacanze al mare e del Ferragosto in città. La produzione proto industriale di Cinecittà procede, si sa, per filoni anziché per generi, ma quello vacanziero attraversa impavido i decenni, inizia nel Dopoguerra e conosce un periodo di stanca solo negli Anni '70 quando l'Italia è nella morsa del terrorismo e delle stragi. In questi giorni post lockdown il tema delle **"vacanze sacre"** è tornato di moda. Sembra che noi italiani, anche in tempi di paura pandemica e di penuria economica, alle due settimane arrostite al sole non possiamo rinunciare. Ci si è inventati perfino il Bonus vacanze per decreto, il distanziamento sociale tra ombrelloni, gli ennesimi itinerari alternativi, magari per ritrovarci a sorpresa tutti nello stesso posto.

Allora, sul filo della nostalgia e nell'estate di ***Sotto il sole di Riccione,*** parole e musica di Younuts (alias Niccolò Celaia & Antonio Usbergo) con il tormentone di **Thegiornalisti** nelle orecchie, vale la pena di rivedere com'erano le "nostre" vacanze attraverso 10 film e due outsider indimenticabili.

Parto da una vacanza… in città: ***Domenica d'agosto*** (1950) di **Luciano Emmer** muove verso Ostia per una gita fuori porta, in fuga dalla città deserta un gruppo di ragazzi, due dei quali avranno un sicuro avvenire: **Franco Interlenghi** e **Marcello Mastroianni** (doppiato da Alberto Sordi). Intorno a loro qualche storico caratterista (Massimo Serato e Ave Ninchi) e tante facce anonime nello stile del Neorealismo, ma sui loro corpi e volti già si legge la trasformazione antropologica della bella gioventù del Dopoguerra. Avversato dalla critica

Qui sopra, Marisa Allasio (85 anni), Maurizio Arena (scomparso nel 1979), Renato Salvatori (morto nel 1988) ed Ettore Manni (deceduto nel 1979)in *Poveri ma belli.*

Vittorio Gassman (scomparso nel 2000) e **Katherine Spaak** (75 anni) ne *Il sorpasso*.

impegnata dell'epoca, tacciato di aver aperto le porte al famigerato Neorealismo rosa, il film è una commedia amara diventata documento di costume. Con ***La famiglia Passaguai*** (1951) di **Aldo Fabrizi** si cambia registro: torna la farsa e il popolino romano del decennio precedente. La meta è sempre Ostia, ma trionfano cocomero e pastasciutta. Il film è un vero monumento del romano per eccellenza e del resto ci vorrà del tempo per puntare a mete più esotiche. Passano tre anni e un uomo per tutte le stagioni come **Alessandro Blasetti** si cimenta in questo nuovo filone mettendo insieme due modelli assoluti come **Marcello Mastroianni** e **Sophia Loren** in ***Peccato che sia una canaglia***. Anche qui il litorale romano è il punto d'arrivo della prima avventura che fa rischiare a Paolo di rimanere ammaliato dalla bella ladra Lina e di perdere il suo taxi. A dirigere le danze è un impeccabile genitore mariuolo (**Vittorio De Sica**), ma l'autentico terzo incomodo della storia è la Città eterna, ritratta nella bellezza assolata della canicola e pedinata dal copione di Suso Cecchi d'Amico cui presta idee e ritmo la mano di Ennio Flaiano. Nel 1957 il commendator Rizzoli finanzia una commedia di **Mario Camerini**, ***Vacanze a Ischia*** per valorizzare i suoi investimenti alberghieri sull'isola. Grazie a un copione di ferro garantito dalla coppia **De Bernardi&Benvenuti**, al carisma di **Vittorio De Sica**, a grandi caratteristi come **Peppino De Filippo**, ai giovani divi Antonio Cifariello e Nadia Gray, si ritrova tra le mani un successo popolare e un formidabile apripista per il filone vacanziero che avrà poi in **Walter Chiari** il suo idolo, sempre motivato dal girare in spiaggia dove poteva esibire un fisico atletico e le sue doti da nuotatore provetto (cosa rara al tempo). Appena prima, nel '56, **Dino Risi** scopre in ***Poveri ma belli*** le gioie di un bagno nel Tevere e costruisce un altro modello destinato a fare storia con due sequel e un remake tv recente. I protagonisti sono **Maurizio Arena** (seduttore di teste coronate) e **Renato Salvatori** che fa il bagnino sulla spiaggia tiberina. Ingenuamente sedotti dalla prosperosa per eccellenza, **Marisa Allasio**, i due finiranno per fidanzarsi con le rispettive sorelle e l'ebbrezza della trasgressione durerà lo spazio di pochi giorni. Facile dire oggi che siamo di fronte a un capolavoro: al tempo Carlo Ponti che progettava di farlo interpretare a **Sophia Loren**, **Ugo Tognazzi** e **Walter Chiari** si tirò indietro e fece la fortuna di un altro produttore, Silvio Clementelli, che non immaginava di avere in mano il film-mito di un'epoca.

Per gli **anni '60** bastano due film, epocali: da un lato un capolavoro senza bisogno di presentazioni ***come Il sorpasso*** (1962) ancora di **Dino Risi**; dall'altro un'operazione nostalgia con cui i **Fratelli Vanzina** rievocano gli stessi luoghi (il litorale della Versilia e la Via Aurelia) in ***Sapore di mare*** (1983). L'itinerario di Bruno e Roberto è una fettuccia di strada dal cuore della nuova Roma borghese (il quartiere della Balduina) fino al fatale incidente nel burrone oltre Castiglioncello. Alla sceneggiatura misero mano **Ettore Scola** e **Ruggero Maccari**, forse partendo da un soggetto di Rodolfo Sonego perso nel passaggio di mano da Dino De Laurentiis a Mario Cecchi Gori. Sappiamo che la vacanza spericolata dei due sconosciuti che dividono una folle corsa in macchina è lo specchio di un'Italia che corre verso il baratro, ma spesso dimentichiamo la sfrenata allegria contagiosa di Bruno (**Vittorio Gassman**), la dolcissima timidezza di Roberto-**Trintignant**, la gioventù senza paura di **Catherine Spaak**, la colonna sonora che ci riporta i sapori e i suoni della mitica Bussola. Negli stessi luoghi si muovono i protagonisti del film dei Vanzina che vivono gli Anni '60 come una scena in costume, rievocata per l'occasione dai figli di Steno. Per un'intera generazione ***Sapore di mare*** ha il profumo di un tempo perduto e anche in questo caso sono le canzoni a fare la differenza. Nell'intreccio generazionale (padri e figli), sociale (proletari e borghesi), ambientale (milanesi e romani) si consumano gli amori dell'estate, il tono è lieve, ritorna lo stile della commedia di costume.

**La locandina** di *Ferie d'agosto* di Paolo Virzì (56 anni). A fianco, Nanni Moretti (66) in *Caro diario.*

Qui sotto, **Cristiana Capotondi** (39 anni) e **Nicolas Vaporidis** (38) in *Notte prima degli esami.*

Molto diverso quello con cui **Paolo Virzì** ci inviterà, nel 1996, alle sue ***Ferie d'agosto***. I motivi sono analoghi (amori, conflitti familiari, scontri sociali), ma lo stile è acre, degno erede della commedia nel solco di Monicelli. Diventerà a sua volta un modello tanto che lo ritroviamo anche nei ritratti d'ambiente di **Gabriele Muccino**, ma resterà insuperata la disfida crudele tra gli intellettuali del gruppo del giornalista Molino e il "generone romano" della famiglia Mazzalupi. Con Virzì si tornano a scoprire le isole, qui Ventotene, e una nuova borghesia frutto dell'incosciente benessere, che si è gettata alle spalle le paure del decennio di piombo ed è pronta per l'edonismo di una nuova era.

Nel nuovo secolo, **Gianni Di Gregorio** ci riporta nel cuore di Roma, quella deserta e assolata dei poveri cristi che non possono partire, con ***Pranzo di ferragosto*** (2008) e suonerà la stessa canzone anche nel recente ***Lontano lontano*** con cui ci ha salutato **Ennio Fantastichini**, tanti anni dopo ***Ferie d'agosto***. E scopriamo l'esotico con la saga di ***Immaturi*** (Paolo Genovese, 2011) che porterà gli ex compagni di liceo fino a…Sabaudia. Sono passate le generazioni, le facce non sono nemmeno quelle ingenue di ***Notte prima degli esami*** (Fausto Brizzi, 2006), ma non cambia quel mix di goliardia e nostalgia che caratterizza quasi tutto il filone vacanziero da un decennio all'altro.

Come annunciato il nostro viaggio del tempo si conclude con **due outsider** d'eccezione: due che tra loro non si potevano (artisticamente) sopportare e che incarnano due facce dell'Italia che cambia. Penso ad **Alberto Sordi** per una volta impareggiabile viaggiatore suo malgrado al tempo di ***Dove vai in vacanza***, romano smarrito tra i misteri dell'arte concettuale alla Biennale d'arte di Venezia. E penso a **Nanni Moretti**, spaesato turista alle Eolie nell'impossibile tentativo di sfuggire il caos metropolitano nell'episodio ***Le isole*** di ***Caro diario***. Ma forse la sua vacanza più bella è conservata nello stesso film: una gita in Vespa che ha fatto storia. ▪

# MIRIAM LEONE E L'AMORE A DOMICILIO

**Miriam Leone** (35 anni) in una scena de *L'amore a domicilio*.

In basso, insieme a **Simone Liberati** (32), coprotagonista del film.

## Intervista all'attrice catanese: il nuovo film, il lockdown, i primi dieci anni di carriera, «*un mestiere spaventoso in cui non ci si accomoda mai*»

DI **MAURIZIO DI RIENZO**

Anna, reattiva ma vulnerabile, interpretata da **Miriam Leone**, avvia una relazione fisica con un ragazzo che sceglie per strada il giorno in cui scattano per lei gli arresti domiciliari. È l'inizio di ***L'amore a domicilio***, il film di **Emiliano Corapi**, previsto per aprile in sala e uscito in giugno su **Amazon Prime Video**, commedia evidentemente adatta, per assonanze di situazioni, al nostro graduale post lockdown.

**Miriam Leone** lo racconta così: «T*utti abbiamo notato la coincidenza dell'uscita di un film su una ragazza costretta dalla legge a stare in casa, nel periodo successivo a quarantena e isolamento casalinghi. Siamo comunque felici che il film sia finalmente visibile se non nelle sempre amate sale, almeno a… domicilio*».

**Miriam, a proposito, come ha vissuto la clausura causa pandemia?**

Bene, per fortuna. Ho potuto indagare meglio la mia condizione fisica e psicologica, venendo come tanti da una vita in cui si corre troppo per lavoro e forse anche per riempire vuoti da horror vacui, una sensazione che credo caratterizzi la mia generazione. A casa ho, come tanti, fatto attività sportiva, approfondito il rapporto con me stessa e col mio compagno, coltivato rapporti scelti sui social e al telefono.

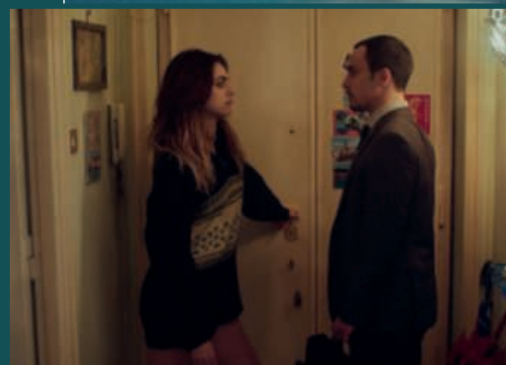
**Nessun momento di noia?**

Ce n'è stata, ovviamente. Ma a volte la noia può portare positività, farti allargare certi orizzonti, pensare in modo verticale a qualcosa di nuovo, non solo orizzontalmente per inerzia. Al di là dei troppi drammi umani ed economici causati dal virus, durante gli… "arresti domiciliari" si è percepito il bisogno delle persone di respirare e riflettere senza lo stress dell'abituale frenesia.

**Che donna è l'Anna di *L'amore a domicilio*?**

È una trentenne con sentimenti di radice adolescenziale che, sapendo di non potere poi uscire per molto tempo, si fa accompagnare a casa da un ragazzo sconosciuto. Scoprendo che lui le piace, decide di togliersi l'armatura difensiva e di rischiare ad aprirsi, nonostante la conflittuale madre cerchi di tenerla in gabbia e lei abbia ancora paura possa finire la cosa bella che sta vivendo e la sta facendo un po' maturare. Per rendere più diretto il mio personaggio ho ripensato a meccanismi del mio ambiente universitario di Catania e, d'accordo con il regista, gliene ho dato l'accento. Hanno aiutato anche la location piccola in cui stavamo sempre: Corapi, Liberati, Ferruzzo, Milo. È stato un bel set.

**2020: 12 anni da quando è stata eletta Miss Italia, 11 dal suo primo lavoro in tv, 10 dal primo ruolo nel cinema. Come si sente ?**

Ho assorbito soprattutto in questi ultimi tempi molte suggestioni e varie esperienze davvero formative. Dal 2015 al 2019 per la trilogia *1992*, *1993*, *1994* e per le due stagioni di *Non uccidere* – per girare la seconda sono restata per 9 mesi a Torino senza tornare a Roma - ho interpretato e vissuto due personaggi tostissimi, molto impegnativi e in produzioni di grande peso, quindi fantastiche professionalmente. Due donne opposte fra loro che mi hanno dato e cui ho dato tantissimo.

**Inquadri la diversità di questi ruoli così importanti per lei**.

Sono le mie fondamentali, tormentate, due V, Veronica Castello e Valeria Ferro. La prima agisce in un territorio intricato e criminale, da pedina iperfemminile, sempre vistosa per make up, abiti fascianti e tacchi alti: Veronica aspirante soubrette, via via fatta a pezzi da uomini e politica. Valeria sta all'opposto

**Miriam Leone** nel periodo in cui ha girato le serie Sky *1992*, *1993* e *1994*.

per carattere e ambiente: poliziotta tutta d'un pezzo sempre struccata e chiusa nei suoi abiti sformanti, porta il peso di traumi familiari che ancora l'agitano nei suoi conflitti fra bene e male.

**Approfondiamo il consuntivo sul suo crescente lavoro di attrice.**

Penso che il cinema ti può capitare. In fondo sono partita da un concorso di bellezza come per destino accadde un tempo a miti quali **Bosè**, **Lollobrigida**, **Loren**, cui di certo non mi paragono. Ho presto capito che lo studio del recitare non sempre porta a diventare davvero interprete. Perché devi amare realmente questo mestiere. Di meraviglioso quanto spaventoso ha che non ci si accomoda mai, non si è mai arrivati. Bisogna coltivare il terreno a fiori e a frutti, tenerlo a maggese o a riposo, come farebbe un contadino. E comunque recitare è anche gioco – *to play* - nell'interagire con regista, colleghi, troupe. È il bello del mio lavoro.

**Che la sta portando a un certo eclettismo. Parallelamente alle due serie drammatiche di cui sopra, nel 2016 lei ha giocato nelle commedie *Un paese quasi perfetto di Gaudioso* e *In guerra per amore* di Pif, e nel 2018 si è scatenata in *Metti la nonna in freezer* di Fontana e Stasi. Ora *L'amore a domicilio*.**

Ebbene sì, sono e mi sento eclettica dentro. Il mio Yin drammatico è assodato ma il mio Yang è la commedia, formidabile racconto di vita. Sul set di *Metti la nonna in freezer*, attorniata da comici ho imparato molte cosette proprio ridendo con loro.

**Leone** nei panni del commissario di polizia Valeria Ferro, nella serie Rai *Non uccidere*.

**In autunno uscirà la commedia romantica *Corro da te* di Riccardo Milani con Pierfrancesco Favino e Vanessa Scalera. Che storia è?**

L'ultimo e fondamentale ciak era rimasto sospeso causa lockdown. L'abbiamo girato solo pochi giorni fa. Posso dire solo che è una commedia firmata da Riccardo Milani...

**Muta resta? Ma sulla sua attesissima Eva Kant dell'attesissimo *Diabolik* dei Manetti Bros, con Luca Marinelli mascherato e Valerio Mastandrea ispettore Ginko, può mormorare qualcosa?**

Niente, niente, niente. Giusto che lavorare nello stesso anno con attori del calibro di Favino, Marinelli, Mastandrea, è stato magnifico.

**E visto che è eclettica, chiudiamo con Marilyn Monroe e Oriana Fallaci: lei ha interpretato la grande giornalista nel cortometraggio *A cup of coffee with Marilyn* di Alessandra Gonnella, ispirato al primo libro della Fallaci, *I sette peccati di Hollywood*.**

È stato un piccolo salto nel vuoto, l'abbiamo realizzato a Londra come un'avventura e con passione. Fallaci è stata pioniera controcorrente, ha avuto successo mondiale sfidando il potere dei colleghi maschi e sacrificando il suo privato. Per intervistare la Monroe le diede la caccia per due anni con assoluta tenacia. Un esempio per ogni donna".■

# LA SECONDA VOLTA

DI **ALESSANDRA DE LUCA**

Alessandro Roja è il protagonista della commedia di Alberto Rizzi ***Si muore solo da vivi***, che invita alla speranza di nuove opportunità

«S*e c'è una cosa che questo periodo di crisi ci sta insegnando, è che la vita va vissuta intensamente, senza lasciarsi travolgere dagli eventi perché è sempre pronta a offrirci un'altra possibilità*». Così dice Alessandro Roja, protagonista di ***Si muore solo da vivi*** **di Alberto Rizzi** (con Fandango, **on demand dal 19 giugno**), una commedia che lo stesso attore definisce «*romantica e leggera, sulla speranza e le seconde chance, un intrattenimento ideale in questo periodo*». Affiancato da **Alessandra Mastronardi, Neri Marcorè, Francesco Pannofino, Andrea Libero Gherpelli, Paolo Cioci, Annalisa Bertolotti, Amanda Lear, Ugo Pagliai e Red Canzian**, Roja interpreta Orlando (è pure il nome del figlio dell'attore), che a quarant'anni suonati, dopo aver rinunciato alle proprie ambizioni di cantante come leader dei *Cuore aperto*, vive in una baracca sulle sponde del Po. **Il terremoto del 2012 lo costringerà a fare i conti con la propria vita**, la morte di alcune persone care e gli affetti spingendolo a rimetter in piedi la vecchia band e un amore mai dimenticato.

Qui sopra e nella foto grande, **Alessandra Mastronardi** (34 anni) e **Alessandro Roja** (42) in due scene del film.

«*Il rapporto con la nipote Angelica* - racconta Roja - *farà emergere tutto quello che Orlando non ha voluto accettare nel crescere. È un leone un po' silenzioso, ma ancora capace di ruggire.* ***Una seconda chance l'ho avuta anche io****: quando ero più giovane soffrivo di attacchi di panico perché questo è un mestiere che mette sotto pressione. Sono andato allora a vivere a New York e* ***ho combattuto questa debolezza trasformandola nella mia più grande forza,*** *riciclando la paura in energia*». Un altro timore, quello di cantare, Roja l'ha sconfitto grazie a questo film, dove si esibisce con talento e disinvoltura. «***Il canto è sempre stato un mio grande complesso****, che si è persino aggravato al Centro sperimentale. Grazie a una coach però ho cominciato a divertirmi facendo quello che in realtà mi è sempre piaciuto. Questo è il grande vantaggio di un lavoro che continua a sbloccare cose dentro di te*». Girato tra Guastalla, Gualtieri e alcune zone sul Po, i luoghi di Antonio Ligabue che hanno infatti accolto anche il set di *Volevo solo nascondermi*, il film mette in scena **una provincia sana e creativa**, capace di rialzarsi, e vanta un **tono lieve, tenero e stralunato**. «*Tutti aggettivi che definiscono anche il regista che parla proprio di quella spinta nel dna italiano che viene da una provincia popolata di grandi lavoratori.* ***Il ritmo geologico del film è quello del fiume****, che ha tanto influenzato Rizzi, una persona poetica, un giovane saggio e intelligente che si è lasciato guidare dal territorio, così magico da far venire i brividi.* ***Il fiume con la luna piena ti parla e le persone parlano al fiume****, rivelano segreti, fanno promesse, gli affidano le proprie speranze. E quando il fiume esonda facendo danni, non si impreca contro di lui*». Anche Roja ha sentito con il territorio un legame profondo: «*Per varie ragioni sono molto legato a Modena, città che amo e che ho frequentato, con cui condivido insieme a mia moglie ricordi e sensazioni. Ha la Motor Valley, l'amore per la cucina e per la musica rock che si mescola con il liscio e il western*». E se ad agosto l'attore è pronto a tornare sul set della **nuova stagione de *La compagnia del cigno*** **di Ivan Cotroneo**, al cinema lo aspettiamo con ***Diabolik*** **dei Manetti Bros**. «*Spero che le piattaforme invoglino le persone a frequentare le sale cinematografiche, perché la fame vien mangiando. Ma non le temo: nel 2017 ho fatto un horror prodotto dai Manetti,* The End? – L'inferno fuori *che ha avuto vita cinematografica molto limitata, ma su Netflix sta avendo un enorme successo e una nuova opportunità*». ▪

Il film, disponibile su RaiPlay, è il remake dello svedese ***Le mele di Adamo***, rivisitazione ironica dell'incontro tra un nazista e un prete integralista. Il regista: «*Spero di suscitare qualche risata*»

DI **OSCAR COSULCH**

Claudio Amendola e Giorgio Pasotti in *Abbi Fede*.

# ABBI FEDE, PASOTTI DIVENTA REGISTA

Tutto comincia quindici anni fa, quando **Giorgio Pasotti** vede ***Adams æbler*** (***Le mele di Adamo***), del danese Anders Thomas Jensen e si innamora della storia di un neonazista che, mandato a scontare i suoi crimini in comunità, si scontra con un prete dalla fede cieca, prima che entrambi, anche grazie a uno strudel, siano costretti a cambiare radicalmente il loro approccio al mondo.

«*Sono un appassionato di tutta la cinematografia scandinava* – spiega Pasotti, durante l'incontro stampa per il lancio del suo ***Abbi Fede***, che di quel film è il remake – *per qualche motivo è una cinematografia che, da Bergman in poi, riesce a toccare le mie corde più intime. Il film di Anders Thomas Jensen, mi aveva colpito per la sua ironia, tanto che avevo riso anche nelle scene più drammatiche*». ***Abbi Fede*** è uno dei quattro film che, in accordo con Rai Cinema, si è scelto di rendere disponibili su RaiPlay per l'evidente impossibilità di uscire in sala. Prodotto da Cannizzo Produzioni, Greif Produktion, Cineworld Roma e Dinamo Film, è accessibile sulla piattaforma dall'11 giugno e vede lo stesso Pasotti nel ruolo dell'incrollabile Don Ivan e **Claudio Amendola**, a interpretare il neofascista Adamo, minaccioso omaccione rasato, il cui primo gesto nel film è rigare con un coltello la fiancata del treno da cui è appena sceso, che ostenta una croce celtica tatuata sulla nuca e appende sopra il letto il ritratto di Mussolini.

«*È stato un "volo" strano* – ricorda Amendola – *sono partito inizialmente da un approccio fisico: sovrappeso, calvo e con quel tatuaggio, l'impatto visivo era quello giusto. Non è che abbia preparato il ruolo, era talmente distante da me che ho solo potuto recitarlo giorno dopo giorno*».

«*Ermanno Olmi, mio illustre concittadino bergamasco, diceva che "l'arte, in qualsiasi sua forma, dovrebbe stimolare un pensiero" e un film dovrebbe toccare questa essenza dell'arte*», sottolinea Pasotti che, oltre ad avere interpretato e diretto ***Abbi fede***, lo ha anche sceneggiato con **Federico Baccomo**: «*il film di Anders Thomas Jensen riusciva a suscitare la risata e spero lo faccia anche il mio, che passa dal comico al drammatico, finendo nel grottesco, affrontando temi mai così attuali come oggi, ma colorati con lo spirito della commedia più vicino al gusto italiano*».

«*Sono un cattolico poco praticante ma molto credente, sono una persona di fede: ho una profonda fiducia in Dio e nella natura* - conclude l'autore - *così spero che il film veicoli il suo messaggio di fede, raccontando una società verso la deriva per estremismi politici e religiosi, che purtroppo oggi ci è molto vicina*». La vicenda del prete afflitto da una rara sindrome, la contrapposizione netta tra il Bene e il Male e la successiva contaminazione reciproca sono il succo di questo apologo. Nel cast anche il bizzarro medico siculo trapiantato in Trentino (**Roberto Nobile**), fedele sostenitore della scienza e poco propenso a credere nei miracoli e il gruppo di reietti accolti nella comunità di Don Ivan: l'ex-sciatore alcolizzato, Gustav (**Robert Palfrader** che Pasotti descrive come «*Il Checco Zalone austriaco*»), la problematica Sara (**Gerti Drassl**) e l'ex-terrorista jiahdista Khalid (**Aram Kian**, «*bravissimo, anche se ho dovuto fare decine e decine di provini prima di trovarlo*», chiosa Pasotti). ■

A sinistra, **Giorgio Pasotti** (46 anni), regista e protagonista di *Abbi Fede*. Sopra, con **Claudio Amendola** (57 anni) in un altro momento del film.

Arriva su **Amazon Prime** il film sci-fi d'esordio di Andrew Patterson che ha folgorato le giurie dei festival di genere in America: «*Un'audiofrequenza può cambiare la vita*»

DI **OSCAR COSULICH**

# *THE VAST OF NIGHT*, IL CINEMA USA A CACCIA DEL NUOVO *TWILIGHT*

LOS ANGELES - Il cinema indipendente americano potrebbe aver trovato una nuova stella: «*Ho lavorato nel cinema fin da quando ero adolescente. Non dico di essere stato come quei ragazzi di cui tutti avete sentito parlare, come M. Night Shyamalan, o Spielberg, che sembrano nati con una cinepresa da 8mm in mano, ma dal secondo anno di liceo, fino a quando ho compiuto 20 anni, sono stato usciere e proiezionista in una sala cinematografica*», racconta **Andrew Patterson**, trentottenne regista di ***The Vast of Night***. «*Dalla finestrella della cabina di proiezione ho visto molti grandi film, mi sono passate per le mani una quantità enorme di "pizze" in 35mm* – prosegue l'autore –, *io sapevo che avrei voluto dirigere un film, ma dove sono cresciuto non c'era davvero modo per farlo, anche perché era un'epoca quasi predigitale, non potevo filmare col telefonino, né trovare un'app di editing in rete, al massino c'erano fotocamere digitali e nastri miniDV*». Andrew Patterson è uno dei nuovi talenti del cinema statunitense: ha debuttato nel 2019 con ***L'immensità della notte*** (questo il titolo italiano di ***The Vast of Night***), lungometraggio di fantascienza da lui prodotto, scritto (insieme a **Craig W. Sanger**, firmandosi con lo pseudonimo **James Montague**), diretto e montato che, dopo aver vinto come miglior film allo Slamdance Film Festival e all'Overlook Film Festival, è ora sulla piattaforma Amazon Prime Video.

Ambientato alla fine degli anni '50 in New Mexico, il film racconta una vicenda che si svolge tutta in una notte: il popolare dj radiofonico Everett Sloan (**Jake Horowitz**) e la centralinista Fay Crocker (**Sierra McCormick**) intercettano una strana audiofrequenza, che potrebbe cambiare per sempre la loro cittadina e il futuro. Patterson ha autofinanziato il film con quello che aveva guadagnato realizzando spot pubblicitari e cortometraggi per la squadra di basket Nba **Oklahoma City Thunder** e le riprese sono durate tre, quattro settimane, con un limitatissimo (per gli standard americani) budget di **700.000 dollari**.

«*Il cast del film è durato più di sei mesi e ho capito che per un'opera prima low-budget questo non era normale, perché tutti vogliono chiuderlo in un mese, o al massimo due e, se davvero stai addosso al direttore del casting, forse puoi arrivare fino a tre mesi* - ricorda Patterson -, *solo i direttori di casting più grandi, forse, sono felici di fare una ricerca che duri sei mesi. Io però non sono riuscito a trovare i miei Everett e Fay fino a che non ho visto Jake e Sierra nei provini a New York. Mi serviva un'attrice con la sua esperienza: prima di lei avevo visto ragazze dal Texas, l'Oklahoma, la Louisiana, il Messico. Le loro performance nei provini erano tutte ottime, ma a me serviva un'interprete come lei per recitare Fay-Sierra ha quella naturalezza che la rende capace di "ignorare" la cinepresa e per di più in questo film l'ho fatta anche correre più di Tom Cruise!*».

***The Vast of Night***, in un ammiccamento allo stile televisivo dell'antologia di episodi della serie ***Twilight Zone***, è presentato come un episodio della serie immaginaria ***Paradox Theatre*** e il regista ha chiamato i suoi attori a una totale disponibilità sul set.

› **Andrew Patterson** (38 anni), insieme alla protagonista di *The Vast of Night* **Sierra McCormick** (22), nella foto d'apertura.

‹ A sinistra, una scena del film.

«*Li avevo avvisati che non avremmo sprecato soldi: quindi non avrebbero avuto roulotte a disposizione, né ci sarebbero state comode stanze guardaroba. Semplicemente li avremmo messi in macchina e portati sul set, dove sarebbero stati insieme a tutti noi. Potevamo concedergli un po' di privacy solo di tanto in tanto*», sorride al ricordo il regista. «*Una notte avevo fatto correre Sierra per ore tenendo un bambino di dodici mesi in braccio. Lei non si è lamentata mai, solo a un certo punto mi si è avvicinata e mi ha sussurrato gentilmente "Potrei avere una sedia?". Ho mandato un sms ai truccatori e loro sono subito corsi a portargliene una delle loro: le erano infinitamente grati per quanto si fosse impegnata in quelle otto, nove ore di riprese!*». Alla faccia dello star-system hollywoodiano. ■

# LA GUERRA DELLE DONNE

DI **ALESSANDRA DE LUCA**

In ***Red Snake*** Maya Sansa combatte in Siria al fianco delle guerrigliere curde contro Daesh. E racconta a ***Ciak*** il suo bellissimo viaggio in un film tutto al femminile

La Storia non le ha ancora celebrate come meriterebbero, eppure il loro contributo alla lotta all'Isis è stato di importanza cruciale. Parliamo delle donne provenienti da tutto il mondo, ma soprattutto dall'Europa, partite per **combattere in Siria contro Daesh, al fianco delle milizie curde** e pronte a sacrificare la propria vita, accanto ai compagni maschi, per difendere le popolazioni sotto attacco, come lo stato democratico del Rojava. A raccontarci la loro guerra è il film della regista e giornalista francese **Caroline Fourest, *Red Snake***, che attraverso Zara, una giovane yazidi rapita per essere venduta all'Isis come schiava sessuale e sfuggita ai suoi aguzzini, conduce lo spettatore alla **Brigata Snake, gruppo di guerriglia femminile** che combatte a fianco della resistenza curda seminando spesso il panico tra gli oppressori, convinti che la morte per mano di una donna li priverà del Paradiso. Nella Brigata c'è l'italiana **Madre Sole, interpretata da Maya Sansa**, che non ha esitato neppure un attimo ad accettare il ruolo e partire per il set, in Marocco.

«***È stato un viaggio intellettuale e spirituale bellissimo***. *Ero già molto vicina ai curdi e alla loro lotta per l'indipendenza, ma a volte questo mestiere ti offre straordinarie occasioni di approfondimento.* ***È stato un lavoro molto intenso e a momenti doloroso****, mi sono resa conto di quante giovani donne, con un volto e una storia, sono morte per una causa universale, diventando gli eroi dei nostri giorni. Anche fisicamente è stato molto impegnativo: abbiamo affrontato un lungo allenamento, imparato a maneggiare armi vere, a portarle a tracolla per nove settimane, salendo e scendendo da camion e montagne*». Le **accurate ricerche** sono state fondamentali per comprendere le ragioni che hanno portato tante straniere a combattere con le curde. «*Non ho potuto avere degli scambi con loro prima di girare il film, ma la regista ci ha mandato una* ***cinquantina di documentari e articoli****, così ogni sera mi dedicavo allo studio. Mi ha colpito molto il desiderio di queste donne di essere viste da fratelli, padri e amici come loro eguali. Per molte ragazze destinate a pulire casa e a cucinare lo studio sarebbe stata un'alternativa, invece* ***l'arruolamento in difesa del loro popolo è stata la più grande forma di libertà*** *possibile. In un'intervista una ragazza curda diceva addirittura di provare pena per quelli di Daesh, che spesso vedeva vagare disarmati, drogati e assuefatti alla guerra. Mentre* ***le combattenti curde sono lucide****, centrate. Studiano, si preparano, conoscono la loro storia, come mi raccontava anche* ***Eddy, nome di battaglia dell'italiana Maria Edgarda Marcucci****, con cui ho parlato solo dopo le riprese del film*». Madre Sole ricorda **che le guerre sono sempre state combattute sul corpo delle donne**, ma questa volta gli uomini le temono a causa di una superstizione. «*Una cosa incredibile e verissima.* ***La presenza delle donne è stata spesso fondamentale per far battere in ritirata l'Isis****. Molti combattenti fuggivano dal campo di battaglia oppure svelavano nomi e posizioni strategiche*». Ma nel film non mancano **momenti di "normalità"**, in cui le combattenti si abbandonano a una più serena quotidianità.

«***Nei momenti di attesa e allenamento nascevano grandi amicizie e complicità****. Eddy infatti era molto amica dell'inglese* ***Anna Campbell****, volontaria dell'Ypj morta nel 2018, la cui solarità ha in parte ispirato il mio personaggio, che rimanda pure a una combattente canadese, Tiger Sun.* ***Madre Sole però è anche un po' Caroline Fourest****, una donna più matura rispetto a tante ragazze partite sull'onda dell'entusiasmo, colta, sensibile e consapevole*». ■

Qui sopra e nella foto grande, **Maya Sansa** (44 anni) in due scene del film.

# COME SI SCRIVE UNA STORIA?

DI **TIZIANA LEONE**

## Su RaiPlay le lezioni di sceneggiatura raccolte da Rai Movie tra i 100 autori. E «*ricordate: il protagonista deve fare un errore*»

FRIENDS

IL COMMISSARIO MONTALBANO

Il plot e il concept, la struttura verticale e quella orizzontale del racconto, il protagonista e l'antagonista, il soggetto e il trattamento. Segreti del mestiere di chi fa cinema, messi a disposizione su RaiPlay da coloro che li conoscono alla perfezione: **Stefano Sardo, Isabella Aguilar, Guido Iuculano, Marco Pettenello, Giacomo Durzi, Alessandro Fabbri, Stefano Reali e Michele Pellegrini.** Otto autori per dieci pillole di racconto, disponibili sulla pagina *MovieMag* di RaiPlay nella sezione "Extra". «*Abbiamo messo insieme queste pillole durante il periodo della quarantena. Sono dedicate agli aspiranti sceneggiatori* - racconta **Stefano Sardo,** presidente di **100 autori**, l'associazione italiana di sceneggiatori e registi -. *In quanto presidente ho aperto io le lezioni cercando di rispondere a una domanda: cos'è una sceneggiatura*?». Gli autori cercano di dare risposte e consigli a chi vuole avvicinarsi al mondo del cinema e delle serie tv, partendo dalle basi. «*Bisogna dare al protagonista del racconto un obiettivo, in modo da creare empatia con il pubblico. Se a te scrittore è chiaro il suo obiettivo, il pubblico comprenderà i suoi sforzi*». Ma per affrontare il mestiere di sceneggiatore bisogna conoscere le leggi che lo governano, a cominciare dalla struttura di una storia. «*Se la struttura di una serie è verticale* - sottolinea **Isabella Aguilar** - *ogni puntata avrà la sua conclusione. Serie come* Il commissario montalbano, Dottor House, Friends, Modern Family *sono verticali. La struttura orizzontale invece assomiglia a un lungo film:* L'amica geniale, La casa di carta, Il trono di spade *lo sono. Una seconda grande distinzione strutturale riguarda le serie aperte e chiuse: le prime continuano po-*

A sinistra, **Marcello Mastroianni** (1924 - 1996) e **Anita Ekberg** (1931 - 2015) nella celebre scena della Fontana di Trevi de *La dolce vita* di Federico Fellini.

*tenzialmente all'infinito, le altre hanno una fine prestabilita*». E poi c'è il tempo. Elemento fondamentale in ogni film o telefilm. «*Esistono tre dimensioni del tempo, legate al protagonista di una storia* - aggiunge **Alessandro Fabbri** -. *La prima è il presente: chi è il nostro personaggio, che modi ha, che visione della vita ha e che cosa vuole. La sua è una maschera dietro la quale si nascondono paure e dolori, che porta alla seconda dimensione ovvero il suo passato, ciò che ha vissuto e dove si annida la sua ferita, il seme della tragedia potenziale. La terza dimensione è il futuro, è la più densa di avventure e incognite*». Ma una volta trovato il proprio protagonista e la storia da fargli vivere, bisognerà anche scriverla seguendo le regole che il mondo del cinema impone. Ed è qui che interviene con dettagli precisi la "pillola" di **Stefano Reali**. «*Con l'high concept si dà una comunicazione sintetica del progetto nella sua essenza, non c'è la trama, ma il personaggio, da racchiudere in 400 caratteri* - spiega il regista -. *La log line è il massimo riassunto possibile della storia. Un esempio?* Breaking Bad *è la storia di un professore di chimica malato che diventa spacciatore di metanfetamine e ci prende gusto. Poi ci sono il soggetto e il trattamento: il primo, tra le cinque e le dieci pagine, espone il contenuto della storia, l'epoca in cui si svolge, il suo genere e il suo valore di fondo, il secondo chiarisce quali sono gli altri personaggi e le procedure della narrazione*». Non è certo facile scegliere la strada da far percorrere al proprio personaggio. «*Nel corso di un film* - insiste **Marco Pettenello** - *l'identità del protagonista deve cambiare. L'arco di trasformazione è la strada che il protagonista percorre dal vecchio sé al nuovo sé. Se uno*

*all'inizio non è capace di amare, alla fine lo sarà, il ragazzino che all'inizio pulisce i pavimenti diventerà Re Artù, l'onesto lavoratore romano diventa un ladro di biciclette. Il cambiamento non deve essere sempre per il meglio, basti pensare all'espressione di* ***Marcello Mastroianni*** *alla fine della* Dolce Vita, *a quanto il film lo abbia peggiorato*». Certo è che un buon protagonista deve sbagliare. «*Prima di cominciare a scrivere mi chiedo sempre quale sarà l'errore del protagonista* - ammette **Michele Pellegrini** -. *Gli esempi? Pinocchio che vende l'abbecedario, Thelma e Louise che ammazzano il tizio nel parcheggio. Dobbiamo riempire di sbagli i nostri eroi e non scordarci di dargli una qualità che appartiene solo a loro*». E una volta trovata l'idea, mai mettersi al lavoro da soli. «*Il mio consiglio è quello di costruirsi un gruppo lavoro e lavorare in sintonia con i colleghi* - conclude **Giacomo Durzi** -. *È il modo migliore per produrre serie tv*». ▪

## LA CHICCA

DI ALESSANDRA DE LUCA

# STORIE DI ORDINARIO TERRORE

È un tributo al lavoro e al sacrificio di tutti i medici del mondo ed è il primo cortometraggio italiano disponibile su Amazon Prime Video. Diretto da Carlo D'Ursi, regista e attore barese, che da 23 anni vive in Spagna, *Tabib*, vincitore di una cinquantina di premi, ricostruisce gli ultimi minuti di vita di Mohammed Wassim, impegnato a salvare vite umane all'ospedale Al Quds di Aleppo, in Siria, bombardato dalle forze alleate il 27 aprile 2016. Wassim era l'ultimo pediatra rimasto in città e lo vediamo, all'inizio e alla fine del corto, entrare e uscire da una stanza, attraverso le immagini di una telecamera di sorveglianza. Quello che accade nel frattempo è frutto dell'immaginazione del regista, che ce lo mostra mentre ricuce la ferita di un ragazzino. Il giovanissimo paziente soffre moltissimo, ma riesce anche a sorridere quando il dottore comincia a danzare sulle note della suoneria del suo telefono. Momenti di struggente umanità e complicità, spazzati via dalle bombe.
«*L'idea del corto* - dice D'Ursi - *è nata la notte dell'attentato, mentre ero a Bari, a casa di mia madre. Ho pensato subito che non solo avevano ucciso un dottore, ma anche negato a migliaia di persone, tra cui moltissimi bambini, la possibilità di assistenza medica. Ho deciso così di*

*raccontare questa storia, utilizzando immagini che l'ancorassero alla realtà dei fatti. Il corto è stato proiettato alle Nazioni Unite con il veto della Russia, nell'anniversario della risoluzione contro gli attacchi ai medici e al personale sanitario, promossa dalla Spagna. Il primo sponsor di* Tabib *era Medici Senza Frontiere, ma dopo aver perso quattro persone alla frontiera con la Turchia, per paura di rappresaglie, si sono tirati indietro*». E a proposito delle crude immagini sulla ferita da suturare, D'Ursi aggiunge: «*Si tratta di un horror, di un film di terrore quotidiano, talmente vivo e presente da superare la finzione*». Il suo prossimo cortometraggio, *Yalla*, racconterà un'altra storia vera, quella di quattro bambini che giocavano a pallone nella striscia di Gaza e furono bombardati alla stregua di miliziani di Hamas. Un errore, dissero. «*Nei miei lavori cerco sempre di darmi limitazioni perché da quelle nascono i momenti di ispirazione. Se in* Tabib *tutto doveva svolgersi in una stanza, in* Yalla *ho deciso di usare una sola parola, quella del titolo, che però ha molti significati*».

**Roberto Benigni** (67 anni) e Federico Ielapi in una scena di *Pinocchio*.

# SU SKY CINEMA TRE GRANDI FILM D'AUTORE MADE IN ITALY

Sopra, Federico Ielapi (9 anni) con Gigi Proietti (79), che in Pinocchio interpreta Mangiafuoco. A fianco, **Matteo Garrone** (51) e Federico Ielapi in una pausa delle riprese del film.

Nel mese di luglio **Sky Cinema** offre una primizia particolarmente significativa agli amanti del grande cinema: la possibilità di vedere (o rivedere) tre dei più significativi film italiani di questa stagione, nella quale l'accesso alle sale cinematografiche è stato bruscamente interrotto lo scorso marzo: ***Pinocchio***, ***Favolacce*** e ***Hammamet***. Si tratta di uno scintillante trio di opere firmate da una rappresentanza di tre diverse generazioni di maestri del nostro cinema: **Matteo Garrone**, i gemelli **Damiano** e **Fabio D'Innocenzo** (idealmente "allievi" del regista di **Dogman**, che li ha sostenuti fin dal loro esordio del 2018 con ***La terra dell'abbastanza***) e **Gianni Amelio**. Sono film di autori capaci di ottenere allo stesso tempo i favori del pubblico e il consenso della critica, rastrellando ovunque prestigiosi premi, vediamoli allora uno per uno, ripercorrendone il percorso che li ha portati fin qui.
***Pinocchio*** (uscito in sala a dicembre, e da lunedì 13 luglio disponibile su Sky Cinema), dopo i più che lusinghieri ri-

***Pinocchio*, *Favolacce* e *Hammamet*, tre delle principali produzioni del nostro Paese, che hanno già fatto incetta di premi, sono i tre titoli disponibili in anteprima a luglio sui canali cinema di Sky**

DI **BIRGIT KRUEGER**

In alto, una scena di *Favolacce*, a capotavola il protagonista **Elio Germano** (39 anni). Qui sopra, i fratelli Fabio e Damiano D'Innocenzo (32) premiati alla Berlinale per la sceneggiatura.

Qui sopra, **Pierfrancesco Favino** (50 anni) in una scena di *Hammamet*. Accanto a lui, Renato Carpentieri (77).

sultati ottenuti in sala (fino al 7 marzo ha incassato **14.973.075€**, superando, tra gli altri, persino l'ultimo capitolo di ***Star Wars***) si è già aggiudicato **5 David di Donatello** (miglior costumista, scenografo, effetti visivi, truccatore e acconciatore) ed è ora in corsa per ben **9 Nastri d'Argento**, visto che il direttivo del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani lo ha candidato nelle cinquine del miglior film, regia, produzione, attore non protagonista (un grande **Roberto Benigni**), scenografia, costumi, montaggio, sonoro e colonna sonora. Ma se Benigni/Geppetto e Gigi Proietti/Mangiafuoco sono le apparizioni chiave del film di Garrone, non si può dimenticare la rivelazione del talento del piccolo Federico Ielapi/Pinocchio:
«*Federico è un bambino incredibilmente preciso* – ha detto Garrone -, *sapeva sempre la sua parte e sul set non ha mai creato un problema, insomma il suo carattere è esattamente l'opposto di quello di Pinocchio (che, devo ammettere, somiglia piuttosto a mio figlio Nico, lui non avrebbe sopportato nemmeno un giorno di set, ci sarebbe voluto venire solo per non andare a scuola). Federico, così preciso e professionale, ha saputo invece calarsi in un personaggio tanto diverso da lui in modo davvero impressionante, per di più sopportando per tre mesi, tutti i giorni, le quattro ore di trucco necessarie per trasformarsi in burattino senza lamentarsi mai una volta sola*». Nonostante Ielapi abbia solo nove anni (otto al tempo delle riprese) il piccolo attore vanta un curriculum di tutto rispetto, visto che ***Pinocchio*** è addirittura il quinto film da lui interpretato, essendo stato attivo fin da quando aveva quattro anni. Basti qui ricordare che nel 2016, in ***Quo Vado?*** era lui il Checco Zalone bambino che pronunciava la celebre battuta: «*Da grande voglio fare il posto fisso*».

***Favolacce*** (programmato in sala per marzo, e disponibile da venerdì 10 luglio su Sky Cinema), è il vincitore allo scorso Festival di Berlino dell'**Orso d'Argento per la migliore sceneggiatura**. Una fiaba nera che ha talmente convinto i giornalisti cinematografici da far concorrere i gemelli terribili alla pari con il loro mentore Matteo Garrone, candidando anche il loro film a **9 Nastri d'Argento**: miglior film, regia, produzione, sceneggiatura, attrice non protagonista (l'intensa **Barbara Chichiarelli**), fotografia, scenografia, costumi e montaggio.
Da giovedì 23 luglio, infine, toccherà ad ***Hammamet*** di Gianni Amelio, uscito nei cinema italiani a metà gennaio, concludere su **Sky Cinema** questa trilogia italiana di grande qualità. Il suo racconto, a metà tra **Shakespeare** e ***Cuore di tenebra***, degli ultimi giorni di Craxi è riuscito a ottenere ai botteghini una cifra superiore ai **5,6 milioni di euro** e ora il film concorre a **5 Nastri d'Argento**: miglior film, regia, produzione, fotografia e attore protagonista. In questo caso il mimetico **Pierfrancesco Favino** che, dopo essersi aggiudicato Nastro e David per la sua incarnazione di Buscetta nel ***Traditore*** di Marco Bellocchio, sembra fortemente candidato a ripetere l'exploit anche in questa nuova tornata di premi, per come ha saputo trasformarsi nell'ex-leader del Partito socialista.
A proposito di premi e candidature, sarà bene ricordare qui che, da regolamento, ***Favolacce*** e ***Hammamet*** possono concorrere per i Nastri 2020, visto che il premio accetta in selezione tutte le opere arrivate in sala (e quest'anno anche solo uscite in streaming) entro il mese di maggio, mentre questi saranno candidabili solo ai David 2021. Questo spiega quanto già accaduto con ***Il Traditore*** che, dopo la presentazione a Cannes, ha trionfato ai **Nastri 2019**, per poi bissare il suo successo ai **David 2020**. Vedremo se a ottobre saprà ripetersi ai ***Ciak d'oro*** 2020, slittati di 4 mesi a causa della pandemia. ■

# I DOCUMENTARI SCOPRONO LE DONNE DELLA POLITICA

**Hillary Clinton, Michelle Obama** *e* **Angela Merkel**, *attraverso le loro storie, invitano il mondo femminile a credere nelle proprie capacità. L'unico vero precedente era stato* ***The Iron Lady***, *dedicato a* **Margaret Thatcher**

L'uguaglianza è una **questione di spazi,** di progressiva "civilizzazione" di territori, di ambiti su cui piazzare una nuova bandiera. Per questo, nel cammino lungo e faticoso che porterà le donne a conquistare la totale parità di diritti, in tutti i settori, compreso l'immaginario artistico, qualunque tappa è importante. Anche quella, appena raggiunta, di acquistare il ruolo centrale nei documentari che, fino a poco tempo fa, erano dedicati solo a ritratti maschili. Adesso l'aria è cambiata, **i riflettori si accendono su figure di signore** che hanno lasciato impronte cruciali nel mondo della **politica** internazionale, riuscendo a guadagnare sempre il primo piano, anche quando i loro ruoli tendevano a metterle in un angolo. **Hillary Clinton, Michelle Obama, Angela Merkel** sono protagoniste di opere che le raccontano ricostruendone i percorsi personali, spesso intrecciati con quelli, ampi e diversificati, di tante altre donne: «*Non si tratta di uno spot* - ha spiegato **Hillary Clinton all'ultima Berlinale** presentando il documentario in quattro parti di Nanette Burstein a lei intitolato - *ma di un modo per mostrare, attraverso la mia esperienza, qualcosa che risuoni nelle vite di molte donne*». Specchiarsi nell'esperienza altrui serve a capire meglio se stessi e anche ad assimilare differenti sistemi di difesa: «*Prendo le critiche sul serio* - ha detto Clinton - *ma mai sul personale, perché so che nascono da intenti politici di ogni genere. È un atteggiamento che ho imparato da piccola e che mi è ancora di aiuto*».

Nella foto grande, **Hillary** (72 anni) e **Bill Clinton** (73 anni), in un'immagine tratta dal documentario sull'ex segretario di Stato Usa e first lady, presentato all'ultimo Festival di Berlino e disponibile sulla piattaforma Hulu. In basso, l'attrice **Imogen Kogge** (63 anni) nei panni della cancelliera Angela Merkel nel film *The Driven Ones: Merkel and Refugee Policy*

Come in ***Hillary*** (disponibile in streaming su **Hulu**), anche in ***Becoming*** *- La mia storia* (su **Netflix**), diretto da Nadia Hallgren e dedicato a **Michelle Obama**, la cronaca di una presa di coscienza individuale diventa materiale di una comune esperienza formativa. Costruito seguendo le 34 presentazioni, in giro per gli Stati Uniti, del libro dell'ex-first lady, ***Becoming*** alterna brani di racconto autobiografico a resoconti degli incontri della protagonista con donne di tutte le età e di tutte le etnie, nel segno dello scambio paritario e del reciproco «*empowerment*». Una «*danza emotiva e psicologica*» che pone **Michelle Obama** in contatto profondo con problemi, sofferenze, traguardi dell'universo femminile: «*Dovete sempre credere* - esorta la moglie di Barack Obama - *che la vostra storia abbia un valore. Ho raccontato la mia, nella speranza che possa essere utile ad altri*».

Dal fronte europeo, dopo ***The Iron Lady*** (del 2011), regia di Phyllida Lloyd, centrato sulla vita dell'ex primo ministro britannico **Margaret Thatcher** e magnificamente interpretato da Meryl Streep, ecco, ***Merkel,*** diretto da Stephan Wagner, tratto dal best-seller del 2017 di Robin Alexander ***The Driven Ones: Merkel and Refugee Policy*** con Imogen Kogge nei panni della cancelliera. Il film, che doveva arrivare nelle sale alla fine dello scorso marzo e, invece, causa pandemia, è andato in onda sulla tedesca Ard, concentra l'attenzione sulla decisione epocale, del 2015, di aprire le frontiere della Germania ai rifugiati siriani. Da quel momento, il profilo di Merkel, condottiera teutonica di un popolo abituato, da sempre, a una gestione maschilista del potere, si è radicalmente modificato, divenendo oggetto di critiche aspre, soprattutto dai partiti della destra europea: «*Gli eventi del 2015* - ha dichiarato il produttore del film Alexander van Düllman - *continuano ancora adesso a influenzare fortemente la politica tedesca*». Quanto alla **Merkel**, che appariva orientata verso il viale del tramonto, sembra che, anche in seguito al modo deciso, scientifico e non solo autoritario, con cui ha gestito l'emergenza Covid, stia invece per aprirsi una fase di gloriosa rinascita. ■

# SERIE TV, LE NOVITÀ DI LUGLIO

Anche a luglio l'offerta di grandi serie tv dei generi più vari si presenta ricchissima, su piattaforme, tv in chiaro e pay. A partire dall'attesissimo ***Gangs of London*** di Sky Atlantic, annunciato per giugno, e la cui messa in onda è slittata di qualche settimana, alla disponibilità su Netflix dello sci-fi italiano ***Curon***, a ***Il complotto contro l'America*** (Sky) in cui David Simon, il creatore di *The Wire*, ha tradotto per lo schermo il celebre romanzo di fantapolitica di **Philip Roth**. Immagina un mondo in cui gli Usa, presieduti da un ultraconservatore che ha battuto Franklin Delano Roosevelt alle elezioni presidenziali, negoziano un trattato di pace preventivo con il Giappone e la Germania di Hitler. Su Amazon arrivano tra gli altri ***El Presidente***, su uno dei recenti scandali del calcio internazionale e lo sci-fi ***Dispatches from Elsewhere***. La sezione offre anche un approfondimento sulle **serie teen**, grandi protagoniste sulle piattaforme streaming.

## *DAS BOOT 2*, LA FEROCIA INUTILE DELLA GUERRA

La seconda stagione di *Das Boot*, in arrivo su Sky Atlantic e prodotta da Sky Deutschland, è di nuovo ambientata nel 1942, l'anno di massimo sforzo della Germania nazista nella guerra sottomarina. Storie di coraggio, patriottismo, fanatismo e resistenza tornano a intrecciarsi. Stavolta ci sono la Francia occupata e la costa orientale degli Usa, dove **Johannes von Reinharts** (Clemens Schick), esperto di sommergibili, è in missione segreta per capire come colpire il nemico americano. A New York opera anche l'ex CO-U-612 **Hoffman** (Rick Okon), fuggito attraverso l'Atlantico dopo l'ammutinamento del suo sommergibile. Sulla costa francese, invece, **Simone** (Vicky Krieps), sarà di nuovo impegnata nella lotta contro i nazisti e dovrà guardarsi da Hagen Forster, il capo della Gestapo, interpretato da quel **Tom Wlaschiha** che ne *Il Trono di Spade* interpretava il maestro di arti magiche di Aria Stark.

Una scena della seconda stagione di ***Das Boot***, al via su Sky Atlantic.

John Turturro (63 anni) in una scena de *Il complotto contro l'America.*

# SE L'AMERICA NON AVESSE COMBATTUTO HITLER

DI **OSCAR COSULICH**

Arriva su Sky ***Il complotto contro l'America***, con John Turturro e Winona Ryder, dal romanzo di **Philip Roth,** creata da David Simon, l'autore di *The Wire*: «*È una storia attuale*»

Dici **David Simon** e subito la mente corre a ***The Wire***, una delle più belle serie di tutti i tempi (incredibilmente sottovalutata in Italia), amata anche dall'ex presidente Obama, e tanto apprezzata in America che uno scrittore come David Foster Wallace ha dichiarato che rappresenta quanto di meglio si possa trovare, in termini di scrittura, negli Usa. Prima di creare ***The Wire***, David Simon è stato reporter del *Baltimore Sun* e in quel periodo ha scritto due libri meticolosamente documentati sulla città. Le ricerche e le frequentazioni giudiziarie e investigative per la scrittura di quei volumi lo hanno in seguito aiutato nella definizione di ambienti e caratteri di ***The Wire***, raccontando mirabilmente una città che nel mondo, fino a quel momento, era conosciuta solo per aver dato i natali a **Frank Zappa**.
Dopo ***The Wire***, tra le tante produzioni da lui firmate, Simon ha confermato la sua propensione per la narrazione del reale, trasferendosi a New Orleans e mettendo in scena (insieme a **Eric Overmyer**) ***Treme***, una serie ambientata tre mesi dopo la devastazione prodotta dall'uragano Katrina, dove si narrano gli sforzi degli abitanti del quartiere di Treme per riprendere il controllo delle proprie vite.

**Winona Ryder** (48 anni) con **Anthony Boyle** (26) in una scena della serie.

Ora, per la prima volta in carriera, David Simon si confronta con l'adattamento di un'opera letteraria di finzione e lo fa con un romanzo del 2004: ***The Plot Against America*** di **Philip Roth** (in Italia: ***Il complotto contro l'America***, edito da Einaudi), da lui trasposto con **Ed Burns** (l'ex poliziotto e insegnante con cui aveva già firmato ***The Corner***, ***The Wire*** e ***Generation Kill***), in una miniserie in sei puntate per l'HBO, che in Italia va in streaming su **Sky Atlantic**.
«*Io mi sentivo un po' intimidito dal fatto di confrontarmi con Philip Roth, che è un leone della letteratura americana*», ha dichiarato Simon, «*nel mio lavoro in precedenza avevo adattato solo saggi dove non potevo prendermi nessuna libertà. Qui invece, ogni volta che abbiamo deciso di cambiare qualcosa, od omettere qualcosa dal romanzo, era sempre una scelta per me mortificante*».
Ma di cosa parla ***Il complotto contro l'America***?
Nel giugno del 1940 la placida vita della provincia americana è sconvolta da una notizia inaspettata: l'eroe nazionale Charles Lindbergh, aviatore noto per essere antisemita, annuncia la sua decisione di candidarsi per i repubblicani alla presidenza degli Stati Uniti, sfidando Franklin Delano Roosevelt e dichiarando in un infuocato discorso «*La scelta non è tra me e Roosevelt. Ma tra me e la guerra*». Lindbergh in questa realtà distopica è eletto, il vicepresidente è Burton K. Wheeler, Henry Ford diventa ministro dell'Interno e **gli Stati Uniti stringono un patto di non belligeranza con Germania e Giappone**, restando neutrali nella Seconda

guerra mondiale. Insomma, se non è ***The Man in the High Castle*** poco ci manca, visto che Roth racconta questa America alternativa attraverso le vicende della sua famiglia di ebrei operai del New Jersey. L'elezione di Lindbergh fa perdere in loro la fiducia nel Paese che avrebbe dovuto essere il simbolo della libertà e che invece, al grido di «*America First*» assume inquietanti connotati fascisti. Protagonista della miniserie è **Winona Ryder** (rilanciata da ***Stranger Things***), nei panni di Evelyn Finkel, la zia di Philip Roth, all'epoca un bimbo di dieci anni. Evelyn, dopo essersi a lungo occupata della madre inferma cerca il proprio posto nel mondo e lo trova al fianco di Lionel Bengelsdorf (**John Turturro**), un rabbino sostenitore di Lindbergh, che diventa una figura chiave alla Casa Bianca, mettendosi contro la comunità ebraica. Quando il romanzo fu pubblicato molti lo lessero come un commento alla guerra in Iraq ma, spiega Simon, «*anche se molti hanno pensato che Roth avesse scritto un'allegoria di George Bush, penso che la sua fosse solo la narrazione di un'alternativa possibile in un momento critico della storia americana. Infatti, quando ho iniziato a valutare l'adattamento del romanzo durante la seconda presidenza Obama, il libro mi sembrava un po' "datato"*».

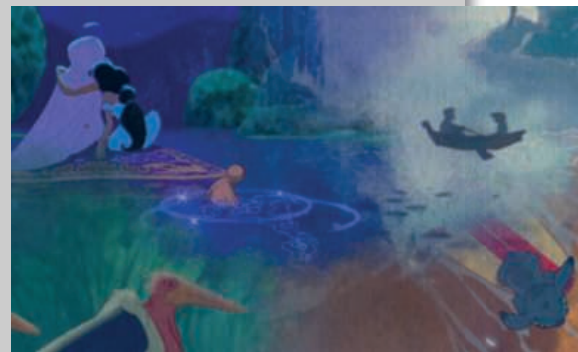
«*Col tempo però il suo testo è diventato sempre più attuale* – conclude lo showrunner – *Philip Roth ha perfettamente inquadrato i nostri giorni senza nemmeno sapere che oggi ci sarebbe stato Trump come presidente. Lui non voleva predire il futuro, eppure l'ha raccontato!*». Proprio per questo, probabilmente, anche questa serie su **un'America distopica** negli Anni '40, diventa un impietoso specchio della realtà tanto quanto i precedenti show firmati da David Simon. ▪

Lo scrittore **Philip Roth**, autore del romanzo da cui è tratta la serie. È scomparso nel 2018, a 85 anni.

Un'immagine del "corto" di *Zenimation* dedicato ai Panorami urbani.

# E SU DISNEY+ ARRIVA ZENIMATION

Cortometraggi a tema per **rilassarsi** con i suoni di acqua, natura, panorami urbani. E le immagini dei **cartoon Disney**

Qui sopra, un'immagine dedicata a Il regno dell'acqua.

Ricordate il potere ipnotico della **Lava Lamp**, la "Lampada a Bolle" popolare negli Anni '70? In quell'oggetto l'incessante movimento delle cangianti forme di cera offriva un relax new age ante litteram.

Cercando su **Disney+** potreste ora imbattervi nell'equivalente animato di quell'oggetto: la serie di cortometraggi definita ***Zenimation***. Per ora sono disponibili dieci titoli tematici: **Acqua**, **Panorami urbani**, **Scoprire**, **Il volo**, **Esplorare**, **Notte**, **Natura**, **Serenità**, **Il regno dell'acqua**, **Leggerezza**, tutti creati e montati da **David Bess** e di durata compresa tra i cinque e gli otto minuti.

Di che si tratta? È una raccolta di frammenti e sequenze tratte dai cartoon della Disney e lo scopo annunciato dell'iniziativa è enunciato chiaramente: «*Stacca la spina, rilassati e ristora i tuoi sensi, per un momento di consapevolezza con* Zenimation *dei Walt Disney Studios, un'esperienza sonora animata*».

Probabilmente non siamo sufficientemente new age per riuscire a "staccare la spina" in questo modo, ma abbastanza nerd da aver trovato un ottimo modo di godere di questi corti: organizzare avvincenti sfide per identificare tutti i titoli da cui sono tratte le sequenze. Provateci!

**OS. CO.**

# LO SCANDALO FIFA E IL PEGGIO DEL CALCIO

Su **Amazon Prime** la serie, in otto puntate, che ripercorre lo scandalo che nel 2015 ha scosso il mondo del pallone, con epicentro in America Latina. Tra carriere lampo, inganni e fiumi di denaro

DI **TIZIANA LEONE**

«*La Fifa è meglio del Vaticano, quello che passa da lì è sacro*». In una sola frase c'è tutto il senso di ***El Presidente***, la nuova serie disponibile su **Amazon Prime**, incentrata sul calcio, non quello giocato, ma quello corrotto. Ambientata nelle principali città dell'America Latina, degli Stati Uniti e d'Europa, la serie, scritta e diretta da ***Armando Bo,*** regista e sceneggiatore premio Oscar per ***Birdman***, racconta le vicende del celebre *FIFA Gate*, lo scandalo di corruzione che nel 2015 ha scosso il mondo del calcio, attraverso la storia di ***Sergio Juadue,*** presidente di un piccolo club sportivo cileno, coinvolto in un complotto ideato dal presidente della federazione di calcio argentina ***Julio Grondona.*** Un sistema di corruzione, denaro, potere, ricatti, che tutti, anche chi non ama il fantastico mondo del pallone, ricorderanno come quello che portò alla caduta del potentissimo ***Joseph Blatter,*** per anni Presidente della Federazione internazionale di calcio. Nessuna storia di valori, riscatto e successo, nulla a che vedere con le biografie che la stessa piattaforma via streaming racconta in serie dedicate a campioni come ***Messi o Ronaldo,*** ma tutto quello che di marcio si annida dietro allo sport più bello del mondo. «*Nel calcio la vera partita si gioca fuori dal campo. Questa è la storia di tutti coloro che se ne approfittano per fare in modo che il pallone non smetta mai di girare e fare soldi. Così, signore e signori, assistiamo all'inizio del Fifa Gate*». Questo l'incipit del racconto, in otto episodi, che ruota intorno alla figura principale di Sergio Juadue, detto "El Pelado", interpretato da ***Andrès Parra*** (già protagonista in tv di ***Hugo Chavez*** e ***Pablo Escobar***), proprietario di una squadra di bassa categoria del campionato cileno, capace di ottenere la poltrona di presidente della federazione nazionale di calcio e di guadagnarsi credibilità nel mondo dello sport, la cui ambizione però ha condotto alla rovina, finendo vittima di un complotto da 150 milioni di dollari, gestito dal presidente della Football Association argentina, **Julio Grondona.** Un giro che ha portato alla messa in stato d'accusa per corruzione di tutti i presidenti delle federazioni calcistiche sudamericane, tranne l'Uruguay. «*Sono sicuro che Sergio si è fatto l'abbonamento a Amazon Prime e che comincerà a vedere la serie, ma non sono sicuro che la finirà*», ha sorriso l'attore. Ovviamente da questa storia di corruzione e pallone non potevano restar fuori figure femminili intriganti e arriviste, belle senz'anima, in cerca di notorietà e bella vita. Come la moglie di Juadue, **Maria Inès**, che nella serie ha il volto di **Paulina Gaita**, in tv protagonista di ***Narcos,*** una donna forte, assetata di potere, "l'anima nera" di un marito di cui conosce le malefatte. Ma per raccontare ***El Presidente,*** Armando Bo, ha inserito nella serie piccoli momenti di ilarità, tratti di "humour nero" che trasformano la "mafia" del pallone in qualcosa di meno spregevole rispetto a quella tradizionale, senza però grattar via la polvere di marcio e corrotto. Il calcio è un mondo sacro, soprattutto in America Latina, terra di grandi campioni e di altrettante passioni, ma con ***El Presidente*** Amazon Prime ne mostra il suo aspetto più tragicamente terreno. ■

**Karla Souza** (34 anni) in una scena di *El Presidente*. In alto la locandina del film.

# IL GIOCO DI RUOLO CHE REINVENTA LA REALTÀ

André Benjamin (45 anni) .

## In *Dispatches from Elsewhere*, presentato in anteprima alla Berlinale, il racconto di una vicenda accaduta a San Francisco

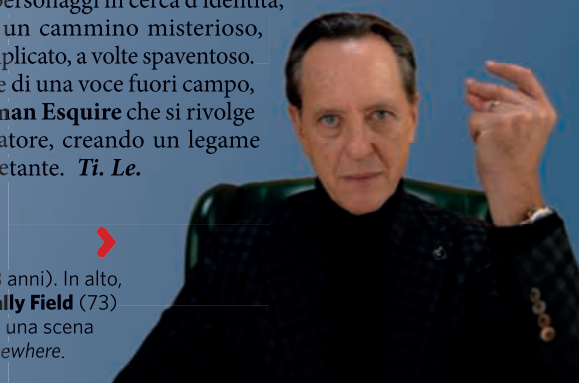
Nulla è come sembra. Almeno nel mondo dei quattro protagonisti di ***Dispatches from Elsewhere,*** la serie disponibile su **Amazon Prime**, prodotta e interpretata da **Jason Segel** che ha anche diretto il primo e l'ultimo episodio. A ispirare l'ex Marshall di *How I met your mother* è stato un documentario, ***The Institute,*** di **Spencer McCall**, che nel 2013 raccontò di un particolare gioco di società ideato dall'artista **Jeff Hull.** Un gioco che per tre anni coinvolse oltre dieci mila persone tutte "reclutate" attraverso alcuni volantini distribuiti a San Francisco, finite poi per essere coinvolte in una realtà alternativa fuori dal normale. Nei dieci episodi della serie, quattro persone, molto diverse tra loro, che si ritrovano insieme per caso o forse per un disegno, incappano in un enigma che si cela dietro il velo delle loro vite di tutti i giorni. Nell'accettare le misteriose sfide proposte loro da *Dispatches from Elsewhere* si accorgono di come il mistero sia più profondo di quanto immaginassero e aprono gli occhi su un mondo di possibilità e magia. Presentata alla scorsa Berlinale, la serie ha messo insieme un cast variegato, come il premio Oscar, Emmy e Golden Globe **Sally Field, Richard E. Grant, Eve Lindley e Andre Benjamin,** attore e rapper del duo hip hop degli Outkast. *«Quando ho scoperto l'esistenza di questo gruppo di persone che a San Francisco allena la gente a "scoprire il magico nella realtà", subito la fiamma della creatività si è accesa* - ha raccontato Segel -. *Ho cercato l'organizzatore di questi "giochi" e gli ho spiegato che mi sarebbe piaciuto scrivere un film ispirato alla loro attività».* Così la serie ha preso corpo e ha puntato il suo sguardo su quattro personaggi in cerca d'identità, costretti ad affrontare un cammino misterioso, a volte fatato, a volte complicato, a volte spaventoso. Il tutto con la narrazione di una voce fuori campo, quella di **Octavio Coleman Esquire** che si rivolge direttamente allo spettatore, creando un legame diretto, ma anche inquietante. ***Ti. Le.***

**Richard E. Grant** (63 anni). In alto, **Jason Segel** (40), **Sally Field** (73) e **Eve Lindley** (27) in una scena di *Dispatches from Elsewhere.*

**Esme Creed-Miles** (20 anni), protagonista della serie tv.

# IL RITORNO DI HANNA, SUPERSOLDATO DELLA CIA

## Su Amazon la seconda stagione della serie tratta dal film di Joe Wright

Basata sull'omonimo film di **Joe Wright** del 2011 e trasposta per la tv da **David Farr**, ***Hanna*** torna con la seconda stagione su **Amazon Prime Video**, disponibile dal 3 luglio. **Esme Creed-Miles** veste di nuovo i panni dell'adolescente fuori dal comune che, senza aver mai conosciuto le dinamiche di una normale società, è stata cresciuta dal padre in una foresta in Romania, addestrata fin dall'età di due anni a diventare un'infallibile assassina. Nella seconda stagione, nel mondo di Hanna arriva **John Carmichael,** interpretato da **Dermont Mulroney,** uno spietato supervisore di Utrax, il programma della CIA che trasforma i ragazzini in super soldati. *«Da quando ha debuttato,* Hanna *ha avuto un ottimo riscontro* - ha dichiarato **Albert Cheng,** Co-Head of Television degli Amazon Studios -. *Siamo entusiasti di dare ai fan la possibilità di vedere* Hanna *continuare il suo viaggio su Amazon».* Nel finale della prima stagione Hanna aveva scoperto decine di altre super soldatasse potenziate come lei del programma Ultrax Regenesis e tutte, a eccezione della recluta 249, avevano rifiutato il suo aiuto preferendo l'esercito americano.

# NETFLIX PUNTA SU CURON, LA AVALON ITALIANA

DI **ALESSIA PRINCIPE**

La serie mistery, diretta da **Fabio Mollo** e **Lyda Patitucci**, è visibile in 190 Stati. Il regista: *«Un mistero nel paese scomparso sotto il lago»*

Il signore del lago è il campanile San Pietro. Non è un relitto, ma un sopravvissuto. Un guardiano con la spada, l'ultimo dei crociati, immerso fino alla cintola nelle acque fredde del **Resia.** Di mattina presto, l'umido diventa una bruma color cemento, un velo spesso che sfiora le acque e cancella le spalle montuose delle Alpi. E allora riemergono le storie delle vecchie case, di certe voci che qualcuno giura bisbiglino da dietro gli alberi e dal fondale verdastro che ha inghiottito qualche destino sfortunato.
La storia reale di **Curon, paesino dell'Alto Adige,** è un romanzo di per sé. Il 16 luglio del 1950, erano le otto di una sera ancora chiara, le campane del **San Pietro** rintoccarono un'ultima volta, prima che la valle venisse… allagata per l'entrata in funzione di una nuova diga. Gli abitanti di **Curon**, come un popolo indiano della vecchia frontiera, lasciarono le loro case per occupare poche baracche, portandosi dietro il ricordo del loro campanile, che ancora oggi svetta dalle acque del lago artificiale e qualcuno giura di sentire battere nelle sere di vento.
La Avalon italiana, è al centro della nuova serie italiana di **Netflix**, un supernatural drama che dalle prime immagini rievoca le atmosfere dei noir schizzati di sci-fi e paranormale che sono già sentieri di successo (***Twin Peaks***, ***Tales from the Loop***, ***Dark*** su tutti).
L'elemento intorno a cui ruota la storia è la scomparsa di **Anna**, madre di due gemelli (Mauro e Daria), che ritorna nella sua città d'origine, Curon, per poi svanire nel nulla. Toccherà ai ragazzi addentrarsi nei segreti di un luogo che nasconde molto più di ciò che mostra, per scoprire cosa le è successo. Nel percorso si troveranno ad affrontare un passato familiare inaspettato e inquietante, scuro come il fondo del lago. L'opera, in sette puntate, è prodotta da Indiana Production, scritta da Ezio Abbate (***Suburra – La serie***), Giovanni Galassi, Ivano Fachin e Tommaso Matano, ed è disponibile sulla piattaforma streaming dal 10 giugno. Nel cast **Valeria Bilello, Luca Lionello, Federico Russo, Margherita Morchio**. Dietro la macchina da presa, due registi: Lyda Patitucci e Fabio Mollo (***Il Sud è niente, Il padre d'Italia***). È con lui che analizziamo il senso della storia di ***Curon:***

**Fabio, il genere paranormale sembra un terreno accidentato. Gli appassionati del genere hanno un palato raffinato. Sei pronto al confronto con serie come *Dark*?**
«Pronto e anche in ansia. In ***Curon*** ho messo tutto il mio amore per un genere a cui mi sono accostato con grande rispetto, perché ne sono un... devoto. Il thriller puro che incrocia il supernatural drama permette di esplorare. Ti fa spaziare, inventare. Come regista, in ***Curon*** ho voluto anche omaggiare tanti maestri che ho apprezzato negli anni, prima da studente, poi da filmmaker».

**Il paranormale era nell'aria insomma…**

Alcune immagini di *Curon*, in onda dal 10 giugno su Netflix. Nelle foto a destra, i giovani protagonisti **Margherita Morchio** (18 anni) e **Federico Russo** (22) .

«Sì, era da tanto che volevo girare una storia di genere. Ho anche scritto una sceneggiatura che presto diventerà un film diretto da un altro regista. Un progetto come ***Curon*** lo aspettavo da tempo, ero pronto a raccontare la parte oscura a modo mio».

**E come?**
«Ho cercato di combinare universi lontani: creare una storia intima, drammatica ma unita a elementi misteriosi, inaspettati, sovrannaturali. Un po' come ha fatto il grande **Shyamalan**, che adoro da sempre, da quando studiavo cinema».

***Curon* è anche una storia che racconta una crescita e ci sono vari attori giovanissimi, al debutto sullo schermo.**
«Quando ho letto la sceneggiatura mi hanno subito appassionato le sfumature che ricordavano un romanzo di formazione. La trovo una contaminazione interessante. Ci sono anche momenti

della storia in cui il registro cambia e diventa puro intrattenimento. I ragazzi sono stati bravissimi. Con loro abbiamo fatto un lungo lavoro sui personaggi: ci riunivamo in una palestra per discutere il copione, ormai mi chiamano "zio" Fabio».

**Dobbiamo aspettarci più *Twin Peaks* o *Dark*?**
«Posso dire che ciò che il pubblico si deve aspettare è una storia raccolta. Il luogo, come in ***Twin Peaks***, è fondamentale in ***Curon***, così come la comunità che lo abita».

**Il lago, a vederlo dalla riva, richiama quasi le atmosfere dell'Avalon di Excalibur. Sembra già una storia fatta e dipinta, pronta a essere raccontata.**
«Mi ha fatto un certo effetto vedere dal vivo quello scorcio. Non lo nascondo. Nonostante mi fossi documentato prima, arrivare al lago e vedere il campanile e le montagne attorno e questo cielo che cambiava colore, mi ha impressionato parecchio. È un luogo molto particolare, ti parla».

**Si dice sia un posto quasi sospeso, anche temporalmente.**
«Durante i primi sopralluoghi, era maggio, all'improvviso ci siamo ritrovati nel bel mezzo di una nevicata. In un attimo il paesaggio si è imbiancato, cambiando radicalmente aspetto, umore. E questo ci ha fatto capire come la natura sia la padrona assoluta di quegli spazi. E il tema portante della serie è proprio questo: il rapporto tra uomo e natura, tra l'uomo e la sua parte animale».
**Sembra ci sia un'impronta estetica precisa nelle serie Netflix, quasi una pasta fotografica particolare.**
«Ho lavorato su questo con Benjamin Maier, un direttore della fotografia giovane e talentuoso. Siamo partiti da una palette cromatica ispirata ai luoghi e alla storia e abbiamo impostato tutto su quella, giocando soprattutto sul contrasto. Nella serie la domanda ricorrente è: Cosa nasconde il lago? Cosa c'è sotto la superficie? E questo vale anche per i personaggi. Quindi l'alternanza tra zone d'ombra e di luce è diventata parte della narrativa stessa. Poi c'è questa "patina" molto curata, meno ***Blair Witch Project***, anche se è un altro mio film cult, e più ***The Village***».

**Che effetto fa sapere che Curon va in tutto il mondo?**
«L'idea che la serie sia visibile con un solo click in 190 Paesi, mi emoziona e allo stesso tempo mi fa sentire addosso una grande responsabilità. Non vedo l'ora di dare a tutti il benvenuto a **Curon**». ■

A CURA DI DANIELE GIANNAZZO

*Le ultimissime novità sulle serie televisive più amate del momento: tra rinnovi e cancellazioni, curiosità e aneddoti, eccovi il nostro punto di vista!*

# I TEEN DRAMA ALLA CONQUISTA

**Sadie Sink** (18 anni) e **Millie Bobby Brown** (16) in *Stranger things.*

IN STREAMING O IN TV LE SERIE DEDICATE ALL'UNIVERSO DEI PIÙ GIOVANI SONO SEMPRE PIÙ NUMEROSE. E NE SONO IN ARRIVO ALTRE

DI **NICCOLÒ MAGGESI**

La direttrice su cui si muovono sempre più spedite le produzioni televisive degli ultimi dieci anni è costituita dai **teen drama**, storie a tema adolescenziale che prendono vita sul piccolo schermo tra amori sospirati, conflitti relazionali e attriti con le vecchie generazioni. Questa tendenza si è accentuata soprattutto con l'avvento delle piattaforme di streaming, il cui intrattenimento si indirizzava d'altronde inizialmente soprattutto verso le fasce di pubblico più giovani, incontrando a un tempo il consenso di questi e degli inserzionisti pubblicitari.

**Negli ultimi due anni si è registrata un'ulteriore impennata del genere**, al quale sembra ormai indissolubilmente legata un'altra impronta della tv 2.0: il **mistery**. Se le radici degli intrecci a marchio **teen** si rintracciano già nei vecchi telefilm di fine anni Novanta come ***Dawson's Creek*** o più di recente nell'esemplare ***The O.C.***, è vero anche che in parallelo allo svecchiamento del piccolo schermo l'età effettiva dei protagonisti si è abbassata, facendo perciò acquisire più realismo alle storie, e le trame si sono rese meno banali tanto nella psicologia dei personaggi quanto nel loro agire. Oggi però lo sfondo **teen** sembra insufficiente a dar vita di per sé a un prodotto davvero accattivante, così lo si declina di volta in volta col soprannaturale anni Ottanta di ***Stranger Things*** o quello "all'italiana" del freschissimo ***Curon,*** con l'impegno sociale alla ***13 Reasons Why***, con il mondo caricaturale di ***Riverdale***, con il supereroismo di ***The Society*** o lo stile gotico di ***Teen Wolf***, il giallo alla ***Pretty Little Liars*** o la caccia al tesoro di ***Outer Banks***.

Sfrondata di tutti gli elementi accessori, ognuna di queste produzioni si riduce a dinamiche spesso non originali, in cui le relazioni s'intessono affrontando sentimenti, bugie e il brivido delle prime esperienze. Un concentrato di palpiti che insomma risulta indubbiamente efficace all'immedesimazione dei giovani spettatori. Non è comunque un caso che la maggior parte della serialità a tema **teen** sia offerta da **Netflix**. Lo streamer che fa capo al magnate Reed Hastings sembra si sia incontrovertibilmente votato a questo genere televisivo, su cui continua a puntare modulandolo di volta in volta con ritmi e scenari differenti. E se qualcuno lamenta un catalogo ormai saturo di certe produzioni, che rallenterebbero a parer loro la messa in campo di idee più innovative e stimolanti, resta sempre una parte di pubblico che invece continua a chiederne ancora, e non c'è ragione per cui la piattaforma dovrebbe deluderla. Così, prossimamente (e coronavirus permettendo), rivivremo insieme l'amore sognante di Summer e Ale in ***Summertime***, le atmosfere sinistre di ***Locke & Key***, le inquietudini degli studenti di ***Baby***. Ma torneremo anche a ridere degli stereotipi culturali di ***Non ho mai***, e scopriremo dove saranno condotti gli avventurieri John B e l'amata Sarah di ***Outer Banks***, fotografando ancor più da vicino un mondo perennemente vivace e tutt'altro che a corto di cose da dire. ■

**Mischa Barton** (34) in *The O.C.*

# DELLA TV 2.0

**Connor Jessup** (25 anni) ed **Emilia Jones** (18) in *Locke & Key*.

**Benedetta Porcaroli** (22 anni) e **Alice Pagani** (22), protagoniste di *Baby*.



**L'OPINIONE**
DI DANIELE GIANNAZZO

## L'ULTIMA PROVA DI TREDICI

*Luci e ombre della stagione finale della serie cult*

Chiunque abbia un minimo di cultura televisiva avrà almeno sentito parlare di **Hannah Baker**, il primo personaggio veramente controverso di una serie **Netflix** nonché uno dei più discussi della letteratura contemporanea. Protagonista del romanzo ***Tredici*** (*13 Reasons Why*), Hannah è un'adolescente come le altre che, finendo in un'avvilente spirale di brutte esperienze, compie la tragica scelta di togliersi la vita. Come il più delle volte accade in certi casi, lo fa con estrema lucidità, pianificando una studiata strategia che lascia dietro di sé un lungo strascico di rimorsi e sensi di colpa in chiunque l'abbia ferita senza sforzarsi di aprire gli occhi per salvarla. La sua eredità è costituita da tredici musicassette, nelle quali prima di uccidersi Hannah illumina i propri cari e non solo sulle ragioni del suicidio. La delicatezza con cui **Netflix** ha trasposto in immagini le parole e i personaggi di Jay Asher, sommata all'impatto emotivo della storia su un'amplissima platea di adolescenti, hanno reso la serie un successo. Dopo una prima stagione rivelatasi cruciale per la stessa popolarità della piattaforma, lo show ha ricevuto l'ok per una seconda, che tirava definitivamente le fila sul dramma di **Hannah**, cercando di fare giustizia sui responsabili delle sue traumatiche esperienze.

**Katherine Langford** (24 anni) interpreta la tormentata Hanna Baker in *Tredici*.

È stato a questo punto che la serie ha purtroppo sembrato smarrire parte della sua linfa, e ha disinnescato il motore che la teneva in vita assumendo i contorni di una produzione senza una vera forza trainante. Rispondendo non più al nobile desiderio di raccontare una storia, ma alle logiche televisive, si è frainteso l'ottimo riscontro del bis con una fede incondizionata degli spettatori verso la serie. Invece, il terzo ciclo di episodi ha rivelato la debolezza del progetto di una continuazione "a tutti i costi" e messo chiaramente in luce la difficoltà del creatore Brian Yorkey a orientarsi oltre l'addio di Hannah (e della sua interprete **Katherine Langford**). Così, mentre attraverso i social il pubblico esprimeva dissenso per la piega noir presa dalla storia, la serie continuava in un'inedita chiave mistery dove i preoccupanti sottintesi di Hannah scadevano in bugie superficiali e i nuovi risvolti socialmente impegnati sembravano forzati. Tutto ciò si verifica pure nella quarta e ultima stagione, che ambisce a una chiusura soddisfacente di ogni **storyline,** ma annaspa ancora alla ricerca dell'identità perduta. E se i ragazzi della **Liberty High**, nella scena conclusiva, vogliono farci credere che seppellendo le cassette di Hannah sono pronti a voltare pagina, non vorremmo che i più affezionati alla serie li abbiano da tempo preceduti.

L'OPINIONE
DI ANTONIO DIPOLLINA

# NON PORTARMI NEL BOSCO DI SERA

*Mentre la pandemia si attenua, scopriamo che la natura si è ripresa lo spazio anche attraverso tante serie che hanno per protagonisti* **Boschi**, *scenari di omicidi e sparizioni,* **labirinti mortali** *e strane creature*

E la natura si riprese i suoi spazi. Bella scoperta, con la pandemia: il punto è che qualcuno l'aveva capita prima, ovvero uno sparuto gruppo di persone e il punto 2 è che queste persone fanno tutte lo stesso mestiere, scrivono serie tv.
Non si spiega altrimenti il fatto che proprio in emergenza, chiusi in casa per lockdown, per una strana combinazione è successo di guardare tre serie tv di fila, divertendoci pure, appena uscite, tutte su Netflix, e tutte con un solo vero protagonista: **il Bosco**.
Lo scriviamo con la maiuscola perché a questo punto ci ha preso un minimo di inquietudine e da qui in avanti porteremo al Bosco, a qualunque Bosco, **una forma di rispetto** superiore. Metti mai che il Bosco ci rimanga male per una battuta o perché abbiamo affrontato l'argomento con leggerezza tipo betulla e non con il sussiego e rispetto tipo sequoia. Sai mai che poi ci finisce come a quelli.
Una serie si chiama proprio ***Il Bosco***, almeno nella versione originale che è polacca, anche se il libro da cui è tratta l'ha scritto un americano. E dire che in realtà la scena sarebbe quella di un campeggio oratoriale, molti anni fa. Ma cosa c'è accanto al campeggio? Lui, il Bosco. E una notte due coppie ci vanno ad amoreggiare. Risultato **due su quattro vengono ammazzati subito**, gli altri due spariscono nel nulla. Intanto la macchina da presa esplora il bosco, il padre di una delle vittime impazzisce e si mette a scavare in pieno Bosco, insomma il dannatissimo Bosco non perdona ed è lì: e in fondo, alla fin fine, che diavolo puoi farci tu, comune mortale, di fronte al Bosco?
Poi c'è ***Curon***, che in teoria sarebbe ambientata intorno al lago, quello col campanile dentro. E invece…
Invece per tre quarti del tempo si sta nel Bosco là sopra, tra ammazzamenti vari, labirinti mortali, la scena clou che si svolge in mezzo ad alberi secolari, lupi che vanno e vengono. In pratica dopo venti minuti dall'inizio vedi i ragazzi protagonisti che si dirigono verso il Bosco e ti viene da urlare: **ma dove diavolo andate**, somari?
E poi c'è il top assoluto: ***Black Spot***. Serie franco-belga, ambientata nei Vosgi. Ci sarebbe anche un paesino al centro di tutto, un posto dove si consumano più delitti che nel raggio di cento metri dalla canonica di **Don Matteo**. Ma il paesino è proprio al centro di un Bosco, dove non solo succede di tutto – c'è anche una pianista cieca che suona uno Steinway tra due conifere – ma è presidiato da un dio della tradizione celtica: che compare davvero nella tradizione medesima, si chiama **Cernunnos,** che in quelle giornate di visione in un'abitazione di Milano, ci è venuto spontaneo ribattezzare Cernunnos sul Naviglio. Il dio, che ha un paio di **corna enormi**, a occhio meritate, ne combina di tutti i colori agli abitanti e alla dirigente poliziotta protagonista e anche qui, morti ammazzati in pieno Bosco come se piovesse, e lì piove sempre.

Nelle immagini, due scene di ***Black Spot***, ambientata nei boschi dei Vosgi, in Belgio. Nella serie, uno sci-fi thriller di produzione franco-belga, c'è spazio anche per una creatura divina, il **dio Cernunnos**.

Detto che ci è venuto in mente ora che anche la scena finale del canadese ***Cardinal*** si svolge in un Bosco a trenta gradi sottozero, tocca pensare che non sia un caso. È vero, ci sono suggestioni: per esempio, e ormai lo fanno tutti, basta prendere un drone, attaccarci una telecamera e spedirlo in alto sul Bosco, a quel punto hai una visione affascinante quanto terrificante del Bosco dall'alto e allora, remotando remotando, fai scendere sempre più velocemente il drone e hai un effetto di grande impatto per tutto quel verde. A quel punto stacchi in montaggio, cambi scena e c'è uno, morto ammazzato legato a un albero. E la serie l'hai portata a casa.
Ripetiamo, respect per il Bosco. Respect anche per i momenti più alti della nostra tradizione culturale (*«Non mi portare nel Bosco di sera, ho paura nel Bosco di sera»*). E anche un enorme prudenza, ormai. Tipo che l'altro giorno camminando per Milano un amico venuto da fuori ci ha chiesto: cos'è quello? Indicando il **Bosco Verticale**. E nel dubbio la risposta è stata: ma no, niente, ci sono i giardinieri in sciopero da una settimana. ▪

# 35 ANNI NELLA STORIA DEL CINEMA

## AUGURI CIAK

I blockbuster da Hollywood, le star, i film d'autore, il cinema italiano, le rivelazioni, gli Oscar, i flop, i grandi festival, i casi, i commenti e le polemiche. E poi i dietro le quinte, le riscoperte, i racconti, le interviste, le anticipazioni, le esclusive. Le passioni. E soprattutto le emozioni: ***Ciak*** **compie 35 anni** e la sua storia si fonde con quella di tre decenni e mezzo di storie, titoli e volti del cinema mondiale come nessun'altra nel nostro Paese. Un viaggio prezioso compiuto in un fiato e che ha davanti ancora tanti film, mutamenti, personaggi da raccontare. Nello stile di *Ciak*: competente, informato, senza preconcetti, sempre appassionato. Ve lo facciamo rivivere da questo numero, attraverso le copertine più significative di questi primi **420 mesi**. Come un lungo tappeto rosso sul quale ripercorrere, anno dopo anno, ciò che del cinema ci ha colpito, coinvolto, fatto sognare. E un grazie a chi (giornalisti, grafici, direttori, editori) ha consentito a ***Ciak*** di costruire negli anni questo bellissimo racconto contemporaneo.

ANNO 1° - N. 6
CIAK
SI GI
OTTOBRE 1985 L. 4.000
IL NUOVO FELLINI
GINGER & FRED
INCHIESTA
IL DOPPIAGGIO IN ITALIA
SPED. IN ABB. POST. GRUPPO 3

# 1985

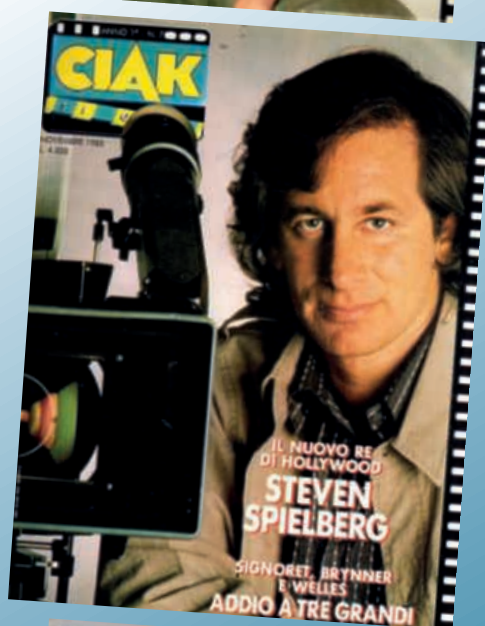
La novità della nascita del primo grande periodico italiano dedicato esclusivamente al cinema arriva non a caso alla metà di **un anno straordinariamente importante** per la produzione italiana e per Hollywood. **Harrison Ford**, a cui ***Ciak*** dedica la sua prima copertina, è nelle sale di tutto il mondo con due grandi film, *Witness - Il testimone*, film della consacrazione dell'australiano Peter Weir e *Indiana Jones e il tempio maledetto*, secondo capitolo della saga blockbuster del celebre archeologo avventuriero portata sugli schermi da **Steven Spielberg**, che in quell'anno per lui magico dirige anche *Il colore viola*, e produce *Fandango*, *Ritorno al futuro*, *Piramide di paura* e ***I Goonies***. Non a caso, a novembre ***Ciak*** lo incorona in copertina «***nuovo re di Hollywood***».

È anche l'ennesimo anno magico di **Jack Nicholson**, che sbanca il box office con accanto Kathleen Turner nell'*Onore dei Prizzi* di John Huston (sfiorerà il bis agli Oscar come attore protagonista dopo quello vinto l'anno prima per *Voglia di tenerezza)*.

Da noi, impazza Francesco Nuti con le sue commedie pop: *Casablanca Casablanca* vola al botteghino seguendo il filone di *Io, Chiara e lo scuro*, e ***Ciak*** dedica una cover estiva a *Tutta colpa del paradiso*, nel quale l'ex Giancattivo ha accanto la nostra diva del momento: **Ornella Muti**.

Ma l'85 del cinema italiano è anche quello del ritorno di **Federico Fellini** dietro la macchina da presa. ***Ciak*** lo va a trovare sul set di *Ginger e Fred*, apologo felliniano sul crescente potere della tv, in cui **Giulietta Masina e Marcello Mastroianni** sono nei panni di una coppia di vecchi artisti che si ritrova dopo 30 anni a misurarsi con un numero di tip tap in un grande show televisivo farcito di spot, divette e lacrime facili. Tornano nei cinema anche **Ugo Tognazzi**, con il terzo capitolo de *Il Vizietto* e poi il terzo atto di ***Amici miei*** (diretto stavolta da Nanni Loy) e Mario Monicelli, con *Speriamo che sia femmina*. E in quell'anno ***Ciak*** si occupa tra gli altri anche di *Rambo 2*, del morettiano *La Messa è finita*, di *Phenomena* di **Dario Argento**, *Camera con vista* di James Ivory, *L'anno del dragone* di Michael Cimino, *La Rosa purpurea del Cairo* di **Woody Allen**, dello stralunato *Brazil* di Terry Gilliam. E di altre centinaia di titoli che scandirono quell'anno in cui nel mondo occidentale arrivarono nelle sale quasi mille film.

***Lor. Mar.***

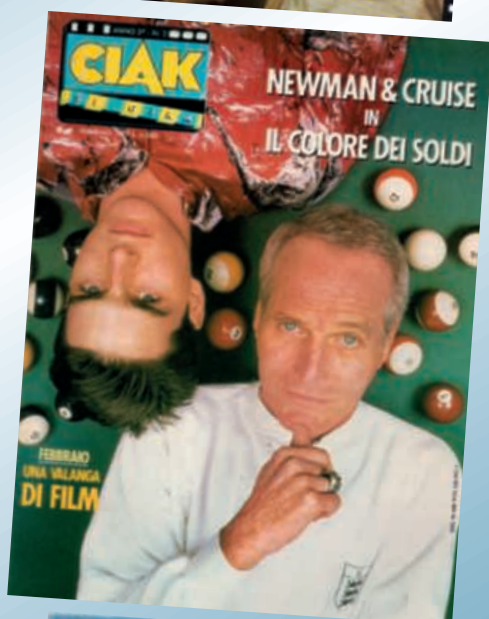
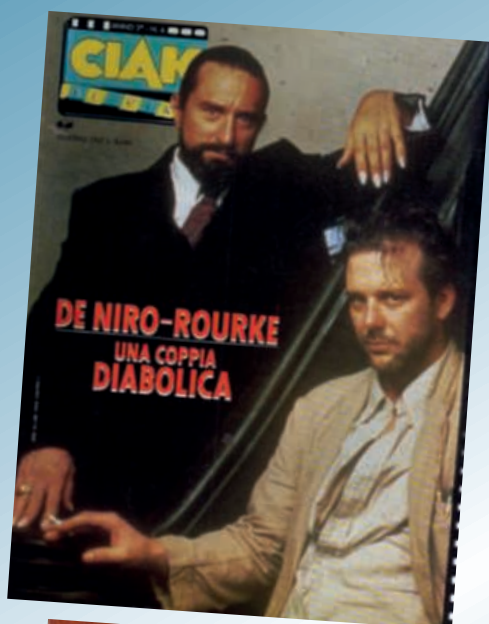
ANNO 2° - N. 12
CIAK
SI GIRA
DICEMBRE 1986
L. 4.000
BENIGNI
MADE IN U.S.A.
INCHIESTA
CHI LEGGE
CIAK?

# 1986

Un anno di grazia per il cinema, italiano e di Hollywood. Il **1986** sforna blockbuster come *Top Gun*, che lancia **Tom Cruise** nell'Olimpo delle star più amate, e ***Nove settimane e ½***, con **Kim Basinger** nuovo sogno erotico internazionale, ma anche perle come *Velluto Blu*, *Figli di un dio minore*, *Hannah e la sue sorelle*, ***Mission***, *Il nome della rosa*, oltre a *Platoon* che però arriverà nelle nostre sale soltanto l'anno successivo. ***Ciak*** dedica il suo primo numero ai novant'anni appena compiuti dalla grande scoperta dei Lumière, poi si sposta su vecchi e nuovi miti. Come **Pettinari Oscar**, immortale protagonista di *Troppo Forte* che **Carlo Verdone** scrive insieme all'amico e maestro **Sergio Leone**, con il contributo di **Alberto Sordi**. Mario Monicelli arriva in sala con uno dei suoi capolavori assoluti, *Speriamo che sia femmina*: dominerà i premi italiani, conquistando pure la prima edizione dei ***Ciak d'Oro***: miglior film, migliore attrice protagonista a una gloriosa **Giuliana De Sio** e quello per la migliore attrice non protagonista ad **Athina Cenci**. Mentre a Venezia la critica si esalta per *Regalo di Natale*, uno dei più preziosi gioielli di **Pupi Avati**, con il grande **Carlo delle Piane** che si porta a casa la Coppa Volpi.

Al botteghino in Italia volano *Rambo II* (uscito a dicembre '85) e *Rocky IV* (nelle nostre sale in tempo per un "romantico" San Valentino). Anche per questo ***Ciak*** consegna una cover al rivale di Stallone negli action movie: **Schwarzenegger**, dopo *Conan* e *Predator*, diventa «*Arnold il magnifico*» per l'arrivo di *Codice Magnum*.

Agli Oscar viene celebrata *La mia Africa*, vincitrice di sette statuette tra cui miglior film e miglior regia per Sydney Pollack. **Maryl Streep**, candidata ma rimasta a mani vuote (il premio va a Geraldine Page per *In viaggio verso Bountiful*), è pazzesca nei panni di Karen Blixen e l'intesa con **Robert Redford** vale alla coppia cult una perfetta cover di ***Ciak***. La merita senza dubbio anche **Paul Newman** che quell'anno riceve l'Oscar alla carriera per «*le sue innumerevoli, memorabili e irresistibili interpretazioni, per la sua integrità personale e la dedizione alla sua arte*». La cover di dicembre è tutta per **Roberto Benigni** versione "zio d'America": reduce da *Tuttobenigni* di Giuseppe Bertolucci, era infatti arrivato a Cannes con il delizioso *Daunbailò*, scritto e diretto dal genio a stelle e strisce **James Jarmusch**.

***G.T.***

ANNO 3° - N. 3
CIAK
MARZO 1987
L. 4.000
"VIA MONTENAPOLEONE"
RITORNANO LE SUPERBELLE
UN PLOTONE DI OSCAR PER "PLATOON"
SPED. IN ABB. POST. GRUPPO 3

# 1987

Mentre la Guerra Fredda scioglieva i propri ghiacci, Hollywood mette in scena il conflitto più doloroso con due film entrati nella storia. Nel **1987** Oliver Stone con *Platoon* e il racconto dell'orrore del Vietnam conquista quattro Oscar su otto candidature, tra cui miglior film e miglior regia.

In Italia arriverà il 10 aprile, chiudendo l'anno al terzo posto del nostro box office dietro a *Il nome della rosa* e *Top Gun*. Il 6 ottobre sbarca da noi un altro cult assoluto, *Full Metal Jacket*, in cui Stanley Kubrick osserva la disumana trasformazione dei soldati americani in macchine di morte.

Ma il 1987 è stato anche molto altro.

Abbiamo imparato a ballare con **Patrick Swayze** e Jennifer Grey al ritmo di *Dirty Dancing*, ammirato *Il cielo sopra Berlino* visto da Wim Wenders e abbiamo scoperto drammi e tradizioni della Cina ancora non così vicina con il kolossal di Bertolucci, *L'ultimo imperatore*. Il 1987 è stato anche l'anno delle coppie d'oro: i demoniaci **Mickey Rourke** e **Robert De Niro** ci hanno fatto tremare nel loro *Ascensore per l'Inferno*, mentre **Tom Cruise** e **Paul Newman**, nel trionfo della beltà maschile messo insieme da **Martin Scorsese**, ci hanno insegnato l'arte del biliardo e molto altro.

Ma soprattutto ci sono stati Sean Connery e Kevin Costner, protagonisti del mitico *Gli Intoccabili* di Brian De Palma, reso ancora più perfetto dalle musiche di **Ennio Morricone**.

In Italia intanto **Ettore Scola**, già applaudito a Cannes, incanta tutti con *La famiglia*, vincitore di ben dodici ***Ciak d'Oro***, tra cui ovviamente miglior film, e nominato l'anno successivo agli Oscar come miglior film straniero.

Ma al botteghino vanno bene anche *Cronaca di una morte annunciata*, *Le vie del Signore sono finite* e *Un ragazzo di Calabria*, così come pure *Rimini Rimini* e *Roba da ricchi*.

Quell'anno ***Ciak*** mette in copertina anche **Totò**, a vent'anni dalla sua scomparsa.

Un omaggio necessario, perché è solo grazie alla memoria che possiamo comprendere ogni fotogramma di oggi.

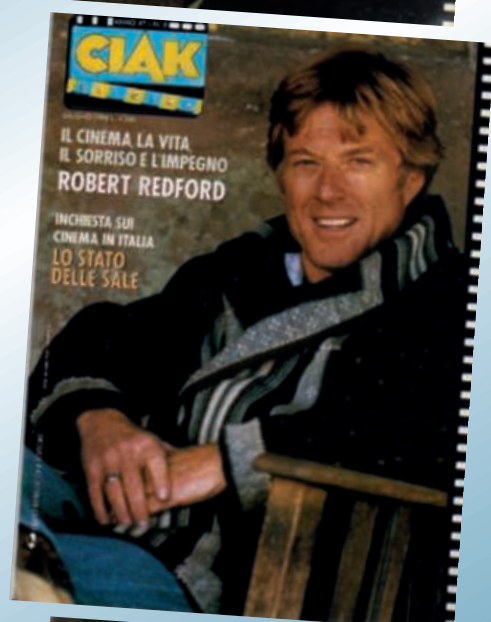
Nel cinema e non solo.

***G.T.***

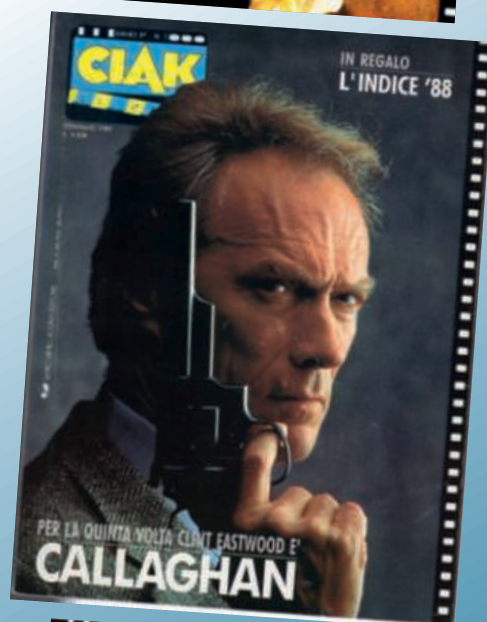
ANNO 4° - N. 11
CIAK
SI GIRA
NOVEMBRE 1988
L. 4.500
L'AMARCORD
DI CARLO VERDONE
SILVIO BERLUSCONI EDITORE
COMPAGNI DI SCUOLA

# 1988

Anche il **1988** regala film che, a modo loro, hanno fatto la storia del cinema. **Almodovar** porta in sala ***Donne sull'orlo di una crisi di nervi***, Jamie Lee Curtis impazzisce per lo spagnolo di Kevin Kline in ***Un pesce di nome Wanda*** e l'animazione si apre a nuovi orizzonti con l'arrivo di ***Chi ha incastrato Roger Rabbit***. E come dimenticare ***Attrazione fatale***? Si legge nella cover di ***Ciak*** con la «*perfida*» Glenn Close e Michael Douglas che «*il film che ha terrorizzato i mariti americani*»... C'è poi **Willem Defoe** diventato il Nazareno nel vangelo secondo Martin Scorsese de ***L'ultima tentazione di Cristo***, re delle polemiche al Festival di Venezia dove viene presentato Fuori Concorso.
Il 1988 è un grande anno anche per l'Italia. Prima di tutto perché ***L'ultimo imperatore*** di Bernardo Bertolucci conquista la bellezza di **nove Oscar** (qui sotto le pagine dedicate ai vincitori), tra cui miglior film e miglior regia, riconoscimento quest'ultimo mai assegnato a un italiano. C'è poi il grande ritorno di **Carlo Verdone**, con ***Compagni di scuola***, da molti considerato il suo film più bello, ironico quanto amaro, di certo capace di toccare le corde più profonde di tutti gli spettatori. E **Benigni**? Quell'anno fa il botto in coppia con **Walter Matthau** nello strepitoso ***Il piccolo diavolo***, di cui è anche regista. Presentata alla Quinzaine des Réalisateurs del Festival di Cannes, l'avventura di Giuditta diventa da noi campione di incassi e Benigni si prende pure il ***Ciak d'Oro*** come migliore attore. Il 1988 si chiude al meglio con l'arrivo nelle sale italiane di ***Nuovo Cinema Paradiso***, che ***Ciak*** celebrerà in grande stile dopo la vittoria dell'Oscar nel '90. Quell'anno il nostro giornale inizia a riconoscere alla tv il suo peso, tanto che una delle cover è per la diva del momento, "miss tutta curve" **Francesca Dellera**. Esplosa con ***Capriccio*** di Tinto Brass, viene scelta infatti per portare in tv ***La Romana***, miniserie tratta dal romanzo di Moravia in cui era chiamata a interpretare il ruolo che nel 1954 fu della **Lollobrigida**. Un azzardo assoluto. E ***Ciak*** ha sempre guardato con simpatia alle imprese coraggiose.

***G.T.***

# 1989

Per raccontare il **1989** partiamo dall'Italia. E da **Massimo Troisi**, che vince la Coppa Volpi di Venezia (assieme a Mastroianni) e il ***Ciak d'Oro*** per lo splendido ***Che ora è?*** di Ettore Scola.
Sono passati otto anni da ***Ricomincio da tre***, il suo primo film, il viaggio è stato lungo e pieno di soddisfazioni, sia da attore che da regista. Così ***Ciak*** prende posizione e nella sua cover di ottobre, con i premi già in tasca, lo definisce senza mezzi termini: *«Il Migliore»*.
L'Italia del cinema sforna quell'anno film di alto livello. Dal doloroso ***Mery per sempre*** di Marco Risi, alla sfida poitico-sportiva di Nanni Moretti con ***Palombella rossa***, fino a ***Marrakech Express***, terza opera e primo grande successo di Gabriele Salvatores. Mentre Francesco Nuti torna alla grande con *Willy Signori e vengo da lontano*.
Anche Hollywood è in fermento. Nell'89 arriva in Italia *Rain Man*, già applauditissimo negli States e vincitore di quattro Oscar. Anche qui facciamo capolino tra **Tom Cruise** e un grandioso **Dustin Hoffman**, visto che il ruolo della fidanzata del bel Charlie viene affidato da Barry Levinson a Valeria Golino. L'attrice poco più che ventenne è lanciatissima, tra Hollywood e l'Italia fa film su film. Quell'anno è anche nel cast di ***Acque di Primavera*** di Skolimowski, presentato a Cannes, con **Nastassja Kinski**. E alle due giovani stelle ***Ciak*** decide di dedicare una copertina. L'avrà, e non potrebbe essere altrimenti, anche il ritorno di ***Indiana Jones*** nella sua Ultima Crociata, con Harrison Ford ancora diretto da **Steven Spielberg**. Nel box office italiano si piazzerà al secondo posto alle spalle di un film rimasto nel cuore di tutti come ***L'attimo fuggente***. E va bene anche la bizzarra avventura di John Travolta in ***Senti chi parla*** (e molto del successo da noi si deve a Paolo Villaggio che da la voce al piccolo Mickey), così come l'indimenticabile ***Batman*** di Tim Burton, con Michael Keaton pipistrello supereroe e **Jack Nicholson** perfido Joker, oltre alla sensualissima Kim Basinger nei panni di Vicki Vale. E poi *A spasso con Daisy, Nato il 4 luglio, Harry ti presento Sally*... Insomma, un altro anno importante, che vede pure il ritorno, celebrato da ***Ciak***, di **Clint Eastwood** come ispettore Callaghan in *Scommessa con la morte*. Sarà il quinto e ultimo capitolo della saga. Senza dimenticare Lady Oscar **Jodie Foster**, che per la sua super interpretazione di una vittima di stupro in ***Sotto Accusa***, riceve la sua prima statuetta.

***G.T.***

CIAK
SI GIRA
APRILE 1990
L. 5.000
S. CAS
L'OSCAR A "NUOVO CINEMA PARADISO"
il
SALVATORE
del
CINEMA ITALIANO

# 1990

Il **1990** è l'anno di un giovane e emozionatissimo **Giuseppe Tornatore** che, con una montatura degli occhiali troppo ingombrante soprattutto a rivederla oggi, va a ritirare l'**Oscar** per il suo ***Nuovo Cinema Paradiso***. La storia del piccolo Salvatore, interpretato da **Salvatore Cascio**, e dell'amicizia con il proiezionista Alfredo, **Philippe Noiret**, ha incantato tutti e ***Ciak*** la racconta con una super cover dedicata proprio al giovane protagonista, «*Salvatore del cinema italiano*».
In realtà nel '90 il cinema italiano si impreziosisce di almeno altri due grandi film.
Bernardo Bertolucci, zeppo di Oscar, torna con *Il tè nel deserto*, con John Malkovich e Debra Winger. Ma c'è anche l'ultima opera di Federico Fellini, ***La voce della Luna***, con **Paolo Villaggio** e **Roberto Benigni**. Lo stesso Tornatore si presenta al Festival di Cannes con *Stanno tutti bene*, forte della presenza di Marcello Mastroianni. ***Ciak*** premia con una copertina anche l'intramontabile successo del ragioniere più sfortunato e amato d'Italia, che con ***Fantozzi alla riscossa*** aggiunge alla saga un settimo capitolo.
Ma il 1990 è soprattutto l'anno dei successi di Hollywood, che dominano il box office anche da noi. **Kevin Costner** sbanca (pure agli Oscar nell'anno successivo) con ***Balla coi lupi***, di cui è anche regista.
E poi ci sono due super blockbuster come ***Pretty Woman*** e ***Ghost***. Senza dimenticare *Mamma ho perso l'aereo*, che porta al cinema grandi e piccoli per mesi. Non è finita. Sono sempre del '90 *Quei bravi ragazzi* di Scorsese, ***Edward mani di forbice*** di Tim Burton con un magnifico Johnny Depp e l'inquietante *Misery non deve morire* tratto dal romanzo di Stephen King. Poi c'è ***Dick Tracy***, che fa arrivare alla Mostra di Venezia un cast pazzesco in cui accanto a Warren Beatty (protagonista e regista) spiccano Al Pacino e soprattutto una **Madonna** davvero mozzafiato.
Il cinema si sta rinnovando, tanti dei volti nuovi di quel momento sono ancora oggi celebrità assolute. Tra i più lanciati c'è senza dubbio **Mel Gibson**, «*Il più bello sono io*» nella cover di ***Ciak***. Forte dei successi di ***Mad Max*** e dei due *Arma letale*, nel '90 questo moretto dagli occhi blu e la faccia impertinente è in ben tre film, ***Due nel mirino*** con Goldie Hawn, ***Air America*** con Robert Downey Jr e anche ***Amleto***, dove a sorpresa interpreta il tormentato principe danese nientemeno che per Franco Zeffirelli.

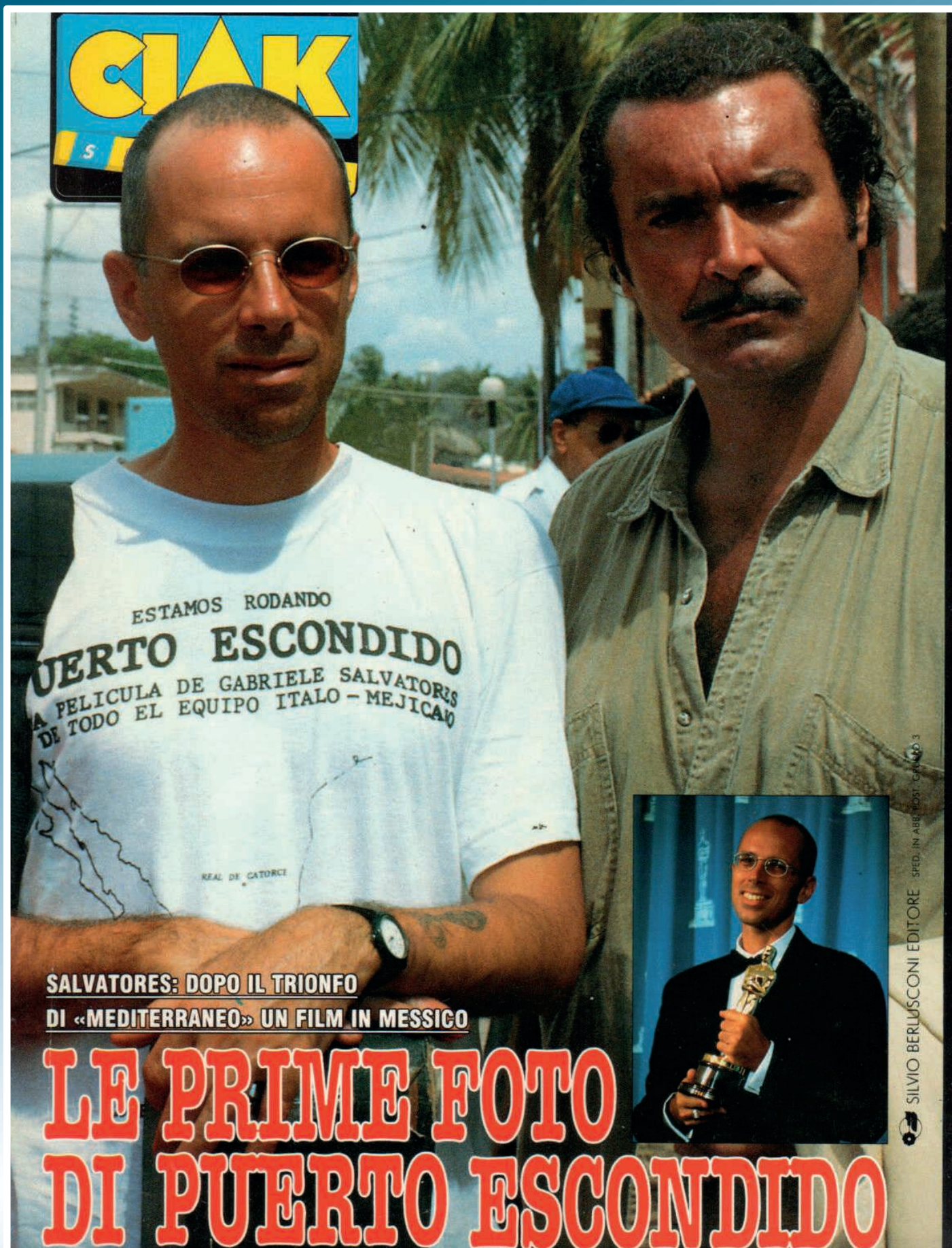
***G.T.***

# 1991

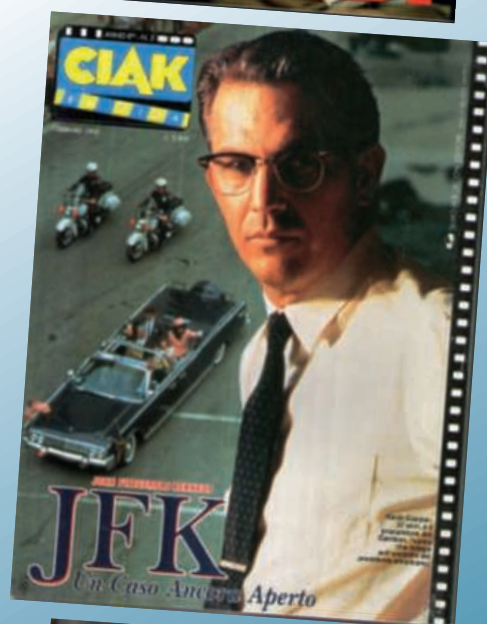
Il **1991** è proprio l'anno di **Kevin Costner**, che ***Ciak*** celebra con ben due copertine, quella di gennaio, dedicata a ***Balla coi lupi***, il crudo e amaro western ambientato durante la Guerra di Secessione americana che ha fatto volare la carriera dell'attore, regista e produttore, con sette premi Oscar, e quella di dicembre, dove l'ex cowboy veste invece gli iconici panni di **Robin Hood** nel film *Principe dei ladri* diretto da Kevin Reynolds, ricordato anche per il folgorante cameo di Sean Connery.

Ma il grande pubblico aspetta Arnold Schwarzenegger, che torna sul grande schermo con *Terminator 2* di James Cameron, un film che non solo conquista quattro premi Oscar e il botteghino, ma anche il favore della critica e segna una svolta epocale nell'utilizzo degli effetti speciali, tanto che il budget raggiunge la cifra record di 100 milioni di dollari, 15 dei quali vanno ad Arnie. Gli anni Novanta però si aprono anche all'insegna delle donne, prime tra tutte ***Thelma e Louise*** che nel film diretto da **Ridley Scott**, presentato al 44esimo Festival di Cannes, premiato con un Oscar alla sceneggiatura e diventato di culto anche grazie alle due straordinarie interpreti, **Susan Sarandon e Geena Davies**, si trasformano nel simbolo di una ribellione a ruoli sociali ormai inaccettabili.

In lizza agli Oscar di quest'anno non manca la commedia del decennio, ***Pretty Woman*** di **Gary Marshall** con una sfavillante, ma ancora poco conosciuta **Julia Roberts** alla quale ***Ciak*** dedica la cover di marzo. Sempre nel 1991 l'attrice è sugli schermi in ***A letto con il nemico*** di Joseph Ruben, *Scelta d'amore - La storia di Hilary e Victor* di ***Joel Schumacher*** e ***Hook - Capitan Uncino*** di **Steven Spielberg**. Ma in primo piano c'è anche **Kathy Bates** che conquista un Oscar e un Golden Globe grazie alla sua interpretazione dell'infermiera psicopatica Annie Wilkesin in ***Misery non deve morire*** di Rob Reiner, tratto dal romanzo di Stephen King. Tra le grandi star del 1991 si fa largo pure il piccolo **Macaulay Culkin**: a soli 10 anni "spacca" con ***Mamma, ho perso l'aereo*** di Chris Columbus - per 20 anni la commedia con il maggior incasso di tutti i tempi negli Stati Uniti e primo di una lunga serie di film per il cinema e la tv – e diventa amico di Michael Jackson che lo stesso anno lo vuole nel video di ***Black or White*** e che tempo dopo lo chiamerà a fare da padrino ai suoi figli.

***ADL***

CIAK
ESTAMOS RODANDO
UERTO ESCONDIDO
SALVATORES: DOPO IL TRIONFO
DI «MEDITERRANEO» UN FILM IN MESSICO
LE PRIME FOTO
DI PUERTO ESCONDIDO
SILVIO BERLUSCONI EDITORE

L'OMBRA SULLA CITTA'

# 1992

Atteso nelle sale a dicembre con *Puerto Escondido*, **Gabriele Salvatores** vola a Hollywood a ritirare l'**Oscar per *Mediterraneo*** in una serata che vede il trionfo de ***Il silenzio degli innocenti*** di Jonathan Demme, mentre sul red carpet si protesta contro l'omofobia di Hollywood. Al 45esimo Festival di Cannes **Sharon Stone** accavalla le gambe ed è subito scandalo: ***Basic Instinct*** di Paul Verhoeven trasforma l'attrice in un sogno erotico planetario. Ma sulla Croisette arrivano anche Robert Altman con *I protagonisti*, David Lynch con ***Twin Peaks – Fuoco cammina con me*** e Gianni Amelio con *Il ladro di bambini*, che vince il Gran Premio Speciale della Giuria.

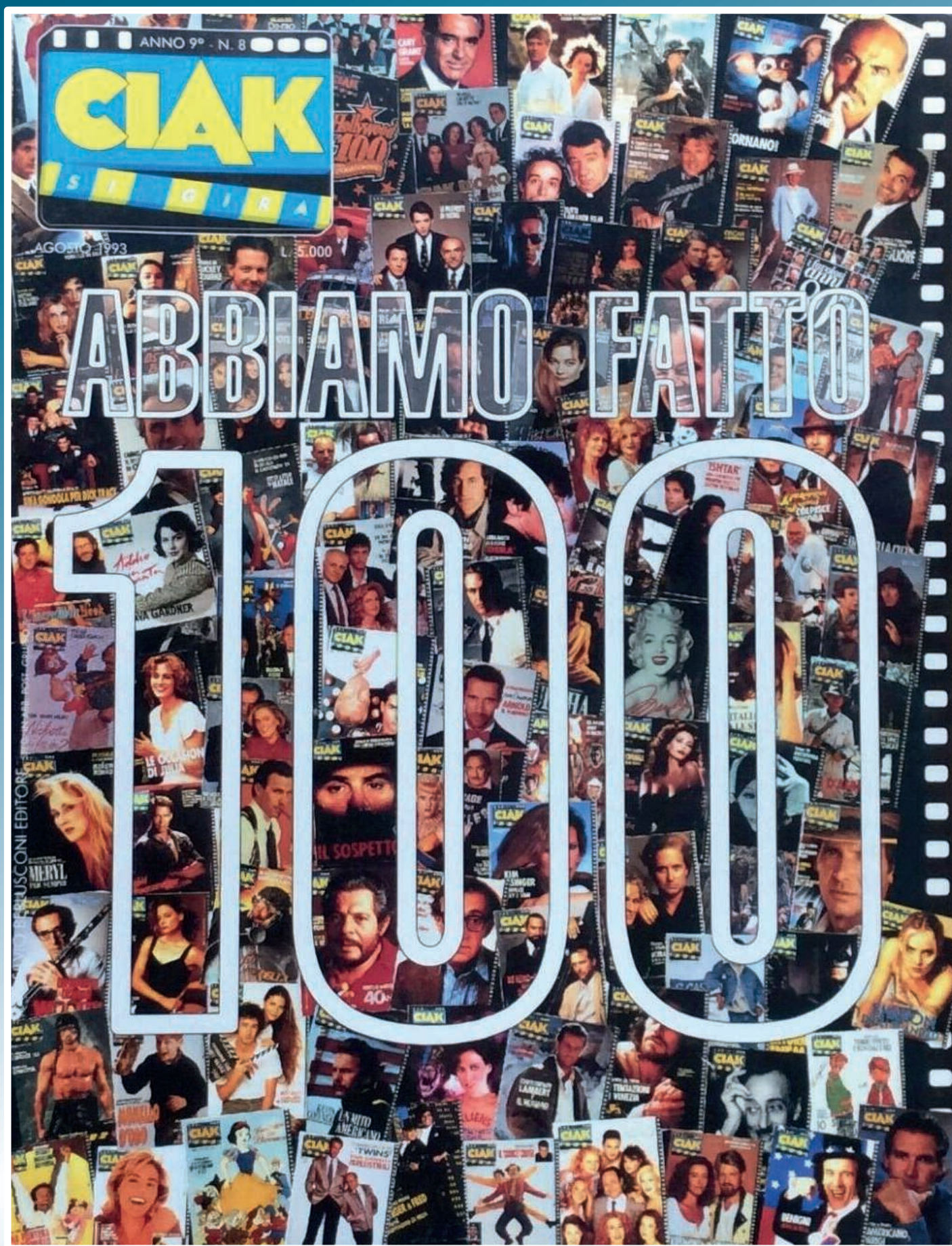
L'altro scandalo dell'anno è quello che coinvolge **Woody Allen, Mia Farrow e la figlia adottiva Soon Yi**: la coppia si separa burrascosamente, ma è ancora insieme per l'ultima volta in ***Mariti e mogli***. Steven Spielberg comincia i sopralluoghi per *Schindler's List*, Spike Lee monta *Malcom X* mentre Los Angeles viene messa a ferro e fuoco dalla rivolta per il pestaggio di Rodney King, **Oliver Stone** fa riaprire il caso Kennedy con il suo ***JFK***, Tim Burton arriva con *Batman - Il ritorno*, Clint Eastwood con il western crepuscolare ***Gli spietati***, Quentin Tarantino esordisce con ***Le iene***, Jodie Foster passa dietro la macchina da presa con ***Il mio piccolo genio***, il disneiano ***La bella e la bestia*** è il primo cartoon a essere candidato agli Oscar come miglior film.

E poi scopriamo **Juliette Lewis** con ***Cape Fear – Il promontorio della paura*** di Martin Scorsese, ci innamoriamo di **Daniel Day Lewis** in ***L'ultimo dei Mohicani***, ridiamo con **Meryl Streep** in ***La morte ti fa bella***.

Il 1992 piange la scomparsa di **Marlene Dietrich**, saluta il ritorno di Emanuelle, l'eroina della liberazione sessuale spiegata al popolo, e l'arrivo della coppia **Tom Cruise e Nicole Kidman** nell'epico ***Cuori ribelli***. Ai **Ciak d'Oro** trionfano **Roberto Benigni** per ***Johnny Stecchino***, Margherita Buy per *Maledetto il giorno che t'ho incontrato* di Carlo Verdone, ***Il portaborse*** di **Daniele Luchetti** e ***Il muro di gomma*** di **Marco Risi**.

E mentre sugli schermi c'è ***Parenti serpenti*** di Mario Monicelli, alla Mostra di Venezia sbarcano Mario Martone con ***Morte di un matematico napoletano***, Pupi Avati con ***Fratelli e sorelle***, Carlo Mazzacurati con ***Un'altra vita***.

***ADL***

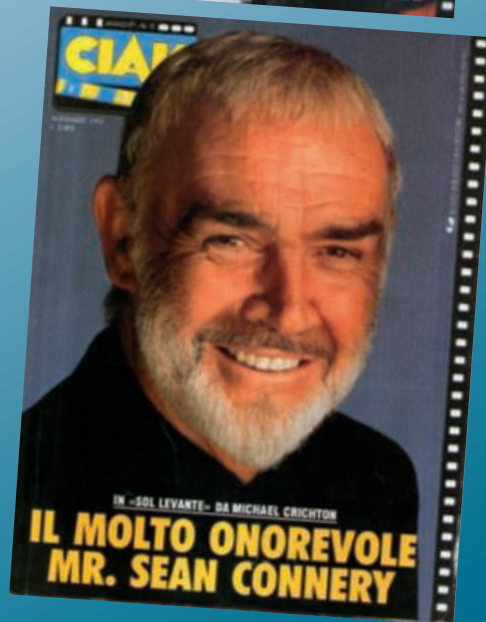
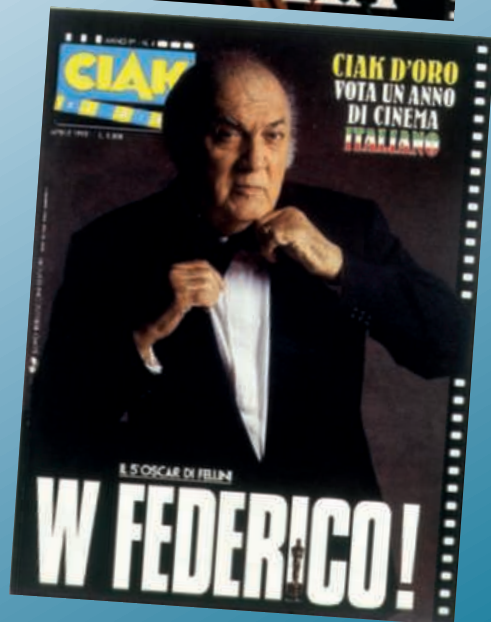
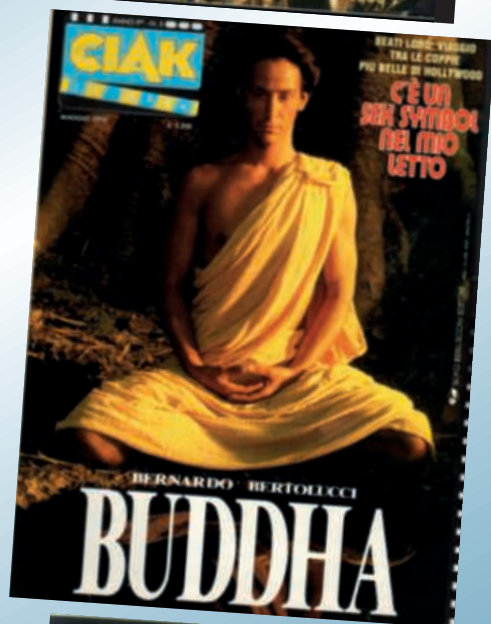
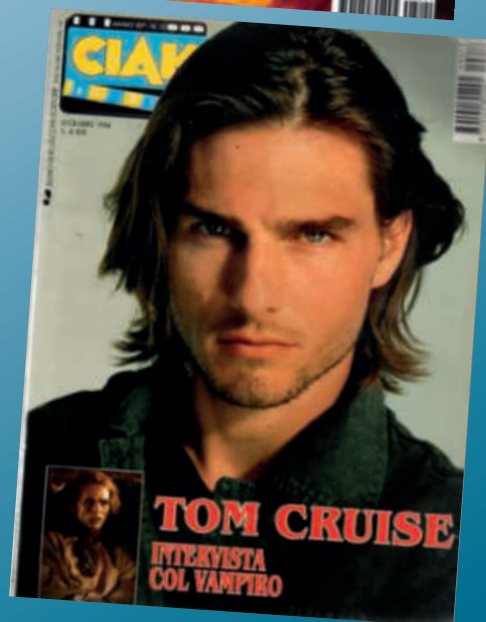
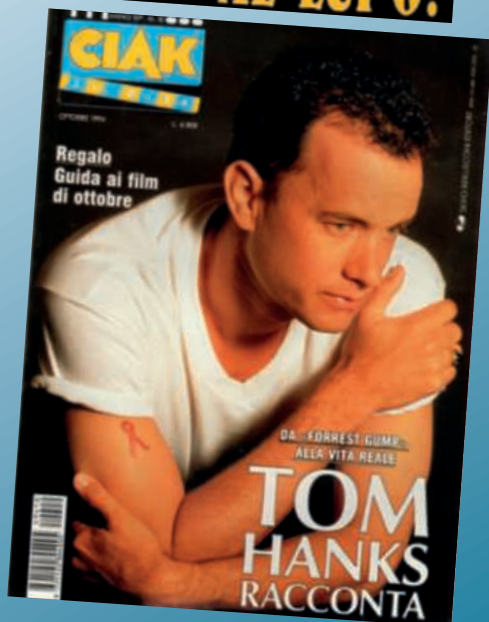
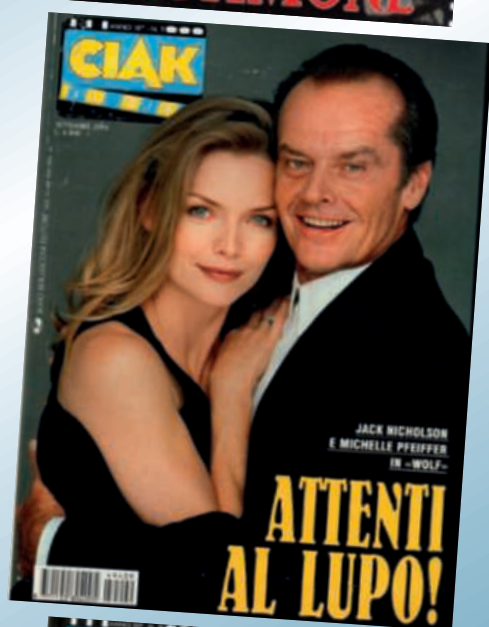
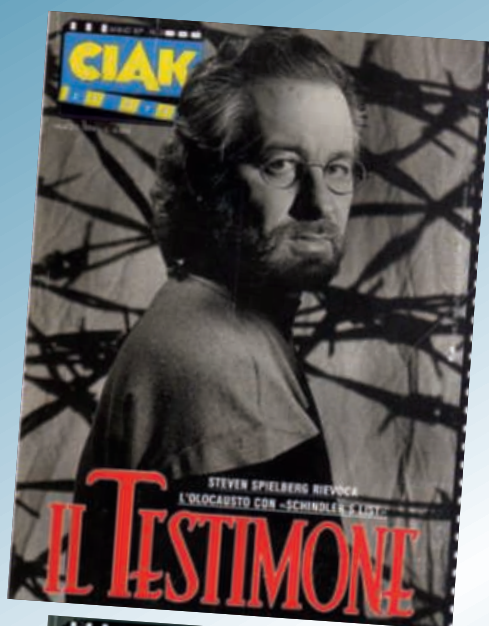
ANNO 9° - N. 8
CIAK
SI GIRA
AGOSTO 1993
L. 5.000
ABBIAMO FATTO
100
BERLUSCONI EDITORE

# 1993

Nell'agosto del 1993 ***Ciak*** festeggia **100 numeri** di vita e spettacolo, ma la prima cover dell'anno, che si apre con la scomparsa di **Audrey Hepburn**, è dedicata a ***Dracula di Bram Stoker***, diretto di Francis Ford Coppola e interpretato da Gary Oldman. Madonna torna a fare scandalo con ***Body of Evidence*** e **Sylvester Stallone**, protagonista di *Demolition Man*, è nudo in copertina e nel servizio dedicatogli dal numero di settembre. Tra i personaggi in primo piano spiccano **Denzel Washington** per ***Malcom X***, **Tom Cruise** per ***Codice d'onore*** e ***Il socio***, **Whoopi Goldberg** per ***Sister act - Una svitata in abito da suora***, **Brad Pitt** per ***In mezzo scorre il fiume*** e ***Kalifornia***, mentre **Winona Ryder** e **Asia Argento** si fanno strada nell'immaginario del grande pubblico. La copertina di maggio è tutta per **Keanu Reeves**, protagonista de ***Il piccolo Buddha*** **di Bernardo Bertolucci**, mentre **Kenneth Branagh** ed **Emma Thompson**, insieme nella commedia shakespeariana *Molto rumore per nulla*, sono la coppia del momento. Il 1993 sarà ricordato anche per film come *Il pasto nudo* di David Cronenberg, ***Luna di fiele*** di Roman Polansky, ***La moglie del soldato*** di Neil Jordan, ***Ricomincio da capo*** di Harold Ramis, ***Proposta indecente*** di Adrian Lyne, ***Il cattivo tenente*** di Abel Ferrara, ***Film Blu*** di Krzysztof Kieślowski, ***Lezioni di piano*** di Jane Campion, prima donna a vincere la Palma d'oro al Festival di Cannes, che rende omaggio a Dino Risi con una bella retrospettiva.

E se **Federico Fellini** torna a Hollywood per ritirare il suo quinto Oscar, quello alla carriera, tra le lacrime inarrestabili di Giulietta Masina, **Marcello Mastroianni** debutta negli Usa con *La vedova americana* e **Robert De Niro** alla regia con ***Bronx***. A Venezia approdano gli attesissimi *Jurassik Park* di Steven Spielberg e *L'età dell'innocenza* di Martin Scorsese, mentre Nanni Moretti arriva nelle sale con ***Caro diario***.

Tra gli attori italiani dell'anno c'è **Fabrizio Bentivoglio**, mentre **Jerry Calà** sorprende il pubblico passando dalle commedie dei Vanzina a ***Diario di un vizio*** di **Marco Ferreri**. La copertina di novembre è invece per **Sean Connery**, che al fianco di Wesley Snipes interpreta il thriller ***Sol Levante*** diretto da Philip Kaufman e tratto dal celebre romanzo di Michael Crichton.

***ADL***

ANNO 10° - N. 2
CIAK
FEBBRAIO 1994
L. 6.000
SILVIO BERLUSCONI EDITORE
SPED. IN ABB. POST./50% - MI
ROBIN WILLIAMS È MRS. DOUBTFIRE
UN PAPA' PER BABY-SITTER

# 1994

L'attesissimo ***Schindler's List*** di Steven Spielberg vede finalmente la luce e conquista 7 premi Oscar, mentre **Tom Hanks**, che vince la statuetta come migliore attore per *Philadelphia* di Jonathan Demme interpretando un malato di Aids, conquista una copertina di ***Ciak*** grazie a *Forrest Gump* di Robert Zemeckis, alla Mostra di Venezia insieme a ***Lamerica* di Gianni Amelio**, ambientato nell'Albania post comunista, e ***Il postino* di Michael Radford**, l'ultimo film interpretato da **Massimo Troisi**, che ci ha lasciati il 4 giugno. Esplode il fenomeno Jim Carrey grazie a *Ace Ventura – L'acchiappanimali* e *The Mask*, e Tom Cruise campeggia sulla copertina di dicembre per *Intervista col vampiro* dove recita con Brad Pitt e Antonio Banderas. **Jack Nichlson** si trasforma invece in un lupo mannaro in ***Wolf – La bestia è fuori***, al fianco di Michelle Pfeiffer, mentre Whoopi Goldberg arriva in sala e sulla cover di aprile con *Sister Act 2 - Più svitata che mai*.

In *Mrs Doubtfire - Mammo per sempre* Robin Williams, padre divorziato, si traveste da amabile tata per stare vicino ai suoi figli, **Anthony Hopkins** è il sublime interprete di ***Quel che resta del giorno*** di James Ivory, gli occhi di **Paul Newman** tornano a illuminare lo schermo con ***Mister Hula Hop* dei fratelli Coen** e **Nanni Moretti** è il miglior regista a Cannes per ***Caro diario***, che trionfa pure a ***Ciak*** d'oro. Sulla Croisette, dove ***Pulp Fiction* di Quentin Tarantino** conquista la Palma d'Oro tra i fischi in platea, **Virna Lisi** vince come migliore attrice per ***La regina Margot***.

Tra i film dell'anno ci sono ***Una pura formalità*** di Giuseppe Tornatore, ***Carlito's Way*** di Brian De Palma, ***Natural Born Killlers - Assassini nati*** di Oliver Stone, ***Priscilla – La regina del deserto*** di Stephan Elliott, ***Quattro matrimoni e un funerale*** di Mike Newell, ***Il corvo*** di Alex Proyas, funestato dalla morte accidentale sul set del giovane Brandon Lee.

Ma sugli schermi italiani arrivano anche *Nestore, l'ultima corsa*, diretto e interpretato da Alberto Sordi, *Il mostro*, di e con Roberto Benigni, ***Cari fottutissimi amici* di Mario Monicelli**, con Paolo Villaggio. A Natale si festeggia poi con ***Il Re Leone*** di Rob Minkoff e Roger Allers, e ***Nightmare before Christmas*** di Henry Selick, ideato da Tim Burton.

***ADL***

# SATIRA D'ANNATA

Le vignette di rilettura ironica dei fatti del cinema sono da sempre parte della storia di Ciak. Qui trovate la celebre striscia del maggio '92 dedicata a **Mediterraneo**, vincitore dell'Oscar

SECONDO TEMPO
MA ALLORA C'È GENTE, IN QUESTO PAESE!
QUANTI BEI VECCHI AI LORO TAVOLINI A BERE RETSINA, MANGIARE FETA E SORRIDERE BENEVOLI!
IO A QUESTI GLI SPARO COME 50 ANNI FA...
COMPARSA, SILENZIO! FACCIA IL VECCHIO BUONO! QUESTO NON È UN DOCUMENTARIO!
ALLORA, IL MARE AZZURRO S'È VISTO, I VECCHI PESCATORI COLLA RETSINA PURE, LA VECCHIA VESTITA DI NERO PURE... CHE MANCA DI TIPICO?
"GATTO-SU-GRADINO-BIANCO-DAVANTI-PORTA-CELESTE"?
NO, MEGLIO UN POPE, È PIÙ PITTORESCO...
RIPOSO...
ENTE TURISMOS ELLENIKOS
TOH, GUARDA, UN POPE! DOVE ERAVATE, O ABITANTI DI QUESTA AMENA ISOLA?
DIETRO L'ANGOLO A VENDERE SOUVENIR AI TURISTI... INTERESSA IL VASETTO DI CRETA?
SA, DOBBIAMO ARROTONDARE, MICA BASTANO I CESTINI CHE CI DÀ LA PENTA-FILM...
ITALIANI-GRECI, UNA FACIA, UNA RAZA!
CHE C'ENTRA, SCUSI?
NIENTE, MA ERA NELL'ARIA DAL L'INIZIO DEL FILM!
BANALITÀ POCO CREDIBILE NEL '40!
A CUCCIA, PROF. DE FELICE!
POSSO OFFRIRE I MIEI SERVIZI? SONO UNA PUTTANA BELLISSIMA, POLIGLOTTA E UN PO' SILICONATA, TIPICA NELLE ISOLETTE GRECHE SPERDUTE NELL'EGEO!
SÌ, CON PIACERE!
GROWL...
MA SE SIAMO TAGLIATI FUORI DAL MONDO E NON CI ABBIAMO UNA LIRA! CHE LA DÀ, A GRATIS?!
UN PO' DI SESSO CI VUOLE, SENNÒ CECCHI GORI NON PRODUCE...
ORA CHE CI METTONO, OLTRE L'AMORE LIBERO, PER FARE UN FILM CHE SI VEDE DA LONTANO QUANT'È HIPPY E ANTIMILITARISTA?
QUALCHE SPINELLO CHE GIRA...
IN UN'ISOLA GRECA SPERDUTA, DURANTE LA 2ª GUERRA MONDIALE?!?
FANNO ARRIVARE PER CASO UN TURCO CON LA BARCHETTA... DA 'FUGA DI MEZZANOTTE' IN POI, IL TURCO FA SEMPRE DROGA...
PASSA 'STA CANNA!
AH! AH! AH!
WE SHALL OVERCAAAM
CIOÈ, COMPAGNI, NELLA MISURA IN CUI...
LE BIONDE TRECCE GLI OCCHI AZZURRI E POOOI...
METTETE DEI FIOORI NEI VOSTRI CANNOONI
SEMBRA EASY RIDER...
L'HANNO FATTO 25 ANNI FA, CHI SE LO RICORDA?
VENGO ANCH'IO! SUI SIXTIES SO TUTTO!
SIGMINÀ NESSUNO L'HA INVITATO!
FIGLIOLO, VEDO CHE SEI GENTILE E HAI UNA BELLA MANO, AFFRESCAMI LA CAPPELLA!
MA PADRE, SONO SOLO UN DILETTANTE...
EMBÈ, MICA TI PAGO...
CEDERNA, METTITI LÌ E LEGGI LE POESIE ALLA PROSTITUTA, MENTRE GLI ALTRI SE LA FANNO!
MA NON ME LA POTREI FARE PURE IO?
NO, TU SEI TIMIDO E INTROVERSO. LEGGI, CHE FA TENEREZZA E CATTURIAMO LE PLATEE!
MA PERCHÈ STIAMO GIOCANDO A PALLONE CON QUESTO CALDO BELLUINO?
LO SAI, SALVATORES LA PARTITA DI CALCIO CE LA METTE SEMPRE... FA 'INTELLETTUALE-CHE-AMA-I-VALORI DELLA-GENTE-SEMPLICE'!
FORSE NON È MAI STATO IN CURVA-SUD...
YAARGH! SNORT!
CEDERNA, CHE FAI, CI SPARI ADDOSSO PERCHÈ COME TUTTI I TIMIDI TI INNAMORI DELLA PRIMA CHE TE LA FA VEDERE E DIVENTI GELOSO?
NO, PERCHÈ SONO STUFO DI FARE LE PARTI DI TIMIDO E VI DIMOSTRO CHE SE VOGLIO SO FARE PURE RAMBO!
AGLI YANKEE PIACERÀ...
ALLORA, SIRTAKI E SOUVLAKI LI ABBIAMO FATTI VEDERE... MANCA NIENTE, ISPETTORE?
GLI INGLESI CI VENGONO A RIPRENDERE! RESTIAMO O TORNIAMO?
TORNIAMO, SENNÒ IL FINALE PATETICO COL RITORNO SULL'ISOLA 50 ANNI DOPO, COME CE LO APPICCICHIAMO?
UHM... CI MANCA SOLO L'OUZO...
ENTE TURISMOS
ADDIO, FRATELLI MONTANARI, VI SALUTO CONTENTISSIMA DI ESSERE INCINTA DI UNO DI VOI DUE ED ESSERE ABBANDONATA SU QUEST'ISOLA IN MEZZO ALLE CAPRE!
ADDIO, ALPINO, TORNA MIO MARITO DALLA PRIGIONIA E NON POTREMO PIÙ METTERE IL CETRIOLO NELLA FETA!
COME ON!
E NO, SALVATORES, SCUSI! SU TRE DONNE GRECHE CHE HA PRESENTATO, UNA SI FA I MILITARI DUE PER VOLTA, L'ALTRA FA LA PROSTITUTA DI PROFESSIONE, E LA TERZA TRADISCE IL MARITO DEPORTATO CON L'INVASORE!
ISPETTORE, GUARDI CHE IL SESSO FACILE ATTIRA TURISMO.
CEDERNA! CHE FAI CON QUELLA RIDICOLA PARRUCCHETTA BIANCA IN TESTA?
IL VECCHIO, NO? SIAMO AL FINALE PATETICO 50 ANNI DOPO... C'È PURE ABATANTUONO CHE PARE BABBO NATALE... VAI COL PISTOLOTTO IMPEGNATO, DIEGO...
VECCHI SÌ, MA CONTRO LA DC! BASTA PER L'OSCAR?
BASTA E AVANZA. MICA C'È BISOGNO DI SAPER FARE "LANTERNE ROSSE" PER PRENDERE UN OSCAR OGGI....
ITALIANI-GRECI, UNA FACIA, UNA RAZA!
BASTA, PER CORTESIA...
STEFANO DISEGNI & MASSIMO CANIGLIA
FINE

Pulp Fiction *(1994)*

# THE 90's LAST DANCE

## Ode (sotto pseudonimo) a un decennio spesso trascurato, che ha influenzato i successivi vent'anni di cinema e sta tornando alla ribalta. Anzi, forse non è mai davvero finito

DI **EDWARD BLOOM***

Si, è un **articolo nostalgico**. Che si apre con una (facile) profezia: dopo il revival degli Anni '80, in film e serie tv sta per arrivare prepotentemente quello dei '90. La differenza fondamentale è che per i '90 non si tratta di un ritorno. I '90 non se ne sono mai andati, perché sono stati la scintilla che ha dato inizio all'incendio creativo degli anni a venire, per tutta l'industria cinematografica mondiale. Ci sono in particolare **due anni cruciali** che hanno condizionato il cinema e le serie tv degli ultimi 20 anni: il **1994** e il **1995**.
In questi due anni si sono susseguiti quattro film che per varie ragioni hanno dato una svolta al linguaggio cinematografico.
1994: esce ***Pulp Fiction***. In pochi conoscevano Quentin Tarantino, siate sinceri: siete andati a vedervi *Le Iene* (1992) dopo aver scoperto Tarantino grazie a John Travolta e Uma Thurman. Una sceneggiatura come quella di *Pulp Fiction* non si era mai vista prima; una scrittura e un linguaggio che davano un calcio a tutti i manuali di sceneggiatura di Hollywood e che trasportavano gli spettatori in un mondo nuovo fatto di violenza leggera, di citazioni nascoste e di una risata fragorosa che scoppia quando il cervello di un giovane spacciatore si spappola sul lunotto di una Chevrolet.
Tutti sanno che lo stesso anno Tarantino aveva firmato un'altra sceneggiatura, poi rinnegandola per aver litigato con il regista; un certo Oliver Stone. Il suo ***Natural Born Killers*** (*Assassini nati* in Italia) è uno dei film più sottovalutati del decennio. In questo caso il montaggio è stato rivoluzionario; i passaggi di scena e il ritmo che Stone ha creato con il montaggio di *Natural Born Killers* sono stati saccheggiati negli anni successivi; anche lui aveva deciso di dare un calcio a tutti i manuali di editing mai scritti dal tempo di Eisenstein.

Seven *(1995)*

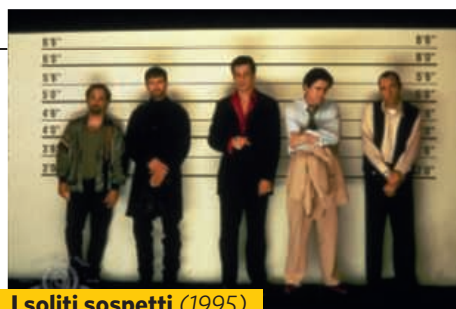
1995: il 15 dicembre esce in Italia ***Seven***, il film del giovane regista David Fincher con due degli attori più in voga del momento: Morgan Freeman e Brad Pitt. Tutti vanno al cinema pensando di vedere un bel thriller da

**Nuovo Cinema Paradiso** *(1990)*

**Mediterraneo** *(1992)*

**La vita è bella** *(1999)*

blockbuster (che parola desueta) che, come il suo illustre predecessore, ***Il silenzio degli innocenti*** (1991), avrebbe tenuto lo spettatore sulla corda per un paio d'ore e alla fine si sarebbe concluso con la scoperta e la cattura del serial killer. E invece: il lieto fine non c'è stato, il poliziotto bello e iroso ha ucciso il serial killer, che aveva tagliato la testa della sua fidanzata biondina (Gwyneth Paltrow) e l'aveva messa in un pacco, di Amazon (?!? No, ancora non esisteva), ma soprattutto a metà film il serial killer decide di costituirsi in una scena memorabile in cui, con le mani insanguinate, si concede ai poliziotti che lo stavano cercando. E dentro il cinema tutti si sorprendono e bisbigliano: «*Ma è Keyser Söze!*». Chi? Andiamo indietro di due settimane; il 30 novembre 1995 esce nelle sale italiane ***I soliti sospetti***, dell'allora trentenne Brian Singer (sì, il regista degli *X-Men*). Anche qui sceneggiatura straordinariamente sorprendente e cast di cui avremmo sentito parlare per i successivi vent'anni: **Gabriel Byrne, Benicio del Toro** e lui, Keyser Söze, alias **Kevin Spacey**. Nelle menti degli spettatori del 1995 era piombato un nuovo attore-mito. Non solo quello nel '99 insieme al regista emergente **Sam Mendes** mette a nudo l'ipocrisia della classe borghese americana in ***American Beauty***, ma lo stesso

**Schindler's List** *(1993)*

**I soliti sospetti** *(1995)*

attore che proprio insieme al suo pigmalione David Fincher darà vita alla serie televisiva che ha cambiato il mercato dello streaming mondiale, prima ancora che Netflix arrivasse in Italia: Kevin Spacey è Frank Underwood in ***House of Cards***, la serie ideata da Fincher e prodotta da Netflix nel 2013. Ecco come un'eco del 1995 risuona forte e chiaro nel nuovo millennio.

La leggenda narra che Michael Jordan si sia ritirato diciotto mesi, tra il '93 e il '95, non per la troppa pressione mediatica o per giocare a baseball, ma per potersi godere in tranquillità questi piccoli film che stavano cambiando il linguaggio audiovisivo mondiale.

Ovviamente i '90 del cinema non si sono limitati a questi due anni.

Un occhio al panorama italiano; in quei dieci anni, ben tre Oscar: un bambino siciliano innamorato della sala cinematografica e della sua magia in ***Nuovo Cinema Paradiso*** di Giuseppe Tornatore (Oscar 1990); un gruppetto di soldati sgangherati su un'isola greca capitanati da Diego Abatantuono per ***Mediterraneo*** di Gabriele Salvatores (Oscar 1992); un padre che prova a far vedere al proprio figlioletto gli orrori della guerra con gli occhi delle favole: ***La vita è bella***, il capolavoro di Roberto Benigni (Oscar 1999).

E poi un elenco in ordine sparso e con molte mancanze di alcuni dei titoli che in quel decennio hanno spinto l'onda creativa solcata dai registi-surfisti fino ai nostri giorni.

Nel 1990 un giovane **Tim Burton** dirige un giovanissimo Johnny Depp, che interpreta Jack Sparrow… sorry, ***Edward mani di forbice.***

Nel 1993 Steven Spielberg decide che i capolavori che aveva già fatto non erano abbastanza; esce ***Schindler's List*** e nessuno dimenticherà più la bambina con il cappottino rosso.

Il 1995 vede due registi europei che in modo diverso "urlano contro il cielo" la loro voglia di vivere: in bianco e nero per ***L'Odio*** di Mathieu Kassovitz; con sgargianti colori per ***Underground*** di Emir Kusturica.

Nel '96 Ewan McGregor si tuffa nel cesso più laido di Edimburgo per Danny Boyle in ***Trainspotting***, Emily Watson dà un volto al Dogma di Lars Von Trier ne ***Le onde del destino*** e i Fratelli Coen ci portano nel freddo inverno del Minnesota di ***Fargo*** (no, non era solo una serie tv del 2014).

Per il 1997 solo un nome: Leonardo, ***Titanic.***

Il '98 ha visto la nascita del Grande Fratello con Jim Carrey rinchiuso nel set de ***The Truman Show*** e l'arrivo del Guru del nuovo millennio, il Drugo. ***Il grande Lebowski***.

**Edward mani di forbice** *(1990)*

Il 1999 passa dall'anarchia incendiaria di ***Fight Club*** (ancora David Fincher e Brad Pitt, qui con un pazzesco Edward Norton), alla rivoluzione visiva e definitiva di ***Matrix*** (con la consacrazione di Keanu Reeves che, tolto il costume da surfista di *Point Break* - Kathryn Bigelow, 1991- mette il cappotto di pelle nera di Neo).

E nell'autunno del '99, sul finire del millennio, un ventinovenne regista angloamericano di nome Christopher stava girando con un piccolo budget il suo secondo film: ***Memento***. I successivi vent'anni di grande cinema porteranno il suo cognome: **Nolan**.

Ok, adesso il gioco è: **quale film manca?** Dovevi mettere anche… Hai dimenticato ***America oggi***!

Ma questo è stato solo un tributo nostalgico a un decennio spesso sottovalutato, snobbato a favore dei mitici '60, dei politici '70 e degli stroboscopici '80. L'ultimo ballo dei cinematografici anni '90, il decennio che ha chiuso un millennio. Un ringraziamento particolare a **Phil Jackson**, per il titolo di questo articolo.

E adesso basta con la nostalgia. «***Ha molto più senso vivere nel presente***» (*Present Tense*, Pearl Jam, 1996). ■

*PSEUDONIMO DI UN AUTENTICO "BIG FISH" CHE SI È DIVERTITO A SCRIVERE E A PROVOCARE UNA… SFIDA TRA I DECENNI DEL CINEMA.

**Fight Club** *(1999)*

Il 2020 per Diodato si sta rivelando un anno straordinario. In un'intervista esclusiva a *Ciak* il cantautore, che a febbraio ha trionfato al Festival di Sanremo, racconta le sue vittorie, il rapporto col cinema, con Ferzan Özpetek… e Monica Bellucci. E a giorni uscirà il suo nuovo singolo, ***Un'altra estate***

**Antonio Diodato** (38 anni) quest'anno ha vinto il Festival di Sanremo e il David di Donatello per la miglior canzone originale (nella foto in alto, a destra). È stato il primo nella storia.

# DIODATO: «QUANDO HO VINTO IL DAVID, SUL DIVANO DI CASA»

DI **MICHELA OFFREDI**

La vittoria al Festival di Sanremo, un David di Donatello per la canzone che accompagna ***La dea fortuna*** di Ferzan Özpetek, la partecipazione all'Eurovision in un'Arena deserta e davanti a un'Italia che, con la sua versione di ***Volare***, sogna di rialzarsi: per Antonio Diodato, 39 anni ad agosto, questo inizio 2020 è stato «*incredibile*». E inatteso per quel bambino che sognava di essere Superman anche se poi, da ragazzino e a Carnevale, si vestiva come il protagonista de ***Il Corvo*** («*L'ho visto a 11 anni, da solo, al cinema. Sono tornato allucinato e ancora oggi mi chiedo come sia potuto avvenire*», rivela). Dopo che ***Fai rumore*** ha superato i 60 milioni tra streaming e visualizzazioni, diventando Disco di Platino, e a pochi giorni dall'uscita del suo nuovo singolo inedito, ***Un'altra estate*** (Carosello Records), ha rilasciato un'intervista a ***Ciak***, tramite Zoom. Da casa sua e dallo stesso divano sul quale, da solo e senza smoking, ha scoperto che aveva battuto uno dei suoi idoli, **Thom Yorke** dei Radiohead, e aveva vinto il **David per la miglior canzone originale**. Durante la chiacchierata racconta i film nei ricordi, la cotta per Monica Bellucci e quella per Anna Magnani. E poi rivela come il cinema sia, da sempre, nel suo cuore: «*era famiglia*» durante l'infanzia, è stato una scelta negli anni romani dell'università e infine è stato un piacevole ritorno, quando registi come **Daniele Luchetti, Marco Danieli e Ferzan Özpetek** gli hanno chiesto di collaborare. E si è trovato, in quella sala buia e anonima, a sentire la sua voce sullo schermo e i commenti dei vicini. Ecco "il cinema secondo Diodato". ▪

## *Rambo, Il Corvo* e quando il cinema vinse sulla musica

«Il cinema inizialmente per me era famiglia. Era l'uscita, la pizza con i miei e poi la serata in sala. Ricordo di aver spinto per vedere *Rambo*, rimasi scioccato da *Jurassic Park*, guardai un *Guerre Stellari*, anche se non sono mai stato un grande fan. **Il cinema mi ha sempre appassionato**, mi ha sempre coinvolto emotivamente. Oggi come un tempo, divento i personaggi che vedo sullo schermo. Mi sento un po' un cretino a dirlo, però, quando esco dal cinema sono un'altra persona. E porto dentro gli atteggiamenti e i riverberi dei protagonisti nei quali mi sono immedesimato. È sempre stata una grande passione e, dopo la fine del liceo scientifico, è stata una sorta di **luce da seguire**: avevo già iniziato a suonare, mi piacevano i film e così ho scoperto la possibilità Dams, a Roma Tre. Lì avrei potuto scegliere la musica e invece, dato che apparteneva già alla mia quotidianità, mi sembrò giusto dare un'occasione all'altra mia passione. Ho studiato cinema anche se, ancora oggi, non ho uno spirito critico: io mi lascio trascinare dalla storia. È una reazione quasi inconscia».

## Un supereroe per volare e la cotta per Monica Bellucci

«Da bambino ero fissato con Superman. Quando era in tv, volevo vederlo sul divano, non mangiavo a tavola. I miei mi davano questa possibilità, in via del tutto eccezionale *(ride, ndr)*. **Mi faceva volare**. Le donne che ho amato sul grande schermo? Sono stato innamorato per tanti anni di Monica Bellucci. Era il mio ideale di donna. Per un periodo ho perso la testa per Charlize Theron. Altri nomi? Quando ho visto i film con **Sophia Loren** ho capito perché la gente si perdeva per lei. È l'immagine di un'Italia molto potente, genuina, di una bellezza disarmante. E poi mi sono invaghito di Anna Magnani, che magari non aveva la stessa presenza estetica della Loren, ma mi ha sempre affascinato. La definirei ipnotica».

## Un doc per l'Uno Maggio Taranto Per non dimenticare cosa accade

«Il lockdown è stato un momento drammatico, ma come tutti i periodi difficili ha offerto anche occasioni. Ci ha permesso di riflettere e realizzare cose che, forse, in un altro tempo, sarebbero state più complesse da ottenere. La follia del documentario *Liberi e Pensanti – Uno Maggio Taranto* è una di queste *(sorride nello schermo, ndr)*. Ogni anno organizziamo un concerto che offre un megafono a persone che hanno la necessità di **denunciare una situazione insostenibile**. Quest'anno avrebbero dovuto venire Giorgio Testi, Francesco Zippel e Fabrizio Fichera per realizzare un documentario. La pandemia ci ha costretto ad annullare la manifestazione, anche se sentivamo che, in quel momento, la condizione tarantina era molto più comprensibile. Tutti noi, nel periodo appena trascorso, ci siamo trovati di fronte al quesito: salute o lavoro? È ciò che vivono i tarantini da una vita. Ci sembrava stupido e forse anche poco rispettoso della battaglia fatta in questi anni, rimanere in silenzio proprio ora che la gente poteva capire questa condizione. Così abbiamo chiesto agli amici artisti di provare a creare un documento unico, che usasse i limiti e il linguaggio del lockdown, ma che avesse la forza di un documentario vero.
Hanno fatto **un lavoro straordinario**. Ci sono contributi artistici pazzeschi, non solo di musicisti, ma anche di grafici e disegnatori. È stato mandato in onda da La7, ma ci stiamo interrogando sul suo futuro. Vorremmo partecipasse a qualche festival o rassegna. Merita di avere **una vita molto più lunga**».

## L'esperienza come attore in *Un'avventura* (2019) di Marco Danieli

«Anche in questo caso ho fatto una versione mia del brano di Lucio Battisti. Poi mi hanno offerto di vestire il ruolo dell'artista. C'era anche "mio fratello", Michele Riondino, con cui sono molto amico e organizzo l'**Uno Maggio Taranto**. Sapevo che con lui mi sarei sentito a casa. Certo, toccare Battisti mi espose a un rischio gigantesco. Però è andata bene. E ho anche ricevuto parecchi complimenti. Dicono che, quando recito, sono molto naturale. Questa frase alimenta la mia voglia di fare l'attore, un giorno o l'altro (*ride, ndr)*. Ce l'abbiamo tutti, no? Ce la portiamo da quando siamo ragazzini».

**Antonio Diodato** è nato ad Aosta il 30 agosto 1981, ma le sue origini sono pugliesi. È cresciuto a **Taranto** e ha frequentato l'università a Roma. Oggi vive a **Milano**. L'esordio risale al 2013 con *E forse sono pazzo. Che vita meravigliosa* è il suo quarto album.

## La sala buia, *Anni felici* di Luchetti e la canzone di De André

«La mia prima incursione come artista nel mondo del cinema è stata con la rivisitazione della canzone di Fabrizio De André ***Amore che vieni, amore che vai***, presente nella colonna sonora di *Anni felici* (2013) di Daniele Luchetti. Con lui ho vissuto un'esperienza divertente. Era il periodo del mio primo album, quando dai il disco a chiunque, cercando di farti conoscere. Mi sorprese ricevere una sua telefonata.
Era uno dei miei registi preferiti e mi chiamò per commentare l'album. Ricordo che rimasi scioccato dall'umiltà e dal suo amore per l'arte. Dopo un po' mi fece una seconda telefonata per propormi di inserire la mia versione di *Amore che vieni, amore che vai* nella sua opera. Ne fui felicissimo. Ricordo l'emozione provata alla prima visione: la mia voce mi suonò stranissima su quelle immagini, con **Micaela Ramazzotti e Kim Rossi Stuart**. E invece ci fu un grande entusiasmo sia per la versione che per l'accostamento. Sono tornato poi a vederlo diverse volte, con gli amici. Era divertente stare in sala e sentire tutti i commenti dei vicini».

## Il primo a vincere il David e il Festival di Sanremo nello stesso anno

«Sono entrato nella storia! Che dire? Il David è stato surreale perché ero sul divano, con Carlo Conti che teneva la busta e io che non sapevo nulla.
Nella cinquina c'erano nomi giganteschi, fra cui Thom Yorke dei Radiohead, uno dei miei artisti preferiti. Già era un onore pazzesco quello. In più c'erano amici e colleghi che stimo.
Vincerlo è stata **un'emozione forte**. Sarebbe stato bello partecipare alla cerimonia, ma la situazione mi ha permesso di riflettere, di rimanere in silenzio e percepire esattamente cosa stavo provando. Da parte mia c'è stata un'esultanza da stadio. E poi è stato bellissimo perché il mio vicino ha iniziato a urlare e a prendere a pugni il muro, dalla gioia».

## *Che vita meravigliosa* e *La dea fortuna* di Özpetek

«È incredibile che tutto stia accadendo quest'anno. Ho sempre amato Özpetek. Spesso sono andato a vederlo da solo. Mi ha sempre affascinato perché mette al centro una forza dirompente e incontrollabile, che stravolge le storie dei suoi personaggi.
Anch'io uso la musica per provare a raccontare la vita e il fascino che provo nei confronti di questa forza gigantesca. È stata **una grande opportunità** e lo ringrazierò sempre. Credo sia arrivata nel momento giusto: avevo già fatto piccole esperienze e il mio stato di maturità mi ha permesso di avvicinarmi alle immagini con una certa attitudine. Ho sentito subito che era il motivo giusto.
Lui racconta che gli è bastato arrivare al ritornello per dire ai suoi collaboratori: "È questa la canzone del film"».

## Kubrick, Garrone e gli altri. Ma non chiedete il suo film preferito

«Mi è sempre piaciuto Stanley Kubrick, ho amato tantissimo il Neorealismo italiano. Sono un grande fan del cinema di Vittorio De Sica, anche quello ambientato in quella che io identifico con Napoli. Sono film che mi fanno pensare alla mia famiglia, perché li ho visti a casa, coi miei. Sono sempre in difficoltà quando mi chiedono il mio film preferito. È come quando mi dicono: "Qual è la tua canzone preferita?".
**È una domanda assurda**, perché dipende dallo stato d'animo e da tanti altri fattori. Dei registi di oggi mi piace tantissimo Iñárritu. Apprezzo molto anche quelli italiani, da Matteo Garrone a Paolo Sorrentino fino a Claudio Giovannesi, senza dimenticare Ferzan Özpetek, con cui ho avuto il piacere di lavorare».

DI LUCA DONDONI

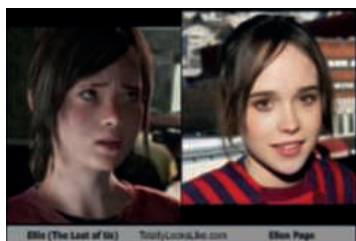
L'immagine digitale di **Keanu Reeves** (55 anni), protagonista di *Cyberpunk 2077*, in uscita a settembre.

# I VIDEOGAME PROGETTANO IL SORPASSO SUL CINEMA

La pandemia ha accelerato la crescita del settore: sempre più star si lasciano trasformare in protagonisti di videogiochi. Intanto Christopher **Nolan** ha scelto ***Fortnite*** per l'anteprima di ***Tenet***

Per qualche analista il cinema è come un vecchio dinosauro che si ostina a non voler morire. Questa volta però l'assassino non è un meteorite (o l'uomo, come ha sostenuto un famoso cantante pugliese): il primo aspirante killer è la tv, che per decenni il cinema ha guardato con sufficienza e però sta succhiando come un vampiro alla Settima Arte buona parte delle risorse produttive. E poi, ancor più potenti, ci sono i Videogame: un autentico Kraken per l'intrattenimento in sala, un mostro multiforme che sta facendo a pezzi molte delle certezze care ai movie mogul.
Da qualsiasi prospettiva si prendano in considerazione **i rapporti di forza tra cinema e videogiochi**, la verità è che il gaming è diventata l'industria dell'intrattenimento numero 1. Un comparto industriale capace di ottenere maggiori ricavi, profitti e record di vendite a confronto con qualsiasi altra forma di intrattenimento. La lista dei giochi milionari è lunghissima: ***Fornite*** su tutti ma anche e con qualche annetto in più sulle spalle, ***Grand Theft Auto V*** sono riusciti a far sciogliere come neve al sole i primati dei più conosciuti blockbuster in pellicola.
Non solo, oltre all'enorme flusso di denaro istantaneo che i "gamers" riescono a movimentare in pochissimi giorni (dall'uscita di un titolo di successo al quasi esaurimento delle scorte nel mondo, passano davvero pochi giorni), negli ultimi anni è in grande crescita il fenomeno del "crossing": sempre più star di nome si avvicinano all'industria del gaming e prestano volto o voce a questo o quel personaggio.
Fino a qualche tempo fa big come **Samuel Jackson, Sean Bean, Mark Hamill** e tantissimi, davvero tantissimi altri si limitavano a voice-over per le grandi produzioni ma ora, soprattutto grazie allo sviluppo della tecnologia del motion capture, le star di Hollywood hanno

Sulla sinistra, un momento del trailer di *Tenet*, con il protagonista **John David Washington** (35 anni).
Nella foto sotto, **Christopher Nolan** (49), regista del film, presentato in una Battle Royal di *Fortnite*.

Una schermata di ***Fortnite***, videogiochi fra i più popolari.

L'attrice **Ellen Page** (33 anni) è apparsa in versione digitale nel videogame *The Last of Us*.

*Ghost Recon Breakpoint*, il videogame con alcuni volti dei personaggi di *The Walking Dead*.

rappresentazioni digitali fedelissime dei loro volti all'interno di giochi che li fanno diventare ancora più popolari. Popolarità importantissima specialmente presso ragazzi e ragazzini di fasce d'età che probabilmente non avrebbero mai immaginato potessero trasformarsi in fan.

Quindi, se l'anno scorso abbiamo giocato trasformandoci in **Norman Reedus** e **Jon Bernthal** (tra gli attori protagonisti di ***The Walking Dead***) in ***Ghost Recon Breakpoint*** di Ubisoft, a settembre sarà la volta di **Keanu Reeves** che sarà la "faccia" di ***Cyberpunk 2077***, un attesissimo videogame creato dalla stessa software-house della trilogia di ***The Witcher***. L'annuncio dell'ingaggio di Reeves è giunto alla presentazione di Xbox all'E3 di Los Angeles del 2019 e lo stesso attore si è detto «*scioccato*» dalla reazione dei videogiocatori di tutto il mondo che, non appena saputa la notizia, lo hanno inondato di messaggi sui suoi profili social. In più, entro la fine del 2020 sono attese le nuove console "next generation" Playstation 5 e Xbox Serie X che daranno modo alle software house di creare mondi, storie, sceneggiature, invenzioni sempre più dettagliate e "reali" che le star del cinema, a fronte di ritorni economici stellari, non disdegneranno.

Ma allora, il dinosauro Hollywood è davvero destinato all'estinzione? Non possiamo e non vogliamo crederlo. E se il cinema è sopravvissuto alla tv e allo streaming siamo certi che resisterà anche ai videogame. Non c'è dubbio, le major dovranno cambiare le loro strategie e praticamente non c'è ufficio dell'L.A. Strip dove si parli d'altro. Preparatevi, i videogiochi saranno sempre più frequentati dalle facce degli attori di celluloide e, per contro, **è immaginabile che sempre più personaggi dei videogiochi diventeranno protagonisti di film di successo.**

Volete un esempio di quanto appena scritto sia già realtà? Il visionario e bravissimo **Christopher Nolan**, ha mostrato in anteprima il trailer di ***Tenet***, non a una congrega di movie-aficionados o a una decina tra i più importanti critici del mondo, no. Nolan ha deciso di presentare il suo nuovo e attesissimo film all'interno di una Battle Royal di ***Fortnite*** il più importante videogioco del momento. Hollywood, è ormai assodato, sta mettendo gli occhi sui ritorni marketing di ***Fortnite*** e un tweet del direttore creativo mondiale di Epic Games, Donald Mustard, ha confermato quanto l'ispirazione di **Nolan** per una première del film su *Fortnite* sia stata addirittura necessaria vista la pandemia. Per questo, quando i cinema torneranno a essere operativi, ci sono tutte le ragioni per credere che i videogiochi diventeranno una parte sempre più essenziale del marketing cinematografico. ***Fortnite*** ha oltre 350 milioni di giocatori registrati, che trasmettono regolarmente il loro gameplay a un pubblico che spesso ammonta a centinaia di migliaia di spettatori. Un'opportunità unica per chi fa film e serie tv. Imperdibile. E, oggi, imprescindibile. ■

# IL MUSEO DEL CINEMA DI TORINO RIAPRE E FA FESTA

A luglio una serie di eventi per celebrare i **20 anni di attività** nella Mole Antonelliana, simbolo di Torino

**Oltre 10 milioni di persone** hanno varcato **in 20 anni** la soglia della Mole Antonelliana per visitare il **Museo Nazionale del Cinema di Torino**. «*Vent'anni sono un traguardo importante, che festeggiamo consapevoli che le sfide da affrontare sono ancora tante, ma forti del sistema cinema che caratterizza Torino* - commenta **Enzo Ghigo**, presidente del museo -. *Il momento storico non facile e non previsto ci dà ancora più determinazione nel rendere sempre più partecipativo e innovativo questo museo*», riaperto a metà giugno e ora pronto a festeggiare, con un cartellone di eventi dedicati.

«*La Mole diventa per la prima volta un cinema a cielo aperto* - racconta **Domenico De Gaetano**, direttore del museo - *grazie a uno spettacolo di videomapping altamente innovativo, a firma di Donato Sansone. Sarà visibile in contemporanea su tutti e quattro i lati della cupola. Il momento perfetto per comunicare la ripartenza della cultura e delle idee innovative e per promuovere Torino come città del cinema. Il progetto entrerà a far parte, come "opera" audiovisiva, del patrimonio del museo. Potrà essere aggiornata e riproposta così come altre opere di videomapping*». ■

**FDA**

BENVENUTO PRESIDENTE

LA CORRISPONDENZA

IL MANGIATORE DI PIETRE

# E LA FILM COMMISSION PREPARA LA RIPRESA

DI **FRANCESCA D'ANGELO**

Il presidente **Paolo Damilano** e il direttore **Paolo Manera** illustrano i piani per voltare concretamente pagina dopo il Covid

Sopra, due visitatori nei giorni della riapertura del Museo Nazionale del Cinema di Torino.

Nella pagina a fianco, tre recenti film girati in Piemonte.

Torino aveva dimostrato il suo animo pionieristico già vent'anni fa quando, nel 2000, diede vita alla sua **Film Commission regionale**: una delle prime in Italia nonché l'unica concepita già sul modello attuale di Fondazione volta al sostegno dell'industria locale e alla promozione del territorio. E **pionieristica, Torino**, lo è anche oggi: la città tiene testa all'epidemia festeggiando i vent'anni del Museo del Cinema e della FCTP (Film Commission Torino Piemonte) all'insegna della riapertura. «*I compleanni sono spesso un'occasione per guardarsi indietro e stilare un bilancio del percorso fatto*», commenta il presidente della FCTP **Paolo Damilano**, «*ma questo nostro ventennale è un momento prima di tutto di rilancio: vogliamo che Torino diventi la casa del cinema, aperta tutto l'anno e a tutti. Se c'è infatti una caratteristica che ci distingue dalle altre Film Commission è l'apertura a sostenere anche le produzioni non piemontesi*». Dunque Torino è pronta a riaccendersi (e riaccendere i riflettori) grazie al fitto calendario di iniziative, bandi e anteprime realizzato dalla FCTP, come spiega il direttore Paolo Manera.

**Immagino che desideraste un compleanno più facile…**
Sarà un anniversario all'insegna del lavoro, ma va bene così. In fondo rispecchia bene l'intenso percorso di questi 20 anni: siamo uno dei distretti più attivi in Italia, con ben oltre di 1.200 produzioni sostenute, di cui oltre 100 lungometraggi e più di 100 serie tv. Per non parlare dell'attenzione che da sempre riserviamo ai documentari e cortometraggi: due settori trainanti per la Regione.

**Come "riaccenderete" Torino?**
Stiamo mettendo a punto un fitto programma di eventi e anteprime che andrà avanti fino al termine dell'anno. Non posso ancora anticipare i singoli titoli, ma per quanto riguarda luglio l'idea è prevedere all'interno delle arene estive due serate targate Film Commission: una sarà un po' amarcord, perché proporremo pellicole che magari non sono più in sala ma sono legati alla nostra storia; l'altra invece sarà un'anteprima vera e propria di film piemontesi ma non solo. A luglio festeggeremo anche il compleanno del Museo nazionale del cinema con una serie di appuntamenti dedicati. In autunno invece tornerà il **Torino Film Festival**. Qui, in collaborazione anche con **Torino Film** Lab e **Torino Short Film Market**, organizziamo il **Torino Film Industry Production Day**: un momento pensato per gli addetti ai lavori, ma aperto al pubblico, e volto anche a valorizzare il nuovo cinema, i giovani e le idee originali.

## 2019, L'ANNO DA LEONE DELLA FCTP

**208** opere sostenute di cui

**14** film

**6** serie tv

**27** cortometraggi

**45** documentari

**116** titoli tra spot, reportage, format tv e videoclip

**Con l'estate riaprono i set: quanto sarà complesso tornare a girare nel rispetto delle norme?**
Sono molto fiducioso: il cinema è da sempre sinonimo di avanguardia e sperimentazione. Vanta una grande dimestichezza con le nuove tecnologie. Da noi le produzioni più leggere, come gli spot, hanno ripreso a girare a maggio; il 18 giugno ha invece riaperto il set del film ***Sul più bello***. Semmai potrebbe essere un po' più ostica la dimensione delle sale.

**L'estate non è mai stata facile per il cinema: questa poi…**
Il tema della distribuzione, nei mesi estivi è sempre stato oggetto di dibattito, già prima del Covid. L'epidemia ha reso tutto più difficile ma al contempo credo che abbia fatto emergere una grande verità: oltre alla sanità e alla scuola, anche il cinema e l'audiovisivo sono importanti per la nostra vita quotidiana e per l'identità del Paese. La stessa iniziativa che abbiamo lanciato con ***Ciak,*** ossia **I film della nostra vita,** lo ribadisce: i film accompagnano e "scrivono" la nostra storia.

**Dal punto di vista finanziario, come vi state muovendo per supportare le produzioni?**
In collaborazione con la Regione Piemonte abbiamo strutturato fondi speciali di emergenza destinati alle categorie più deboli. Inoltre l'associazione delle Film Commission italiane, ossia Italian Film Commission, è stata scelta da Netflix come partner per il fondo di emergenza destinato alle troupe cine-tv. Non solo. In qualità di FCTP avevamo già deciso di aumentare i fondi 2020 destinati alle produzioni, con un particolare accento sullo sviluppo.

**Quanto possono rivelarsi strategiche le Film Commission per l'internazionalizzazione del mercato audiovisivo?**
È un fronte su cui stiamo investendo parecchio: abbiamo stabilito dei rapporti con l'asse Usa/Uk/Canada (nel 2019 siamo stati il set di ***The Kingsman – Le origini***) oltre che con i Paesi frontalieri, come Svizzera, Germania e Francia. Nella selezione dei film Cannes 2020 vantiamo ben due titoli ossia il doc ***Truffle Hunters*** di Gregory Kershaw, girato in Piemonte, e lo spagnolo ***El olvido que seremos***. Ad attirare i partner stranieri sono i luoghi suggestivi di Torino ma anche l'alta professionalità delle nostre maestranze. ■

# FAVOLACCE È FILM DELL'ANNO ALL'ISCHIA GLOBAL

La manifestazione, in programma dal 12 al 19 luglio, premierà anche la **Pepito produzioni**. Tra gli ospiti, i giovanissimi protagonisti di ***Jojo Rabbit*** e ***Pinocchio***

***Favolacce*** dei fratelli **Fabio** e **Damiano D'Innocenzo** è il **Film italiano dell'anno** alla 18esima edizione dell'**Ischia Global Film & Music festival**, in programma dal 12 al 19 luglio. Produttori dell'anno sono Agostino, Giuseppe e Maria Grazia Saccà e la loro **Pepito**, scopritori dei geniali gemelli registi, per un doppio successo condiviso con Rai Cinema: quello del film con Elio Germano Orso d'Argento a Berlino, e di ***Hammamet*** di Gianni Amelio con il Craxi-Pierfrancesco Favino.

Il festival, diretto e prodotto da **Pascal Vicedomini**, sarà tra le prime manifestazioni italiane dedicate al cinema a svolgersi dopo il lockdown causato dall'epidemia di coronavirus. «*Vogliamo che il premio allo straordinario* **Favolacce** *sia anche un segnale per il ritorno del pubblico dinanzi ai grandi schermi* – ha dichiarato Tony Renis, presidente onorario della manifestazione -, *come è noto si tratta di un'opera che ha conquistato la critica* (è candidata a 9 Nastri d'argento, ndr) *ma che purtroppo sino ad ora a causa dell'emergenza Covid-19 è visibile solo in streaming grazie alle piattaforme. Siamo certi che l'estate restituirà al pubblico la magia della visione al cinema di questo originale e bellissimo film, così come ad altri. L'inizio del 2020 era stato promettente per gli italiani, pensiamo all'ottimo riscontro in sala proprio di* Hammamet».

Tra i primi ospiti annunciati dell'**Ischia Global Festival 2020** presieduto dall'attrice e produttrice **Carolina Rosi**, affiancata nel lavoro dall' ex presidente dell'Academy **Cheryl Boone Isaacs** e dal produttore italo-canadese **Andrea Iervolino**, ci sono i giovanissimi attori **Roman Griffin Davis** e **Federico Ielapi** protagonisti di due film tra più celebrati della stagione, ***Jojo Rabbit,*** del neozelandese Taika Waititi e ***Pinocchio*** di Matteo Garrone. La manifestazione è promossa col sostegno del Mibact (Dg Cinema) e della Regione Campania. Le proiezioni si svolgeranno nelle sale "storiche" dell'isola, l'Excelsior di Ischia Porto e il Delle Vittorie di Forio.

Vicedomini ha costruito **Ischia Global 2020**, nonostante le difficoltà create dal lockdown, in accordo con il governatore della Campania Vincenzo De Luca, che aveva sottolineato l'importanza dei grandi eventi culturali per la ripartenza della regione. «*Ischia* – spiega - *è tra i sogni del turismo cinematografico e culturale mondiale, la Campania è viva ed è pronta a ospitare in sicurezza manifestazioni e ogni tipo di produzione audiovisiva che attragga risorse sul territorio. E, dunque, rispetto a chi si è tirato indietro, noi siamo in prima linea a dare un segnale di positività ed efficienza.* ***Il 2020 è l'anno dei sacrifici*** *in cui tenere duro per proseguire nella nostra mission. Vogliamo trasmettere al mondo l'immagine di un'estate all'insegna della Campania sicura, dell'ottimismo e del rilancio per tutti i settori dell'arte, della cultura e del turismo*». «*Con la riapertura dei cinema il 15 giugno* - **aggiunge Vicedomini** - *sono state confermate le proiezioni gratuite all'Excelsior di Ischia Porto e al Delle Vittorie di Forio - il tutto nella massima sicurezza e con accessi contingentati, come da indicazioni governative*».

Un'immagine dell'Ischia Global Fest: lo schermo per proiezioni sulla spiaggetta dell'Hotel Regina Isabella.

A destra, i fratelli **Fabio** e **Damiano D'Innocenzo** (32 anni), premiati a Berlino per *Favolacce*.

**Pascal Vicedomini** (58 anni) con **Trudy Styler** (66), componente onorario del board.

**Obiettivo primario** della kermesse è «*favorire la circolazione di idee, opportunità e strumenti per rilanciare Ischia e la Campania quali sedi ideali per riprese di film e prodotti audiovisivi internazionali: non a caso proprio qui il regista e sceneggiatore da Oscar Steven Zaillian la scorsa estate ha preso ispirazione per girare sull'isola la serie tv* Ripley».

**Ischia Global Film & Music** avrà anche una sezione "smart" digitale e coinvolgerà tanti protagonisti dell'industria mondiale sui temi legati alla ripresa di cinema, audiovisivi e turismo. Tra i componenti onorari del board figurano i premi Oscar **Bille August**, **Bobby Moresco** e **Paul Haggis** e i produttori **Mark Canton** e **Trudie Styler**, moglie di **Sting.**

— VA. RO.

# FILM DEL MESE

★★★★★ LA PERFEZIONE ESISTE
★★★★ DA NON PERDERE
★★★ INTERESSANTE
★★ PREGI E DIFETTI
★ PASSIAMO OLTRE
NC NON CLASSIFICATO

## LUGLIO TRA ARENE E STREAMING

La fase 3 della nostra vita post Covid è all'insegna delle libertà riacquisite, ma non trova ancora applicazione concreta per quanto riguarda i film da vedere in sala, soggetti a molte limitazioni proprio a causa della pandemia. A luglio, finalmente, qualcosa si muove, soprattutto per quanto riguarda **le arene**. Nel complesso, tra prime in sala e nuove proposte in streaming, i film novità non mancano, Nelle prossime pagine trovate le recensioni dei **titoli più attesi** e di qualche film d'autore sfuggito all'attenzione dei grandi organi di informazione, ma che **merita di essere visto**. Speriamo che da agosto il numero di uscite in sala sia tale da poter consentire il ritorno delle nostre **Guerre stellari** con i giudizi dei critici.

### I FILM



### LE SERIE



Un'immagine di ***Onward***. Il film Disney, atteso in sala da marzo, esce a luglio nei cinema italiani. È la storia, diretta da **Dan Scanlon** (43 anni), del rapporto tra due fratelli e della memoria del padre scomparso, in un mondo di magia sospeso tra sentimenti e commedia.

Troverete le recensioni mancanti dei film in uscita sul nostro sito web **www.ciakmagazine.it** e sulla nostra pagina Facebook il giorno della loro distribuzione in sala.

FILM DEL MESE

# ARTEMIS FOWL

**SU DISNEY+**

*Id.* **Usa 2020** *Regia* **Kenneth Branagh** *Interpreti* **Ferdia Shaw, Judi Dench, Colin Farrell, Lara McDonnell, Josh Gad** *Distribuzione* **Disney+** *Durata* **1h e 55′**

**Ferdia Shaw** (16 anni) in *Artemis Fowl.*

**IL FATTO —** Il film è liberamente tratto dai primi due volumi della saga fantasy per ragazzi in otto romanzi firmata dall'irlandese Eoin Colfer. In occasione del lancio su Disney+ il primo volume è stato anche ristampato in Italia da Mondadori (*Artemis Fowl*, pg. 240, 17 €). Branagh, che si è avvalso della collaborazione degli sceneggiatori Michael Goldenberg (sue le sceneggiature del *Peter Pan* del 2003 e di *Harry Potter e l'Ordine della Fenice*), Adam Kline e Conor McPherson, racconta come il giovane Artemis II (Shaw) debba correre in soccorso del padre Artemis I (Farrell), trafficante d'arte misteriosamente scomparso, scoprendo che il genitore conduce una vita parallela nel mondo delle fate. L'indagine lo mette in contatto, non sempre amichevole, con la giovane fata Spinella Tappo (McDonnell), che parallelamente cerca la verità sulla morte del proprio padre, mentre spiccano Judi Dench nei panni del Comandante Tubero leader delle fate e gli intermezzi comici del "nano gigante" Bombarda Sterro (Gad).

**L'OPINIONE —** Branagh, supremo interprete e regista shakespeariano, ha fatto dell'eclettismo il suo marchio distintivo, rifiutando di lasciarsi ingabbiare nel ruolo esclusivo di portavoce cinematografico del Bardo. Con *Artemis Fowl* l'attore e regista affronta una sfida maggiore rispetto alle sue precedenti esplorazioni della cultura pop: che si trattasse del cine-fumetto *Thor*, o della rilettura live action del cartoon Disney *Cenerentola*. Le avventure del giovane genio criminale, infatti, nascono come letteratura per ragazzi e la presenza di fate e folletti rimanda inevitabilmente al maghetto Harry Potter, da cui Branagh fa giustamente di tutto per differenziarsi. Se le citazioni visive sono colte (dalle illustrazioni di Arthur Rackham al tono shakespeariano di situazioni che evocano il *Sogno di una notte di mezza estate*) è però nel ritmo che il film perde qualche colpo, e questo nonostante Branagh abbia pensato ad Artemis come a un piccolo Indiana Jones, cioè al simbolo dell'action movie più serrato.

**SE VI È PIACIUTO GUARDATE ANCHE…** «*Shakespeare e Artemis Fowl sono per me lo yin e lo yang della creatività: uno non può esistere senza l'altro*» ci ha detto Kenneth Branagh, ecco allora i titoli utili per ricomporre il suo immaginario registico: *Enrico V* (1989), *Molto rumore per nulla* (1993), *Frankenstein di Mary Shelley* (1994), *Hamlet* (1996), *Thor* (2011) e *Assassinio sull'Orient Express* (2017).

— Oscar Cosulich

# THE OLD GUARD

**SU NETFLIX**

*Id.* **Usa 2020** *Regia* **Gina Prince-Bythewood** *Interpreti* **Charlize Theron, Chiwetel Ejiofor, Matthias Schoenaerts, Luca Marinelli, Harry Melling, Marwan Kenzari, Natacha Karam, Anamaria Marinca, KiKi Layne, Van Veronica Ngo** *Distribuzione* **Netflix** *Durata* **1h e 58′**

**Charlize Theron** (44 anni) in una scena di *The Old Guard.*

**IL FATTO —** Guidati dalla millenaria guerriera Andy (Theron), un gruppo clandestino di mercenari misteriosamente dotati del potere dell'immortalità (Schoenaerts, Marinelli, Kenzari) lottano da secoli per proteggere il mondo. Ma quando vengono reclutati da un ex agente della Cia per una missione di emergenza e le loro straordinarie abilità vengono scoperte, toccherà a Andy e alla nuova giovane recluta, Nile (Layne), aiutare gli altri a fuggire da chi cerca di scoprire l'origine del loro dono e di sfruttarlo economicamente, riproducendolo in laboratorio.

**L'OPINIONE —** Primo capitolo di una trilogia, il film è tratto dalla serie di *graphic novel* di Greg Rucka (che firma anche la sceneggiatura) e sceglie un impianto realistico per mettere in scena la lotta di un gruppo di immortali impegnati a salvare il mondo e il proprio segreto. La vita eterna sulla Terra diventa una "maledizione" e il materiale umano sul quale lavora la regista è fatto di fragilità, incertezze, amore, amicizia, malinconia, compassione, paura di uccidere e di morire. Perché anche chi è indistruttibile alla fine cede all'ordine naturale delle cose. I veri eroi del film sono due donne, di cui una afroamericana (che nel film acquista più spessore rispetto alla storia originale), ma ogni personaggio ha un cuore pulsante, sentimenti profondi e contraddittori, sfide personali da affrontare e un senso della vita da cercare. La regista rende inoltre omaggio alle illustrazioni dell'artista argentino Leandro Fernández riproducendo nel film alcune delle sue immagini e silhouette.

**SE VI È PIACIUTO GUARDATE ANCHE…** *Atomica bionda*, l'action movie interpretato sempre da Charlize Theron, *Gli immortali* (1994) di Craig R. Baxley su una donna che smette di invecchiare dopo un incontro con gli alieni, *Lo chiamavano Jeeg Robot* di Gabriele Mainetti.

— Alessandra De Luca

# L'ASSISTENTE DELLA STAR

★★★

*The High Note,* **Usa 2020** *Regia* **Nisha Ganatra** *Interpreti* **Dakota Johnson, Tracee Ellis Ross, Kelvin Harrison Jr., Ice Cube, Zoe Chao, Eddie Izzard, Bill Pullman.** *Distribuzione* **Universal** *Durata* **1h e 53'**

**Dakota Johnson** (30 anni) e **Tracee Ellis Ross** (47), protagoniste del film.

**IL FATTO —** L'afroamericana Grace Davis (Ross), idolo delle folle, è una superstar della musica che ha portato il proprio talento, e conseguentemente il proprio ego, a vette incredibili. Maggie (Johnson) è la sua indaffaratissima assistente personale, rimasta invischiata tra le continue richieste e i capricci dell'eccentrica cantante, ma ancora speranzosa di poter realizzare il sogno di diventare una produttrice musicale. Quando il manager di Grace (Ice Cube), destinata al viale del tramonto, le presenta l'opportunità che potrebbe dare una nuova svolta alla sua carriera, l'incisione di un nuovo album, arriva il momento per le due donne di realizzare un piano che possa avere un impatto definitivo anche sulle loro vite.

**L'OPINIONE —** A solo un anno da *E poi c'è Katherine*, ambientato nel mondo del giornalismo televisivo, Nisha Ganatra, regista americana di origini indiane, torna a raccontare una complicata relazione professionale tra due donne ambiziose, molto diverse tra loro, ma entrambe talentuose e imperfette, collocando la storia sulla scena musicale di Los Angeles che, popolata da squali, non prende troppo sul serio le donne e le mette da parte quando superano i 40 anni. Con la complicità di due figlie d'arte - i genitori di Dakota Johnson sono gli attori Melanie Griffith e Don Johnson, la madre di Tracee Ellis Ross è la regina del soul Diana Ross – il film procede sui binari collaudati e rassicuranti della "feel good" comedy al femminile (lo script è di Flora Greeson) tra equivoci, battute al vetriolo, voglia di tenerezza e integrità professionale, momenti di romanticismo, belle canzoni, colpi di scena e un pizzico di nostalgia per la buona musica di un tempo. Al centro del film c'è dunque l'invito a seguire i propri sogni e a correre i rischi necessari per trasformarli in realtà, ma la storia di Grace, che ha ancora molto da regalare al suo pubblico, e Maggie, che rivendica il diritto di partecipare al processo creativo come produttrice, è anche una ghiotta occasione per riflettere sull'industria dello spettacolo, più attenta a incoraggiare e celebrare il successo degli uomini.

**SE VI È PIACIUTO GUARDATE ANCHE...** *Dentro la notizia* di James L. Brooks, *Una donna in carriera* di Mike Nichols e *Il diavolo veste Prada* di David Frankel, ma anche *Sils Maria* di Olivier Assayas. Tutti film interpretati da giovani donne, decise a inseguire i propri sogni e a conquistare la propria autonomia.

— ALESSANDRA DE LUCA

# MATTHIAS & MAXIME

**SU MIOCINEMA**

*Id.* **Canada 2019** *Regia* **Xavier Dolan** *Interpreti* **Xavier Dolan, Gabriel D'Almeida Freitas, Harris Dickinson, Anne Dorval, Marilyn Castonguay, Catherine Brunet** *Distribuzione* **Lucky Red** *Durata* **1h e 59'**

**IL FATTO —** Matthias e Maxime si conoscono da quando erano bambini. Il primo è un avvocato e ha una fidanzata, il secondo sta per lasciare Montréal e trasferirsi in Australia in cerca di fortuna, anche per sfuggire a una madre alcolizzata che lo tormenta. Durante un weekend trascorso con un gruppo di amici al lago, i due accettano di recitare nel cortometraggio che Erika sta realizzando per la scuola, ma scoprono che una delle scene prevede un bacio. Un gesto che sconvolgerà le loro esistente costringendoli a mettere in discussione le proprie certezze.

**L'OPINIONE —** Il nuovo film di Xavier Dolan, presentato a Cannes lo scorso anno, è la storia di un colpo di fulmine tardivo, di una presa di coscienza arrivata fuori tempo massimo, ma destinata a lasciare un segno profondo sui due protagonisti. Complice un bacio che non vedremo mai, ma le cui conseguenze forniscono la materia di cui è fatto il film. Tra musica pop e brani classici, il giovane regista, che non dirigeva se stesso dal 2013 (in *Tom à la ferme*), torna ancora una volta sui temi a lui cari - l'identità, i caotici legami famigliari, la controversa figura materna, l'amore che non può essere etichettato né imbrigliato – ma in una storia meno tesa e nevrotica, più intima e romantica. Il risultato è un film meno energico e vibrante, che ruota intorno a meccanismi già ampiamente esplorati dal Dolan, a conferma forse della fine di una fase creativa che ha forse già dato i suoi frutti migliori. Nei panni della madre di Maxime torna nel cast anche la musa del regista, Anne Dorval, che ci riporta a *Mommy* e a *J'ai tué ma mère*.

**SE VI È PIACIUTO GUARDATE ANCHE...** *Il grande freddo* (1983) di Lawrence Kasdan, *Thelma & Louise* (1991) di Ridley Scott e *Will Hunting – Genio ribelle* (1997) di Gus Van Sant, film sull'amicizia che sono stati di grande ispirazione per Dolan.

— ALESSANDRA DE LUCA

**Al centro, Xavier Dolan** (31 anni) con **Pier-Luc Funk** (26), **Gabriel D'Almeida Freitas** (30) e **Samuel Gauthier** (24).

# DA 5 BLOODS COME FRATELLI

★★★★☆ | SU NETFLIX

**Usa 2020** *Regia* **Spike Lee** *Interpreti* **Delroy Lindo, Jonathan Majors, Norm Lewis, Clarke Peters, Isiah Whitlock Jr., Chadwick Boseman, Jean Reno, Mélanie Thierry** *Durata*: **2h e 34'**

**IL FATTO —** Quattro veterani afroamericani tornano in Vietnam alla ricerca dei resti del loro caposquadra, caduto in battaglia, e per verificare la leggenda di un misterioso tesoro sepolto nella giungla molti anni prima. Dovranno misurarsi nuovamente con i fantasmi del passato, l'ostilità dei vietnamiti e la natura ostile del Paese.

**L'OPINIONE -** Al racconto della guerra in Vietnam mancava un angolo visuale: quello del contributo dei soldati di colore, che fu svolto in gran parte in prima linea. Spike Lee colma questo vuoto in un film volutamente politico, che lega i flashback sul Vietnam vissuti da quattro anziani protagonisti della storia a quelli delle rivolte nere di quegli anni negli Usa contro il razzismo e agli attentati mortali ai leader della comunità, come Martin Luther King. Fa riflettere immergersi in quelle vicende di 50 anni fa nei giorni della morte di George Floyd e delle città americane in rivolta. Ma ***Da 5 Bloods*** è anche un film sul tempo che passa e l'esperienza della guerra che spesso non lascia più libero chi l'ha vissuta. E il registro del thriller che emerge dallo sfondo nella parte finale del film contribuisce a renderlo speciale.

**Delroy Lindo** (67 anni), **Norm Lewis** (57), **Clarke Peters** (68), **Isiah Whitlock Jr.** (65) e **Jonathan Majors** (30) in *Da 5 Bloods - Come fratelli.*

**SE VI È PIACIUTO GUARDATE ANCHE...** Per comprendere la guerra del Vietnam con gli occhi dei soldati, impossibile non partire da ***Full Metal Jackets*** (1987), di **Stanley Kubrick,** considerato la parola definitiva su quella "sporca guerra". Se ha fatto breccia nel vostro interesse il tema dei tesori nascosti dai soldati durante i conflitti più recenti, un titolo interessante è ***Three Kings*** (1999), di David O. Russell, con George Clooney, Mark Wahlberg e Ice Cube militari americani negli ultimi giorni della Prima guerra del Golfo.

— FLAVIO NATALIA

**PSICOCINEMA**

DI FLAVIA SALIERNO

# L'AMORE A DOMICILIO

**Italia, 2020** *Regia* **Emiliano Corapi** *Interpreti* **Miriam Leone, Simone Liberati, Fabrizio Rongione, Anna Ferruzzo, Antonio Milo, Valeria Perri, Eleonora Russo, Jerry Mastrodomenico, Renato Marchetti, Luciano Scarpa, Maurizio Bianucci, Andrea Maulone** *Distribuzione* **Adler Entertainment Italia** *Durata* **1h e 29'**

Forse un colpo di fulmine in amore è la slatentizzazione improvvisa di un desiderio. Quello di rompere gli argini stessi delle nostre barriere difensive. Al pari di un sogno, in cui l'inedito, l'inusuale e l'inaspettato compaiono, lasciandoci stupiti, nello stato di veglia cosciente. Violando l'illusione di onnipotenza e controllo sulle nostre regole interne, frutto della nostra storia e dei nostri dolori, arriva la passione. L'amore passionale usa un linguaggio crittografico, comprensibile solo a chi è direttamente coinvolto. E il sesso ne decifra i codici. Per Freud l'amore è tra gli elementi necessari per un'esistenza piena, infatti le arti ne fanno un oggetto privilegiato. Il cinema è tra queste, che lo racconta in molte chiavi, dal drammatico al comico. Il regista Corapi ce lo porta «*a domicilio*» usando la commedia. «*La vita non è una tragedia in primo piano, ma una commedia in campo lungo*», diceva Charlie Chaplin. Nel backstage, poi, resta il dramma di quegli amori, quando non vissuti, aggiungo io. Pochi metri quadri nel film divengono il teatro del dibattersi delle fragilità dei due protagonisti, che mettono in scena le loro differenze, ma anche il loro grande punto in comune. Gli arresti. Domiciliari per infrazione delle regole quelli di lei, per rigidità di osservazione delle stesse quelli di lui. Impulsiva e ribelle lei, composto e rigidamente formale lui. Del resto, le paure si rappresentano scherzandoci, infischiandosene o evitandole, ponendo stop e semafori rossi. Sappiamo infatti che l'amore è un crocevia di strade possibili, che si muovono tra Eros e Thanatos, tra felicità e disperazione, tra spinte libidiche e distruttive. Nel film, l'antisocialità diviene l'altra faccia del controllo rigido sulle proprie pulsioni. Il crimine vero, la vera follia, è l'evitamento delle emozioni, di fronte all'inflessibilità del giudice interno. La vera pena diviene quella del far trasformare la passione in solo rimpianto.

«*Se qualcuno ha deciso di amarti ha fatto bene*», «*Poi alla fine l'amore ti sveglia, ti fa fare cose che mai avresti pensato di fare*», dice Anna (Miriam Leone) con le sue parole semplici nel film, personalissima parafrasi dell'universalità dell'«*amor che a nullo amato amar perdona*» dantesco. Ma siamo sicuri che amar perdona veramente? Beh, che dire, lo scopriremo solo vivendoLo. Intanto un drone riprende dall'alto il dispiegarsi della goffaggine buffa delle nostre "delinquenti" esistenze.

**Miriam Leone** (35 anni) e **Simone Liberati** (32), protagonisti del film.

Una scena del film, che documenta la vita in un corso per infermieri alle porte di Parigi.

# IN OGNI ISTANTE

**DISPONIBILE SU WANTED ZONE**

*De chaque instant* **Francia, 2018.** *Regia* **Nicolas Philibert Con i docenti e gli studenti del IFPS della Fondazione Œuvre de la Croix Saint-Simon, Montreuil** *Produzione* **Archipel 35, France 3 Cinéma, Longride.** *Durata* **1' e 45'**

**IL FATTO —** Mentre gli italiani, e non solo gli italiani, non finiscono di ringraziare i medici e gli infermieri in prima linea contro la pandemia, sulla piattaforma Wanted Zone sbarca l'ultimo lavoro del **miglior documentarista francese**. Che segue gli allievi di un corso per aspiranti infermieri a Montreuil, poco lontano da Parigi, per iniziarci ai misteri del corpo (e dell'anima) con la leggerezza di un veliero che vola sul mare in tempesta e con la densità di un trattato di filosofia. Gli apprendisti accarezzati dall'obiettivo di Philibert non potrebbero essere infatti più diversi. Diversi i colori, diversa la provenienza, **diverse le lingue e le motivazioni**. Ma uguali sono i loro obiettivi, le loro angosce, le loro gioie segrete. Perché negli ospedali tutto è corpo e tutto è anima, senza distinzione. E questo vale per loro come per i pazienti. Come si vede quando dalle prove e dalle simulazioni (anche buffe) **su manichini si passa ai malati veri**. E dalla pratica, delicata e decisiva, della cura, si torna alla non meno necessaria teoria. Nei commoventi colloqui che gli infermieri intrecciano periodicamente con i loro formatori. Svelando dubbi e frustrazioni, ma anche successi e soddisfazioni. Fino a mettersi a nudo con la fierezza e la semplicità di chi nel suo mestiere, anche se **umile, malpagato, minacciato su ogni fronte**, mette tutto se stesso. Letteralmente.
**L'OPINIONE —** Con un soggetto simile era facile cadere nel sociologico o nel retorico, due facce della stessa ovvietà. Ma Philibert, come tutti i veri registi, non ha nulla da insegnarci. Quindi non sale in cattedra, non fa nomi né cifre, non denuncia i mali della salute aziendalizzata, non sfrutta nemmeno le mille storie affascinanti che indoviniamo dietro i suoi protagonisti. Si limita a osservare e ascoltare il loro percorso **con l'acutezza di un pittore rinascimentale** che in un gesto o uno sguardo racchiude tutto un mondo. E di quei corpi, quei sogni, quelle pene, coglie la musica segreta. Come scopriamo alla fine, quando sui titoli di coda risuonano le prime note del film.
**SE VI È PIACIUTO GUARDATE ANCHE...** Gli altri film di Philibert, in testa *Essere e avere*, 2003, un altro piccolo gioiello su una scuola elementare e il suo maestro che in Francia portò **7 milioni di spettatori al cinema**. Ma anche *Nel paese dei sordi*, 1992, esplorazione di un mondo invisibile e ricchissimo da cui si esce frastornati e commossi.

**— FABIO FERZETTI**

# TUTTINSIEME

**Italia, 2020** *Regia* **Marco Simon Puccioni** *Durata* **1 h e 22'**

Un'immagine del film, diretto da **Marco Simon Puccioni** (57 anni).

**IL FATTO —** Il film racconta la quotidianità di due papà e di due bambini. Le giornate di una famiglia arcobaleno che si alternano fra i giochi dei figli e il confronto con la società, gli altri genitori, gli amici e le due donne che hanno una dato l'ovulo e l'altra portata avanti la gestazione.
**L'OPINIONE —** Il documentario autobiografico, scritto e diretto da Marco Simone Puccioni, è stato presentato in anteprima mondiale al **Biografilm Festival 2020** riscuotendo, durante la diretta streaming, il plauso degli spettatori, toccati dalle sue umanità e delicatezza. È il racconto dell'esperienza genitoriale di Marco e Giampietro, delle loro attenzioni, ma anche dei loro timori e perplessità, soprattutto alla luce del **contesto socioculturale italiano**. È una lunga carrellata di sorrisi e abbracci, conquiste (come la Legge Cirinnà sulle Unioni civili) e difficoltà (dalle manifestazioni di protesta alle pubblicità che sentenziano che «*due uomini non fanno una mamma*»). Il tutto ripreso senza proclami né slogan, ma con la sensibilità di «*un babbo e un papà*» che cercano di creare un ambiente sereno nel quale far crescere i loro figli, nella convinzione - rivela il regista - «*che il modo migliore per proteggerli sia farsi vedere per quello che si è*». E così il tentativo sincero di accompagnare i bambini nel loro "ingresso in società" diventa (anche) un percorso per portare questa a scoprire un nucleo familiare, uguale eppur diverso. L'obiettivo finale? Far si che quei bimbi diventino anche di quella società (soprattutto della parte che ancora non capisce), per invitarla «*ad amarli, proteggerli e capirli*». Come provano a fare i loro genitori.
**SE VI È PIACIUTO GUARDATE ANCHE...** *Prima di tutto* (2012), sempre di Marco Simon Puccioni. È il primo capitolo di una serie di documentari su questa famiglia arcobaleno: si parte con la nascita dei due figli.

**— MICHELA OFFREDI**

FILM DEL MESE

# IL REGNO

★★½

**DAL 26 GIUGNO SULLE PRINCIPALI PIATTAFORME**

*Id.* **Italia 2020** *Regia* **Francesco Fanuele** *Interpreti* **Stefano Fresi, Max Tortora, Fotinì Peluso, Silvia D'Amico** *Distribuzione* **Fandango** *Durata* **1h e 27'**

**Stefano Fresi** (45 anni) e **Max Tortora** (57). **A destra, Fotinì Peluso**.

**IL FATTO —** Il film è l'espansione di un cortometraggio dello stesso regista, scritto con Stefano Di Santi, e ci porta nel mondo monotono e triste di Giacomo (Stefano Fresi) al quale viene comunicato l'arrivo dell'eredità del padre che, trent'anni prima, abbandonò la madre e lui appena dodicenne. Il lascito consiste in una proprietà non lontana da Roma che il genitore ha trasformato in un vero e proprio regno medievale con tanto di casette in legno per i villani, carrozze, cavalli e un castello per sé, proclamatosi ovviamente Re. Giacomo è l'erede al trono e, dopo qualche momento di indecisione, decide di lasciarsi l'oggi alle spalle, scendere nel medioevo e indossare la corona del monarca.

**L'OPINIONE —** Il Regno si regge sulle spalle forti dei due interpreti principali, Stefano Fresi e Max Tortora (l'avvocato) che riescono con il loro carattere a mettere in scena le situazioni divertenti scaturite dal confronto tra la vita di oggi e quella medievale in cui vivono i sudditi completamente estranei agli agi e alle abitudini contemporanee. Max Tortora, con i tempi comici e i toni che lo contraddistinguono, riesce a cogliere il meglio di dialoghi e sceneggiatura, saltando tra l'oggi e l'anno mille con buona elasticità soprattutto nell'uso della lingua. Il conducente di autobus solo e depresso, si trasforma in Re Giacomo grazie a Stefano Fresi che riesce a essere prima simpatico e poi, dopo aver trovato la sua strada, deciso ed efficace. Nel cambiamento di Giacomo sono importanti i due personaggi interpretati da Fotinì Peluso (la sorella di padre Lisa) e da Silvia D'Amico, l'amabile Ofelia, femmine medievali capaci di aprirgli occhi e cuore.
Nella prima parte del film le situazioni divertenti non mancano, così aggrappate all'idea del soggetto, ma è verso la fine che l'esigenza di trovare un significato e una morale che completino il racconto, complicano la faccenda che sembra sfuggire di mano agli autori.

**SE VI È PIACIUTO GUARDATE ANCHE...** Tutte le commedie con un salto nel tempo, a partire da *Non ci resta che Piangere* (1984) di Roberto Benigni e Massimo Troisi. Certo, la differenza tra fatalità e scelta volontaria di rivivere il medioevo è determinante, ma la natura delle situazioni non è così distante. Come nel più recente *Il Primo Natale* (2019) di Ficarra e Picone, dove si ritorna all'anno zero, un passato divertente da vivere e vedere con gli occhi di oggi e magicamente in grado di migliorare le persone come fosse un decennio di psicoterapia.

— Stefano Amadio

# EUROVISION SONG CONTEST: LA STORIA DEI FIRE SAGA

★★★

**DISPONIBILE SU NETFLIX**

*Eurovision Song Contest: The Story of Fire Saga,* **Usa 2020** *Regia* **David Dobkin** *Interpreti* **Will Ferrell, Rachel McAdams, Dan Stevens, Natasia Demetriou, Pierce Brosnan, Elin Petersdottir, Demi Lovato** *Distribuzione* **Netflix** *Durata* **2h**

**Will Ferrell** (52 anni) e **Rachel McAdams** (41) in una scena del film.

**IL FATTO —** Lars e Sigrit sono una coppia di aspiranti musicisti islandesi, membri della band Fire Saga, che si giocano una delle occasioni più preziose della loro carriera. Hanno infatti la possibilità di rappresentare il proprio Paese all'Eurovision Song Contest, salendo sul palco musicale più visto al mondo e realizzando il loro grande sogno nel cassetto. Distratto però da eccentrici personaggi e ostacolato da intrighi più grandi di loro, il duo rischia di sciogliersi a causa di equivoci e incomprensioni, ma il legame tra Lars e Sigrit e la loro passione per la musica li guideranno verso il trionfo.

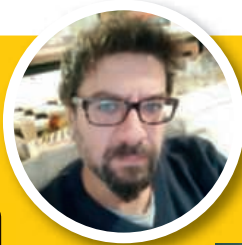
**L'OPINIONE —** Scritto e interpretato da Will Ferrell, campione di comicità demenziale, il film di Dobkin gioca con gli stereotipi del pop nordico (esilarante il brano *Volcano Man* cantato dallo stesso attore con Molly Sanden) e rende omaggio alla competizione canora europea mettendone in scena spettacolarità e follia, splendori e assurdità. Quella affrontata dai due protagonisti, folgorati da bambini dall'esibizione degli Abba che all'Eurovision 1974 vincevano con *Waterloo*, è una vera e propria esilarante corsa a ostacoli che prende di mira islandesi e americani, russi e greci. Sepolta sotto assurdi costumi, la strana coppia è protagonista di una irresistibile escalation di incidenti destinati però a cementare i loro sodalizio artistico, e non solo.

**SE VI È PIACIUTO GUARDATE ANCHE...** *Teen Spirit – A un passo dal sogno* (2018) di Max Minghella, *Pitch Perfect* (2012) di Jason Moore, ma anche alcuni tra i precedenti film di Farrell come *Anchorman - La leggenda di Ron Burgundy, 2 single a nozze - Wedding Crashers, The Producers - Una gaia commedia neonazista, Ricky Bobby - La storia di un uomo che sapeva contare fino a uno, Candidato a sorpresa*.

— Alessandra De Luca

NO, IL DIBATTITO NO

di **Marco Palombi**

*Giornalista politico de* ***Il Fatto quotidiano***

# RACCONTARE IL COVID, SE IL CINEMA CHIEDE AIUTO ALLA POLITICA

Eppur si muove, il cinema s'intende: **non solo i film sul Covid-19**. E ***Ciak*** è in grado di anticipare che, per aiutare un settore in difficoltà, i principali attori della vita politica nazionale hanno accettato di firmare la regia di alcune pellicole per raccontare l'Italia del Coronavirus. Ecco alcuni dei titoli che saranno in sala dal 2021.

***Andrà tutto bene.*** Regia: **Giuseppe Conte**. Genere: Drammatico. Nel 2045 un uomo anziano, seduto su una panchina a Volturara Appula, racconta di quando fu presidente del Consiglio durante una pandemia e di come poi improvvisamente si ritrovò senza lavoro. Notevole **Pierfrancesco Favino** nel ruolo della panchina.

***Come Nicolazzi.*** Regia: **Nicola Zingaretti**. Genere: Sperimentale. Telecamera fissa su un palazzo del centro di Roma, un antico convento oggi sede di un partito. Dopo 80 minuti dal portone non esce nessuno: era il segretario del Pd.

***Il riposo del capitano.*** Regia: **Matteo Salvini**. Genere: Guerra. Raoul Bova è un ufficiale del Genio militare che nella vita voleva solo guidare la ruspa e invece è costretto ad assalire a mani nude una tribù di "zingaracce" che avevano occupato Brembate. Liberata la città, il protagonista finisce in Russia per aiutare un suo amico che tratta affari petroliferi e s'è messo nei guai. Finisce che vanno tutti in vacanza in Romagna, compreso Putin (interpretato da **Pierfrancesco Favino**).

***Lei non sa chi sarei stato io.*** Regia: **Matteo Renzi**. Genere: Demenziale. Checco Zalone è un ex politico di successo che sbarca il lunario facendo conferenze a pagamento tra Qatar e Kazakistan mentre progetta ossessivamente il suo ritorno al potere finché, a metà film, una maledizione gli impedisce di pronunciare la parola "io": per gli amanti del muto.

***Meteore.*** Regia: **Vito Crimi**. Genere: Civile. L'incredibile storia di un tizio preso a caso che, per una serie di coincidenze, si ritrova a capo del partito di maggioranza relativa durante la prima crisi sanitaria mondiale in un secolo. Per non dimenticare.

***Giovanni...*** Regia: **Sergio Mattarella**. Genere: Documentario. Il presidente della Repubblica scopre durante il lockdown di odiare i barbieri e diventa capellone. Il suo portavoce, tale Giovanni, non si dà pace.

***Attenti a quei due.*** Regia: **Silvio Berlusconi** e **Pierluigi Bersani**. Genere: Commedia. Due vecchi caratteristi (entrambi interpretati da **Pierfrancesco Favino**) si ritrovano sul palco per fare il vecchio numero in cui uno dei due vuole smacchiare il giaguaro e l'altro gli spiega che in realtà il giaguaro è Nicole Minetti (Favino) travestita.

---

IN SALA A 20 ANNI

di Valerio Rossi

# FAVOLACCE

*Id.* **Italia, 2020** *Regia* **Fabio e Damiano D'Innocenzo** *Interpreti* **Elio Germano, Tommaso Di Cola, Giulietta Rebeggiani, Gabriel Montesi, Justin Korovkin, Barbara Ronchi, Lino Musella, Barbara Chichiarelli, Max Malatesta, Ileana D'Ambra, Cristina Pellegrino, Giulia Melillo, Laura Borgioli, Aldo Ottobrino, Sara Bertelà, Enrico Pittari, Federico Majorana, Giulia Galian** *Distribuzione* **Vision** *Durata* **1h e 38'**

Un profondo senso di disagio. Ecco cosa mi ha lasciato ***Favolacce***. E anche smarrimento, ansia, imbarazzo; ma la sensazione predominante resta l'inquietudine. Un'inquietudine che viene dal riaffiorare di certi ricordi, forse sepolti, forse solo sognati, ma non per questo meno veri. Le sensazioni che ho provato guardando lo schermo mi hanno scavato dentro, **toccando corde polverose** che cerchiamo di non pizzicare mai ma che inevitabilmente fanno parte di noi. Lo spaesamento che provoca un mondo spietato innesca reazioni drastiche e irrazionali sia in chi ancora non lo conosce sia in chi ne ha già fatto esperienza. Ciò che cambia è solo il periodo di tempo passato su questa terra.

FILM DEL MESE

# SNOWPIERCER

★★★★★ | **STAGIONE 1: 10 EPISODI SU NETFLIX**

**Usa 2020, creatori Graeme Manson e Josh Friedman, registi James Hawes, Sam Miller, Helen Shaver, Frederick E.O. Toye, Everardo Gout** *interpreti* **Jennifer Connelly, Daveed Diggs, Mickey Sumner, Alison Wright, Sheila Wand, Lena Hall, Mike O'Malley, Annalise Basso**

**IL FATTO —** Tutto nasce da **Le Transperceneige**, graphic novel post-apocalittica di **Jacques Lob** e **Jean-Marc Rochette**, pubblicata nel 1982. Nel 2013 **Bong Joon-ho** ne trae il film ***Snowpiercer*** con Chris Evans, Tilda Swinton, Ed Harris e Octavia Spencer. Il film è ambientato nel 2031 e narra le peripezie in un treno in moto perpetuo attorno al globo terrestre fin dal 2014, quando un esperimento per fermare il riscaldamento globale causa la glaciazione del pianeta. Oggi, con **Bong Joon-ho** tra i produttori, la serie ***Snowpiercer*** è ambientata nel 2021, cioè sette anni dopo la glaciazione. Nei 1.001 vagoni dello Snowpiercer la divisione tra classi sociali è applicata letteralmente: in prima e seconda i sopravvissuti vivono nel lusso, nella terza l'esistenza è ancora dignitosa, mentre in coda al treno i **tailies** sono schiavi affamati e bramano la rivoluzione che permetta loro di riconquistare la propria umanità. Quando Andre Layton (**Deegs**), taily che nella vita pre-glaciazione era un detective, è chiamato a risolvere un omicidio nei vagoni di testa, gli sviluppi sono inaspettati.

**Daveed Diggs** (38 anni) e **Jennifer Connelly** (49) in una scena del film.

**L'OPINIONE —** La glaciale Melanie Cavill (**Connelly**), nasconde più di un segreto ed è il meraviglioso motore narrativo della serie (la seconda stagione arriverà nel 2021). Sua è la rassicurante "Voce del treno", che tiene informati quotidianamente i passeggeri, lei è la portavoce del misterioso Mr. Wilford, che lo Snowpiercer ha progettato come un'arca classista per raccogliere i pochi sopravvissuti alla catastrofe, ma è sempre lei a comminare le più terrificanti punizioni a chi viola le regole del treno. Un mostro affascinante.

**SE VI È PIACIUTO GUARDATE ANCHE...** ***2022: i sopravvissuti*** (1973) di Richard Fleischer, in questo caso la devastazione è causata da inquinamento, sovrappopolazione e riscaldamento globale. Cibo e acqua sono razionati ma, come in ***Snowpiercer***, sono i soldi a fare la differenza tra la vita e la morte.

**— Oscar Cosulich**

# DISPATCHES FROM ELSEWHERE

★★★☆☆ | **AMAZON PRIME VIDEO**

**Dispatches from Elsewhere Usa 2020,** *Regia* **Jason Segel** *Interpreti* **André Benjamin, Sally Field, Richard E. Grant, Eve Lindley, Jason Segel, Cecilia Balagot, Tara Lynne Barr, Joe Forbrich, Cherise Boothe, Jennifer Wiener** *Distribuzione* **Amazon Prime**

**IL FATTO —** La serie racconta le vicende di quattro persone nella cui vita manca qualcosa, ma non riescono a capire esattamente cosa. I quattro incappano in un enigma che si cela dietro il velo delle loro piatta quotidianità. Nell'accettare le misteriose sfide proposte loro da "*Dispatches From Elsewhere*" si accorgono di come il mistero sia più profondo di quanto immaginassero e aprono gli occhi su un mondo di possibilità e magia.

**L'OPINIONE —** Il mistero si annida nella normalità. La vita di Peter, il protagonista, è un fiume che scorre lento, senza imprevisti, senza passioni, senza sentimenti. La voce fuori campo di Octavio Coleman (**Richard E. Grant**) che accompagna la serie come una sorta di deus ex machina, e che coinvolge Janice, Simone e Fredwynn, i quattro protagonisti, nel viaggio del mistero, non ha dubbi: «Voi non vivete, voi vi limitate ad esistere». Una molla che li spinge a entrare nella misteriosa agenzia Jejune Institute per prendere parte a un gioco, o forse una missione, un lungo viaggio alla ricerca di Clara, la detentrice della divina forza della "non curanza", da cui usciranno inevitabilmente cambiati. Un percorso che lo spettatore dovrà attraversare per intero, se ne vorrà comunque capire i segreti.

**Eve Lindley** (59 anni), in una scena di *Dispatches from Elsewhere.*

**SE VI È PIACIUTO GUARDATE ANCHE...** ***Mr Robot***, la serie di **Amazon Prime,** giunta alla quarta stagione, è ambientata a New York. Il protagonista Elliot Anderson (**Rami Malek**) è uno stalker informatico che utilizza le sue abilità per carpire i segreti delle persone e che si è ritagliato una sorta di ruolo di giustiziere informatico. Nel cast della serie nel ruolo di Hot Carla figura anche **Eve Lindley,** che in ***Dispatches from Elsewhere*** interpreta **Simone**. Per ritrovare Jason Segel ***How I met your mother,*** su Amazon Prime e Netflix, nove stagioni in cui l'attore veste i panni di Marshall Eriksen.

**— Tiziana Leone**

# WHITE LINES

Laura Haddock (34 anni) in *White Lines*.

**STAGIONE 1: 10 EPISODI SU NETFLIX**

**Spagna - GB 2020, ideatore Alex Pina, registi Nick Hamm, Luis Prieto, Ashley Way, Alvaro Brechner, con Laura Haddock, Tom Rhys Harries, Francis Magee, Marta Milans, Juan Diego Botto, Pedro Casablanc, Belen Lopez, Nuno Lopes, Daniel Mays, Laurence Fox, Angela Griffin, Jade Alleyne.**

**IL FATTO —** La scoperta casuale del cadavere di un dee jay di Manchester scomparso 20 anni prima a Ibiza induce la sorella minore a recarsi sull'isola sulle tracce degli amici del fratello, giovani ribelli della working class trasferitisi con lui a Ibiza con il sogno, poi realizzato, di sfondare nel mondo della notte e della musica da discoteca. Per la donna, cresciuta nell'adorazione del fratello e ora sposata e madre di una adolescente, il viaggio si trasforma in un percorso di formazione. La ricerca della verità finirà per concentrarsi sulla sconcertante catena di eventi della sera in cui il ragazzo sparì, al termine di una memorabile festa da lui organizzata a base di droga ed eccessi di ogni tipo. Attorno alla quale, anche a tanti anni di distanza, sembrano ruotare i segreti e le esistenze stesse di tutti i protagonisti.

**L'OPINIONE —** Non è facile essere credibili nel costruire un gioco di specchi, percorsi di vita inceppati e verità nascoste e impacchettandolo con il triplo registro del thriller, del dramma esistenziale e della commedia. Ad **Alex Pina**, uno degli ideatori della ***Casa di carta***, è riuscito in ***White Lines***, ritratto impietoso dei sogni infranti della generazione che negli anni '80 e '90 trasformò Ibiza nell'Eldorado delle libertà e degli eccessi. Le bellezze selvatiche dell'isola e le sue notti infinite a base di libertà, party, sesso, musica, droga sono lo scenario di un racconto via via sempre più efficace e serrato delle storie e dei segreti di una dozzina di protagonisti, che finiscono col guardare allo specchio i loro percorsi e rivelare debolezze, inganni, tradimenti, azioni inconfessabili sepolte da due decenni di vita in hawaiane e camicie a fiori, ma che sembrano aver plasmato caratteri, rapporti, scelte di ognuno, in fondo un gruppo di persone normali travolte dall'energia di un'unica personalità speciale. La tecnica del flash back progressivi che prendono forza compiuta man mano che il muro delle apparenze si sgretola contribuisce ad arricchire di tensione il racconto, dopo qualche incertezza iniziale, facendo di ***White Lines*** una conferma del momento magico della serialità spagnola.

**SE VI È PIACIUTO GUARDATE ANCHE... I Segreti di Twin Peaks** (1991), di David Lynch (e Mark Frost). Sì, stavolta scomodiamo il titolo che ha cambiato la serialità, folgorando centinaia di milioni di spettatori con la sua miscela thriller-noir e la scoperta progressiva di verità nascoste dietro le pieghe della normalità. Perché è con evidenza il progenitore di ***White Lines***.

**— Flavio Natalia**

# SPACE FORCE: 1ª STAGIONE

**STAGIONE 1: 10 EPISODI SU NETFLIX**

**Usa 2020, creatori Steve Carell e Greg Daniels, registi Paul King, Tom Marshall, Dee Rees, Daina Reid, Jeffrey Blitz, David Rogers,** *interpreti* **Steve Carell, John Malkovich, Ben Schwartz, Diana Silvers, Tawny Newsome, Lisa Kudrow**

**IL FATTO —** Il generale Mark R. Naird (**Carell**) sogna di diventare il capo dell'aeronautica militare, ma quando ottiene finalmente la quinta stella scopre che invece gli è stata assegnata la missione di creare dal nulla la sesta branca delle forze armate americane: la **Space Force** appunto (per la cronaca le altre cinque sono i marines, la marina, l'aeronautica, l'esercito e la guardia costiera). Naird si deve così trasferire con moglie e figlia (**Kudrow** e **Silvers**) in una base remota del Colorado, dove la sua rigidità militare si scontra con il pragmatismo dell'astrofisico Adrian Mallory (**Malkovich**). I due devono collaborare per vincere la frenetica corsa al dominio totale dello spazio, come intimato da un presidente che non si vede, ma lancia proclami via tweet, mentre la first lady suggerisce per lo Space Force una nuova linea di divise da far impallidire i pigiamini di Star Trek.

**Steve Carell** (57 anni) e **John Malkovich** (66) in una scena del film.

**L'OPINIONE —** Daniels e Carell, coppia che ci aveva già regalato 188 episodi della sitcom ***The Office***, hanno allestito quella che nelle intenzioni iniziali doveva essere una semplice farsa, ma è diventata in corsa una sottile satira politica. Il "merito" è ovviamente di Trump, che ha da poco presentato la bandiera ufficiale della Space Force (sì l'ha davvero costituita, «per difendere gli interessi americani nello spazio»!), praticamente identica ai loghi di ***Star Trek***, creando uno sconcertante corto circuito tra la serie e la realtà. Non stupisce allora che gli autori abbiano scelto di non ridicolizzare i militari, affondando invece il colpo sull'amministrazione americana, donando inattese sfumature emotive a Naird e alle sue relazioni.

**SE VI È PIACIUTO GUARDATE ANCHE... *Veep -Vicepresidente incompetente*** (2012-2019), satira del sistema politico Usa e ***The Orville*** (2017), geniale parodia fantascientifica di **Seth MacFarlane**.

**— Oscar Cosulich**

**Kang-ho Song** (53 anni) e **Sang-kyung Kim** (48).

## MEMORIE DI UN ASSASSINO

THRILLER

Salinui chueok (Corea del Sud, 2002) **Regia** Bong Joon-Ho **Interpreti** Kang-ho Sung, Sang-kyumgh Kim **Etichetta** Eagle **Dati tecnici** audio 5.1 (DTS sul Blu-ray) video1.85.1. **Edizione** italiano, coreano **Sottotitoli** italiano **Durata** 2h e 11'

**FILM** ★★★★ **EXTRA** NC

Ormai, grazie a *Parasite*, con il premio a Cannes e i 4 Oscar vinti, Bong Joon-Ho è un autore affermato. Ed è una fortuna, perché così questo film del 2003, che vinse il premio per la miglior sceneggiatura al Festival di Torino più altri riconoscimenti internazionali, è riapparso prima in sala e ora in video. È il lavoro che lo ha rivelato al pubblico e si ispira a un fatto di cronaca realmente accaduto nel 1986 quando, in una cittadina di provincia, si registrarono degli omicidi che nessuno riuscì mai a risolvere. Tutto è senza una prospettiva, la polizia ci va con la mano pesante, ma in modo ottuso e senza indizi precisi e nulla cambia anche quando arriva da Seoul un esperto criminologo. Il delitto paga in questo lembo di terra perché a essere ambiguo è prima di tutto l'ambiente dove si verificano i fatti, il male è parte integrante della natura degli uomini e nessuno sembra esserne immune. Cupo, illuminato sempre da una luce che sembra malata, il film è imbevuto di pessimismo, ma rivela la mano di un autore già perfettamente padrone del mezzo e abile nella narrazione. **Extra** Assenti.

— Valerio Guslandi

## ODIO L'ESTATE

COMMEDIA

(Italia, 2020) **Regia** Massimo Venier **Interpreti** Aldo, Giovanni e Giacomo **Etichetta** Warner **Dati tecnici** audio 5.1, video 2.35:1 **Edizione** italiano **Sottotitoli** italiano non udenti **Durata** 1h e 46'

Per un errore tre famiglie - molto diverse tra loro e sull'orlo di una crisi nei loro rapporti, specie per chi ha figli adolescenti - sono costrette a dividere la stessa casa, presa in affitto per le vacanze. Inevitabili gli scontri, ma il confronto porterà a cambiamenti. Tornati dopo qualche anno sotto la guida di Massimo Venier, Aldo, Giovanni e Giacomo ritrovano con successo la vena comica e riflessiva che era andata quasi persa negli ultimi film.
**Extra** Making of.

**FILM** ★★★ **EXTRA** ★★

## BOMBSHELL - LA VOCE DELLO SCANDALO

DRAMMATICO

Bombshell (Usa, 2019) **Regia** Jay Roach **Interpreti** Charlize Theron, Nicole Kidman, Margot Robbie **Etichetta** Eagle **Dati tecnici** audio 5.1 (DTS sul Blu-ray) video2.40.1. **Edizione** italiano, inglese **Sottotitoli** italiano **Durata** 1h e 44'

Tre donne accusano il presidente di Fox News, Roger Ailes, di molestie sessuali (se ne aggiungeranno altre 20), costringendolo a dare le dimissioni. Il caso Ailes diventa un film grazie al regista Jay Roach, generalmente portato alla commedia (*Ti presento i miei*), e a star come Nicole Kidman e Charlize Theron, che hanno reso possibile mettere in scena questo dramma incalzante sul valore della donna nella società degli Usa e nell'ambiente tv in particolare. **Extra** assenti.

**FILM** ★★★ **EXTRA** NC

## CATTIVE ACQUE

DRAMMATICO

Dark Waters (Usa,2019) **Regia** Todd Haynes **Interpreti** Mark Ruffalo, Anne Hathaway **Etichetta** Eagle **Dati tecnici** audio 5.1 (DTS sul Blu-ray) video 2.35:1 **Edizione** italiano, inglese **Sottotitoli** italiano **Durata** 2h e02'

Quando il cinema americano mette a fuoco le zone oscure del sistema fa sempre centro (vedi il caso de *Il Post)*. Qui si parla della reale vicenda di Rob Bilott, un avvocato di Cincinnati che combatte Dupont, colosso della chimica, per l'inquinamento di un lago con i propri rifiuti tossici. Apparentemente lontano dalla tematica, il regista Todd Haynes è invece efficace e profondo.
**Extra**: gli speciali *Il costo di essere eroi, Le vere persone, Scoprendo Cattive acque.*

**FILM** ★★★ **EXTRA** ★★★

## IL PRIMO NATALE

COMMEDIA

(Italia, 2019) **Regia** Salvatore Ficarra e Valentino Picone **Interpreti** Salvatore Ficarra e Valentino Picone **Etichetta** Warner **Dati tecnici** audio 5.1, video 2.35:1 **Edizione** italiano **Sottotitoli** italiano per non udenti **Durata** 1h e 39'

Primo film in costume (e anche primo film di Natale) grazie a un viaggio nel tempo per la coppia Ficarra e Picone, che immaginano un sacerdote e un ladruncolo tornare indietro fino all'Anno Zero, poco prima della nascita di Gesù. La collaudata abilità del duo nel creare situazioni comiche in ogni evenienza viene confermata anche in questo caso, con l'aggiunta di una più ampia riflessione su coloro che si trovano a essere perseguitati ed emarginati.
**Extra** backstage.

**FILM** ★★★ **EXTRA** ★★

## FAVOLACCE

DRAMMATICO

(Italia, 2020) **Regia** Fabio e Damiano D'Innocenzo **Interpreti** Elio Germano **Etichetta** Universal/Vision **Dati tecnici**, edizione e sottotitoli non pervenuti al momento di chiudere le pagine **Durata** 1h e 38'

**FILM** ★★★★ **EXTRA** NC

Il bel film dei fratelli D'Innocenzo è uno dei titoli che è stato penalizzato dall'emergenza sanitaria del Covid-19. Bloccato proprio subito dopo aver vinto il premio come miglior sceneggiatura al Festival di Berlino, è rimasto a lungo imbrigliato nell'incertezza delle uscite. Ora viene annunciato in distribuzione video in Dvd e Blu-ray a partire dal prossimo 22 luglio. Consigliatissima quindi la visione di questa favola nera che racconta i rapporti tra una serie di famiglie che abitano in un quartiere alla periferia di Roma, le loro aspirazioni, le frustrazioni e la distanza tra genitori e figli.
**Extra** non pervenuti al momento di chiudere le pagine.

— VALERIO GUSLANDI

La piccola **Giulia Melillo** interpreta Viola Rosa nel film.

## POSSESSION

DRAMMATICO

ID (Francia, Rft, 1981) **Regia** Andrzej Zulawski **Interpreti** Isabelle Adjani, Sam Neill **Etichetta** Sinister **Dati tecnici** audio 2.0 video 1.66:1 **Edizione** italiano, francese **Sottotitoli** italiano **Durata** 2h e 03'

Ritorna in edizione restaurata in 4k il film maledetto di Andrzej Zulawski, che fece scandalo al Festival di Cannes 1981 e procurò il premio per la miglior interpretazione femminile a Isabelle Adjani. Un intreccio oscuro, che mescola psicologia, follia e orrore con una donna che tradisce il marito con un amante dalla natura diabolica. Da vedere anche perché l'edizione italiana del tempo fu tagliata abbondantemente.
**Extra**:intervista a Zulawski, fotografie e Making of.

**FILM**  **EXTRA** ★★★

## LA BELLEZZA DEL DIAVOLO

FANTASTICO

La beauté du diable (Francia, Germania, 1950) **Regia** René Clair **Interpreti** Gérard Philipe **Etichetta** DNA/30 Holding **Dati tecnici** audio mono 2.0 video 1.33:1 e 1.78:1 **Edizione** Italiano, Francese, **Sottotitoli** italiano **Durata** 1h e 32'

Accuratissima e formalmente impeccabile versione del *Faust* di Goethe, con l'anziano dottor Faust che, non sapendo nulla della vita, ottiene giovinezza e bellezza grazie a un patto con il diavolo. Da vedere anche per riscoprire un attore dimenticato come Gérard Philipe. Come sta facendo da qualche tempo la DNA propone il film anche in versione widescreen e gli aggiunge il *Faust* muto espressionista di Murnau del 1926 per un interessante confronto. **Extra**: assenti.

**FILM**  **EXTRA** NC

## LUNA DI MIELE STREGATA

COMMEDIA

Haunted Honeymoon (Usa, 1986) **Regia** Gene Wilder **Interpreti** Gene Wilder, Dom De Luise , Gilda Radner **Etichetta** Sinister **Dati tecnici** non comunicati **Edizione** italiano, inglese **Sottotitoli** italiano **Durata** 1h e 22'

Afflitto da una sindrome nervosa che lo rende quantomeno bizzarro, un attore radiofonico si trasferisce con la fidanzata nel castello di una sua zia (Dom De Luise en travesti), che l'ha nominato suo erede. Qui sarà al centro di una serie di eventi delittuosi e grotteschi. Quinto e ultimo film da regista di Gene Wilder, sempre debitore nei confronti del suo mentore Mel Brooks: si riguarda con divertimento e nostalgia per un attore mai giustamente valorizzato.
**Extra**: assenti.

**FILM** ★★½ **EXTRA** NC

## LA CLASSIFICA

Il film di Sam Mendes sulla guerra balza al primo posto, mentre si segnalano i due nuovi episodi di Montalbano

1. **1917** Eagle
2. **Frozen 2 - Il segreto di Arendelle** Disney
3. **Star Wars - L'ascesa di Skywalker** Disney
4. **Jumanji - The Next Level** Universal
5. **Parasite** Eagle
6. **Joker** Warner
7. **Il commissario Montalbano Salvo amato Livia mia** Eagle
8. **Maleficent - Signora del Male** Disney
9. **Il Commissario Montalbano La rete di protezione** Eagle
10. **Le Mans 66 - Ford vs Ferrari** Disney

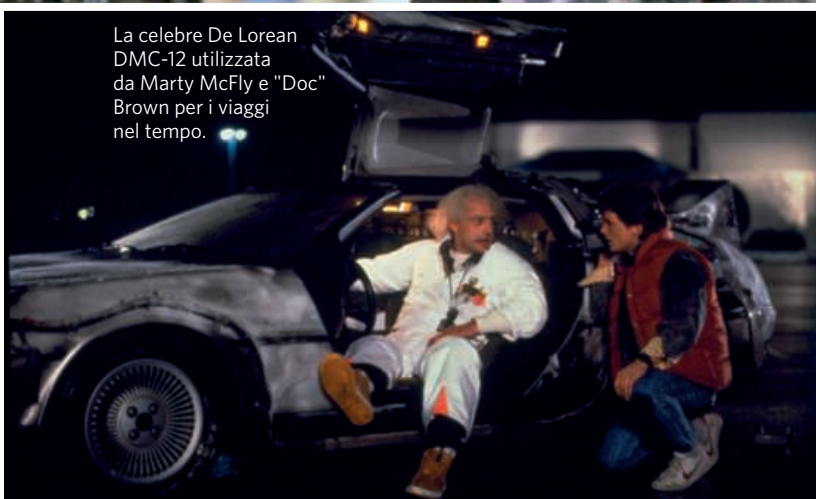
Dati aggiornati al 7 giugno elaborati dall'ufficio studi Univideo su dati GFK

# LE FALSE PARTENZE DI UN FILM CHE HA FATTO EPOCA

**Il 4 luglio di 35 anni fa usciva negli Usa *Ritorno al futuro*. Breve storia di infiniti rifiuti, trappole e ritardi superati da Zemeckis e Spielberg per realizzarlo**

DI VALERIO GUSLANDI

Se vi proponessero di andare a vedere un film intitolato ***Spaceman from Pluto***, probabilmente pensereste che si tratti di una storia buona per qualche nostalgico degli Anni '50. Eppure era questo il titolo che il capo dell'Universal Sid Sheinberg voleva al posto dell'assurdo - secondo lui - ***Ritorno al futuro***, per il film che **Robert Zemeckis** (autore della sceneggiatura con Bob Gale) stava per girare. Ci vollero il tatto e l'abilità di **Steven Spielberg**, che produceva il film, per farlo desistere. All'appunto che Sheinberg gli aveva inviato, Spielberg rispose con un altro biglietto in cui lo ringraziava per averli fatti sorridere con quella proposta scherzosa, salvando così un titolo che dal 1985, anno in cui uscì il film, è diventato un modo di dire comune. Zemeckis e Gale erano riusciti, sempre grazie a Spielberg, a ottenere che il progetto del film andasse in porto con l'Universal dopo **cinque anni e 44 rifiuti.** La sceneggiatura era pronta dal 1980, ma gli studi l'avevano ignorata perché non parlava di giovani nello stile irriverente di ***Animal House*** o ***Porky's***. In più, i lavori precedenti di Zemeckis e Gale (*1964 - Allarme a New York arrivano i Beatles* e *La fantastica sfida*), prodotti da Spielberg, non avevano incassato granché, così come ***1941 - Allarme a Hollywood***, solo scritto dalla coppia e diretto dal regista di ***E.T.***. La Disney, per molti l'unica casa a cui poteva interessare il soggetto, aveva opposto un netto rifiuto trovando sconveniente (e incestuoso) vedere un ragazzo che, andando indietro nel tempo, subiva le avance della futura madre. Alla fine si affidarono ancora a Spielberg, che aveva da subito amato la sceneggiatura, aiutati dal fatto che intanto Zemeckis aveva diretto il suo primo film di successo, ***All'inseguimento della pietra verde***. Il soggetto segue le vicende del liceale **Marty McFly**, che sogna di diventare una rockstar, ama girare in skateboard ed è triste nel vedere il padre umiliato dal capufficio e la madre appassita e acida. Il suo bizzarro amico, lo scienziato **"Doc" Brown** lo coinvolge in un esperimento di viaggio nel tempo riportandolo nel 1955. Qui Marty incontra i suoi genitori da ragazzi e si deve adoperare per non cambiare il destino. Lo spunto della storia è merito di Gale, che raccontò a Zemeckis di aver scoperto, grazie a un annuario scolastico, che all'ultimo anno suo papà era stato rappresentante di classe, iniziando a fantasticare di come, tornando indietro negli anni, avrebbe potuto diventare suo amico. Zemeckis pensò a una madre conformista rivelatasi esuberante da adolescente. E tutto prese forma. A poco a poco si aggiunsero gli altri elementi: il 1955 fu considerato la data perfetta a cui un teenager degli Anni '80 poteva tornare per incontrare i propri genitori giovani e perché momento di importanti cambiamenti di costume, vedi la nascita del **rock'n'roll** di cui il protagonista è appassionato. Come mezzo di trasporto si pensò incredibilmente a **un frigorifero**, ma poi fu ritenuto più opportuno usare un'automobile. La scelta cadde su una De Lorean DMC-12, dalla forma squadrata, ideale per essere scambiata per un'astronave, grazie anche ai due portelloni che si aprivano lateralmente. La composizione del cast fu relativamente facile, con qualche problema per il ruolo del protagonista. **Michael J.Fox** era ritenuto da Zemeckis il candidato unico per la parte, ma l'attore era impegnato sul set della sit-com ***Casa Keaton*** e i produttori della serie non volevano lasciarlo libero. Fu scelto allora **Eric Stoltz**, che aveva interpretato al cinema ***Mask***, ma non aveva gli stessi

**Michael J.Fox** (59 anni) e **Christopher Lloyd** (81) in una celebre scena di *Ritorno al futuro*. A sinistra, il regista del film, **Robert Zemeckis** (68), con Michael J.Fox sul set del film. In basso, il cast al completo di *Casa Keaton*.

La celebre De Lorean DMC-12 utilizzata da Marty McFly e "Doc" Brown per i viaggi nel tempo.

tempi da commedia di Fox. Così, dopo sei settimane di lavorazione, **Fox fu ingaggiato con un accordo massacrante**: dalle 10 alle 17 avrebbe continuato la partecipazione a *Casa Keaton*, dopo le 18 sino alle 4 del mattino sarebbe stato sul set di *Ritorno al futuro*. **Christopher Lloyd** nelle vesti di "Doc", Lea Thompson e Crispin Glover in quelli di mamma e papà McFly superarono brillantemente i provini. Battuto sulla scelta del titolo, Sheinberg ebbe la sua rivincita: far chiamare la mamma di Martin Lorraine, come sua moglie, l'attrice Lorraine Gary (era la moglie del capo della polizia ne ***Lo squalo***). I dubbi intorno all'impatto che avrebbe raggiunto il film, a cui vanno aggiunte le invenzioni tecniche, i gadget e tutto il coté nostalgico ricreato dalla storia si dissiparono già dalle prime proiezioni riservate, tanto che proprio Sheinberg suggerì di far uscire il film, invece del previsto settembre, nel fine settimana del 4 luglio 1985. Una scelta azzeccata che fruttò alla fine **210 milioni di dollari in Usa** (381 in tutto il mondo) con 11 settimane al primo posto in classifica e un Oscar per il miglior montaggio sonoro. Gli autori furono così sorpresi dal risultato che quando tutti chiedevano loro del seguito non avevano il coraggio di rispondere che non ci avevano pensato. Quattro anni dopo girarono insieme i due seguiti, il primo che andava avanti nel 2015 e il secondo che tornava nel West del 1885. Ancora due successi. Ma questa è un'altra storia. ▪

## MICHAEL J. FOX E LA LOTTA CONTRO IL PARKINSON

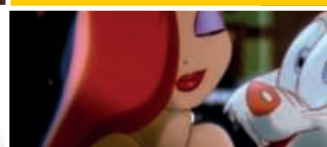
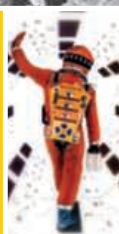
Da adolescente di successo a determinato combattente della malattia. Il percorso umano e professionale di **Michael J. Fox**.è racchiuso in questi due momenti. Dato che esisteva già un Michael Fox nell'elenco degli attori, aggiunse una J. in omaggio all'attore Michael J. Pollard, lasciando perdere la A del suo secondo nome, Andrew, perché in inglese il nome completo sarebbe suonato come Michael, una volpe. E sino ai trent'anni la sua carriera è stata un'ascesa verso il successo. Aveva iniziato a 15 anni con apparizioni alla tv canadese (è nato in Canada nel 1961, da madre impiegata e attrice e padre agente di polizia e delle Forze armate canadesi), prima di essere scoperto da un produttore americano che lo fa partecipare al film per la tv ***Letters from Frank***. Il salto di qualità arriva nel 1982 con la sit-com ***Casa Keaton*** che dura per sette stagioni (in Italia fu trasmessa da Canale 5) e gli procura un Golden Globe, e con la trilogia di ***Ritorno al futuro***. Al cinema consolida la sua figura di attore come ragazzo in carriera nella commedia ***Il segreto del mio successo*** (1987, di Herbert Ross), ma sa affrontare vicende drammatiche di tormento personale (***Le mille luci di New York***, 1988, di James Bridges) e universali come la guerra del Vietnam (***Vittime di guerra***, 1989, di Brian De Palma, accanto a Sean Penn, con cui avrà attriti continui). Nel 1991, anno in cui escono due film divertenti e scanzonati, ***Doc Hollywood***, di Michael Caton Jones, e ***Insieme per forza***, di John Badham, si accorge di un tremore incontrollabile alle dita delle mani che rivela un Parkinson prematuro. La notizia lo getta nello sconforto e lo fa avvicinare pericolosamente all'alcol. Si fa ancora dirigere in due horror grotteschi, ***Sospesi nel tempo*** (1996, di Peter Jackson) e ***Mars Attacks*** (1996, di Tim Burton), vince tre Golden Globe consecutivi con la serie ***Spin City*** in cui è un vanesio vicesindaco, ma nel 2000 si deve fermare per qualche tempo per lo svilupparsi della malattia. Grazie alla sua grande forza di carattere diventa un importante sostenitore della ricerca sulle cellule staminali e torna anche a partecipare ad alcune serie tv in cui curiosamente veste spesso i panni di avvocato cinico. Come in ***The Good Wife*** (2010-16), dove il suo personaggio, Luis Canning, si attira le simpatie di giudici e giurie esponendo la sua condizione di malato di discinesia tardiva e acatisia, tutti sintomi che dipendono dalle cure per il Parkinson. O in ***Designated Survivor*** (2018), dove è l'avvocato Ethan West. Recentemente ha ripreso il ruolo di **Canning** nello spin off di *The Good Wife*, ***The Good Fight*** (2019-20).

Va.Gu.

Michael J.Fox in *Designated Survivor* (2016-2019), nel ruolo dell'avvocato Ethan West.

# I Film della nostra vita: LA VOLATA FINALE

L'ora delle semifinali e delle finali, con confronti tra film fantastici. Sono 180 mila i voti già raccolti. Ora per sostenere **I Film della nostra vita** si può votare fino a 3 volte al giorno per ciascuna sfida. Si chiude l'11 luglio con la proclamazione dei vincitori

Successi schiaccianti ed eliminazioni a sorpresa. In altri casi – in particolare negli ottavi e nei quarti di finale - volate appassionanti all'ultimo voto fino agli ultimi secondi prima della chiusura del turno. Quando, assieme al **Museo Nazionale del Cinema** di **Torino** e alla **Film Commission Torino Piemonte**, abbiamo ideato ***I Film della nostra vita*** nell'ambito delle celebrazioni di **Torino Città del Cinema 2020**, non ci aspettavamo di scatenare tanta passione nei lettori di *Ciak* e in tutti quegli amanti del cinema che hanno scelto di lasciarsi coinvolgere dal nostro grande gioco. I numeri sono impressionanti: **180 mila voti**, oltre a un incredibile quantità di commenti, post, reazioni sui nostri social e quelli dei partner, a iniziare da **Rai Movie** e **RaiPlay** che hanno scelto di garantire la Media partnership al progetto.
Nel frattempo, turno dopo turno, giorno dopo giorno, voto dopo voto, dalle 14 categorie de ***I Film della nostra vita*** sta emergendo un **ritratto nitido ed inedito**, di quali sono i film, i registi, i filoni del cinema che più appassionano gli italiani. La lettura delle prossime pagine, i promossi e i bocciati, le percentuali che hanno raccolto via via i film che sono giunti fino alle semifinali rappresenta una fotografia che prima non c'era di ciò che ci coinvolge quando pensiamo al cinema. Innanzitutto, i grandi **film drammatici internazionali del '900**, primi per distacco per il numero di voti ricevuti (e i 4 film semifinalisti sono la rivelazione ***Psycho***, ***Schindler's list***, ***Shining*** e la saga de ***Il Padrino***. Li seguono a una certa distanza i **film drammatici italiani del secolo scorso** (ancora in gara ***Roma città aperta***, ***C'era una volta in America***, ***Nuovo cinema paradiso*** e ***La grande guerra***. Poi dai **film d'animazione** del ventennio **2000-2020** e le **serie tv** dello stesso periodo, in cui l'età media dei votanti si abbassa (tra le serie, la sfida è tra 4 titoli entrati nel costume: ***I Simpson***, ***La casa di carta***, ***Downtown Abbey*** e ***Il Trono di Spade***). Al quinto posto i **film drammatici italiani** usciti **tra il 2000 e il 2020**, poi la **fantascienza** e via via gli altri. Il tutto a rendere concreto il nostro progetto di individuare con voi i film che più ci hanno coinvolto, emozionato, divertito, commosso. ■

# LA SORPRESA È *PSYCHO*

Ha eliminato *Le ali della libertà*, poi *I soliti sospetti*, *Arancia meccanica* e infine addirittura *Titanic*: è *Psycho* di Alfred Hitchcock la vera sorpresa delle semifinali della categoria più votata, quella dei **Film drammatici internazionali del '900**(40 mila voti raccolti sinora). Ora fa i conti con *Schlinder's list* di Spielberg, reduce da un sofferto successo nei quarti contro *Apocalypse Now* di Coppola, mentre nell'altra semifinale si affrontano *Shining*, che ha eliminato *L'attimo fuggente*, e la saga de *Il Padrino*, reduce dal confronto con *Quarto potere*. ▪

## 1° TURNO

**EYES WIDE SHUT** di Stanley Kubrick **1999**
**VIA COL VENTO** di Victor Fleming **1939**

**TUTTO SU MIA MADRE** di Pedro Almodovar **1999**
**CASABLANCA** di Michael Curtiz **1942**

**LA SOTTILE LINEA ROSSA** di Terrence Malik **1998**
**FRONTE DEL PORTO** di Elia Kazan **1954**

**TITANIC** di James Cameron **1997**
**LA FINESTRA SUL CORTILE** di Alfred Hitchcock **1954**

**I SOLITI SOSPETTI** di Bryan Singer **1995**
**IL SETTIMO SIGILLO** di Ingmar Bergman **1957**

**LE ALI DELLA LIBERTÀ** di Frank Darabont **1995**
**PSYCHO** di Alfred Hitchcock **1960**

**AMERICA OGGI** di Robert Altman **1993**
**LAWRENCE D'ARABIA** di David Lean **1962**

**FILM BLU, FILM BIANCO, FILM ROSSO** di K. Kieślowski **1993-1994**
**ARANCIA MECCANICA** di Stanley Kubrick **1971**

**SCHINDLER'S LIST** di Steven Spielberg **1993**
**QUALCUNO VOLÒ SUL NIDO DEL CUCULO** di M. Forman **1975**

**POINT BREAK** di Kathryn Bigelow **1991**
**LO SQUALO** di Steven Spielberg **1975**

**IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI** di J. Demme **1991**
**TAXI DRIVER** di Martin Scorsese **1976**

**BALLA COI LUPI** di Kevin Costner **1990**
**LA FEBBRE DEL SABATO SERA** di John Badham **1977**

**LE RELAZIONI PERICOLOSE** di Stephen Frears **1988**
**I GUERRIERI DELLA NOTTE** di Walter Hill **1979**

**APOCALYPSE NOW** di Francis Ford Coppola **1979**
**RAIN MAN** di Barry Levinson **1987**

**LA SIGNORA DELLA PORTA ACCANTO** di F. Truffaut **1981**
**GLI INTOCCABILI** di Brian De Palma **1987**

**I MISTERI DEL GIARDINO DI COMPTON HOUSE** di Peter Greenaway **1982**
**TOP GUN** di Tony Scott **1986**

## 2° TURNO

**CASABLANCA** (73.65 %)
**VIA COL VENTO** (72,58%)

**FRONTE DEL PORTO** (60,28%)
**TITANIC** (59,99%)

**I SOLITI SOSPETTI** (64,62%)
**PSYCHO** (58,84%)

**AMERICA OGGI** (53,16%)
**ARANCIA MECCANICA** (84,15%)

**SCHINDLER'S LIST** (52,8%)
**LO SQUALO** (58,93%)

**IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI** (54,78%)
**BALLA COI LUPI** (57,76%)

**I GUERRIERI DELLA NOTTE** (57,98%)
**APOCALYPSE NOW** (69,59)

**GLI INTOCCABILI** (82,90%)
**TOP GUN** (65,74%)

## OTTAVI DI FINALE

**VIA COL VENTO** (51,71%)
**TITANIC** (58,56%)

**PSYCHO** (65,67%)
**ARANCIA MECCANICA**(81,32%)

**SCHINDLER'S LIST** (77,27%)
**IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI** (70,32%)

**APOCALYPSE NOW** (76,52%)
**GLI INTOCCABILI** (88,17%)

## QUARTI DI FINALE

**TITANIC** (52,28%)
**PSYCHO** (53,67%)

**SCHINDLER'S LIST** (59,82%)
**APOCALYPSE NOW** (52,72%)

## ✔ I SITI WEB E I SOCIAL NETWORK DEI NOSTRI PARTNER:

**MUSEO DEL CINEMA DI TORINO**
http://www.museocinema.it/it
facebook.com/museocinema
instagram.com/museocinema/
twitter.com/museocinema

**PIEMONTE TORINO FILM COMMISSION**
https://www.fctp.it/
facebook.com/

SEMIFINALE | FINALE | SEMIFINALE | QUARTI DI FINALE | OTTAVI DI FINALE | 2° TURNO | 1° TURNO

# Film drammatici del '900 dal mondo

**FILM VINCITORE**

**FINALE**

**SEMIFINALE**

- PSYCHO (62,66%) – SCHINDLER'S LIST (59,11%)
- SHINING (52,98%) – IL PADRINO e IL PADRINO 2 (71,17%)

*Sono 4 i film di questa categoria ancora in gara. È in corso la sfida delle Semifinali. Dai quarti di finale è possibile votare 3 volte ogni giorno per ogni singola sfida dallo stesso ip.*

**QUARTI DI FINALE**

- SHINING (81,25%) – L'ATTIMO FUGGENTE (63,10%)
- IL PADRINO e IL PADRINO 2 (58,81%) – QUARTO POTERE (51,13%)

**OTTAVI DI FINALE**

- IL GRANDE FREDDO (59,48%) – SHINING (65,06%)
- L'ATTIMO FUGGENTE (85,19%) – LE IENE (56,65%)
- IL PADRINO e IL PADRINO 2 (78,44%) – FORREST GUMP (77,37%)
- SALVATE IL SOLDATO RYAN (63,50%) – QUARTO POTERE (59,71%)

**2° TURNO**

- IL GRANDE FREDDO (66,57%) – UFFICIALE E GENTILUOMO (67,53%)
- FULL METAL JACKET (73,85%) – SHINING (89,92%)
- L'ATTIMO FUGGENTE (62,37%) – GHOST (57,13%)
- THELMA E LOUISE (55,68%) – LE IENE (75,91%)
- IL PADRINO e IL PADRINO 2 (87,03%) – LEZIONI DI PIANO (58,53%)
- I PONTI DI MADISON COUNTY (53,18%) – FORREST GUMP (61,67%)
- TRAINSPOTTING - 55,33% – SALVATE IL SOLDATO RYAN (63,20%)
- FIGHT CLUB (55,31%) – QUARTO POTERE (74,05%)

**1° TURNO**

- IL GRANDE FREDDO di Lawrence Kasdan 1983 – CAMERA CON VISTA James Ivory 1985
- 9 SETTIMANE E MEZZA di Adrian Lyne 1986 – UFFICIALE E GENTILUOMO di Taylor Hackford 1982
- TORO SCATENATO di Martin Scorsese 1980 – FULL METAL JACKET di Stanley Kubrick 1987
- WALL STREET di Oliver Stone 1987 – SHINING di Stanley Kubrick 1980
- IL CACCIATORE di Michael Cimino 1978 – L'ATTIMO FUGGENTE di Peter Weir 1989
- JESUS CHRIST SUPERSTAR di Norman Jewison 1973 – GHOST di Jerry Zucker 1990
- ROCKY - LA SAGA di John G. Avildsen 1976 – THELMA E LOUISE di Ridley Scott 1991
- PICNIC A HANGING ROCK di Peter Weir 1975 – LE IENE di Quentin Tarantino 1992
- IL PADRINO e IL PADRINO 2 di F. Ford Coppola 1972-1974 – CARLITO'S WAY di Brian De Palma 1993
- IL MUCCHIO SELVAGGIO di Sam Peckinpah 1969 – LEZIONI DI PIANO di Jane Campion 1993
- I MAGNIFICI 7 di John Sturges 1960 – I PONTI DI MADISON COUNTY di C. Eastwood 1995
- LA DONNA CHE VISSE DUE VOLTE di A. Hitchcock 1958 – FORREST GUMP di Robert Zemeckis 1994
- GIOVENTÙ BRUCIATA di Nicholas Ray 1955 – TRAINSPOTTING di Danny Boyle 1996
- I SETTE SAMURAI di Akira Kurosawa 1954 – SALVATE IL SOLDATO RYAN di S. Spielberg 1998
- VIALE DEL TRAMONTO di Billy Wilder 1950 – FIGHT CLUB di David Fincher 1999
- QUARTO POTERE di Orson Welles 1941 – MAGNOLIA di P. Thomas Anderson 1999

# I MAGNIFICI 4 CHE RACCONTANO IL PAESE

Un titolo simbolo del Neorealismo (Palma d'oro a Cannes) sulla tragedia della guerra appena vissuta (che sfiorò anche l'Oscar), uno della grande stagione del cinema italiano degli Anni '60 (che, dopo aver vinto a Venezia, sfiorò a sua volta l'Oscar), un film mito degli Anni '80 che partì da **Cinecittà** per conquistare il mondo e un amarcord carico di poesia che aprì gli Anni '90 del nostro cinema con un Oscar inatteso: le semifinali dei **Film drammatici Italiani del '900** offrono uno spaccato straordinario di cosa amiamo di più

nella nostra storia del cinema. E ***Roma città aperta*** (che nei quarti ha eliminato *Novecento*), ***C'era una volta in America, Nuovo cinema paradiso, La grande guerra*** appartengono non solo alla nostra storia del cinema ma a quella del Paese e della sua cultura popolare. Un peccato che possa esserci un solo vincitore. ▪

## 1° TURNO

- **ROMA CITTÀ APERTA** di Roberto Rossellini **1945**
- **IL PORTIERE DI NOTTE** di Liliana Cavani **1974**
- **LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCEANO** di G. Tornatore **1998**
- **AMARCORD** di Federico Fellini **1973**
- **LADRI DI BICICLETTE** di Vittorio De Sica **1948**
- **PROFESSIONE: REPORTER** di Michelangelo Antonioni **1975**
- **LA VITA È BELLA** di Roberto Benigni **1997**
- **SACCO E VANZETTI** di Giuliano Montaldo **1971**
- **NOVECENTO** di Bernardo Bertolucci **1976**
- **MIRACOLO A MILANO** di Vittorio De Sica **1951**
- **IL PORTABORSE** di Daniele Luchetti **1991**
- **GIÙ LA TESTA** di Sergio Leone **1971**
- **IL TÈ NEL DESERTO** di Bernardo Bertolucci **1990**
- **INDAGINE SU UN CITTADINO AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO** di E. Petri **1970**
- **IL NOME DELLA ROSA** di Jean-Jacques Annaud **1986**
- **PORTE APERTE** di Gianni Amelio **1990**
- **PALOMBELLA ROSSA** di Nanni Moretti **1989**
- **IL GIORNO DELLA CIVETTA** di D. Damiani **1968**
- **MERY PER SEMPRE** di Marco Risi **1989**
- **C'ERA UNA VOLTA IL WEST** di Sergio Leone **1968**
- **LA DOLCE VITA** di Federico Fellini **1960**
- **LA TERRAZZA** di Ettore Scola **1980**
- **ROCCO E I SUOI FRATELLI** di Luchino Visconti **1960**
- **LA NOTTE DI SAN LORENZO** dei F. Taviani **1982**
- **TUTTI A CASA** di Luigi Comencini **1960**
- **BIANCA** di Nanni Moretti **1984**
- **UNA VITA DIFFICILE** di Dino Risi **1961**
- **C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA** di S. Leone **1984**
- **IL SORPASSO** di Dino Risi **1962**
- **DIAVOLO IN CORPO** di Marco Bellocchio **1986**
- **NELL'ANNO DEL SIGNORE** di Luigi Magni **1969**
- **IL POSTINO** di Michael Radford **1994**

## 2° TURNO

- **ROMA CITTÀ APERTA** (89,10%) – **AMARCORD** (57,98%)
- **LADRI DI BICICLETTE** (86,35%) – **LA VITA È BELLA** (77,52%)
- **NOVECENTO** (81,09%) – **GIÙ LA TESTA** (71,60%)
- **INDAGINE SU UN CITTADINO AL DI SOPRA DI...** (78,60%) – **IL NOME DELLA ROSA** (82,35%)
- **IL GIORNO DELLA CIVETTA** (57,37%) – **C'ERA UNA VOLTA IL WEST** (81,72%)
- **LA DOLCE VITA** (88,11%) – **ROCCO E I SUOI FRATELLI** (71,67%)
- **TUTTI A CASA** (61,18%) – **C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA** (88,95%)
- **IL SORPASSO** (94,01%) – **IL POSTINO** (71,03%)

## OTTAVI DI FINALE

- **ROMA CITTÀ APERTA** (63,21%) – **LADRI DI BICICLETTE** (54,15%)
- **NOVECENTO** (72,51%) – **INDAGINE SU UN CITTADINO AL DI SOPRA DI...** (53,26%)
- **C'ERA UNA VOLTA IL WEST** (81,41%) – **LA DOLCE VITA** (71,43%)
- **C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA** (87,35%) – **IL SORPASSO** (66,88%)

## QUARTI DI FINALE

- **ROMA CITTÀ APERTA** (64,71%) – **NOVECENTO** (62,88%)
- **C'ERA UNA VOLTA IL WEST** (57,02%) – **C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA** (75,76%)

SEMIFINALE | **FINALE** | SEMIFINALE | QUARTI DI FINALE | OTTAVI DI FINALE | 2° TURNO | 1° TURNO

# Film drammatici italiani del '900

**FILM VINCITORE**

**FINALE**

## Semifinale

**ROMA CITTÀ APERTA** (64,72%)
**C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA** (70,92%)

**NUOVO CINEMA PARADISO** (74,19%)
**LA GRANDE GUERRA** (74,14%)

*Sono 4 i film di questa categoria ancora in gara. È in corso la sfida delle Semifinali. Dai quarti di finale è possibile votare 3 volte ogni giorno per ogni singola sfida dallo stesso ip.*

## Quarti di finale

**IL GATTOPARDO** (79,69%)
**NUOVO CINEMA PARADISO** (52,87%)

**LA GRANDE GUERRA** (73,93%)
**ULTIMO TANGO A PARIGI** (64,29%)

## Ottavi di finale

**IL GATTOPARDO** (81,02%)
**LA FAMIGLIA** (75,19%)

**IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO** (54,24%)
**NUOVO CINEMA PARADISO** (79,39%)

**LA GRANDE GUERRA** (64,83%)
**UN BORGHESE PICCOLO PICCOLO** (73,91%)

**ULTIMO TANGO A PARIGI** (50,29%)
**TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO** (67,14%)

## 2° Turno

**IL GATTOPARDO** (56,18%)
**REGALO DI NATALE** (54,81%)

**LA FAMIGLIA** (60,48%)
**I PUGNI IN TASCA** (80,32%)

**L'ULTIMO IMPERATORE** (75,47%)
**IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO** (86,05%)

**NUOVO CINEMA PARADISO** (83,09%)
**LA CIOCIARA** (72,70%)

**LA GRANDE GUERRA** (91,19%)
**UNA GIORNATA PARTICOLARE** (80,34%)

**UN BORGHESE PICCOLO PICCOLO** (56,01%)
**UMBERTO D.** (56,36%)

**PROFONDO ROSSO -** (58,02%)
**ULTIMO TANGO A PARIGI** (73,25%)

**TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO** (54,13%)
**LA GRANDE ABBUFFATA** (54,13%)

## 1° Turno

**IL GATTOPARDO** di Luchino Visconti **1963**
**8½** di Federico Fellini **1963**

**REGALO DI NATALE** di Pupi Avati **1986**
**LE MANI SULLA CITTÀ** di Francesco Rosi **1963**

**LA FAMIGLIA** di Ettore Scola **1987**
**IL VANGELO SECONDO MATTEO** di P. P. Pasolini **1964**

**NOTTE ITALIANA** di Carlo Mazzacurati **1987**
**I PUGNI IN TASCA** di Marco Bellocchio **1965**

**L'ULTIMO IMPERATORE** di Bernardo Bertolucci **1987**
**LA BATTAGLIA DI ALGERI** di Gillo Pontecorvo **1966**

**MIGNON È PARTITA** di Francesca Archibugi **1988**
**IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO** di Sergio Leone **1966**

**NUOVO CINEMA PARADISO** di Giuseppe Tornatore **1988**
**UCCELLACCI E UCCELLINI** di Pier Paolo Pasolini **1966**

**LA CIOCIARA** di Vittorio De Sica **1960**
**L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI** di Ermanno Olmi **1978**

**LA GRANDE GUERRA** di Mario Monicelli **1959**
**PADRE PADRONE** dei Fratelli Taviani **1977**

**SENSO** di Luchino Visconti **1954**
**UNA GIORNATA PARTICOLARE** di Ettore Scola **1977**

**I VITELLONI** di Federico Fellini **1953**
**UN BORGHESE PICCOLO PICCOLO** di M. Monicelli **1977**

**UMBERTO D.** di Vittorio De Sica **1952**
**BRUTTI, SPORCHI E CATTIVI** di Ettore Scola **1976**

**RISO AMARO** di Giuseppe De Santis **1949**
**PROFONDO ROSSO** di Dario Argento **1975**

**LAMERICA** di Gianni Amelio **1994**
**ULTIMO TANGO A PARIGI** di Bernardo Bertolucci **1972**

**PAISÀ** di Roberto Rossellini **1946**
**TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO** di L. Wertmüller **1974**

**RADIO FRECCIA** di Luciano Ligabue **1998**
**LA GRANDE ABBUFFATA** di Marco Ferreri **1973**

# IL PIENO DI VOTI. E POI I GRANDI ESCLUSI

*Il traditore*, *Dogman*, *Gomorra*, *Il Divo*, *Romanzo criminale* sono tra le vittime illustri della categoria, che grazie a quasi 20 mila voti ricevuti, propone la sfida tra quattro film che rappresentano altrettante idee di racconto straordinariamente coinvolgenti, maturate nel nostro cinema in questi anni: ***I cento passi*** di Marco Tullio Giordana se la vede con ***Perfetti sconosciuti*** di Paolo Genovese, ***La grande bellezza*** che è valso a Paolo Sorrentino l'Oscar, contro ***Le fate ignoranti*** di Ferzan Özpetek. L'esito finale? È davvero incerto. ▪

### 1° TURNO

**LA DEA FORTUNA** di Ferzan Ozpetek **2019**
**I CENTO PASSI** di Marco Tullio Giordana **2000**

**IL SIGNOR DIAVOLO** di Pupi Avati **2019**
**LA STANZA DEL FIGLIO** di Nanni Moretti **2001**

**IL TRADITORE** di Marco Bellocchio **2019**
**LA TERRA** di Sergio Rubini **2006**

**MARTIN EDEN** di Pietro Marcello **2019**
**LA MEGLIO GIOVENTÙ** di Marco Tullio Giordana **2003**

**LA PARANZA DEI BAMBINI** di Claudio Giovannesi **2019**
**CHE NE SARÀ DI NOI** di Giovanni Veronesi **2003**

**TUTTO IL MIO FOLLE AMORE** di Gabriele Salvatores **2019**
**LA FINESTRA DI FRONTE** di Ferzan Ozpetek **2003**

**EUFORIA** di Valeria Golino **2018**
**ROMANZO CRIMINALE** di Michele Placido **2005**

**LORO** di Paolo Sorrentino **2018**
**NUOVOMONDO** di Emanuele Crialese **2006**

**SEMBRA MIO FIGLIO** di Costanza Quatriglio **2018**
**CAOS CALMO** di Antonello Grimaldi **2008**

**LAZZARO FELICE** di Alice Rohrwacher **2018**
**BAARÌA** di Giuseppe Tornatore **2009**

**MADE IN ITALY** di Luciano Ligabue **2018**
**NOI CREDEVAMO** di Mario Martone **2010**

**CHIAMAMI COL TUO NOME** di Luca Guadagnino **2017**
**A.C.A.B.** di Stefano Sollima **2012**

**PERFETTI SCONOSCIUTI** di Paolo Genovese **2016**
**LA MAFIA UCCIDE SOLO D'ESTATE** di Pif **2013**

**VELOCE COME IL VENTO** di Matteo Rovere **2016**
**LA MIGLIORE OFFERTA** di Giuseppe Tornatore **2013**

**GOMORRA** di Matteo Garrone **2008**
**LA TERRA DELL'ABBASTANZA** dei fratelli D'Innocenzo **2018**

**IL GIOVANE FAVOLOSO** di Mario Martone **2014**
**SUBURRA** di Stefano Sollima **2015**

### 2° TURNO

**I CENTO PASSI** (81,78%)
**LA STANZA DEL FIGLIO** (89,17%)

**IL TRADITORE** (86%)
**LA MEGLIO GIOVENTÙ** (78,86%)

**LA PARANZA DEI BAMBINI** (64,73%)
**LA FINESTRA DI FRONTE** (83,02%)

**ROMANZO CRIMINALE** (83,79%)
**NUOVOMONDO** (58,33%)

**CAOS CALMO** (86,89%)
**BAARÌA** (60,57%)

**NOI CREDEVAMO** (72,5%)
**CHIAMAMI COL TUO NOME** (67,73%)

**PERFETTI SCONOSCIUTI** (73,45%)
**LA MIGLIORE OFFERTA** (65,84%)

**GOMORRA** (75%)
**IL GIOVANE FAVOLOSO** (68,15%)

### OTTAVI DI FINALE

**I CENTO PASSI** (71,43%)
**LA MEGLIO GIOVENTÙ** (70,70%)

**LA FINESTRA DI FRONTE** (81,08%)
**ROMANZO CRIMINALE** (76,29%)

**BAARÌA** (57,87%)
**CHIAMAMI COL TUO NOME** (69,47%)

**PERFETTI SCONOSCIUTI** (61,64%)
**IL GIOVANE FAVOLOSO** (58,01%)

### QUARTI DI FINALE

**I CENTO PASSI** (56,71%)
**ROMANZO CRIMINALE** (63,94%)

**CHIAMAMI COL TUO NOME** (58,41%)
**PERFETTI SCONOSCIUTI** (69,78%)

SEMIFINALE | FINALE | SEMIFINALE | QUARTI DI FINALE | OTTAVI DI FINALE | 2° TURNO | 1° TURNO

# Film drammatici italiani 2000/20

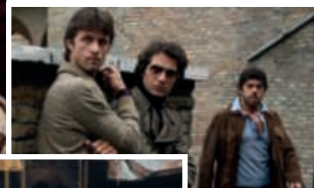
**FILM VINCITORE**

**FINALE**

**Semifinali**

- **I CENTO PASSI** (67,03%) – **PERFETTI SCONOSCIUTI** (66,33%)
- **LA GRANDE BELLEZZA** (56,46%) – **LE FATE IGNORANTI** (52,45%)

*Sono 4 i film di questa categoria ancora in gara. È in corso la sfida delle Semifinali. Dai quarti di finale è possibile votare 3 volte ogni giorno per ogni singola sfida dallo stesso ip.*

**Quarti di finale**

- **LA GRANDE BELLEZZA** (50,44%) – **LA PAZZA GIOIA** (54%)
- **IO NON HO PAURA** (62,20%) – **LE FATE IGNORANTI** (73,56%)

**Ottavi di finale**

- **LO CHIAMAVANO JEEG ROBOT** (72,93%) – **LA GRANDE BELLEZZA** (62,37%)
- **LA PAZZA GIOIA** (53,97%) – **DOGMAN** (75%)
- **IL DIVO** (71,26%) – **IO NON HO PAURA** (68,93%)
- **IL PRIMO RE** (65,36%) – **LE FATE IGNORANTI** (90,27%)

**2° turno**

- **IL RACCONTO DEI RACCONTI** (50,34%) – **LO CHIAMAVANO JEEG ROBOT** (60,18%)
- **NON ESSERE CATTIVO** (66,52%) – **LA GRANDE BELLEZZA** (81,95%)
- **LA PAZZA GIOIA** (64,98) – **HABEMUS PAPAM** (76,27%)
- **LA TENEREZZA** (54,30%) – **DOGMAN** (71,31%)
- **IL DIVO** (92,86%) – **IL CAIMANO** (71,62%)
- **IO NON HO PAURA** (60,81%) – **BUONGIORNO, NOTTE** (74,25%)
- **IL PRIMO RE** (57,26%) – **L'ORA DI RELIGIONE** (72,28%)
- **LE FATE IGNORANTI** 81,43% – **IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ** (61,00%)

**1° turno**

- **YOUTH** di Paolo Sorrentino **2015** – **IL RACCONTO DEI RACCONTI** di Matteo Garrone **2015**
- **IL CAPITALE UMANO** di Paolo Virzì **2014** – **LO CHIAMAVANO JEEG ROBOT** di Gabriele Mainetti **2015**
- **NON ESSERE CATTIVO** di Claudio Caligari **2015** – **TORNERANNO I PRATI** di Ermanno Olmi **2014**
- **LA GRANDE BELLEZZA** di Paolo Sorrentino **2013** – **INDIVISIBILI** di Edoardo De Angelis **2016**
- **DIAZ** di Daniele Vicari **2012** – **LA PAZZA GIOIA** di Paolo Virzì **2016**
- **HABEMUS PAPAM** di Nanni Moretti **2011** – **FORTUNATA** di Sergio Castellitto **2017**
- **FORTAPÀSC** di Marco Risi **2009** – **LA TENEREZZA** di Gianni Amelio **2017**
- **PRANZO DI FERRAGOSTO** di Gianni Di Gregorio **2008** – **DOGMAN** di Matteo Garrone **2018**
- **IL DIVO** di Paolo Sorrentino **2008** – **I VILLEGGIANTI** di Valeria Bruni Tedeschi **2018**
- **IL CAIMANO** di Nanni Moretti **2006** – **SOLDADO** di Stefano Sollima **2018**
- **IO NON HO PAURA** di Gabriele Salvatores **2003** – **SULLA MIA PELLE** di Alessio Cremonini **2018**
- **BUONGIORNO, NOTTE** di Marco Bellocchio **2003** – **PINOCCHIO** di Matteo Garrone **2019**
- **RICORDATI DI ME** di Gabriele Muccino **2003** – **IL PRIMO RE** di Matteo Rovere **2019**
- **L'ORA DI RELIGIONE** di Marco Bellocchio **2002** – **L'IMMORTALE** di Marco D'Amore **2020**
- **LE FATE IGNORANTI** di Ferzan Ozpetek **2001** – **HAMMAMET** di Gianni Amelio **2019**
- **LA LINGUA DEL SANTO** di Carlo Mazzacurati **2000** – **IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ** di M. Martone **2019**

# COLPI DI SCENA A RAFFICA

Quella dedicata alle **serie tv uscite tra il 2000 e il 2020** è la categoria scandita dal maggior numero di **colpi di scena**. Sulla spinta di 25 mila voti ricevuti fino ai quarti di finale, sono stati eliminati titoli ultrapop (*Montalbano*, *Grey's Anatomy* su tutti), e di culto (*Breaking Bad*, *Lost*). Ma i quattro superstiti appaiono molto rappresentativi del gusto: ***I Simpsons*** (finora sempre il più votato), ***La casa di carta***, ***Downtown Abbey*** e ***Il Trono di Spade*** si sono imposti in questi anni non solo nei gusti del pubblico, ma persino nel costume. Impossibile pronosticare i finalisti (anche se ***Game of Thrones*** non dovrebbe mancare). Più semplice prevedere nuovi record di votanti. ▪

### 1° TURNO

- AMERICAN HORROR STORY – I SIMPSON
- L'AMICA GENIALE – MAD MEN
- BABYLON BERLIN – LA FANTASTICA SIGNORA MAISEL
- BIG LITTLE LIES – MODERN FAMILY
- BLACK MIRROR – NARCOS & NARCOS: MESSICO
- BOARDWALK EMPIRE – MR ROBOT
- BORIS – NCIS
- BREAKING BAD – THE O.C.
- CÀRNIVALE – ORANGE IS THE NEW BLACK
- LA CASA DI CARTA – OZARK
- C'ERA UNA VOLTA – PEAKY BLINDERS
- CHERNOBYL – PRISON BREAK
- IL COMMISSARIO MONTALBANO – LE REGOLE DEL DELITTO PERFETTO
- CRIMINAL MINDS – LES REVENANTS
- THE CROWN – ROMANZO CRIMINALE - LA SERIE
- CSI - SCENA DEL CRIMINE – SEX AND THE CITY

### 2° TURNO

- I SIMPSON (72,78%) – L'AMICA GENIALE (63,78%)
- LA FANTASTICA SIGNORA MAISEL (57,59%) – MODERN FAMILY (53,22%)
- BLACK MIRROR (72,35%) – MR ROBOT (56,13%)
- NCIS (50,17%) – THE O.C. (51,97%)
- ORANGE IS THE NEW BLACK (86,81%) – LA CASA DI CARTA (81,63%)
- PEAKY BLINDERS (53,20%) – CHERNOBYL (59,88%)
- LE REGOLE DEL DELITTO PERFETTO (53,05%) – CRIMINAL MINDS (79,91%)
- THE CROWN (55,77%) – SEX AND THE CITY (59,22%)

### OTTAVI DI FINALE

- I SIMPSON (66,67%) – LA FANTASTICA SIGNORA MAISEL (56,93%)
- BLACK MIRROR (62,76%) – NCIS (60,19%)
- LA CASA DI CARTA (58,37%) – CHERNOBYL (67,53%)
- CRIMINAL MINDS (63,84%) – THE CROWN (55,50%)

### QUARTI DI FINALE

- I SIMPSON (80,83%) – BLACK MIRROR (64,88%)
- LA CASA DI CARTA (52,20%) – THE CROWN (51,45%)

SEMIFINALE | FINALE | SEMIFINALE | QUARTI DI FINALE | OTTAVI DI FINALE | 2° TURNO | 1° TURNO

# Serie Tv 2000/20

FILM VINCITORE

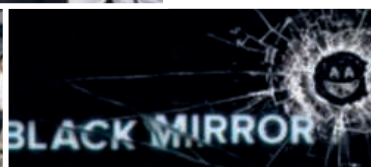
FINALE

## Semifinale

I SIMPSON (64,41%)
LA CASA DI CARTA (55%)

DOWNTON ABBEY (55,20%)
IL TRONO DI SPADE (60,21%)

*Sono 4 i titoli di questa categoria ancora in gara. È in corso la sfida delle Semifinali. Dai quarti di finale è possibile votare 3 volte ogni giorno per ogni singola sfida dallo stesso ip.*

## Quarti di finale

DOWNTON ABBEY (58,81%)
DOTTOR HOUSE (53,42%)

IL TRONO DI SPADE (63%)
LOST (69,09%)

## Ottavi di finale

THE YOUNG POPE & THE NEW POPE (55,33%)
DOWNTON ABBEY (59,31%)

DOTTOR HOUSE (61,46%)
GOMORRA - LA SERIE (57%)

IL TRONO DI SPADE (81,31%)
STRANGER THINGS (70,79%)

TRUE DETECTIVE (67,89%)
LOST (69,19%)

## 2° turno

THE YOUNG POPE & THE NEW POPE (50,20%)
DEXTER (77,47%)

WESTWORLD (60,95%)
DOWNTON ABBEY (87,77%)

DOTTOR HOUSE (78,97%)
FLEABAG (62,90%)

THE WALKING DEAD - LA SAGA (76,82%)
GOMORRA - LA SERIE (56,64%)

GREY'S ANATOMY (77,18%)
IL TRONO DI SPADE (83,93%)

HOMELAND (55,28%)
STRANGER THINGS (70,57%)

THIS IS US (79,94%)
TRUE DETECTIVE (65,79%)

LOST (51,62%)
I SOPRANO (66,99%)

## 1° turno

DESPERATE HOUSEWIVES
THE YOUNG POPE & THE NEW POPE

DEXTER
THE WIRE

DON MATTEO
WESTWORLD

DOWNTON ABBEY
WEST WING

DOTTOR HOUSE
VITTORIA

FLEABAG
UNHORTODOX

GIRLS
THE WALKING DEAD - LA SAGA

GOMORRA - LA SERIE
UNA MAMMA PER AMICA

GREY'S ANATOMY
SOUTH PARK

THE HANDMAID'S TALE
IL TRONO DI SPADE

HOMELAND
SUBURRA - LA SERIE

HOUSE OF CARDS
STRANGER THINGS

IMMA TATARANNI
THIS IS US

LAW AND ORDER
TRUE DETECTIVE

LOST
SHERLOCK

THE LEFTOVERS
I SOPRANO

# TRE TITOLI DISNEY CONTRO ROGER RABBIT

Nell'animazione classica del '900 invece, ***Il Re Leone*** si è mangiato ***Biancaneve*** con tutte le sue mele e ora dovrà vedersela con i **cani dalmata** della ***Carica dei 101***. L'altra semifinale propone uno scontro tra due film che, nelle rispettive epoche, hanno fatto la storia anche dal punto di vista tecnologico: il duello tra ***Fantasia*** e ***Chi ha incastrato Roger Rabbit*** è un vero incontro fra **titani del cartoon**.
Se debba vincere l'integrazione tra musica e animazione, o quella tra live-action e animazione, tocca a voi stabilirlo, quindi votate! ▪ **OS. CO.**

# DISNEY CONTRO PIXAR, *SHREK* VS *INSIDE OUT*

La gustosa ***Ratatouille*** preparata da Remy, pantegana-cuoco stellato, ha colpito ancora: dopo aver procurato una letale indigestione alle principesse di ***Frozen***, il piatto è rimasto sullo stomaco del cagnolino resuscitato di ***Frankenweenie*** e poi ha bloccato anche la corsa del non così ***Cattivissimo*** Gru. Ora, contro Mike e Sully di ***Monsters & Co.***, assistiamo a uno scontro **Disney vs. Pixar** che promette scintille, mentre l'altra semifinale contrappone l'orco ***Shrek*** alle emozioni che abitano la mente della piccola Riley in ***Inside Out***. ▪ **OS. CO.**

### 1° TURNO

- **BIANCANEVE E I SETTE NANI** Disney **1937** / **IL GIGANTE DI FERRO** di Brad Bird **1999**
- **DUMBO** Disney **1941** / **LA GABBIANELLA E IL GATTO** di Enzo D'Alò **1998**
- **LA ROSA DI BAGDAD** di A. G. Domeneghini **1949** / **LA FRECCIA AZZURRA** di Enzo D'Alò **1996**
- **ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE** Disney **1951** / **IL RE LEONE** Disney **1994**
- **LA CARICA DEI 101** Disney **1961** / **LA BELLA E LA BESTIA** Disney **1991**
- **MARY POPPINS** Disney **1964** / **ALICE** di Jan Švankmajer **1988**
- **PUTIFERIO VA ALLA GUERRA** di G. e R. Gavioli **1968** / **QUANDO SOFFIA IL VENTO** di Jimmy Murakami **1986**
- **YELLOW SUBMARINE** di George Dunning **1968** / **LAPUTA - CASTELLO NEL CIELO** di Hayao Miyazaki **1986**
- **LA CITTÀ INCANTATA** di Hayao Miyazaki **2001** / **IL RE LEONE LIVE ACTION** di Jon Favreau **2019**
- **SHREK** DreamWorks **2001** / **I PRIMITIVI** di Nick Park **2018**
- **ALLA RICERCA DI NEMO & ALLA RICERCA DI DORY** Pixar **2003** / **GATTA CENERENTOLA** di Alessandro Rak **2017**
- **IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL** di Hayao Miyazaki **2004** / **ZOOTROPOLIS** Disney **2016**
- **WALLACE E GROMIT: LA MALEDIZIONE DEL CONIGLIO MANNARO** di Nick Park **2005** / **INSIDE OUT** Disney Pixar **2015**
- **I SIMPSON - IL FILM** di David Silverman **2007** / **RALPH SPACCATUTTO** Disney **2012**
- **WALL-E** Pixar **2008** / **RIO** di Carlos Saldanha **2011**
- **UP** Pixar **2009** / **TOY STORY 3 - LA GRANDE FUGA** Disney Pixar **2010**

### OTTAVI DI FINALE

- **BIANCANEVE E I SETTE NANI** (83,33%) / **DUMBO** (59,51%)
- **LA FRECCIA AZZURRA** (76,68%) / **IL RE LEONE** (64,44%)
- **LA CARICA DEI 101** (52,89%) / **MARY POPPINS** (88,07%)
- **QUANDO SOFFIA IL VENTO** (87,66%) / **LAPUTA - CASTELLO NEL CIELO** (55,02%)
- **IL RE LEONE LIVE ACTION** (68,73%) / **SHREK** (96,79%)
- **ALLA RICERCA DI NEMO & ALLA RICERCA DI DORY** (94,50%) / **ZOOTROPOLIS** (54,55%)
- **INSIDE OUT** (89,39%) / **RALPH SPACCATUTTO** (62,22%)
- **WALL-E** (74,55%) / **UP** (84,50%)

### QUARTI DI FINALE

- **BIANCANEVE E I SETTE NANI** (74,11%) / **IL RE LEONE** (88,30%)
- **LA CARICA DEI 101** (63,46%) / **LAPUTA - CASTELLO NEL CIELO** (66,67%)
- **SHREK** (88,66%) / **ALLA RICERCA DI NEMO & ALLA RICERCA DI DORY** (82,22%)
- **INSIDE OUT** (87,5%) / **WALL-E** (51,06%)

SEMI FINALE | FINALE | SEMI FINALE | QUARTI DI FINALE | OTTAVI DI FINALE | 1° TURNO

# Film d'animazione del '900

**FILM VINCITORE**

**FINALE**

**SEMI FINALE**

IL RE LEONE (59,94%)
LA CARICA DEI 101 (86,04%)

CHI HA INCASTRATO ROGER RABBIT (51,71%)
FANTASIA (55,52%)

**QUARTI DI FINALE**

GLI ARISTOGATTI (88,13%)
CHI HA INCASTRATO ROGER RABBIT (55,05%)

NIGHTMARE BEFORE CHRISTMAS (52,16%)
FANTASIA (62,76%)

**OTTAVI DI FINALE**

GLI ARISTOGATTI (87,46%)
ALLEGRO NON TROPPO (54,91%)

CHI HA INCASTRATO ROGER RABBIT (90,84%)
LA SPADA NELLA ROCCIA (81,16%)

NIGHTMARE BEFORE CHRISTMAS (54,37%)
TOY STORY 1 & 2 (56,65%)

BAMBI (67,15%)
FANTASIA (83,63%)

**1° TURNO**

GLI ARISTOGATTI Disney 1970
FIEVEL SBARCA IN AMERICA di Don Bluth 1986

FRITZ IL GATTO di Ralph Bakshi 1972
ALLEGRO NON TROPPO di Bruno Bozzetto 1976

WEST AND SODA di Bruno Bozzetto 1965
CHI HA INCASTRATO ROGER RABBIT di R. Zemeckis 1988

LA SPADA NELLA ROCCIA Disney 1963
ALLA RICERCA DELLA VALLE INCANTATA di D. Bluth 1988

LE AVVENTURE DI PETER PAN Disney 1953
NIGHTMARE BEFORE CHRISTMAS di H. Selick e T. Burton 1993

CENERENTOLA Disney 1950
TOY STORY 1 & 2 Pixar 1995 -1999

BAMBI Disney 1942
LA PRINCIPESSA MONONOKE di Hayao Miyazaki 1997

FANTASIA Disney 1940
Z LA FORMICA DreamWorks 1998

# Film d'animazione del 2000/20

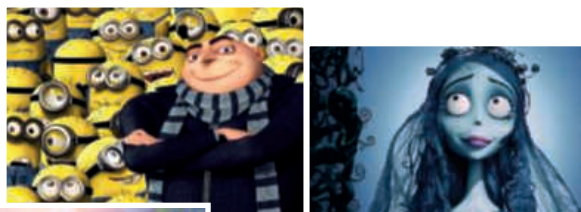
**FILM VINCITORE**

**FINALE**

**SEMI FINALE**

SHREK (56,76%)
INSIDE OUT (50,17%)

RATATOUILLE (73,09%)
MONSTERS & CO (61,07%)

**QUARTI DI FINALE**

CATTIVISSIMO ME (71,01%)
RATATOUILLE (78,50%)

LA SPOSA CADAVERE (54,72%)
MONSTERS & CO (60,17%)

**OTTAVI DI FINALE**

CATTIVISSIMO ME (58,76%)
RANGO (63,77%)

FRANKENWEENIE (78,70%)
RATATOUILLE (63,87%)

LA SPOSA CADAVERE (72,05%)
COCO (92,38%)

L'ERA GLACIALE - LA SAGA (88,58%)
MONSTERS & CO. (94,47%)

**1° TURNO**

CATTIVISSIMO ME di P. Coffin e C. Renaud 2010
DRAGON TRAINER DreamWorks 2010

FANTASTIC MR. FOX di Wes Anderson 2009
RANGO di Gore Verbinsky 2011

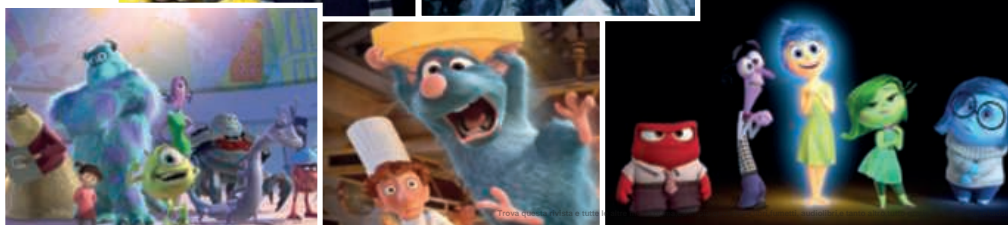
VALZER CON BASHIR di Ari Folman 2008
FRANKENWEENIE di Tim Burton 2012

RATATOUILLE Pixar 2007
FROZEN & FROZEN II Disney 2013

LA SPOSA CADAVERE di T. Burton e M. Johnson 2005
MINIONS di P. Coffin e K. Balda 2015

APPUNTAMENTO A BELLEVILLE di Sylvain Chomet 2003
COCO Disney Pixar 2017

L'ERA GLACIALE - LA SAGA di Chris Wedge 2002
L'ISOLA DEI CANI di Wes Anderson 2018

MONSTERS & CO. Pixar 2001
LA FAMOSA INVASIONE DEGLI ORSI IN SICILIA di L. Mattotti 2019

# UNA SORPRESA, SETTE CONFERME

**È** *Quattro matrimoni e un funerale* la rivelazione tra le **Commedie internazionali del '900**, a conferma che c'era bisogno di un'indagine per capire quali siano i grandi film che hanno davvero catturato il cuore del nostro Paese. Per giungere in semifinale ha eliminato, tra gli altri, *Pretty Woman* e *Singing in the rain*, sia pure ogni volta per un soffio. In semifinale se la vede con ***La stangata***, mentre ***I blues brothers*** si confrontano con P***ulp Fiction***, che nei quarti ha superato ***A qualcuno piace caldo*** all'ultimo voto.
Tra le **Commedie** italiane del '900, semifinali straordinarie: *I soliti ignoti* contro *Non ci resta che piangere*, i primi tre film della saga di ***Fantozzi*** contro ***Mediterraneo***. ▪

## 1° TURNO

- **LA GUERRA LAMPO** dei fratelli Marx **1933**
- **TUTTI PAZZI PER MARY** Peter e Bobby Farrelly **1998**
- **CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA** di S. Donen e G. Kelly **1952**
- **FULL MONTY** di Peter Cattaneo **1997**
- **BULLI E PUPE** di Joseph L. Mankiewicz **1955**
- **QUATTRO MATRIMONI E UN FUNERALE** di Mike Newell **1994**
- **007 LICENZA DI UCCIDERE** di Terence Young **1962**
- **PRETTY WOMAN** di Garry Marshall **1990**
- **IL DOTTOR STRANAMORE** di Stanley Kubrick **1964**
- **UN PESCE DI NOME WANDA** di Charles Crichton **1988**
- **HOLLYWOOD PARTY** di Blake Edwards **1968**
- **DAUNBAILÒ** di Jim Jarmush **1986**
- **ZELIG** di Woody Allen **1983**
- **LA STANGATA** di George Roy Hill **1973**
- **THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW** di J. Sharman **1975**
- **L'AEREO PIÙ PAZZO DEL MONDO** dei fratelli Zucker **1980**
- **PANE, AMORE E FANTASIA** di Luigi Comencini **1953**
- **TRE UOMINI E UNA GAMBA** di Aldo, Giovanni e Giacomo **1997**
- **IL CICLONE** di Leonardo Pieraccioni **1996**
- **MISERIA E NOBILTÀ** di Mario Mattoli **1954**
- **JOHNNY STECCHINO** di Roberto Benigni **1991**
- **TOTÒ, PEPPINO E LA... MALAFEMMINA** di C. Mastrocinque **1956**
- **MARRAKECH EXPRESS** di Gabriele Salvatores **1989**
- **I SOLITI IGNOTI** di Mario Monicelli **1958**
- **NON CI RESTA CHE PIANGERE** di Massimo Troisi e Roberto Benigni **1984**
- **I MOSTRI** Dino Risi **1963**
- **IL MARCHESE DEL GRILLO** di Mario Monicelli **1981**
- **LO CHIAMAVANO TRINITÀ - LA SAGA** di E.B. Clucher **1970**
- **BIANCO, ROSSO E VERDONE** di Carlo Verdone **1981**
- **POLVERE DI STELLE** di Alberto Sordi **1973**
- **ECCE BOMBO** di Nanni Moretti **1978**
- **AMICI MIEI e AMICI MIEI ATTO II** di Mario Monicelli **1975**

## OTTAVI DI FINALE

- **TUTTI PAZZI PER MARY (60,04%)**
- **CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA (57,76%)**
- **QUATTRO MATRIMONI E UN FUNERALE (84,49%)**
- **PRETTY WOMAN (70,89%)**
- **IL DOTTOR STRANAMORE (55,63%)**
- **HOLLYWOOD PARTY (86,29%)**
- **LA STANGATA (73,65%)**
- **THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW (56,57)**
- **TRE UOMINI E UNA GAMBA (65,34%)**
- **IL CICLONE (50,97%)**
- **TOTÒ, PEPPINO E LA... MALAFEMMINA (56,46%)**
- **I SOLITI IGNOTI (83,67%)**
- **NON CI RESTA CHE PIANGERE (72,56%)**
- **IL MARCHESE DEL GRILLO (55,65%)**
- **BIANCO, ROSSO E VERDONE (85,77%)**
- **AMICI MIEI e AMICI MIEI ATTO II(78,48%)**

## QUARTI DI FINALE

- **CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA (62,89%)**
- **QUATTRO MATRIMONI E UN FUNERALE (53,21%)**
- **IL DOTTOR STRANAMORE (56,14%)**
- **LA STANGATA (69,55%)**
- **TRE UOMINI E UNA GAMBA (75,95%)**
- **I SOLITI IGNOTI (78,03%)**
- **NON CI RESTA CHE PIANGERE (67,23%)**
- **AMICI MIEI e AMICI MIEI ATTO II (61,57%)**

SEMI FINALE | FINALE | SEMI FINALE | QUARTI DI FINALE | OTTAVI DI FINALE | 1° TURNO

# Film commedia del '900 dal mondo

**FILM VINCITORE**

**FINALE**

**Semi finale**

QUATTRO MATRIMONI E UN FUNERALE (53,67%)
LA STANGATA (70,11%)

**Semi finale**

THE BLUES BROTHERS (87,84%)
PULP FICTION (52,14%)

**Quarti di finale**

THE BLUES BROTHERS (60,21%)
PROVACI ANCORA, SAM (62,86%)

A QUALCUNO PIACE CALDO (66,67%)
PULP FICTION (60,08%)

**Ottavi di finale**

GREASE (62,46%)
THE BLUES BROTHERS ( 51,59%)

PROVACI ANCORA, SAM (70,51%)%
DONNE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI (50,18%)

HARRY, TI PRESENTO SALLY... (68,61)%
A QUALCUNO PIACE CALDO (80,07%)

PULP FICTION (69,45%)
IL GRANDE DITTATORE (52,71%)

**1° turno**

ANIMAL HOUSE di John Landis 1978
GREASE di Randal Kleiser 1978

FRANKENSTEIN JUNIOR di Mel Brooks 1974
THE BLUES BROTHERS di John Landis 1980

IL SENSO DELLA VITA dei Monthy Phyton 1983
PROVACI ANCORA, SAM di Herbert Ross 1972

DONNE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI di P. Almodòvar 1988
TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE di Robert Wise 1965

HARRY, TI PRESENTO SALLY... di Rob Reiner 1989
LA PANTERA ROSA - LA SAGA di Blake Edwards 1963

RICOMINCIO DA CAPO di Arold Ramis 1993
A QUALCUNO PIACE CALDO di Billy Wilder 1959

PULP FICTION di Quentin Tarantino 1994
VACANZE ROMANE di William Wyler 1953

IL GRANDE LEBOWSKI dei fratelli Coen 1998
IL GRANDE DITTATORE di Charlie Chaplin 1940

# Film commedia del '900 italiani

**FILM VINCITORE**

**FINALE**

**Semi finale**

I SOLITI IGNOTI (59,66%)
NON CI RESTA CHE PIANGERE (60,14%)

**Semi finale**

FANTOZZI (I PRIMI TRE FILM) (57,78%)
MEDITERRANEO (6,18%)

**Quarti di finale**

FANTOZZI (I PRIMI TRE FILM) (60,53%)
RICOMINCIO DA TRE (55,07%)

MEDITERRANEO (69,33%)
UN AMERICANO A ROMA (50,1%)

**Ottavi di finale**

FANTOZZI (I PRIMI TRE FILM) (80,51%)
C'ERAVAMO TANTO AMATI (57,78%)

RICOMINCIO DA TRE (68,70%)
IL MEDICO DELLA MUTUA (76,85%)

DIVORZIO ALL'ITALIANA (51,72%)
MEDITERRANEO (83,33%)

DON CAMILLO E L'ONOREVOLE PEPPONE (58,41%)
UN AMERICANO A ROMA (73,28%)

**1° turno**

FANTOZZI (I PRIMI TRE FILM) di Registi vari 1975
FEBBRE DA CAVALLO di Steno 1976

C'ERAVAMO TANTO AMATI di Ettore Scola 1974
UN SACCO BELLO di Carlo Verdone 1980

MIMÌ METALLURGICO FERITO NELL'ONORE di L. Wertmüller 1972
RICOMINCIO DA TRE di Massimo Troisi 1981

IL MEDICO DELLA MUTUA di Luigi Zampa 1968
VACANZE DI NATALE di Carlo Vanzina 1983

DIVORZIO ALL'ITALIANA di Pietro Germi 1961
COMPAGNI DI SCUOLA di Carlo Verdone 1988

POVERI MA BELLI di Dino Risi 1957
MEDITERRANEO di Gabriele Salvatores 1991

DON CAMILLO E L'ONOREVOLE PEPPONE di Carmine Gallone 1955
CARO DIARIO di Nanni Moretti 1993

FERIE D'AGOSTO di Paolo Virzì 1996
UN AMERICANO A ROMA di Steno 1954

# TARANTINO E BISIO FAVORITI

Nel complesso, **I film della nostra vita** un vincitore lo hanno già: È **Quentin Tarantino**, l'unico capace di piazzare 3 film tra gli 16 rimasti nelle quattro categorie dedicate a dramma e commedia internazionali del vecchio e nuovo secolo. Tra le **commedie degli ultimi 20 anni** ne ha piazzati 2: la saga di ***Kill Bill*** e ***C'era una volta... a Hollywood***. Il primo se la vedrà con ***Parasite***, che ha sconfitto al fotofinish *Il favoloso mondo di Amelie*. Il secondo con ***Prova a prendermi***. Sarà una finale tutta tarantiniana? Tra le commedie italiane, semifinali tra ***Chiedimi se sono felice*** e ***Benvenuti al Sud,*** e tra la saga di ***Smetto quando voglio*** e ***Notte prima degli esami***. Zalone il grande escluso. ▪

## 1° TURNO

- **C'ERA UNA VOLTA A... HOLLYWOOD** di Quentin Tarantino **2019**
- **CHOCOLAT** di Lasse Hallstrom **2000**
- **CENA CON DELITTO** di Rian Johnson **2019**
- **OCEAN'S ELEVEN - LA SAGA** di S. Soderbergh **2001**
- **IL GIOCO DELLE COPPIE** di Olivier Assayas **2018**
- **IL DIARIO DI BRIDGET JONES** di Sharon Maguire **2001**
- **BLACKKKLANSMAN** di Spike Lee **2018**
- **MOULIN ROUGE!** di Baz Luhrman **2001**
- **LADY BIRD** di Greta Gerwig **2017**
- **PROVA A PRENDERMI** di Steven Spielberg **2002**
- **SE MI LASCI TI CANCELLO** di Michel Gondry **2004**
- **A PROPOSITO DI DAVIS** dei fratelli Coen **2013**
- **BORAT** di Larry Charles **2006**
- **THE WOLF OF WALL STREET** di Martin Scorsese **2013**
- **THE MILLIONAIRE** di Danny Boyle **2008**
- **TONY MANERO** di Pablo Larrain **2008**

---

- **CHIEDIMI SE SONO FELICE** di Aldo, Giovanni e Giacomo **2000**
- **FIGLI** di Mattia Torre e Giuseppe Bonito **2020**
- **L'ULTIMO BACIO** di Gabriele Muccino **2001**
- **10 GIORNI SENZA MAMMA** di Alessandro Genovesi **2019**
- **NON CI RESTA CHE IL CRIMINE** di M. Bruno **2019**
- **MANUALE D'AMORE** di Giovanni Veronesi **2005**
- **IL GIORNO PIÙ BELLO DEL MONDO** di Alessandro Siani **2019**
- **TUTTA LA VITA DAVANTI** di Paolo Virzì **2008**
- **BENVENUTI AL SUD** di Luca Miniero **2010**
- **BANGLA** di Phaim Bhuiyan **2019**
- **AMICI COME PRIMA** di Christian De Sica **2018**
- **NESSUNO MI PUÒ GIUDICARE** di M. Bruno **2011**
- **QUO VADO** di Gennaro Nunziante **2016**
- **TUTTI CONTRO TUTTI** di Rolando Ravello **2013**
- **BENVENUTO PRESIDENTE!** di Riccardo Milani **2013**
- **AMMORE E MALAVITA** di Manetti Bros **2017**

## OTTAVI DI FINALE

- **C'ERA UNA VOLTA A... HOLLYWOOD** (64,34%) – **OCEAN'S ELEVEN - LA SAGA** (60,26%)
- **IL DIARIO DI BRIDGET JONES** (87,65%) – **MOULIN ROUGE!** (69,76%)
- **PROVA A PRENDERMI** (75,62%) – **SE MI LASCI TI CANCELLO** (82,17%)
- **THE WOLF OF WALL STREET** (87,57%) – **THE MILLIONAIRE** (89,47%)

---

- **CHIEDIMI SE SONO FELICE** (77,53%) – **L'ULTIMO BACIO** (84,76%)
- **MANUALE D'AMORE** (74,11%) – **TUTTA LA VITA DAVANTI** (86,76%)
- **BENVENUTI AL SUD** (82,13%) – **NESSUNO MI PUÒ GIUDICARE** (92,20%)
- **QUO VADO** (77,88%) – **BENVENUTO PRESIDENTE!** (52,61%)

## QUARTI DI FINALE

- **C'ERA UNA VOLTA A... HOLLYWOOD** (56,78%) – **MOULIN ROUGE!** (71,02%)
- **PROVA A PRENDERMI** (54,08%) – **THE MILLIONAIRE** (50,50%)

---

- **CHIEDIMI SE SONO FELICE** (67,59%) – **TUTTA LA VITA DAVANTI** (59,36%)
- **BENVENUTI AL SUD** (76,62%) – **QUO VADO** (51,26%)

SEMI FINALE | FINALE | SEMI FINALE | QUARTI DI FINALE | OTTAVI DI FINALE | 1° TURNO

# Commedie internazionali del 2000/20

FILM VINCITORE

FINALE

**Semifinale**

C'ERA UNA VOLTA A... HOLLYWOOD (54,60%)
PROVA A PRENDERMI (54,09%)

KILL BILL (VOLUME 1 E 2) (51,97%)
PARASITE (50,16%)

**Quarti di finale**

BASTARDI SENZA GLORIA (82,31%)
KILL BILL (VOLUME 1 E 2) (71,92%)

IL FAVOLOSO MONDO DI AMÉLIE (61,98%)
PARASITE (51,34%)

**Ottavi di finale**

BASTARDI SENZA GLORIA (60,68%)
AMERICAN HUSTLE (72,97%)

KILL BILL (VOLUME 1 E 2) (62,26%)
LA LA LAND (64,67%)

LA FAVORITA (55,63%)
IL FAVOLOSO MONDO DI AMÉLIE (77,14%)

GREEN BOOK (77,78%)
PARASITE (53,62%)

**1° turno**

BASTARDI SENZA GLORIA di Quentin Tarantino 2009
IL DIAVOLO VESTE PRADA di David Frankel 2006

SIDEWAYS - IN VIAGGIO CON JACK di A. Payne 2004
AMERICAN HUSTLE di D. O. Russell 2013

THE GRAND BUDAPEST HOTEL di W. Anderson 2014
KILL BILL (VOLUME 1 E 2) di Quentin Tarantino 2003

LOST IN TRANSLATION di Sofia Coppola 2003
LA LA LAND di Damien Chazelle 2016

I TENENBAUM di Wes Anderson 2001
LA FAVORITA di Yorgos Lanthimos 2018

IL FAVOLOSO MONDO DI AMÉLIE di J. P. Jeunet 2001
I FRATELLI SISTERS di Jacques Audiard 2018

ZOOLANDER di Ben Stiller 2001
GREEN BOOK di Peter Farrelly 2018

BILLY ELLIOT di Stephen Daldry 2000
PARASITE di Bong Joon -ho 2019

# Commedie italiane del 2000/20

FILM VINCITORE

FINALE

**Semifinale**

CHIEDIMI SE SONO FELICE (62,75%)
BENVENUTI AL SUD (74,52%)

SMETTO QUANDO VOGLIO - LA SAGA (70,64%)
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI (82,75%)

**Quarti di finale**

SMETTO QUANDO VOGLIO - LA SAGA (73,60%)
COME UN GATTO IN TANGENZIALE (52,63%)

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI (58,91%)
IL PRIMO NATALE (72,48%)

**Ottavi di finale**

SMETTO QUANDO VOGLIO - LA SAGA (87,01%)
L'ORA LEGALE (67,67%)

COME UN GATTO IN TANGENZIALE (56,36%)
QUALUNQUEMENTE, LA SAGA (74%)

MINE VAGANTI (81,08%)
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI (82,02%)

IL PRIMO NATALE (70,49%)
TOLO TOLO (64,80%)

**1° turno**

SMETTO QUANDO VOGLIO - LA SAGA di S. Sibilia 2014-2017
ITALIANO MEDIO di Maccio Capatonda 2015

L'ORA LEGALE di Ficarra e Picone 2017
SOLE A CATINELLE di Gennaro Nunziante 2013

SCIALLA di Francesco Bruni 2011
COME UN GATTO IN TANGENZIALE di R. Milani 2017

QUALUNQUEMENTE, LA SAGA di Giulio Manfredonia 2011-2019
SONO TORNATO di Luca Miniero 2018

MOSCHETTIERI DEL RE di Giovanni Veronesi 2018
MINE VAGANTI di Ferzan Ozpetek 2010

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI di Fausto Brizzi 2006
MA COSA CI DICE IL CERVELLO di R. Milani 2019

TRE METRI SOPRA IL CIELO di Luca Lucini 2004
IL PRIMO NATALE di Ficarra e Picone 2019

ZORA LA VAMPIRA di Manetti Bros 2000
TOLO TOLO di Checco Zalone 2020

## JOKER SFIDA GRAN TORINO. IL GLADIATORE ASPETTA

Anche questa volta, sia pure di un soffio, ***Joker*** è riuscito a passare il turno e questa volta ha eliminato il pur amatissimo ***Million Dollar Baby***. È stato questo uno scontro doloroso, ma che prelude a un duello ancor più difficile, quello che contrappone ***Joker*** a ***Gran Torino*** e questa volta Clint Eastwood potrebbe prendersi la rivincita contro il regista Todd Phillips. L'altra semifinale, sulla carta, è già decisa, visto che il vagabondare di ***Into the Wild*** sembra aver poche speranze contro l'impeto de ***Il gladiatore***, ma sarà poi vero? La decisione sta a voi. ▪ **OS. CO.**

**1° TURNO**

- **IL GLADIATORE** di Ridley Scott **2000** / **1917** di Sam Mendes **2019**
- **MULHOLLAND DRIVE** di David Lynch **2001** / **THE IRISHMAN** di Martin Scorsese **2019**
- **LA 25/A ORA** di Spike Lee **2002** / **A STAR IS BORN** di Bradley Cooper **2018**
- **FERRO 3 - LA CASA VUOTA** di Kim Ki-Duk **2004** / **DUNKIRK** di Christopher Nolan **2017**
- **I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN** di Ang Lee **2005** / **CAROL** di Todd Haynes **2015**
- **IL CODICE DA VINCI** di Ron Howard **2006** / **BIRDMAN** di A. González Iñárritu **2014**
- **NON È UN PAESE PER VECCHI** dei fratelli Coen **2007** / **UNA SEPARAZIONE** di Asghar Farhadi **2011**
- **INTO THE WILD** di Sean Penn **2007** / **ZERO DARK THIRTY** di Kathryn Bigelow **2012**
- **L'INVASIONE DEGLI ULTRACORPI** di Don Siegel **1956** / **MEN IN BLACK** di Barry Sonnenfeld **1997**
- **2001: ODISSEA NELLO SPAZIO** di Stanley Kubrick **1968** / **LA FORMA DELL'ACQUA** di Guillermo del Toro **2017**
- **SOLARIS** di Andrej Tarkovskij **1972** / **GUARDIANI DELLA GALASSIA** di James Gunn **2014**
- **ALIEN - la saga** di Ridley Scott **1979** / **IRON MAN** di Jon Favreau **2008**
- **BLADE RUNNER** di Ridley Scott **1982** / **SPIDER-MAN - la saga** di Sam Raimi **2002**
- **GHOSTBUSTERS** di Ivan Reitman **1984** / **MINORITY REPORT** di Steven Spielberg **2002**
- **TERMINATOR** di James Cameron **1984** / **MARS ATTACKS!** di Tim Burton **1996**
- **ATTO DI FORZA** di Paul Verhoeven **1990** / **L'ESERCITO DELLE 12 SCIMMIE** di Terry Gilliam **1995**

**OTTAVI DI FINALE**

- **IL GLADIATORE** (73,60%) / **MULHOLLAND DRIVE** (59,56%)
- **LA 25/A ORA** (72,62%) / **DUNKIRK** (76,77%)
- **I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN** (74,22%) / **BIRDMAN** (63,94%)
- **NON È UN PAESE PER VECCHI** (75%) / **INTO THE WILD** (70,52%)
- **L'INVASIONE DEGLI ULTRACORPI** (56,02%) / **2001: ODISSEA NELLO SPAZIO** (80,33%)
- **GUARDIANI DELLA GALASSIA** (64,71%) / **ALIEN - la saga** (79,13%)
- **BLADE RUNNER** (86,19%) / **GHOSTBUSTERS** (55,51%)
- **TERMINATOR** (69,20%) / **L'ESERCITO DELLE 12 SCIMMIE** (71,92%)

**QUARTI DI FINALE**

- **IL GLADIATORE** (73,67%) / **DUNKIRK** (57,81%)
- **I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN** (53,90%) / **INTO THE WILD** (51,09%)
- **2001: ODISSEA NELLO SPAZIO** (84,42%) / **ALIEN - la saga** (82,46%)
- **BLADE RUNNER** (80,49%) / **TERMINATOR** (54,79%)

## DUE CLASSICI CONTRO DUE SAGHE

Prima ***Avatar***, poi ***Il cavaliere oscuro*** e infine ***Interstellar***, dove Christopher Nolan gioca coi suoi amati paradossi temporali: nessuno di loro ha potuto nulla contro i cavalieri Jedi di ***Guerre Stellari***, che ora sfoderano le loro spade laser affrontando in semifinale ***Ritorno al futuro***. Chi vincerà tra questi grandi classici se la vedrà con il vincitore dello scontro tra ***2001: Odissea nello spazio*** e ***Blade Runner***. Tutti e quattro i film meriterebbero la vittoria, ma alla fine ne resterà uno solo. ▪ **OS. CO.**

SEMI FINALE | FINALE | SEMI FINALE | QUARTI DI FINALE | OTTAVI DI FINALE | 1° TURNO

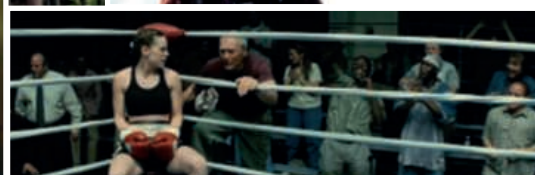
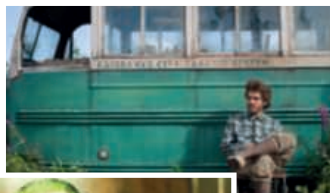
# Film drammatici dal mondo 2000/20

**FILM VINCITORE**

**FINALE**

**Semifinale**

- IL GLADIATORE (77,99%) – INTO THE WILD (57,22%)
- GRAN TORINO (63,69%) – JOKER (51,68%)

**Quarti di finale**

- GRAN TORINO (78,37%) – THE DEPARTED (59,71%)
- MILLION DOLLAR BABY (82,30%) – JOKER (69,72%)

**Ottavi di finale**

- GRAN TORINO (60,33%) – DRIVE (52,87%)
- LE VITE DEGLI ALTRI (66,15%) – THE DEPARTED (77,82%)
- COLLATERAL (63,72%) – MILLION DOLLAR BABY (58,82%)
- ROMA (53,86%) – JOKER (81,65%)

**1° turno**

- GRAN TORINO di Clint Eastwood 2008 – INCEPTION di Christopher Nolan 2010
- A HISTORY OF VIOLENCE di David Cronenberg 2005 – DRIVE di Nicolas Winding Refn 2011
- LE VITE DEGLI ALTRI di F. H. Von Dommersmark 2006 – 007 SKYFALL di Sam Mendes 2012
- THE DEPARTED di Martin Scorsese 2006 – THE REVENANT di A. González Iñárritu 2015
- COLLATERAL di Michael Mann 2004 – IL FILO NASCOSTO di Paul Thomas Anderson 2017
- MILLION DOLLAR BABY di Clint Eastwood 2004 – TRE MANIFESTI A EBBING, MISSOURI di M. McDonagh 2017
- BLACK HAWK DOWN di Ridley Scott 2001 – ROMA di Alfonso Cuaròn 2018
- TRAFFIC di Steven Soderbergh 2000 – JOKER di Todd Phillips 2019

# Storie di Fantascienza

**FILM VINCITORE**

**FINALE**

**Semifinale**

- 2001: ODISSEA NELLO SPAZIO (65,03%) – BLADE RUNNER (77,60%)
- RITORNO AL FUTURO (55,62%) – GUERRE STELLARI (73,91%)

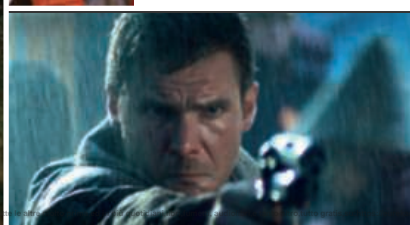
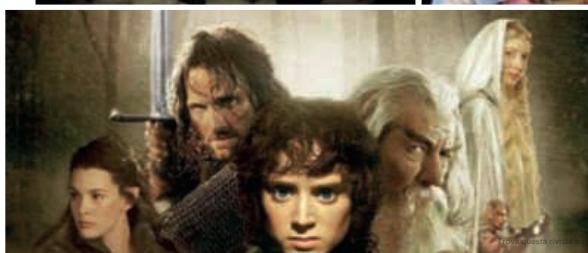
**Quarti di finale**

- RITORNO AL FUTURO (76,35%) – IL SIGNORE DEGLI ANELLI - LA TRILOGIA (59,09%)
- GUERRE STELLARI (73,97%) – INTERSTELLAR (68,77%)

**Ottavi di finale**

- JURASSIC PARK - LA SAGA (67,11%) – RITORNO AL FUTURO (82,20%)
- IL SIGNORE DEGLI ANELLI - LA TRILOGIA (73,28%) – E.T. L'EXTRA-TERRESTRE (55,33%)
- IL CAVALIERE OSCURO (62,34%) – GUERRE STELLARI (81,14%)
- INTERSTELLAR (67,12%) – LA NOTTE DEI MORTI VIVENTI (54,84%)

**1° turno**

- BATMAN & BATMAN - IL RITORNO di Tim Burton 1989 - 1992 – JURASSIC PARK - LA SAGA di Steven Spielberg 1993
- RITORNO AL FUTURO di Robert Zemeckis 1985 – STRANGE DAYS di Kathryn Bigelow 1995
- LA STORIA INFINITA di Wolfgang Petersen 1984 – IL SIGNORE DEGLI ANELLI - LA TRILOGIA di P. Jackson 2001-2003
- E.T. L'EXTRA-TERRESTRE di Steven Spielberg 1982 – MATRIX - LA SAGA di A. e L. Wachowski 1999-2003
- 1997: FUGA DA NEW YORK di John Carpenter 1981 – IL CAVALIERE OSCURO di Christopher Nolan 2008
- GUERRE STELLARI di George Lucas 1977 – AVATAR di James Cameron 2009
- IL PIANETA DELLE SCIMMIE di Franklin J. Schaffner 1968 – INTERSTELLAR di Christopher Nolan 2014
- LA NOTTE DEI MORTI VIVENTI di George A. Romero 1968 – AVENGERS: INFINITY WAR & ENDGAME di A. e J. Russo 2018 - 2019

# CHAPLIN E DARIO ARGENTO FAVORITI

Due film di Charlie Chaplin, ***Tempi moderni*** e ***Il monello***, chiamati a sfidare altri due capolavori: ***La corazzata Potëmkin*** e ***Metropolis***. È questo il quadro delle semifinali tra i **Grandi film muti**, che hanno registrato un afflusso di voti superiori alle aspettative. Nella sezione speciale dedicata ai **Film ambientati a Torino e in Piemonte**, eliminati i kolossal internazionali come ***Guerra e pace,*** sono rimasti in lizza quattro film cari alla storia del nostro cinema: ***Riso amaro*** contro ***Profondo rosso*** (finora il più votato) e ***Il Divo*** contro ***La meglio gioventù***. ▪

### 1° TURNO

**VIAGGIO NELLA LUNA** di Georges Melies **1902**
**THE ARTIST** di Michel Hazanavicius **2011**

**TEMPI MODERNI** di Charlie Chaplin **1936**
**IL VIAGGIO ATTRAVERSO L'IMPOSSIBILE** di G. Mèliés **1904**

**UN CHIEN ANDALOU** di Luis Buñuel **1929**
**QUO VADIS?** di Enrico Guazzoni **1913**

**NAPOLÉON** di Abel Gance **1927**
**NASCITA DI UNA NAZIONE** di D.W. Griffith **1915**

**FAUST** di Friedrich Wilhelm Murnau **1926**
**INTOLERANCE** di D.W. Griffith **1916**

**MACISTE ALL'INFERNO** di Guido Brignone **1926**
**CHARLOT EMIGRANTE** di Charlie Chaplin **1917**

**LA CORAZZATA POTEMKIN** di S.M. Eisenstein **1925**
**RAPSODIA SATANICA** di Nino Oxilia **1917**

**QUANDO LE NUVOLE SE NE VANNO** di Victor Fleming **1919**
**LO SCEICCO** di George Melford **1921**

**RISO AMARO** Giuseppe De Santis **1949**
**VINCERE** di Marco Bellocchio **2009**

**CABIRIA** di Giovanni Pastrone **1914**
**LE AMICHE** di Michelangelo Antonioni **1955**

**GUERRA E PACE** King Vidor **1956**
**I COMPAGNI** Mario Monicelli **1963**

**THE ITALIAN JOB - UN COLPO ALL'ITALIANA** di P. Collinson **1969**
**MIMÌ METALLURGICO** Lina Wertmuller **1972**

**PROFUMO DI DONNA** di Dino Risi **1974**
**ULTRÀ'** Ricky Tognazzi **1991**

**LA DONNA DELLA DOMENICA** di Luigi Comencini **1975**
**PROFONDO ROSSO** di Dario Argento **1975**

**BIANCO ROSSO E VERDONE** di Carlo Verdone **1981**
**STANNO TUTTI BENE** Giuseppe Tornatore **1990**

**UN AMORE** di Gianluca Maria Tavarelli **1999**
**COSÌ RIDEVANO** Gianni Amelio **1998**

### OTTAVI DI FINALE

**VIAGGIO NELLA LUNA** (56,96%)
**TEMPI MODERNI** (90,73%)

**UN CHIEN ANDALOU** (61,06%)
**NASCITA DI UNA NAZIONE** (66,67%)

**INTOLERANCE** (73%)
**CHARLOT EMIGRANTE** (79,59%)

**LA CORAZZATA POTEMKIN** (83%)
**LO SCEICCO** (82,28%)

**RISO AMARO** (80,54%)
**CABIRIA** (74,56%)

**GUERRA E PACE** (51,72%)
**MIMÌ METALLURGICO** (68,99%)

**PROFUMO DI DONNA** (81,82%)
**PROFONDO ROSSO** (74,52%)

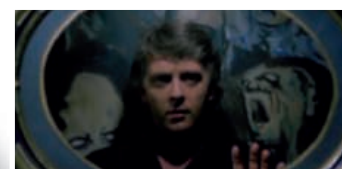
**BIANCO ROSSO E VERDONE** (79,17%)
**COSÌ RIDEVANO** (77,23%)

### QUARTI DI FINALE

**TEMPI MODERNI** (78,65%)
**NASCITA DI UNA NAZIONE** (67,61%)

**CHARLOT EMIGRANTE** (66,43%)
**LA CORAZZATA POTEMKIN** (84,14%)

**RISO AMARO** (86,43%)
**MIMÌ METALLURGICO** (75,76%)

**PROFONDO ROSSO** (73,68%)
**BIANCO ROSSO E VERDONE** (82,99%)

SEMI FINALE | **FINALE** | SEMI FINALE | QUARTI DI FINALE | OTTAVI DI FINALE | 1° TURNO

# Grandi Film muti

**FILM VINCITORE**

**FINALE**

## Semi finale

**TEMPI MODERNI** (87,86%)
**LA CORAZZATA POTEMKIN** (56,15%)

**IL MONELLO** (76,47%)
**METROPOLIS** (51,72%)

## Quarti di finale

**IL MONELLO** (72,29%)
**LA FEBBRE DELL'ORO** (95,30%)

**METROPOLIS** (92,11%)
**LUCI DELLA CITTÀ** (88,59%)

## Ottavi di finale

**IL MONELLO** (62,5%)
**IL GABINETTO DEL DOTTOR CALIGARI** (81,05%)

**LA FEBBRE DELL'ORO** (87,5%)
**IL FIGLIO DELLO SCEICCO** (69,33%)

**METROPOLIS** (89,66%)
**CABIRIA** (83,15%)

**LUCI DELLA CITTÀ** (88,39%)
**ASSALTO AL TRENO** (80,49%)

## 1° turno

**IL MONELLO** di Charlie Chaplin **1921**
**NOSFERATU** di Friedrich Wilhelm Murnau **1922**

**ENTR'ACTE** di René Clair **1924**
**IL GABINETTO DEL DOTTOR CALIGARI** di Robert Wiene **1920**

**MALOMBRA** di Carmine Gallone **1917**
**LA FEBBRE DELL'ORO** di Charlie Chaplin **1925**

**TIGRE REALE** di Giovanni Pastrone **1916**
**IL FIGLIO DELLO SCEICCO** di Georges Fitzmaurice **1926**

**IL FUOCO** di Giovanni Pastrone **1915**
**METROPOLIS** di Fritz Lang **1927**

**CABIRIA** di Giovanni Pastone **1914**
**MASCHERE DI CELLULOIDE** di King Vidor **1928**

**LE ALLUCINAZIONI DEL BARONE DI MUNCHAUSEN** di G. Méliès **1911**
**LUCI DELLA CITTÀ** di Charlie Chaplin **1931**

**ASSALTO AL TRENO** di Edwin S. Porter **1903**
**JUHA** di Aki Kaurismäki **1999**

# Film girati in Piemonte

**FILM VINCITORE**

**FINALE**

## Semi finale

**RISO AMARO** (50,78%)
**PROFONDO ROSSO** (52,13%)

**IL DIVO** (73,03%)
**LA MEGLIO GIOVENTÙ** (77,55%)

## Quarti di finale

**IL DIVO** (71,94%)
**DOPO MEZZANOTTE** (53,08%)

**MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO** (74,42%)
**LA MEGLIO GIOVENTÙ** (79,08%)

## Ottavi di finale

**IL DIVO** (83,2%)
**NOI CREDEVAMO** (60%)

**DOPO MEZZANOTTE** (60%)
**IL VENTO FA IL SUO GIRO** (56,48%)

**MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO** (64,84%)
**MASCHI CONTRO FEMMINE** (72,88%)

**BENVENUTO PRESIDENTE!** (62,70%)
**LA MEGLIO GIOVENTÙ** (91,79%)

## 1° turno

**PREFERISCO IL RUMORE DEL MARE** di M. Calopresti **2000**
**IL DIVO** di Paolo Sorrentino **2008**

**NOI CREDEVAMO** di Mario Martone **2010**
**SANTA MARADONA** di Marco Ponti **2001**

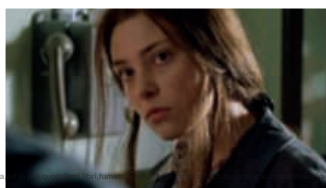
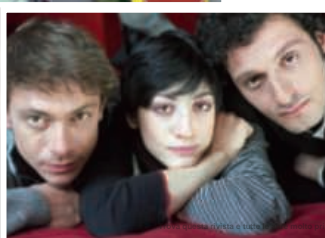
**VENUTO AL MONDO** di Sergio Castellitto **2012**
**DOPO MEZZANOTTE** di Davide Ferrario **2004**

**ANCHE SE È AMORE NON SI VEDE** Ficarra e Picone **2011**
**IL VENTO FA IL SUO GIRO** di Giorgio Diritti **2005**

**LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI** di Saverio Costanzo **2010**
**MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO** di Daniele Luchetti **2007**

**MASCHI CONTRO FEMMINE** Fausto Brizzi **2010**
**I DEMONI DI SAN PIETROBURGO** di Giuliano Montaldo **2007**

**BENVENUTO PRESIDENTE!** di Riccardo Milani **2013**
**I GIORNI DELL'ABBANDONO** di Roberto Faenza **2005**

**UNA QUESTIONE PRIVATA** Paolo e Vittorio Taviani **2017**
**LA MEGLIO GIOVENTÙ'** Marco Tullio Giordana **2003**

# BIZARRO! MOVIES

A CURA DI MARCELLO GAROFALO

## WEIRDO POSTA

**Mariella Caroli da Macerata** annovera l'attore britannico Robert Powell nella lista dei suoi preferiti, noto soprattutto per aver interpretato nel 1977 da protagonista il *Gesù di Nazareth* di Franco Zeffirelli, nonché il filosofo Paul Rée nello scandaloso *Al di là del bene e del male* di Liliana Cavani e chiede informazioni su un titolo del 1980, ***Harlequin*** di Simon Wincer che le appare decisamente "bizarro" all'interno della sua filmografia, essendo una sorta di "pseudo-biografia, con nuances horror" del taumaturgo russo Rasputin.
Gentile Mariella, il film in oggetto, diretto dal regista australiano Wincer (resosi noto internazionalmente per il suo *Snapshot*, 1979) è un thriller parapsicologico con un buon cast (ci sono anche David Hemmings e Broderick Crawford), ma risulta altresì privo di una scelta stilistica, oscilando tra il "politicarello" spionistico, il dramma a tinte forti e anche l'horror. Comunque all'epoca riscosse premi e consensi al Festival di Sitges del cinema fantastico e Powell resta molto bravo in un ruolo non semplice, per il quale la produzione inizialmente aveva pensato a David Bowie.
Disponibile in Blu ray v.o. Studio 88 Films.

**Giampiero Scopelliti da Vibo Valentia**, domanda il nostro parere su un titolo extra-weirdo dei ruggenti Seventies, ossia ***Così nano, così perverso*** (*Trop petit mon ami*), 1970, di Eddy Matalon «*con una tra le più sexy e trasgressive attrici di sempre, Jane Birkin*».

Gentile Giampiero, il film che in Italia apparve con un titolo pseudo-umoristico, che probabilmente intendeva ricollegarsi al "giallo" di successo *Così dolce… così perversa* di Umberto Lenzi apparso l'anno precedente, è tratto da un bel romanzo (*The Way The Cookie Crumbles*) di James Hadley Chase e narra di una macchinazione architettata da un nano ai danni di un ricco banchiere: il nano non ha fatto però i conti con l'intraprendenza, anche amorosa, di una sua giovane complice… Il film è gradevole e avvincente, impreziosito da un cast di livello (ci sono anche Bernard Fresson e Claude Brasseur) ed è diretto da quell'Eddy Matalon che poi, spesso adoperando lo pseudonimo di Jack Angel, firmò anche diverse pellicole erotiche.
Oggi, specie nella sua versione italiana, resta purtroppo un titolo difficile da recuperare.

## CHE WEIRDO DICI?

**«UCCIDEREI QUEL PICCOLO STRIMPELLA-SCORREGGE CON LE MIE MANI...»**
Woodie Harrelson in *Zombieland 2 - Doppio colpo*, di Ruben Fleischer, 2019

**«TRATTASI SENZA DUBBIO DI FANTASMA SCORREGGIATORE»**
Christian De Sica in *Sono solo fantasmi*, di Christian De Sica, 2019

**«HAI APPENA VISTO DUE ORE DI UN FUMANTE MUCCHIO DI MERDA ESISTENZIALE ED È TUTTO QUELLO CHE SAI DIRMI?»**
Liev Scrieber in *Un giorno di pioggia a New York*, di Woody Allen, 2019

## CINECLUB YEEEUUUCH!

Questo mese il Cineclub consiglia una cine-maratona dedicata al "Bizarro Director " svedese **Roy Andersson**: allo scopo dovrete procurarvi il cofanetto con quattro dvd (disponibile import Reg.2), in edizione francese (Label Studio Potemkin) o inglese (Studio Artificial Eye): troverete *A Swedish Love Story, Songs from the Second Floor, You, the Living* e *A Pigeon Sat on a Branch Reflecting on Existence.* Un'occasione per avvicinarsi o "rileggere" il cinema di questo regista che si pone elegantemente a distanza dai suoi personaggi vulnerabili, tormentati con educazione, spesso rinchiusi in appartamenti a sognare un mondo migliore, ponendosi domande a cui non trovano adeguate risposte, se non nell'accettazione di un "inconoscibile", comunque fantastico. E il "bizarro" non è mai isolato in qualcosa di esterno, ma appartiene all'essere umano colorandone con delicatezza l'esistenza come antidoto alla noia e al dolore. Potreste aggiungere anche il film piu recente, premiato (Leone d'Argento per la migliore regia) al Festival di Venezia 2019: *Om det oändliga* (*About Endlessness*), disponibile in dvd Reg.2 (Label TriArt) in v.o.
Il consiglio è di collegarvi in rete con i vostri amici e proporre un dibattito come si usava nei cineclub dagli Anni '50 ai '70. Non sarà inutile perché ne uscirete arricchiti, culturalmente e moralmente.

## LA SCENA WEIRD DEL MESE

**BIRDS OF PREY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN**
CATHY YAN 2020

Rimodellare la propria vita tagliandosi i capelli e adottando una iena feroce (battezzata col nome di Bruce) come cucciolo da compagnia. È quanto mette in pratica la svalvolatissima Harley Quinn (**Margot Robbie**) per dimenticare la sua love story giunta al capolinea con il Joker di Gotham City. Dopo di che, una scatenata guerriglia (con echi perfino da *Kill Bill*) tra eroine folli e criminali maniaci ha inizio, all'insegna di inseguimenti mozzarespiro, violenza grafica e massicce dosi di black humor.

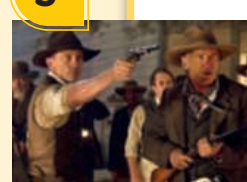
# BIZARRO PARADE

**PASTROCCHI WESTERN 2000**
Al primo posto trionfa **Josh Brolin**, nei panni dello "sfregiato" Jonah Hex, il cacciatore di taglie sulle tracce di un suo vecchio compagno d'armi che ha sterminato la sua famiglia.
Il film, adattamento dell'omonimo fumetto pubblicato da DC Comics, fu stroncato da pubblico e critica e in Italia è uscito solo in Home Video. Lo stesso Brolin lo detesta.
Postazione regina per **Natalie Portman** in *Jane Got a Gun*: una donna si ritrova il marito ucciso e dovrà difendersi dagli attacchi di una gang, ma lei è pronta a tutto pur di salvare la sua fattoria e i figli.
Demolito dalla critica e flop economico memorabile.
Terzo posto per **Dylan McDermott**, come Leander McNelly, a capo dei *Texas Rangers*, un gruppo di baldi giovani incaricato di ripulire il West dai fuorilegge ai tempi della Guerra di Secessione americana. Inizialmente il film fu affidato a John Milius, che litigò subito con la produzione di Weinstein; poi con la regia del pur talentoso Miner, si rivelò un notevole insuccesso.
Al quarto si palesa **Colin Farrell** che, in *Gli ultimi fuorilegge*, si propone come il noto fuorilegge Jesse James in una stanca cavalcata, sempre nel corso della guerra civile, attraversando una pletora di luoghi comuni tra imboscate, rapine in banca e pure una love story. Liquidato come una specie di involontaria parodia di *Young Guns*.
Al quinto ci sono **Daniel Craig** e **Harrison Ford** in uno dei titoli più deliranti di sempre, quel *Cowboys & Aliens* che riuscì nella mirabile impresa di scontentare i fan di entrambi i generi cinematografici. Chapeau!

1°
**JONAH HEX**
**di Jimmy Hayward, 2010**

2°
**JANE GOT A GUN**
**di Gavin O'Connor, 2016**

3°
**TEXAS RANGERS**
**di Steve Miner, 2001**

4°
**GLI ULTIMI FUORILEGGE**
**di Les Mayfield, 2001**

5°
**COWBOYS & ALIENS**
**di Jon Favreau , 2011**

# PURE ICON.

In natura esiste un legame straordinario. È quello che unisce la sorgente Sparea alla pietra di Luserna, presente solo in una limitata area delle Alpi piemontesi. Dal loro incontro nasce un'acqua esclusiva, pura e leggera. Un'icona di stile da oggi ancora più elegante con una nuova bottiglia e una nuova etichetta.

S P A R E A

SOLO NEI MIGLIORI RISTORANTI.